*L’ombra è il fotone: ci siamo sempre quando scattiamo una foto → se quell’ombra non c’è più allora siamo nello Spirito (ed infatti è senza coscienza di sé) [MA se c’è l’ombra l’opera sarà meno riuscita ma è vitale alla stessa maniera, anzi è considerata (a torto) più vitale, ma meno artistica]. Perché la mia ombra/fotone scompaia devo riunire le migliaia (di Tutti) di riflessi sghembi dell’esterno degli altri occhi verso i miei occhi in un colpo solo ma non si può coscientemente, solo Spiritualmente (penso che mi vedano, anche se non posso saperlo in real time, solo memorizzando e, eventualmente, sovrapponendo, quindi non potendo controllare/*verificare *(come fa la razionalità/scienza); eppure la vitalità (del fare arte) viene perché penso di esporre, ho l’idea esaltante di poter esporre* potenzialmente *a tutti (vedi esaltazione del web che ha quasi infiniti spettatori), di poter entrare nelle vite=*memoria *di tutti (MA loro non entrano in me, quindi sembra sia un limite rispetto al loop-doppio della razionalità → NON devo pensare a me come individuo, ma me senza individualità e allora è un doppio-loop=fusione_tra_ “me”=non_più_me e tutti e allora sì che si diventa vitali (diventando puro Spirito) come doppio-loop).*

OPERA: NO_comporre il mio sé con gli sguardi di tutti, perché questo è il doppio-loop della razionalità (e non dell’Arte). Invece l’ombra=vetro=macchina_fotografica può essere sostituito dal fatto che IO vengo visto da Tutti (senza vedere ognuno di loro) [io=Autore e non spettatore → Autore XOR Spettatore, ossia sono coniugati e ci vorrebbero entrambi, cosa che avviene nello Spirito che è doppio-loop e non semplice o meglio elimina la razionalità], ossia sono (potenzialmente) sotto lo sguardo di tutti (cosa che non posso verificare perché se ne guardo uno perdo la possibilità di “controllare=con la coda dell’occhio, con una visione_d’insieme_che_“sento”) gli altri (a causa della consequenzialità)): se estremizzo ciò, il problema della mia “ombra/fotone” scompare perché io (la mia ombra, la mia sono immerso nella luce diffusa {e abbagliante} (Luce=Dio e qui =Spirito) dello Spirito (e scompare il problema ansiogeno che a causa della mia ombra non riesco a vivere appieno coscientemente ogni istante dettagliato perché sono

nell'indeterminatezza della luce diffusa dove sono immerso pure io→ vivo appieno ma non coscientemente:

→ ***OPERA*** *con una luce che viene da dietro di me (~~o dai miei occhi~~ No perché non farebbe ombra, e anche se fosse solo fotone deve fare ombra) e proietta la mia luce (e anche la mia ombra) sugli altri/esterno (ossia nell'opera), i quali, con i loro riflessi <u>diffusi</u> (loro non li riconosco, non si riescono a riconoscere), illuminano la mia ombra, e cancellano la mia ombra (ossia la mia coscienza di me). TITOLO: "Cancellare la propria ombra/coscienza_di_sé (attraverso gli altri che mi guardano, ma di cui non posso vedere i riflessi ma i quali tutti cancellano la mia ombra)".*

In definitiva la luce che viene da dietro di me NON fa ombra perché gli altri cancellano la mia ombra con il loro riflesso.

Se vediamo noi come ombra vuol dire che la luce viene dalla nostra parte e quindi non siamo solo spettatori ma ci rendiamo conto di stare fotografando (chi fa arte è sempre conscio di essere dietro la macchina fotografica e quindi "deteriora" la scena, non la coglie tutta, ma getta un po' della sua ombra a rovinarla. Ecco: l'arte è quell'ombra (la luce viene ANCHE da dietro di sé [quindi fa ombra], ossia DA SE', e la luminanza dunque non arriva solo dalla scena che autorisplende, la luce dietro di me crea un'ombra perché io ho una dimensione finita e non nulla), le foto d'arte hanno sempre quell'ombra (non sono solo rappresentazione/osservazione del reale), che è dell'Autore.

Se faccio un'ombra è perché della luce viene da me <u>mentre vedo</u> qualcosa.

[VEDI SOTTO]Dall'altra parte dell'ombra che io getto gli altri vedono me, quindi gli altri mi vedono se io getto l'ombra. La vista che hanno di me vuol dire che io emetto luce che io non vedo (è per me ombra, è la mia "anima"???, la mia <u>memoria</u>) ma loro, dal loro p.d.v. vedono la mia immagine. Gli altri sono necessari per chiudere il circolo (io-tutti).

In tutte le foto che vediamo (e che ci rendiamo conto che sono foto) c'è l'ombra della finzione dell'arte, ma quell'ombra è l'autore che ha visto meno bene la realtà ma ha dichiarato se stesso come artista. Titolo: quell'ombra è l'artista.

L'ombra è anche l'indeterminazione, l'errore (siamo noi stessi, la nostra "memoria") → la scena NON era così, una parte di "errore" è dovuta alla mia presenza, e non saprò mai come sarebbe stata la scena SENZA la mia presenza (o di qualcuno che consciamente la guardava) → mai le scene sono prive della vita di chi le guarda.

→ Fare la stessa foto presa da chi è fotografato, e che fotografa chi lo sta fotografando → abbiamo bisogno dell'altro, dell'altra foto, per capire io+mondo.

Chi sono io? Chi di quelli ripresi nella folla? Io che sto scattando a chi ha fatto la foto → io sono ripreso in p.d.v. diversi, ma soprattutto con "ombra" diversa di chi mi fotografando

→ fare una foto con molte persone. Poi molte foto di me che fotografo, fatte ognuno dai molti fotografati → io-tutti, ossia io sono fatto dai tutti che mi guardano e mi dicono, dall'esterno, come sono.

L'ombra è sia il corpo, che anche la memoria, ma anche il fotone, ossia è la consapevolezza (che è sia di avere un corpo, che di avere memoria, che anche solo di guardare mentre si fa la foto: fare arte è cosa che ci distoglie dal vivere la vita, ma ci fa scoprire che esistiamo (e gli altri ci vedono e quindi nasce la cosapevolezza sia di esistere CHE degli altri che si accorgono che esisto), quindi ricompensa equa *per la perdita della vita vissuta.*

Quindi l'ombra nella foto è dovuta a principio della luminanza e quindi voi spettatori non saprete come era davvero la scena (la foto è sempre in ombra, ma di un essere umano/vivente), ma quella foto lìho fatta IO, c'ero IO e ci siete VOI a guardarmi, l'abbiamo fatta insieme e io scopro, grazie a voi che la guardate e quindi guardate me nella mia parte che io non vedo, di essere vivo e che voi ci siete (insieme siamo io-tutti = Vita = vita_cosciente).

- *Gettiamo sempre un'ombra nella foto quando la guardiamo (e sulla realtà se siamo consapevoli di vederla) (ossia quando siamo consapevoli di guardarla, nel qual caso andiamo alla ricerca dell'ombra che è il principio della luminanza: ma perché dovremmo gettare un'ombra? Perché sentiamo anche noi stessi guardare e non riusciamo a cogliere l'istante(?)) → quell'ombra* NON può essere definita *perché altrimenti potremmo eliminarla (avremmo consapevolezza del nostro corpo (e del fotone che parte dall'occhio): possiamo individuare/ipotizzarne la nostra massa (che è come dire i nostri fotoni pesanti del nostro corpo, ossia l'energiaqmoto che è quella dei fotoni [la massa è enqmoto come i fotoni, soltanto statica, quindi l'ombra è forse l'enqmoto statica da cui poi parte il fotone]) girandoci e vedeno che da lì arriva il Sole, ma rigirandoci non possiamo dire che quello è davvero il nostro corpo (solo presumibilmente lo è) e l'ombra dei fotoni dall'occhio è invece indefinibile (vedi principio della luminanza)), altrimenti potremmo sapere quale è la nostra massa/memoria [nel caso dell'ombra canonica, non sono i fotoni che partino dai nostri occhi (ossia <u>la luce di cui risplendiamo</u>) (è VERO che la luce PARTE dai nostri occhi, ma in realtà quella che disegnavano i vecchi ottici era <u>ombra che parte dai nostri occhi</u>, che insieme alla luce che arriva ai nostri occhi crea la coscienza di esserci (quindi elimina la luce che arriva (il cogliere la "realtà") ma riesce a <u>completare il circolo</u> con la nostra parte "oscura"/interna_a_noi, la nostra "anima"/memoria].*

Ma quell'ombra è la consapevolezza di esserci noi stessi AND il resto, quindi quell'ombra (che, secondo la nostra pazza voglia di conoscere, "degrada" la "realtà") è la consapevolezza di noi stessi AND degli altri, di esistere.

"Vedi un'ombra?" "Se sì, allora siamo noi, tu spettatore (spettatore della scena ma anche di me autore, e di te stesso che ti accorgi di stare guardando e quindi esisti, ma vedi un'ombra e non davvero la mia foto [→ tutto si "degrada", ma per via della presenza umana, della vita]) e io autore. [L'arte sono ombre].

Grazie a quell'ombra che io artista, dichiarandomi tale, metto, e grazie alla quale permetto a voi di diventare ombre e quindi di accorgervi di voi stessi → l'ombra genera altre ombre, e noi stessi siamo ombre nelle menti delle altre persone, le vite sono

ombre. E io, sapendo della mia ombra, NON posso cercare altre ombre nella scena, ma queste ombre le SPERO sperando che voi vedrete in futuro la mia opera, spero che come spettatori diventerete ombre guardando la mia foto, ossia voi stessi vi accorgiate di esistere → le ombre attirano=sperano in altre ombre. I nostri dialoghi silenziosi sono tra ombre, posticipati nel tempo e intimi, silenziosi, indescrivibili e fuori dalla fisica (solo nelle coscienze, nel credere alla vita).

{Se la foto viene creduta realtà allora non c'è l'"ombra". Altrimenti:

1. *Non si può sapere se è una foto mia originale o un duplicato/copia (=foto di una foto) (MA io lo so=consapevolezza). Ma se guardo la scena vera posso scoprire se è una foto oppure se è una foto di una foto [MA in realtà la comparazione avviene in istanti DIVERSI].*
2. *Posso sapere se io sono autore o spettatore perché sono conscio se sono autore o spettatore → SOLO guardando come spettatore la foto scopro ombra di me stesso ossia divento conscio di me stesso, vedi sopra}*

{Due ombre possono anche combattere [vedi teatro delle ombre] ma non possono farsi male, ma noi immaginiamo i corpi che le gettano farsi male (o ridere, ecc.), quindi immaginiamo farsi male o ridere (vivere fisicamente) → le ombre fanno immaginare, ma immaginiamo con le sensazioni fisiche anche}.

Grazie alle ombre abbiamo la consapevolezza di vivere e quindi la voglia di io-tutti e quindi la sofferenza e gioie → vedi frase qui sotto.

Quell'ombra è il coniugato di quello che non riusciamo a fare in modo attivo, ma il coniugato per arrivare a io-tutti(!): quellìombra è gettata non dal Sole, ma dalla nostra voglia di io-tutti(!). E' ombra solo se la si vede razionalmente, e quindi la si gudica un'ombra che impedisce di vedere razionalmente, ma quell'ombra è la Vita, che getta invece "buio" sulla nostra visione luminosa_razionale verso il futuro (davanti) che è limitata: l'ombra è il passato, che è luce se lo si vede girando indietro il faro o la nostra visione, quindi l'ìombra ci dice che c'è visione indietro complementare a ciò che abbiamo fatto attivamente nella vita. L'arte è verso il

passato, ed è esplorazione dell'ombra. L'ombra è l'ombra del passato (dell'arte/ricordi che resteranno e potremo guardare, io e anche chi ho trascurato).

→ Fare opera con luce che si gira: prima fa la mia ombra verso la scena che è lì REALE in galleria, poi il video (o la luce) va verso l'indietro [nel caso dell'opera non_video, dietro c'è la mia opera d'arte della scena lì di fronte) (e così può essere solo un'opera d'arte, che va indietro nei ricordi (o interpreta con il dipinto la scena vera lì davanti): ma l'arte è necessaria alla Vita).

Fare la mia foto con la forma della mia sagoma: quando la luce viene dalla scena vera (io sono RX) ~~si vede~~ il mio quadro, in controluce, riduce la luminanza della scena che guardo, quando la luce viene da me spettatore (o è spenta perché sono nela passato/memoria) (io sono TX ossia riguardo (→ sono TX)) con la mia memoria) vedo il mio quadro (che è la mia reinterpretazione con la mia memoria della scena) ma la scena non è vista tutta oppure è al buio.

OPPURE:

Fare un video con la forma della mia sagoma: quando la luce viene dalla scena vera (io sono RX) ~~si vede~~ il mio video, in controluce, riduce la luminanza della scena che guardo, quando la luce viene da me spettatore (o è spenta perché sono nela passato/memoria) (io sono TX ossia riguardo (→ sono TX)) con la mia memoria) vedo il mio video (che è la mia reinterpretazione con la mia memoria della scena, è opera d'arte [che anche lo spettatore vede]) ma la scena non è vista tutta oppure è al buio.

OPPURE:

C’è la telecamera che oscura la luce che viene dalla scena vera (io sono RX cosciente, videomaker, ma anche persona cosciente che guarda il mondo da dietro la telecamera), riduce la luminanza della scena che guardo, quando la luce viene da me spettatore (o è spenta perché sono nela passato/memoria) (io sono TX ossia riguardo (→ sono TX)) con la mia memoria) vedo il mio video (che è la mia reinterpretazione con la mia memoria della scena, è opera d’arte [che anche lo spettatore vede]): la scena è al buio, il video le va sopra (questa è l’arte/passato, anch’esso necessario per la coscienza di esistere).

“Mi spiace non potervi dare il paesaggio vero, ma in questa foto c’è l’ombra=consapevolezza di me e di voi che la guardate, ci siamo noi”.

Non riesco a eliminare l’ombra del fotone/macchina fotografica, ma con l’interazione tra me e gli altri, looppata all’infinito, quell’ombra (che sono io), poco per volta diventa scoperta di quale è la mia immagine (e più ho voglia di vivere e più voglio cancellare la mia ombra comunicando/essendo negli altri).

SUL VETRO:

VEDERE negli appunti opera con vetri ed effetto Fresnel/Brewster (vediamo gli altri dritti (e non possiamo dirlo a loro, perché noi trasmettiamo con riflesso in sghimbescio, e gli altri lo stesso (ci vedono dritti ma ce lo possono dire in sghimbescio).

- *Il vetro come consapevolezza che è finzione, ossia l'arte vuol far vedere che c'è il vetro [ma dietro ci deve essere la finzione, altrimenti è masochismo] (ma deve essere il vetro con un intento comune, ossia il vetro come arte [se metto vetro alla mia finestra della cucina sono un masochista], il limite come cosa comune che ci unisce (anche la scienza contemporanea usa il limite per unire)), quindi "si arrende", si mette il cuore in pace, e dichiarando questo limite che ci unisce, poiché ci unisce non è più un limite (tutti insieme possiamo eliminare il limite personale di ognuno, il quale limite è appunto solo qualcosa che ci porta a unirci insieme) → è questa la bellezza e meraviglia dell'arte che corrisponde a sentire che esistiamo → dobbiamo avere il vetro per sentirci gioiosi/di_esistere, altrimenti la consapevolezza di se non serve e siamo già nella Vita_che_ci_spaventa_perché_incosciente.*

1. ~~*Usare la finestra dicendo: se fosse falso, vi dispiacerebbe? ecc.*~~ *dietro il vetro ci deve essere finzione, ossia il vetro deve essere sempre associato alla finzione → l'idea di parlare del vetro non è buona.*

DA CORREGGERE SOTTO: L'Arte_concettuale[_pura]=Spirito è Arte=Vita (vedi mistero della Trinità), l'Arte_non_concettuale[_pura]=Forza[Padre era sinonimo di Forza] è anch'essa Arte=Vita, un'Arte né concettuale_pura né non_concettuale_pura è anch'essa "Arte" anche se ci sembra più Vita solamente (la chiamiamo Scienza=Dio=Vita), perché non è una persona singola della Trinità che preferiamo chiamare Arte piuttosto che Vita, quindi: Scienza=Vita=Dio per la Trinità nel suo insieme, Arte_concettuale, Arte_non_concettuale e Innamoramento_corrisposto per le tre parti della Trinità.

[DC] **DA METTERE ANCHE IN FRAMMENTI E IN DIAGRAMMI E IN OTTO** Oggi giornata felice: ho ‘‘capito’’=pseudo-giustificato_razionalmente perché le due parti della Trinità che sono ‘‘irrazionali’’ hanno la stessa intensità vitale di quella razionale [Gesù], come avevo intuito/sentito: se il limite (doppio-loop) non si riesce a superare dalle due parti (siamo limitati razionalmente) allora lo fermo (ammetto il limite, sforzo enorme (anche se, in relatà, siamo con wp da quelle parti) ma mi costa, ma lo faccio consapevolmente per poi sfogarmi come un pazzo nell’arte (ma c’è poi sempre il fatto che mi sono messo il vetro PEERRRO' se TUTTI lo fanno [quindi io-tutti viene fatto con il *processo-viceversa*, ossia completando me con gli sguardi (immaginati) di TUTTI perché lo spirito NON è consequenziale, ossia le cose passive *non sono consequenziali* MA si perde F (nel caso dello Spirito) oppure (s, t) (nel caso del Padre=Forza), ossia non si ha la prova attiva=fisica [si presume di avere tutti e tre definiti: (F, s, t)] (perché siamo limitati e non possiamo attuare la parte spirituale (o di Forza)) che sia vero], allora lo Spirito, FORTE come Gesù=razionalità=gioia io-tutti e come Forza, ossia anche le parti ‘‘semplici’’ della Trinità hanno la stessa forza (dipende dal nostro wp, non attivo, ma distribuito spiritualmente verso tutti) (anche in questo caso irraggiungibile e quindi fonte di vitalità inesauribile) del doppio-loop della razionalità perché TUTTI insieme (con la complicità) pensiamo (senza poterlo dimostrare) questa cosa (ossia abbiamo tutti la stessa vitalità enorme) e quindi attuiamo io-tutti con un *processo-viceversa* ossia non razionale.

Il vetro non è coscienza ma limite forzato=riconosciuto tra dentro e fuori ossia limite, ossia la coscienza della coscienza, la coscienza di avere un limite: l'arte in realtà non accetta il limite nell'interazione (ossia nell'io-tutti), limite che è nel vetro con le sue riflessioni (esso simbolizza la coscienza, ed infatti la coscienza ha il limite di separare, come il vetro), perché *lo usa* in modo esplicito con la FINZIONE (e la finzione condivisa=complicità) (è coscienza che, riconoscendo il proprio limite, lo vuole superare) [la stessa cos acapita con relatività_da_sola oppure quantistica_da_sola che sono scienza, ma come l'arte puntano a che tutti lo pensiamo e quindi ci sentiamo uniti (nella scienza, che però senza l'altra teoria_duale (quantistica per la relatività e viceversa) diventa come l'arte, ossia un tendere tutti insieme a unirci facendo la magnifica scienza, solo un argomento/obiettivo[_parziale] comune.

DA METTERE ANCHE IN FRAMMENTI E DIAGRAMMI E OTTO E MISCE

L'arte ci unisce (tende allo Spirito, segno che tendiamo anche a qualcosa di irrazionale, quindi che c'è dentro di noi la Speranza che è irrazionale), e si può "differenziare" (ma è qualcosa, nuovamente, di concettuale, vitale ma concettuale) in "concettuale" e "sentimentale/poetica/con_umanità" (per esempio quella di Giulio è uno sforzo_razionale per superare il limite razionale e quindi "vuole"/rappresenta questo stato d'animo che è comune a tutti gli uomini [e gli tributa fama perché anche l'autore stesso deve seguire le sorti delle sue opere] che sentendo nella finzione dell'arte (l'arte ha

sempre questo rischio/speranza dentro) questa comune (la sente anche propria, come chi legge sente che il personaggio[che è come l'opera d'arte una "cosa"] ha anche i suoi sentimenti=prova_le_sue_stesse_sensazioni) lotta contro il proprio limite, lo trova bellissimo ossia arte ossia vita che immaginando TUTTI consapevoli fa sì che il limite (che è del singolo) scompaia [nell'attimo in cui siamo nell'opera, ossia abbiamo quel wp] (chi riesce in questo è l'eroe=artista [=persona che si trova in quel wp=sognatore_per_l'umanità/la_storia=ricercatore_scientifico=per_l'umanità] che unisce tutti)

→ l'arte_concettuale non può spiegare l'Arte, che si confonde con lo stato d'animo (è quindi Vita) e viene fuori l'aporia → manca il sentimento/stato_d'animo che in questo caso di Giulio è l'aporia stessa, ma che va oltre: nello sceneggiato, che invece è arte_non_concettuale, il sentimento ti strappa il cuore, a non è come viverlo nella realtà, senti di viverlo in modo *puro* ossia più forte che nella realtà(!) perché senza possibilità di intervenire o, almeno, di farti notare mentre assisti, e questo modo puro è il solo che permette di sentire=sperare che anche gli altri lo provino in modo *puro* come te (a questo punto *tutti* gli altri) ossia il sentimento è "purificato" (ci "liberiamo") dalle individualità → se sono isolato dalla realtà posso scordarmi del mio corpo e della lotta per il mio corpo → Giulio sull'assenza che io aggiungerei "corporale"/fisica, la quale implica l'"assenza" generale) [stessa cosa mentre leggiamo o mentre guardiamo un quadro]. L'arte estrae da noi il sentimento/emozione/stato_d'animo_che_però_non_è_mai_distruttivo_perché_conscio_di_esistere=bellezza.

L’aporia viene anche chiamata wp che ci porta alla finzione-non_finzione [ossia vetro/non_vetro=trasparente], alla condizione di credere, ossia di non toccare (perché crediamo che non ci sia, ossia siamo dentro lo stato d’animo=inconsci=lo_viviamo oppure, il che è lo stesso, crediamo che ci sia il vetro ma non vogliamo toccarlo perché vogliamo che sia finta=”accettiamo”_il_limite_perché_è_*bello*_accettarlo_e_non_vogliamo_rovinare[noi stessi, con la nostra individualità]_tutto=il_sentimento_che_ci_riempie_tutti=incanto, oppure non ci importa (*non ci viene voglia*) di toccarlo perché siamo in una situazione indefinita rispetto a quelle precedenti → non vogliamo sentire se davanti al paesaggio che stiamo vedendo c’è il vetro oppure se la finestra è senza vetro → OPERA ALLA FINESTRA (è un test per vedere se siamo estasiati dal mondo, insieme a tutti gli altri, se siamo con wp artistico, ossia adatto ad essere qui in galleria:

OPERA: Chi mi ama [→ ama l’arte] mi crede [ossia crede a me artista e crede alla Vita], ossia non tocca [il vetro] [ossia crede che sia FINTA], ossia accetta di entrare nell’intimo=stato_d’animo di una persona (l’artista) (dove non c’è interazione) e così di tutti perché lo stato d’animo non ha individualità (l’artista esprime quello di tutti, non ha individualità [anche questa è un’aporia (che è cosa razionale), anche se un po’ meno perché l’artista dovrebbe davvero diventare anonimo, o meglio, non importargliene più niente del proprio nome [ama anche a Giulio “depresso”=spirituale mi pare freghi molto del suo nome/firma, ma penso a chiunque, infatti è un’aporia]]) → l’arte NON può essere toccata, come fa Tommaso che non è artista=spirituale, ma razionale, ossia non crede alla Vita

[anche se, toccando, non possiamo essere sicuri], se la si tocca perde il suo valore artistico/non_è_più_arte.

→ l'arte è essere infinitamente vicini allo spirituale, ossia senza ansia ma credendo alla Vita (ma bisogna essere così, altrimenti non si è artisti/spettaori, ma non per questo si è meno vitali), quindi l'arte è una condizione [wp] quasi-spirituale ("di grazia" verrebbe da dire, ma tutti I wp sono "di grazia"), che tende a diventare (senza traumi) spirituale. [→ il cartello "non toccare" non può esistere in un luiogo dell'arte, toccare è sacrilego].

METTERE FINTO VETRO

MAAAAA L'artista mette davanti alla realtà il vetro (ma il vetro non serve perché lo spettatore NON vuole interagire (→ non vuole toccare), ma coglie che si tratta del passato=intimo dell'artista), ma la scena dovrebbe essere da lui modificata ed essere il suo stato d'animo/esprimere[_l'ìinterno_del']l'artista (NON basta mettere un vetro, perché per aporia, il vetro è anche un intervento umano [di tutti, se si potesse])

- Con l'arte [l'artista] si tenta qualcosa di incredibile (ancora più che, o almeno tanto quanto, le favole), usando un oggetto capace solo di memorizzare (quindi incapace di apprendimento, ossia non una IA) (incapace di intergire [in real time]) QUINDI "morto" (l'artista quindi deve accettare la "morte", di esprimersi attraverso la "morte" e quindi che vi sia lo Spirito (che la ~~scienza/~~razionalità_pura=ateo (che però non esiste) non prende in conto) oltre alla "morte"), lo rende capace (lo si

spera) di [esprimere l'intimo/"passivo" dell'artista, il che avviene se fa sentire l'intimo/interno di ognuno fuso con l'intimo di tutti (degli spettatori, in teoria Tutti, in pratica quelli con wp dell'amante dell'arte), non necessariamente nello stesso istante o luogo (un'opera o un film si possono rivedere), anzi, così come tempo e luogo non esistono per la memoria, tempo e luogo non esistono nell'opera [Giulio dice bene] che è su un supporto di memorizzazione: l'arte è sulla finzione [nota: anche il nostro interno/intimo può essere falso quando lo riveliamo [ed in effetti è sempre "falso" perché non riusciamo a tradurlo in information rate attiva(=non_finto)] perché nessuno può dimostrare (a meno di usare la macchina della verità che però, di sicuro, sbaglia) che io non dica una bugia], anzi sulla finzione=interno_delle_persone/"non_finzione"(=oggetto esterno, "vero") (gli oggetti, che spesso hanno la capacità della memoria, diventano oggetti (può anche solo essere uno scritto) anche "sacri"=opere d'arte). La [consapevolezza=]ammissione (o essere in quel wp) che l'oggetto memorizzante (potrebbe essere solo l'aria tra una bocca e un orecchio) sia finzione (ossia che sia incapace di esprimere l'information_rate_attiva (non permette le forze in real time), ossia sia solo memorizzazione, lo fa diventare vetro/barriera/separazione e quindi in grado di diventare solo_oggetto ma capace di divenire il tramite memorizzante_esterno (quello che ci fa vivere nel real time la forza del sentimento → ammettere la finzione rende la barriera della consapevolezza della finzione trasparente e ci fa vivere il nostro sentimento quindi esso sembra vero, ossia l'opera ci sembra anche vita vera ossia non finzione (vedi romanzi e film), ossia l'oggetto=quadro=film diventa vitale come se fosse in

real-time, meglio del real time per i sentimenti=interno="finzione" (ma meno per il sesso), con la stessa forza dell'innam_corrisposto che è il max. della non-finzione [anche la Forza cade la distinzione tra finzione/non_finzione che è della razionalità]) con il quale far "sovrapporre" gli interni delle persone.

potremmo fare finta[→ l'arte viene "male"=non_è_più_arte_pura_ma_coscienza_la_quale_sola_può_concepire_la_finzione]

SULL'ADDIO

- La migliore cosa sarebbe non esporre qui alla mostra (o lasciare il posto a Speranza o chi ne ha voglia=bisogno, mi verrebbe da dire compreso anche lo spettatore che se viene alla mostra vuol dire che ha wp verso arte, ma lo spettatore è lì vicino ma più puro di quello dell'artista che vuole esporre quindi come dice Giulio l'artista vorrebbe essere lo spettatore (quindi indirettamente dice che il vero artista non dovrebbe esporre), quindi lasciare scatola di colori e foglio bianco per lo spettatore non è una bella idea).

L'Arte perfetta (ma l'Arte è anche non perfetta) è accettare l'addio di Lui, sentire, senza averne la prova, senza dirselo, che ci pensiamo, che ci vogliamo bene al di là dell'interazione fisica [che sarebbe conflittuale]

[Titolo per Magica Torino] L'arte[concettuale/spirituale] sono le cose che non dovrei dire, ma che scrivo lo stesso (l'arte così diventa Vita[vissuta]).

VEDI RACCONTO Un'altra accusa

[ANCHE nel Racconto Un’altra accusa]Cercare di amare in silenzio Lui per tutta la vita, ma poi parlarne qui, oppure mettere la sua foto in un’opera, ossia rovinare il silenzio con l’opera d’arte, ossia desiderare che lui sappia che lo sto pensando (non sapendo espiare il mio senso di colpa, amare in silenzio che è il vero[che non ha bisogno di essere dichiarato all’altro, quello che ci portiamo dentro e che si basa sulla [cieca] fiducia verso l’altro/più_intenso amore [la ‘‘vera_Arte’’ [sia spirituale che non_concettuale [=Incoscienza] (ma l’Arte è Vita che è anche non ‘‘vera_Arte’’ ma Vita ugualmente_piena quindi è anche Arte non perfetta) è dire il non dicibile]) rovina tutto. Alla fine scrivo queste cose perché esisto nel mondo reale, ma non è un male esistere anch’io, anzi è bellissimo (bisogna avere la forza di amare anche se stessi) e gli altri me lo dicono implicitamente guardando/leggendo la mia opera: mi perdono perché la chiamo arte/scrittura e sono nel mondo (e gli altri la guardano per la bellezza, per il fatto che forse sentono questo mio travaglio e il moi perdono di me stesso), ma dai amiamoci senza accusarci, amiamo che l’altro viva! E’ l’arte_allegra di Tonino che è circa la quarta carta (anche se lui è anche molto egocentrico, e costruisce con la volontà (e la lotta e la violenza/sopraffazione se stesso)) (anch’essa Arte in quanto coincide con la Vita!).

OPERA (ANCHE SE E’ SU UN RAPPORTO IN PARTICOLARE, MA ANCHE LE COSE NOSTRE PERSONALI HANNO VALENZA UNIVERSALE): Accettare la morte sua ma come se Lui fosse vivo in me

[L’Arte=Bellezza (**la bellezza della “morte” (del suicidio_altruista {vedere quello egoista} [ma adesso non lo desidero, e sono qui a fare mostre, ossia a fare l’artista che è l’opposto dell’Arte, il quale si allontana dall’Arte facendola, ossia vivendo e non tentando il suicidio_altruista che è poi lasciarsi andare nello Spirito] che è isolarsi in noi =a fare l’artista): siamo qui in mostra a cercare di farcela vedere, ma la Bellezza della morte è proprio nel nostro volerla mentre siamo isolati a fare arte, ossia mentre siamo chiusi in noi stessi e vediamo lo Spirito**)=scoprire la Vita eterna, quella silenziosa (e non quella attiva, anche se di essa fa parte)] “Senza dirselo mai più (addio)” (è come dire che se Lui muore oppure no è lo stesso, accettare la sua morte, non piangerlo (che è cosa umana, della vita_cosciente_attiva): è forse un arrendersi di non riuscire più a fare, ed è sì forse disperazione e quindi arresa alla vita_attiva_razionale e quindi tentativo di suicidio, ma non è un’offesa alla Vita [vedi miei discorsi sul suicidio che è amore per la Vita, oltre la vita_razional-cosciente]). L’Arte mette in mostra, vuole gridare questo nostro bisogno di Spirito, che sentiamo tutti (tutti sentiamo che c’è lo Spirito=Arte, ma non riusciamo ad abbandonarci ad esso, forse perché siamo “vivi_razionali” e non dovremmo lamentarcene) ma di cui non riusciamo a essere sicuri/certi/credere (ma così facendo smetteremmo di essere coscienti, la Vita_eterna sarebbe una certezza e ci abbandoneremmo alla Vita eterna e saremmo “morti”[=assenti [alle mostre=vita_razionale (infatti la vita è una recita, e o sentiamo: sappiamo che c’è lo Spirito (e la Forza)) (→ quando “moriamo” andiamo dove abbiamo sempre anelato/sperato, ossia nell’Arte vera, nello

Spirito=Arte [[diventiamo artisti veri]] [ma è la stessa cosa del dire che raggiungiamo un altro tipo di loop-doppio, ossia un'altra forma della Trinità, per esempio che amiamo_corrisposti_tutti, oppure che siamo in un'unica Forza] → Speranza vuole stare tra i "vivi"]] ossia non più alle mostre, ossia vera Arte=Spirito).

(ma allora perché lo sto esponendo? Perché spero che lui venga, ma allo stesso tempo dovrei sperare che Lui non venga alla mostra oppure che non ci riconciliamo altrimenti perdo la mia "dignità" di "spirituale". Sto dicendo, ma NON ditemi se lui è venuto, ossia faccio come Giulio che non va alle sue mostre, ossia senza di me[senza feedback, MA quando è più vecchio si fa vedere e anzi si pavoneggia → ha perso di Arte=Spirito e quindi di fascino=valore artistico]) VEDI OPERA SEGUENTE[come Giulio dice, ogni mostra è un addio alla scena, in realtà un non voler apparire. Io dico un **voler** credere allo Spirito per entrarvi davvero (è un volere raggiungere la serenità=voler_bene_a_tutti_senza fare niente_senza_fare_mostre) e non esporre più oppure allontanarsi da questo wp in vicinanza dello Spirito e godersi la vita (lui infatti va verso il sesso_puro e non amore_corrisposto (lo evita, non ne è capace), quindi grande/vero artista (io più verso amore_corrisposto quindi meno artista, tranne quando ho scritto il libro di racconti in cui non sentivo più il bisogno dell'amore_corrisposto, anzi ne parlavo senza averlo mai provato, quindi quel libro è davvero arte, proprio perché "sostituitva" (e non compensava) l'innam_corrisposto che è amore_corrisposto; anche Mahsa, essendole estraneo l'amore corrisposto (essendo bipolare/dissociata come Giulio) è una grande/vera artista [→ {ANCHE NELLA

PATE SULL'OPERA DELLE TRE CARTE}quest'idea del puro-vero artista, ossia di un genere solo (concettuale_puro XOR non_cencettuale_puro) è una cosa che non è della Coscienza/Scienza=Filosofia, anche se è comunque una forma della Vita "semplificata", ma Vita, è un dire che l'Incoscienza è fatta da una sola carta, è cercare l'Incoscienza che è Vita lei stessa in quanto Pura, carta Unica, il Magnifico ideale puro della "Razionalità-pura" che va a coincidere con l'Irrazionalità=Incocienza(!) → l'Arte_non_concettuale_*pura* è Arte, l'Arte_concettuale_*pura* è Arte, e "solo" le due insieme sono Arte[=Vita]; anche l'amore corrisposto è "da solo" Arte=Vita; e tutte e tre le carte sono Incoscienza=Vita=NON_pensare_per_niente_alla_morte, ma anche la Quarta=Coscienza è Vita[_vissuta/di_tutti_i_giorni=pensare_intensamente_alla_morteAND/
Ornon_pensare_intensamente_alla_morteANCHE NELLA PATE SULL'OPERA DELLE TRE CARTE] e quindi "Arte" anch'essa], anche se in qualunque wp più vitale ci si trovi, l'inquietudine e la insoddisfazione continueranno]VEDI OPERA SEGUENTE

"Senza feedback" (ma se sono "sicuro" che mi penserai non c'è bisogno di fare l'opera e di ricordartelo) (e anche voi spettatori rimanete senza conoscere me personalmente, ossia non cercate la mia persona → sono duro, pretendo anche dallo spettatore la stessa mia spiritualità (ma se ce l'avesse non verrebbe alle mostre), è arte difficile per chi è "attivo" ossia ha un wp non "spirituale").

Arte_"vera" sono le cose non dette che rimangono tali, ossia dovrei sentire che tutto è stato detto (come dice Giulio, forse).

OPERA (qui più universale): ARTE è credere (sentire) al volersi bene, alla Vita eterna, senza il bisogno di dire nulla, Arte=Vita_Spirito=Spirito, ossia credere che la "morte" non ci sia

L'artista espone (quindi qui artista e non Arte) perché vuole credere

Come Giulio dice, ogni mostra è un addio alla scena, in realtà un non voler apparire. Io dico un **voler** credere allo Spirito per entrarvi davvero (è un volere raggiungere la serenità=voler_bene_a_tutti_senza fare niente_senza_fare_mostre) e non esporre più oppure allontanarsi da questo wp in vicinanza dello Spirito e godersi la vita (lui infatti va verso il sesso_puro), anche se in qualunque wp più vitale ci si trovi, l'inquietudine e la insoddisfazione continueranno.

****

NOTA sulla Trinità DA METTERE IN DIAGRAMMI E OTTO E MISCE E RACCONTO SU SCRITTORE E FRAMMENTI

DA INTEGRARE QUESTA PRESA DA OTTO: *ATTENZIONE: QUI TRINITA' CON DENTRO ARTE CHE NON E' SOLO INNAMORAMENTO QUINDI CORREGGERE DOVE DICO CHE SCIENZA=EINSTEIN=INNAMORAMENTO E DOVE PARLO DI TRINITA' QUI E IN ALTRI LIBRI Keplero ha la bellezza dell'arte, la sua teoria, scritta sulla carta, è arte (non ha numeri, solo parole, sembra poesia), è Spirito; la mia, invece, è granitica, ha la fulgida bellezza della logica, della certezza: la Forza (sono formule con l'uguale) è bellezza quanto lo Spirito {infatti no probabilità in*

Newton}. La tua è più "Scienza", tende verso l'innamoramento perché vuole la comunicazione, ma non gli basta perché vuole la comunicazione Totale (vorrebbe avere in sé anche l'Arte), vuole Tutto, vuole Dio (noi vogliamo essere Dio), tra l'altro con essa si potrebbe essere innamorati corrisposti quando si vuole (compaiono, come nella teoria quantistica, dei segni di disuguaglianza, che lasciano vedere che non si può scriverla artisticamente sulla carta (né con il modo di Newton e nemmeno con quello di Keplero), ma vuole andare concretamente nel mondo (e nasce così la probabilità)): con spocchia consideri l'Arte inferiore/minore (come gli artisti non vogliono confondersi con gli scienziati[=non-artisti]), ma constati che non riesci a raggiungere Dio (almeno quello), ma nemmeno le singole persone della Trinità (l'innamoramento {che è Gesù}, e l'Arte che è Spirito o Forza, tutte oltre la razionalità), ma perché non ti accorgi che siamo *Dio, ossia Vita, che la Scienza è Vita, ma lo è anche una o più delle sue tre persone. Dunque sarò più "oggettivo"???: non è che la tua non sia Arte, ma è meno Arte delle nostre (di me e Keplero).*

ANCHE IN OTTOLa curvatura altro non è che il fatto che l'interazione tra i punti non avviene solo tramite la Forza [vedi Newton che ha formule sulla Forza senza dentro la derivata del tempo mentre cambia lo spazio: Newton le deriva (e noi possiamo derivarle) graficamente aggiungendo una variabile (temporale in genere) ma senza che questa debba cambiare la rappresentazione grafica, ossia il foglio di carta non memorizza il ragionamento che si sta facendo su di lei (Newton è un grande geometra perché sulla geometria/grafica basa il ragionamento con la variabile in più)] [ossia senza memoria(=coscienza di quello che stiamo facendo[=tentativo di unire io_Tutti] e della sua insufficienza a livello individuale [se

sono cosciente di qualcosa, per esempio che la luce curva (o faccio attenzione=coscienza(quella del fotografo) se la luce curva → il mondo, per il mio "limite" di questa coscienza, curva e "non" posso perdere questa consapevolezza/informazione/memoria, per cui io ho il "mio" (s, t, F) curvo per questa consapevolezza/memoria, per cui non vedrò più come Newton vede, ossia non sarò più innamorato/ingenuo/"ignorante"] per cui gli individui sono l'espressione della Vita che è totale, ma fanno appunto parte anch'essi (come dice la relatività) del Tutto=Vita, ossia il loop della curvatura_dinamica=individuo fa parte del loop più grande e più piccolo della Vita=Curvatura_Dinamica ma anche della Curvatura_statica=Potenziale=Gravità; come giustamente fa Einstein, la fisica può solo esprimere come varia l'informazione "esterna" (al variare dell'informazione che ricavo da me stesso [vedi che il campo elt che ha coerenza/informazione di luminanza tra più punti vicini, isolandolo in un punto solo (ma mantenendo la sua struttura tensoriale) mantiene la sua informazione (coerenza tra (F, s, t) nel punto sorgente) quando con l'accelerazione diventa onda, diventano sia E che H (poi sono solo una Forza) (ossia la Forza diventa tensoriale e dipende anche da t ossia dalla velocità ovvero dall'accelerazione) ed in modo che anche spazialmente siano indi-

pendenti (poi viene ellisse che ha g.d.l. sia di E che di H)]) come si deforma la struttura, e non dire dove sono le Forze [può ipotizzare che se "sono" staticamente in un certo modo, allora si trasformano nel modo relativistico: con il limite informativo dovuto all'essere individui]), ovvero senza la nostra volontà di unire io-Tutti, ovvero della struttura a maglia di (s, t, F)] (ciò "avviene" nella statica o per t=infinito [le tre carte sono per t=0 oppure infinito (sempre i due estremi, essendo la coscienza l'unione dei due infiniti), oppure[/o???] per v=0 oppure v=infinito="c", oppure per F=0 o F=infinito], ovvero le tre carte sono il tentativo del blocco da una parte per andare all'infinito veramente dall'altra, e le tre carte sono il tentativo di descrivere coscientemente l'Incoscienza(=Vita) che non si può descrivere [con inf. rate attiva] come non si può descrivere l'essere creato (=Vita) che è la quarta carta, tutte le carte sono il cercare di descrivere la Vita), ma, nella dinamica, avviene anche con la memoria (dell'osservatore o dell'esterno) della Forza, ossia a seconda di come la Forza (F, s) varia nel tempo [NON si può pensare solo a (s, t) perché c'è sempre anche la Forza, ma se la Forza (nell'eclissi) è "costante" sui fotoni, allora sembra ci sia una relazione tra solo (s, t)]: questo tempo, questa memoria, generano la coscienza (ma

serve anche l'interazione(=real time che è cosciente di esserlo) (=feedback), vedi infatti che possiamo andare verso le tre carte non eliminando la nostra memoria/coscienza ma eliminando l'interazione, anche se le due sono la STESSA cosa), ma la coscienza è coscienza del limite, ma limite perché abbiamo aggiunto il tempo ossia la coscienza, la coscienza della memoria, la coscienza di volere Tutto, ossia unire, attraverso il tempo, Tutti i punti (il limite si aggiunge perché vogliamo Tutto, ma "Tutto" è anche una sola delle tre carte, ognuna delle quali è il raggiungimento di questo Tutto perché fatto di due parti: il limite di avere solo una carta, ma la possibilità di raggiungerlo davvero).

L'Arte[_"vera"] parte dall'*ammissione=scelta* "pazzesca"=illogica=inumana(=della persona cosciente) della "morte"=isolamento_fisico_eterno=incoscienza[=Vita_incosciente] (si può anche parlare=esporre, basta non avere mai feedback di quello che ho detto [si suppone che mentre mi pubblicano o mi espongono io sia sempre nello stesso wp e quindi sia impegnato nel prossimo libro o prossima mostra e quindi {come Giulio} non vada nemmeno alla presentazione o alla mostra, anche se poi invece in genere posso interessarmi al numero di copie vendute e al prezzo del mio quadro o il numero dei visitatori della mia mostra, MA non posso provarlo di persona né godermeli se sono più di un certo numero e

anche perché non tutti sono interessati a lasciare una opinione diretta o un loro contatto per una interazione, quindi sono anonimi=senza interazione con l'artista [perché l'opera NON è una IA, che comunque riuscirebbe a darmi solo la sua opinione di cui mi devo affidare (e lei potrebbe, forse, "godersi gli occhi degli spettaori, ma solo se questi sono uno per volta → nemmeno una fotomodella strafiga può raggiungere la potenziale fama di un'opera d'arte)] o degli spettatori tra di loro: tutto ciò riguarda l'interazione_attiva (che è quella che forma il doppio-loop_attivo)] per esempio lascio a Lui biglietto che gli voglio bene senza sapere la sua risposta [qui nel caso particolare personale, in generale scrivo senza sapere se sarò letto, e dopo pubblicato senza sapere quante copie ho venduto e senza avere feedback dai lettori, o solo da alcuni, magari da uno o due, ossia l'opera non registra l'approvazione né il numero degli spettatori], o sento da Lui che mi vuole bene e non posso fargli capire che ho sentito (e dirgli che per me è lo stesso), il che è come non avere comunicazione/inter-azione; MA tale doppio-loop negativo non è doppio-loop (altrimenti ci si riuscirebbe, coscientemente=nella fisica a isolarsi oppure a suicidare [perché la vita, che è un doppio loop, si riuscirebbe a auto-eliminare/auto-annullare]) perché avviene se si crede, "allo stesso tempo" nello Spirito → l'Arte è tentativo di suicidio=dire addio a tutti, ossia isolarsi [da tutti] (vedi i monaci), il quale tentativo è fatto (è fattibile)/sopportabile se si crede/spera nella Vita eterna, nello Spirito, ossia sesentiamoche ci vogliamo bene (e avviene nel mondo attivo/concreto se si ha la forza enorme e speranzosa che ho nello scrivere, con il quale si vuole condividere con

tutti il sentimento proprio intimo che è lo stesso di tutti [[poca attiva e molto passiva]].

OPERA: Cartellino: l'Artista passeggia in incognito in galleria, come uno spettatore stupefatto e partecipe delle opere, di tutti [MA lo spettatore voleva vedere le opere].

Contento di aver invitato Speranza e Tonino.

NOTA sull'isolamento (ma è scelto per parlare a tutti (contemporaneamente), in cambio non poter ascoltare nessuno); anonimato invece è pura Spiritualià.

Non è come dice Giulio assenza (e anche silenzio [a solo nel feedback, quindi l'autore è solo TX [e lo spettatore solo RX]), o forse lo è (per assenza siintende che l'autore non dà feedback) (e quindi anonimo non è appropriato, ???tranne che per opera perfetta???) perché lui produce ma poi non risponde ai feedback. NON è lo stesso che parlare, dal punto di vista dell'artista, di anonimato perché l'artista rinuncia a vedere gli spettatori ma fa tutto per farsi vedere quindi vuole che si sappia il suo nome dappertutto [MA funziona per l'opera perfetta, che è opera e non autore, il quale è perfetto se è anonimo=spirituale], inoltre così si priva lo spettatore di vedere qualcosa fatto da una certa persona umana e definita, "conosciuta" = autore, anche se quell'autore fa come Lui, ossia fa lo stronzo, non risponde (ma in questo caso NON è uno stronzo, ma non può rispondere a tutti, ha fatto una scelta per cui lo spettatore non può (e non deve, e lo sa perché vede una cosa) fare domande.

SULLO SPIRITO E LA SUA INESPRIMIBILITA'[→ no opera perfetta]

ANCHE IN MISCEQuello Spirito [=Vita=Essere nella Vita] è quello che ci toglierebbe il senso di colpa per essere andati a cena con Bettina e Giulio quando Lei era in ospedale (e Mariella dalla parrucchiera quando Tonino è in ospedale) [l'"ospedale" diventa per entrambi perché entrambi soffrivamo insieme, e per me l'"ospedale" era staccare ("pensare a me"), era la cena] l'(e tutti gli altri sensi di colpa, vedi Racconto sul prete): ma quando penso con quello Spirito dentro di me penso che a lei avrebbe fatto piacere che io lo facessi ossia sento Lei=me, fusi insieme.

[DC] ANCHE IN MISCELo Spirito Santo [→ è Dio=Vita] va in tutti i popoli, è in ognuno (come l'Arte), come dice il Vangelo.

OPERA: "Basta il pensiero"

REALIZZAZIONE:

1. FARE OPERA COME FOSSE UN REGALO

2. Solo la carta da ~~pacchi~~ regalo, alla parete, messa in un quadro oppure, MEGLIO, appesa senza cornice, pronta da usare (un rotolo?), ma così non faccio vedere che l'arte è come la carta da regalo o la carta da regalo è l'arte.
Non va bene farla di ombra, di luce, ecc. perché PUO' avere anche un uso pratico: "L'ho recuperata dai regali {ma c'è già in circolazione l'idea, anche proprio sulla carta} [sottinteso: dalla vita che è un dono] [Quest'opera {=l'Arte}], potete sempre riutilizzarla/usarla [tutti i giorni

{sottinteso: nella vita → l'arte[_spirituale] fornisce anche la carta per la vita di tutti i giorni}] (per i vostri regali)"
La carta è un dono ma serve per fare doni alla vita vissuta che è un "di più" della carta ma che ne ha lo stesso valore se la carta viene messa nel mondo vissuto e non cercata forzatamente di portarla nella spiritualità (→ solo così lo spirito diventa divino e non solo cosa cervellotica, anche se pure la cosa puramente cervellotica ha in sé la spiritualità del divino, vedi opera direttamente sulla trinità, che è opera=trasmette_vita al pari di questa) → viene rappresentata la Trinità, ovvero qualsiasi opera Spirituale (anche quella pensata in modo più "spirituale, etereo" possibile alla fine/nella_pratica è Trinità ossia Vita.

L'Arte_concettuale e lo spirito (il "pensiero", "basta il pensiero") sono la stessa cosa

> Non riuscire a cancellare le mail in cui scrivo le mie intenzioni d'amore che NON sono state fatte nella realtà (e così diventano "arte/spirito" ed hanno la stessa forza della realtà_di_essere_fatte:
>
> ### "Vedere spray per proteggere disegni!!!"

> "Albergo a Oulx [per Mahsa e me]"
>
> Ossia quando mi compiaccio di essere stato amorevole, del pensiero stesso che proviene da ME.

L'arte_concettuale ha lo stesso spirito/struggimento del vivere=Vivere appartati con i propri ricordi=intenzioni_d'amore:_non_realizzate (l'immensa tristezza d'amore del rimpianto (restano IRREALIZZATI dentro di noi con uno spirito fortissimo) [MA vedi la mia Opera sullo Spazio che è opera_concettuale=vitale perché addirittura proiettata nella Vita, anche se l'opera non dovrebbe rimandare al presente/futuro come faccio io (--> io passo dall'Arte alla Coscienza=Filosofia e quindi "esco" dall'Arte, ma l'Arte è, per la Trinità, anche Vita ossia Filosofia, a cui però non dovrei esplicitamente riferirmi, ma, proprio per il mistero, lo faccio esplicitamente (viva la Vita --> sono allora verso l'Arte_concettuale_pura(!))), ma io la trasformo in vitalità_attiva e quindi dimostro la contiguità/equivalenza tra Arte_concettuale e Vita=Vita_cosciente=Filosofia=essere_Creato) (che sono passato, ossia irrealizzabili) (ogni opera anche se nuova, ogni pensiero d'amore per tutti, ha la stessa natura spirituale di quelli per Lei o per chi si ama (del rimpianto) (quelli irrealizzabili perché relegati "nel passato"), perché come essi non sono fattibili perché espressi in una cosa=opera_d'arte.

L’Arte è la Vita, e la Vita è un dono che ci è stato fatto (e nel quale siamo dentro) e proprio la nostra gioia di essere creato è la scoperta del dono. Questa gioia pura della Scienza (dell’essere creato) che anima, redne Vita la Vita_cosciente(=Dio=Trinità_“completa”) si trasforma, senza nulla perdere, nella ugualmente vitalità della “non_gioia=puramente_Sciente) (parte è vitalità fisica, piacere, dei sensi, della soddisfazione calcolata, ecc.)

apprezziamo il regalo=dono della vita anche nella sua fisicità, nel suo essere toccato, essere stato scelto tra la lista dei nostri preferiti, ossia peniamo che "Basta il pensiero"(=Arte_spirituale=concettuale) basterebbe a fare il dono perfetto (della Vita), ma non riusciamo a farci bastare tale pensiero (che non ci prende tutti noi stessi), ma pensiamo che avremmo (forse, anche) preferito che fosse uno della nostra lista dei preferiti [NOTARE: la Spiritualità si mischia alla razionalità, ma non all'incoscienza_opposta=altra_persona_della_Trinità la quale *è coniugata* (tipo: s, t, F, dove F e s sono le Arti e t è liinnamiram_corrispoto), quindi non riesco a pensare che per il regalo basta il pensiero ma che dovrebbe anche piacermi il materiale con cui è fatto, la sua fisicità, il quale materiale lo accarezzo con le mani; oppure non riesco a pensare che basta il pensiero ma anche mi piacerebbe che questo regalo mi arrivasse dalla mia amata_corrisposta, ecc.] mi dà piacere a perché fosse il regalo "perfetto" ("perfetto" di noi coscienti che siamo appunto coscienti e non nell'incoscienza della spiritualità, nella quale il concetto di "perfetto" non esisterebbe → siamo allora soddisfatti del regalo! E' la Vita anche nella sua non-perfezione, perché non è perfetto che è una cosa razionale, ma il non essere perfetto lo rende Vita_razionale e quindi Vita (da qualunque parte la si prenda è sempre Vita, è sempre un regalo, il regalo è sempre un regalo)).

(quando si fa un regalo si dice così, e questa è la più bella definizione di Arte che conosca, ed è quello che diciamo quando usciamo da una mostra, ma il bello è che diciamo questa frase che ci fa sentire davvero felici perché siamo consapevoli/complici che il regalo non ci è piaciuto, ma ci

struggiamo a pensare al pensiero, vorremmo farcelo bastare, e siamo consapevoli di pensare questo) [anche se non riusciamo a farcelo bastare quando siamo vivi, ma lo diciamo].

"Accettare"/cercare/DESIDERARE_di_accettarlo [=isolarsi ed esprimersi nel limite delle cose=opera d'arte (l'arte=wp_artistico è quindi simbolico/equivale a essere nello stato d'animo di volere accetarsi limitati per avere come ricambio la Bellezza di esistere, ossia di sentirsi oltre quel limite] che siamo in un wp e non possiamo cambiarlo è "accettare"/cercare/DESIDERARE_di_accettare il nostro limite: in cambio/forse_perché_sentiamo DESIDERIAMO lo Spirito, ossia la sorpresa/meraviglia/Bellezza_infinita [che è inaspettata] [razionalmente è una dimensione ulteriore], di esistere (che non riusciamo a cogliere razionalmente (attivamente=dinamicamente[con feedback razionale/fisico] soltanto) pienamente), ossia di sentirsi oltre quel limite (ma questa consapevolezza è sempre presente (è la Vita), ed è quella che ci spinge allo Spirito, e che altre volte ci spinge all'innamoramento_corrisposto).

Nell'arte ("riuscita") l'artista, essendo isolato, non potendo ricevere feedback su ciò che lo richiede (l'information rate attiva) prova estremizzato ciò che non si può dire (parte passiva): i sentimenti, come gioia e sofferenza (si esprime [fisicamente] (ma anche la parte passiva sembra aleggiare) in modo intenso per cercare di

comunicare quella parte passiva, anche perché ha una sola possibilità, tutto in andata).

...dice Bettina (che è pratica/razionale) che i miei racconti, oltre a voler esprimere delle cose estreme, devono avere la forma capace di esprimerle, altrimenti non sono riusciti ma io penso che se le cose sono estreme, la forma viene per forza bellea oppure c'è qualcosa di passivo che si trasmette allo spettatore).

PREMESSA: L'arte è TRATTENERE (vedi anche erotismo: trattengo il piacere (quindi innam_corrisp è riuscire a trattenere il piacere fino quando ti fa impazzire), qui in generale è trattanere la voglia di vivere, quindi la Vita è anche la stessa voglia di trattenere (ossia una delle tre carte, specialmente quella spriritуale/concettuale del rimanere anonimi, del non uscire a godersi la vita, prendere il Sole, e la mia arte_concettuale è anch'essa arte perché si immagina il Sole anche solo pensando alle implicazioni del pensare di essere Creato). Quindi la Vita è sia trattenersi (Incoscienza) per sempre, che il non resistere a farlo (e uscire, andare nel mondo, "vivere finalmente") (quando esco dal fare l'artista e vedo il Sole e il mondo sono preso dalla gioia).

OPERA PERFETTA [nessuno la può compiere, ma Tutti sì, è davvero "collettiva", come il pensiero/voler_bene_a_Tutti e come "morire"=essere Tutti insieme → quando moriamo compiamo [andiamo a compiere] l'Opera perfetta (oltre che continuare a Vivere, ossia continuare nell'"Opera"-perfetta=Vita))]

- Anonimo[=L'autore vuole rimanere anonimo]=tutti_insieme. L'Opera perfetta la compiamo ognuno di noi quando "muore"[=Spirito=circa dormire] (e così la compiamo tutti insieme quando siamo morti nel qual caso siamo tutti insieme (anonimo=tutti_insieme)

L'artista che rimane anonimo/pseudonimo per sempre non è possibile perché si potrebbe raggiungere lo Spirituale/opera_perfetta/vitalità_dell'ideale=amore gratuito [che è per tutti] (oppure pensiero dell'Opera su Spazio che è lo stesso del rammarico ossia del pensare che lo struggimento è così forte che riesce a farLa tornare viva, ossia che fa il processo opposto dell'artista che si isola, in questo caso invece siamo isolati dal passato e cerchiamo di rompere la barriera (solo per Lei) del passato(di "c") {nel caso dell'egoista la barriera del principio di indeterminazione per trovare se stesso}[in entrambi i casi è equivalente a innamoram_corrisposto che genera un bambino che, nel primo caso relativo a Lei, assomiglia a Lei ("morta") e le dò il suo nome[o meglio aspetto che l'altro me lo proponga oppure dico all'altro di dare il nome di un suo geniroe morto] (io senza figli scelgo l'Opera sullo Spazio, pensando a Lei, ma poi a *tutti* i morti), nel caso dell'egoista assomiglia a me che lo genero e do il nome del mio genitore, nel caso degli innamorati corrisposti non sanno che nome dare dei loro morti e trovano altro nome terzo]) con l'intenzione (il fatto di non compierlo ti fa Vivere_consciamente con quella vitalità/struggimento che caratterizza l'ideale (provi la Bellezza dell'ideale, che poi immaginiamo possa essere vissuta con la stessa intensità nella serenità_piena dello Spirito (solo non compiendolo hai dentro la

vitalità_per_il_puro_ideale [Gli ideali "uccidono", ma vivo per loro] che si tramuta in consapevolezza di sé (senso di colpa) e che si proietta nelle intenzioni per il futuro).

ATTENZIONE ANCHE PER DOPO: anonimo=pseudonimo, MA è lo stesso che non farsi conoscere, o meglio non comunicare, non rispondere alle domande, diventare una cosa come l'opera d'arte che non risponde (come se l'opera fosse uno schermo dietro il quale egli si protegge e con il quale può esprimersi), che è quello che ha portato l'artista ad essere artista [??? potrebbe continuare a fare l'artista ossia a produrre altre opere se riesce a non parlare mai con nessuno??? O deve smettere dato che neanche una doveva farne??? L'artista_non_concettuale_disperato invece penso che potrebbe continuare, anzi deve continuare]

Vedi Racconto su chi vuole essere scagionato (ma al contrario): artista che vuole credersi un artista del passato [fare Mattia Pascal] per riuscire a rimanere anonimo ed evitare di resistere (fregare gli altri, ma sa che è una balla, basta una balla da una delle due direzioni dell'interazione).

NOTA per dappertutto: si rende l'opera perfetta (con l'anonimato, o con lo pseudonimo e poi non rivelando il proprio vero nome) a posteriori (non è possibile fare altrimenti dopo che l'opera è fisicamente compiuta)

- L'opera perfetta può essere fatta? (FONDERE con altre parti): non si può sapere se riusciamo a realizzarla, ma sarebbe una cosa bellissima come la Vita quindi non

dobbiamo neanche chiedercelo (nemmeno da coscienti) perché è indifferente: viviamo adesso e vivremo con la stessa intensità (Vita piena) con l'opera d'arte perfetta. Inutile farsi prendere dal patema ma non cambierebbe nulla per la pienezza della Vita, abbiamo la voglia pazza di fare quella perfetta ma ciò non cambierebbe nulla (mistero della vita cosciente, e l'artista è cosciente) (infatti nel profondo sappiamo che anche quella sfida, come lo stesso fare l'artista, è una farsa, un gioco, e tutto è Vita).

Per ribattere a qualcuno che mi critica (o a miei dubbi su come mi esprimo, ma sono libero di farlo come voglio, imprimo delle cose solamente): Un video parlato (film) può essere arte...

...come scrittura da sola e video muto=opera solo video: è più efficace un video perlato per spiegare come si scambiano dei pin.
Per l'arte però sarebbe meglio, dicono, solo scritto o solo visivo, ma sbagliano perché il film è
arte (è memorizzazione) e così anche le mie opere e quelle di Giulio possono avere sia scritto che parte visiva (come avere una specie di "film")

- Artista_concettuale_gioioso: ...
- Artista_concettuale_disperato (tenta di superare il limite): ...

CORREGGERE PRIMA: L'egocentrico è pieno di sé; non è detto che voglia esporre, ossia rinunciare a ricevere da qualcuno gli amati elogi o il sesso, e chiudere le comunicazioni senza sapere se arriveranno, ma avendo potenzialmente (senza prova) la possibilità di essere elogiato come genio/artista/talento da tutta l'umanità (il web amplifica, per l'artista contettuale e quello non_concettuale, in modo esaltante le potenzialità dell'artista).

-Artista_non_concettuale_gioioso: …

- Artista_non_concettuale_disperato (tenta di superare il limite): …

Come Giulio, Mahsa dice: l'arte è la mia ragione di vita. Qualcuno dice (ed è molto indicato per Giulio, e Mahsa (in parte anche per me, anche se per me, per la maggior parte della vita, mi sono chiuso (tipico delle due Arti, anche l'innamorato_corrisposto si isola/chiude ma nella coppia) di più la Spiritualità=Intellettualismo senza fare mostre) che ~~l'arte~~ fare arte salva la vita [Cesare nel Piacere invece che nell'arte, ma prima con il Sacco era nell'arte, poi il mondo non l'ha più notato e la sua forza vitale_cosciente (Scienza) del fare arte (o dell'innamoramento_corrisposto) non sono state sufficienti (→ dipende anche dal wp, dall'ambiente fuori se ti accetta in rapporto alla tua forza_vitale_cosciente per resistere ad aspettare l'approvazione/riconoscimento/conferma, oppure la troppa conferma ("euforia") ha fatto pii scivolare dentro l'Incoscienza] a tenerlo fuori dall'Incoscienza MA il continuare a scivolare nell'Incoscienza è stata una forma di Vitalità] (anzi ce la salviamo tutti insieme (oltre che singolarmente, insieme abbiamo la Vita → mistero della Trinità) VEDI Racconto L'accusa), nel senso che porta verso la non_artisticità perfetta, e "salva" dal tentato suicidio che sarebbe circa Arte_non_concettuale

perfetta??? del “depresso”, anzi vita_cosciente_max prossima ad essa.

Sull’Arte come celebrazione del dolore, della gioia, dell’uomo (→ Racconto sull’accusa, **Opera** sul giustificarsi per non essere al lavoro):

RACCONTO sull’accusa:
Ma non devo aspettare lo scagionamento! Ma devo solo sperarlo

L'artista si lancia, tutti noi lo seguiamo (lui sperando che noi lo seguiamo, e noi sperando che gli altri spettatori ci seguano, quindi l'artista è solo il primo in ordine di tempo, ma tutti speriamo e "sentiamo" che questo "progetto" della Vita (questa Vita) Esista.

L'ARTISTA, come tutti noi, SPERA nel perdono, ossia nella Vita, ossia SPERA che tutti insieme capiscano il suo limite che diventando limite comune è scagionato dal tribunale di Tutti (il limite proprio scompare). E' quello che faccio con il mio racconto sull'incesto. Oppure, se sono spirituale, faccio l'eroe (la Filosofia basta(!) che è però anche gioia del pensiero con pensiero dell'Opera sullo Spazio, è la Gioia dell'essere Creato (nella Realtà NON c'è questa gioia del pensiero, ma c'è la forza della lotta che ne prende una parte) per il bene di tutti (e poi anche mio) mi perdono da solo (faccio il gioioso per l'attimo in cui riesco) e sperando nella condivisione della gioia mi trovo automaticamente scagionato per quando tornerà la disperazione, trovo che TUTTI vogliono gioire e basta (e i limiti sono scagionati da tutti). Si può ribattere che quest'arte della gioia_condivisa/leggerezza "serve" a poco perché il più delle volte siamo disperati e non gioiosi, ma è proprio per quelli che sono

disperati che è fatta! Anch'essa, come quella non_concettuale, è per la fase di disperazione, l'arte vuol mostra che una delle tre carte è Vita e non disperazione (sembrano limite=disperazione ma NON lo sono, e l'artista si immerge in esse mostrando che crede che non siano disperazione e lo mostra a tutti).

Giulio mette in mostra il proprio limite, io di solito non riesco (lo nascondo): ha senso mettere in mostra la mia nostalgia, incapacità di divertirmi alle feste?

Altra considerazione sull'arte di Paola Calcatelli: Un proprio struggimento interno può diventare arte quando si aggiunge all'opera la spiegazione che è qualcosa di intimo e personale [io non riesco, gli egocentrici sì, Giulio il massimo degli egocentrici]? Non è troppo facile trasformare un dolore proprio per avere il conforto di tutti? (MA non lo si ha, è solo la bellezza del dolore, come Giulio, ma qui almeno c'è un sentimento di amore che non è spento e che vuole essere condiviso e che tutti sentono e fanno loro [ci si vuole "liberare" dal dolore che diventando di tutti non è più dolore, c'è il pensiero della consolazione_di_tutti=... e quindi si "esorcizza" il dolore che è limite; come chi ha ucciso che facendone un'opera d'arte che esalta il proprio senso di colpa (oppure il godimento nella violenza???) potrebbe avere la sua esorcizzazione ossia trasformarsi in Vita) COME IO HO fatto con il racconto sull'incesto (l'Arte SERVE a questo ma non solo per il singolo artista, ma per tutti: la disperazione, il dolore, il senso di colpa sono Arte=Vita perché avvallati da tutti come Arte, ma anche lo sprazzo di gioia (mio) è Arte? [E' solo Coscienza/Filosofia? Oppure le si può riconoscere la Spiritualità-Leggerezza (vedi il mio titolo)? Ma per raggiungere la Spiritualità

si può andare nella leggerezza del tocco ma anche nella bellezza_vitale della Filosofia] Sarebbe come celebrare la violenza come godimento (ed in effetti c'è arte per shoccare, disturbare, far diventare la Violenza o il Piacere Vita=Arte; c'è l'Arte erotica per farla diventare amore_crrisposto???)

~~OPERA~~ → MA agisce solo sullo spazio e non sul tempo, quindi non sfrutta la potenza dell'arte perché non può sfruttare che la sua opera resti nel tempo impressa, memorizzata: fare schermo semiriflettente (falso specchio in cui l'artista_*non*_concettuale (ma meglio attore) si fa vedere e fa vedere il proprio dolore e non può vedere se e quanti siano dall'altra parte a vederlo, o fare delle azioni/opere_d'arte davanti alla telecamera, o in teatro davanti al pubblico (che non viene visto), o una performance artistica ma senza vedere il pubblico): è CIRCA arte (no artisti veri ma attori), ma solo performance, è "esibizionismo" (e sarei capace, senza vedere il pubblico, di masturbarmi, quella performer a masturbarsi con il vibratore (vedeva il pubblico? Se no, come penso, allora è facile esibirsi senza vergogna, e così l'~~arte~~attore serve per esprimere senza freni le pulsioni o anche la depressione/disperazione di cui solitamente ci si vergogna (vedi "terapia"NO del fare l'attore → NO perché se si sblocca, si sbloccherà anche nel rapporto uno a uno ma sottovalutando l'altro, senza considerarlo una persona) [provate a fare le stesse cose (sessuali per esempio) dell'artista/performer: la vergogna sarebbe fortissima]: le

prebende/condanna_morale arriveranno quando le avrò già fatte (come Pereira, come mio Racconto Presupponenza, entrambi gesti "artistici" completi nel tempo se messi nell'arte/cosa/memoria/del_libro per diventare "immortali nel tempo, ossia avere moltissimi spettatori anche nei secoli")).

****

IMPORTANTE FRAMMEZZO

C'è la sveglia, mi assilla da impazzire, sono insonne e cerco di dormire, sto lottando, con la volontà cerco di dormire, cerco di rilassarmi [auto-rilassarmi] con lo yoga che è concentrazione e quindi volontà, sono preso dall'ansia e ho paura di morire di insonnia, penso agli impegni del giorno (che è quasi arrivato perché è ormai mattina) che dovrò annullare, sono preso dall'ansia della sveglia che mi assilla *da morire*, l'assillo è se toglierla (il che equivale a cercare_di_dormire=continuare_senza_illusioni_nella_lotta fino a tarda mattina). Ad un certo punto (all'improvviso, come tutti i cambiamenti, e come il "salto/buco" è all'improvviso) questa lotta per la sopravvivenza cessa (e pare cosa di poco conto) (e contro la sveglia=tempo) la tensione svanisce del tutto, [mi rilasso senza volerlo forzatamente fare], ma questo *perché* trovo addirittura che la stanchezza che mi terrorizzava era qualcosa che sarebbe stata apprezzata, che potevo scrivere meglio, vivere la giornata senza frenesia, da un punto di vista diverso, ottuso=part._passato_di_ottundere, quello (wp) dello scrittore=Arte=Spirito) *accetto* la sveglia[=limite], anzi me ne dimentico (a volte forse la trovo una cosa positiva che mi richiama (senza farmene perdere troppa) alla

giornata che sta per cominciare [il tempo non fa più paura non conta più, anzi amo che ci sia e vi entro, lo disseziono con calma, a volte mi rilasso sempre più, e davvero [come i saluti veri; come le cose che facciamo all'ultimo momento *perché c'è un appuntamento/mostra*], prima che suoni, come i saluti veri → prendo il "problema" dall'altra parte (facendo il "salto" ma stando sempre nella Vita, ossia sulla linea con Spirito e Forza agli estremi e Gesù al centro, sto sempre sulla linea): mi pongo il limite e la vitalità sta nel raggiungerlo=superarlo venendo dall'altra parte (vedi Spirito)] MA perché appunto penso che sopravviverò, [non penso più di morire], ossia che ci_sono/esistono *gli altri*: che scriverò meglio, che vivrò la giornata senza frenesia, da un punto di vista diverso, ottuso=part._passato_di_ottundere, quello (wp) dello scrittore=Arte=Spirito.

...NON so se sono vivo o morto...

IMPORTANTE FRAMMEZZO

****

- [Si potrebbe intitolare, ed essere composta anche solo da: "Basta il pensiero" [che è anche la migliore definizione di Arte che abbia trovato], con sotto Anonimo oppure, meglio, non firmata. Poi la scritta, che vale anche per me stesso/MA anche NO (è un paradosso come quello del mentitore) perché se dico che sono l'autore (ossia non ce la faccio a mantenere l'anonimato → l'opera in sé rimarrebbe valida=perfetta ossia collettiva ossia senza me autore), per il fatto che è attribuita a me (ossia che è stata realizzata=espressa) sarebbe "geniale", ma nello stesso tempo dice che il genio, se rivelato, ha fatto una cosa che è contro la sua opera stessa, ossia non è bastato il pensiero [si potrebbe anche farla scrivendo che "quest'opera

perfetta deve rimanere anonima" [dire: "quet'opera perfetta è puro pensiero" non sta in piedi]": Nessuno si può attribuire l'autorialità??? di quest'"opera perfetta [e NON autore geniale=perfetto" (nemmeno il presunto (che si definisce tale) autore stesso) (la quale dunque rimarrà anonima) → se qualcuno se la attribuisce (anche l'autore stesso) da opera perfetta diventa l'opera meno_artitica che esista [notare il *rovesciamento* (ossia superamento della barriera di "c" (laddove sta la quantistica che parla del "buco/salto") ossia della consapevolezza/incosapevolezza e qui, in particolare, del feedback/nun_feedback (come addormentarsi è superare la barriera "c" e andare "dentro di sé"=sonno=Arte=Spirito...)]] è come la Scienza_relativistica che cerca di esrpimere la gravità (quindi anche Giulio è come la scienza_relativistica, e la scienza_realtivistica come l'Arte_concettuale: impossibile razionalmente perché razionalmente manca l'altra parte che è coniugata, la parte quantistica che siamo noi stessi=individuo: non riusciamo ad ammettere il nostro limite ossia la parte quantistica: l'arte_concettuale ~~NON~~ è vera arte, ma è Vita perché mostra (esplicitamente, ma con esito negativo, ma continua a farlo, mostrando [una cosa inesprimibile, quindi della Vita] la Bellezza_dell'ostinazione_razionale=Bellezza_della_Vita, ma non dello Spirito che non può essere espresso, quindi forse l'arte_concettuale sembrerebbe non essere Arte (=Spirito), ma ancora al bordo dello Spirito e non in esso [ciò non toglie che sia Spirito che ostinazione razionale a raggiungerlo sono entrambi inesprimibili, e ciononostante devono passare attraverso la fisica=cose, o forse grazie a questo riescono a far sgorgare lo Spirito che è in noi]) questo suo desiderio).

L’OPERA PERFETTA (che è una cosa) dovrebbe essere Spirito=Arte[_che_è_perfetta] che è doppio-loop, e per cui viviamo → è lei stessa Vita che invece è sempre “perfetta”.

ESECUZIONE: mandarla con nome dell’email anonimo, oppure introdursi in galleria e scriverla sul muro, oppure scriverla sui muri in giro senza farsi vedere/scoprire.

Quest’opera quando dico che è “inutile”, lo è in quanto “opera d’Arte (non solo Arte_concettuale)”, ma è sempre Vita (è un tentativo di raggiungere lo Spirito, che è cosa della Filosofia=Arte_concettuale_pura_senza_opere_(quindi_con_scritti_e_quindi_Filosofia) [si potrebbe volere, in modo molto vitale, tentare di sacrificarsi ad essere sempre Anonimi (per raggiungere lo Spirito), e questa è Arte_concettuale che vuole essere Arte_pura e lo diventa], un tentativo che essendo infruttuoso porta lo stesso allo Spirito=Arte_concettuale=Filosofia_che_non_è_solo_razionalità, e conferma la sua potenza, e scivola nella ~~Scienza~~ Epistemologia=Filosofia=Logica che è la razionalità=coscienza quando va su se stessa (autocoscienza) (la fisica contemporanea tende a quello)).

Anche lo spettatore sente che questo “Anonimo” sta facendo dei sacrifici per raggiungere (autoadattamento) lo Spirito, e lo ama (come si amano gli asceti e i monaci [Giulio si paragona a un asceta?]).

ANCHE SE NON E’ SPIRITO=Arte_Concettuale_Pura [L’“Arte” è Spirito XOR Forza/Piacere, quindi ha sempre una classificazione

razionale, la quale lavora per esclusione/sottrazione/negatività/"minore" → Giulio non capisce che cercando la sua opera "perfetta", la sua "bellezza", non vede l'Arte_vera=Vita, ma non se ne può dargliele una colpa perché è il suo wp] E' IN OGNI CASO VITA (che è Arte_vera, non Arte_concettuale o Arte_non_concettuale) (è Arte ma potrebbe anche essere innamoramento_corrisposto=Scienza) (Arte_concettuale perfetta=Spirito oppure Arte_pura che supera quella concettuale: in definitiva è Vita, in quelle non puramente Spirituali=Arte_Concettuale_pura).

La persona per fare il sacrificio deve essere viva (e quindi può anche riuscire a compierlo, cosa meravigliosa nel suo struggimento, e sintomo che è viva), altrimenti è morta_davvero e allora l'opera è compiuta [ossia esiste, come esiste il paradosso del mentitore] oppure si è innamorato_corrispoto oppure è nel Vizio (questi due uultimi casi sono Vita) ossia è riuscito a creare l'opera perfetta e quindi è Spirito, oppure si identifica=scopre la sua identità) e quindi l'opera non è più concettuale ma Arte[_pura] comunque (quindi Vita).

IL SUICIDIO STESSO è l'Opera perfetta perché dimostra che chi l'ha fatto credeva nella Vita_Spirituale, e nel momento in cui si compie l'autore transita nello Spirito.

IL SUICIDIO (=rimanere anonimo) è l'Opera perfetta, ma NON ci si può suicidare (è l'unica certezza che abbiamo), ma il TENTATIVO di suicidio è il cercare di rimanere anonimi, e questo NON è ci è dato sapere se riusciamo a farlo, ma l'Opera_concettuale perfetta è il tentativo di suicidio (che è continuo nel rimanere giorno

dopo giorno anonimo, ossia isolato nei due versi, ma è anche il tentativo di suicidio Vita, è vita artistica perfetta che tende verso la Spiritualità (è ascetismo) [che nulla toglie alla vita non_ascetica, Vita alla stessa maniera, ossia Arte alla stessa maniera (l'Arte=Vita, ossia l'Arte è Arte se abbiamo capito che Arte=Vita, altrimento Arte=arte (l'Arte ha lo stesso mistero della Vita, quindi Arte=Vita)]).

La Gravità inesprimibile nella Scienza (che vuole dominare dinamica=attiva AND statica=passiva) è lo stesso problema della realizzazione dell'Opera_spirituale=perfetta

QUINDI Se anche quet'opera_concettual_perfetta non è possibile (rompo l'anonimato) NON è una sconfitta dell'Arte, ossia è sempre Arte, ossia celebrazione della [Grandezza/Assoluto della] Vita.

NOTARE il paradosso (perché si cerca di capire il perché delle cose, si cerca di classificare la Vita (qui in Arte): Mahsa non osa esporre, non tenta in grande, forse perché è una vera_artista=Spirituale (che è una forma della Vita) [io che voglio molto esporre sono meno artista_vero e più razionale=Scienziato] → paradosso(mistero della Trinità) che bisogna voler esporre ossia essere un artista, anche se l'Arte=Spirito è una cosa dentro ed esporre denota che non c'è (che non si è veri_artisti).

[DC] ANCHE IN MISCE E DIAGRAMMI E FRAMMENTI [DC]Oggi sono felice perché ho capito che la vita artistica = Vita_di_tipo ‘‘artistico’’=Vita è intensa quanto quella amorosa (innam. corrisposto), sono solo con wp diverso, ma posso struggermi, tentare il suicidio, farmi palpitare il cuore per l’arte, spalancarmi agli orizzonti di tutti (che sia verso lo Spirito o verso la Pulsione=Piacere_dei_Dandy=Vizio=Cesare). Tutti, anche i più ‘‘disperati’’/disgraziati/che_fanno_pena sono Artisti (ossia la loro Vita è degna anzi da esporre/esaltare/ammirare), l’Arte è il modo di Vivere diverso da quello ~~vicino~~ che tende verso (e coincidente) con innam_corrisposto.

Da quella linea della Vita (=linea della Trinità) con agli estremi Spirito e Forza [no Vizio perché ha una connotazione razionale (che guarda all’innam_corrisposto e quindi negativa), forse Piacere], tutta intensa uguale perché tutta Vita, non scappiamo: come individui coscienti, siamo scienziatiXORartisti (in realtà non siamo soltanto uno, ma trinità), più scienziati se puntiamo al centro (=innam_corrisp=Gesù=individuo), venendo da una parte o dall’altra, se siamo (maggiormente, e) fortissimamente attratti verso il completamento della nostra individualità, fino alla disperazione ma essa può diventare (ossia è, è Vita) all’improvviso Arte(=non-disperazione, ed anzi Vita piena, vedi Nietzsche) ossia Spirito o Forza/Piacere (vedi mio Racconto Discrezione=Spirito). Chi espone=‘‘artista’’ è ‘‘artista’’ quanto lo spettatore, ossia ha lo stesso desiderio di Spirito (e/o Forza), e tocca ad uno dei due iniziare come ‘‘artista’’ e allora l’altro è lo ‘‘spettatore’’ (ma non individuo, spettatore-generico) (infatti nello Spirito (ma anche nella

Forza) i ‘‘due’’ (intesi come ‘‘generico’’ spettatore, ma anche, come dice Giulio, ‘‘generico’’ artista [vedi moi ‘‘Anonimo’’=opera collettiva], infatti lui si fonde con tutti gli altri artisti) si scambiano, anzi non si distinguono più [l’Arte=Incoscienza]).

ANCHE IN MISCE Da corregere il titolo del libro di Wheeler??? ‘‘L’Enigma della gravitazione’’ in: ‘‘Lo Spirito della Gravitazione’’ [vedere Nietzsche come usa spirito rispetto a gravità] (Spirito=eternità=memoria=staticità=gravità=Vita che sono inesprimibili).

ANCHE IN MISCE METTERE IN FRAMMENTI E DIAGRAMMI Verrebbe da dire, con una punta di malizia, che chi è molto ‘‘artista’’=‘‘spirituale’’ è anche, per compensazione, molto sessuale/vizioso, ma non lo si può dire (questo è il *Bello* della Vita, che è *imprevedibile*).

IN MISCE: [DC] Dopo l’incesto [=limite riconosciuto (→ senso di colpa), per come l’ho vissuto] tutto il resto [della mia vita] che desidero (donne) e che *si riesce a vivere quando capita* è un regalo inaspettato e immeritato (una gioia se c’è anche la spiritualità ossia la voglia di vita, di vivere, che è razionale ma anche Incoscienza, ha la vitalità che è anche dell’Incoscienza), ossia è scagionarsi dal proprio senso di colpa (che è riconoscimento del proprio limite ovvero la fonte della disperazione ma insieme della vitalità (la vitalità_cosciente nasce dalla disperazione, ma

anche la vitalità_incosciente), meglio: le due *si confondono* [nel limite {riconosciuto}]), ossia riuscire a superare il proprio limite [quello che capita anche nell'artista che si pone un limite da solo] che è Vivere in modo razionale.

OPERA CON FOTO SFOCATE E A FUOCO (NON PERFETTAMENTE) SU UN SOGGETTO/PUNTO
L'artista=Vita_cosciente, l'Arte=Vita_Incosciente, ma Vita/Vita_cosciente/Vita_Incosciente è Dio/Trinità.

VEDI OTTO:
L'istinto di {preservazione} {auto-}conservazione dell'informazione (che *deve* (è istinto di auto-conservazione {sopravvivenza}) {quindi non può essere loop del feedback relativistico ossia infinito su se stesso} *sperare* nelle proprie{=razionali} capacità) è composto da un impulso {newtoniano, mentre quello opposto a generalizzare è kepleriano} a elaborare al massimo il segnale {poco_elaborate=basso information rate} – a inlooppare {e non solo a ripetere tre volte un segnale singolo, ossia un solo bit, cosa che non può avvenire perché per istinto il codice ha almeno tre elementi=???} all'infinito il numero tre {minimo tre=tempo=feedback=inter-azione (vedi Racconto sullo psichiatra): due (l'"originale" e la copia di backup) non permettono di analizzare quantitativamente i dati all'interno (quale è il valore

medio=standard (e che anche si è mantenuto [mantenere è qualcosa della coscienza temporale]) rispetto a cui quantificare? (La media statistica necessita di *tre* dati=numeri (quello più lontano è scartato come "l'""errore") Due è qualcosa di solo kepleriano {l'incubo di stare fuori e non capire/inter-agire} sulla semplice esistenza, sogna e non entra nei numeri)} {per emettere information rate: codice composto da almeno tre elementi=??? (tre fonemi, o, per i numeri, almeno tre numeri); per conservare information rate: ripetizione di almento tre volte (ridondanza, che ha come modulo la triplicazione AND la comparazione a maggioranza)}, il numero "misterioso", irraggiungibile {con la coscienza, ma che la definisce}, che definisce il tempo, ovvero la consapevolezza {feedback} (il relativo rispetto al "riferimento esterno"), la quantificazione (il digitale) {quindi questa tecnica è digitale [vedere se la FFT per partire deve aver bisogno di *tre* dati ossia di una media mobile, che ritorna/si_basa su se stessa (~~quindi newtoniana e non kepleriana~~) e NON può essere semplicemente la ripetizione (due volte soltanto) del brano su un 33 giri, perché poi per *decidere* la "verità" (che è cosa della consapevolezza, della maggioranza)) serve fare una media e quindi quantificare} – ma tale istinto di conservazione è consapevole {di nuovo grazie al numero tre} (e quindi l'impulso ne è ravvivato) che la troppa elaborazione si inlooppa su se stessa (ci si basa esclusivamente su se stessi, ma si fa anche affidamento sull'interlocutore:

si *presume* che {il trasmettitore e il ricevitore – ~~che, da ultimo, sono esseri umani~~ –} anche lui esegua l'elaborazione dell'informazione come la eseguo io, ed entrambi in modo più affidabile {la CPU con tecnica di Solomon calcoli bene, le persone vadano a scuola e quindi la grammatica e la cultura siano "eterne"} rispetto al "canale di trasmissione" esterno) e quindi diventa fragile (la probabilità di errore aumenta): torniamo (quindi forse non solo per l'incapacità di inloopparci all'infinito, ma per un senso di insicurezza) alla "semplificazione", alla {inevitabile} semplice (a bassa densità informativa) "tecnica della ridondanza" (che però ci lascia inquieti).

TITOLO: Il gioco delle tre carte [Sulla Vita=Vita_Razionale/Cosciente che scopre se stessa ossia sulla Trinità]

DA METTERE NEL FOLGIO ILLUSTRATIVOfare arte salva la vita (anzi ce la salviamo tutti insieme (oltre che singolarmente, insieme abbiamo la Vita → mistero della Trinità)) → ce n'è [di Vita] per tutti i gusti

La Scienza, ossia la Filosofia_Epistemologia ci dicono che c'è principio della luminanza: scopriamo il limite

(=motore_cosciente), questo la coscienza inevitabilmente scopre (e anche, *incoscientemente*, desidera [prova ne è l'Arte dove ci si limita di proposito, quasi una sfida a comprimere la vitalità che invece rimane alla stessa intensità, ossia se si cerca di opprimere da se stessi la propria vita non si riesce e ci si sente vivi uguali [→ qualsiasi vincolo si dia al titolo della mostra e l'artista si sentirà ancora più vitale per resistere a tale vincolo e superarlo, è quasi un masochismo che denota vitalità, all'estremo il suicidio (o restare anonimio) è il massimo dell'artisticità e mostra la medesima vitalità perché appunto autoreprimersi mette solo in moto (e la visualizza, come se fosse gravità) altra vitalità che era dentro di noi, ossia andiamo a scoprire lo Spirito=Gravità] (perché essa sprizza di Vita), perché desidera anche l'incoscienza perché l'incoscienza=passiva è vitale quanto la coscienza=attiva=esprimibile).
Infatti vogliamo Tutto insieme (Dio) (come faccio io (ma come tutti) che sono molto Razionale, ma ho paura dell'innamor_corrisposto, e quindi vado verso lo Spirituale (e, visto che non ci sprofondo e quindi non "muioio", talvolta vado verso il sesso_puro)) ma alla fine "dobbiamo" "limitarci" (=ci limitiamo "volentieri") all'Arte XOR all'Innamoramento_corrisposto, ma siamo vivi allo stesso modo nonostante (ma grazie a che) siamo consci di questo "limite".

ANCHE IN MISCESe ho il controllo ho la Vita dentro (=Scienza), se lo perdo (che terrore) ma quel terrore, una volta "superato" non si sa come (una volta che abbiamo perso il controllo=di_noi_ e/o_dell'esterno) è Vita piena anche lui (sembra che quel terrore=vitalità) si sia trasferito

nel nostro perderci (così CREDIAMO, NON possiamo esserne certi, ma è credere all'Arte e all'innamoramento_corrisposto, i quali non ci fanno paura perché non sono la morte, ma Vita (Uhauuu!).
[GIA' DETTO ALLA FINE nella chat con Barbara]L'Arte o l'Innamoramento ci fanno capire che quel perdersi non è "terrore", "morte", ma Bellezza, Vita (la "morte" si trasforma in "Vita"/"Bellezza")[GIA' DETTO ALLA FINE]

[Vedi sopra che dico: La Gravità inesprimibile nella Scienza (che vuole dominare dinamica=attiva AND statica=passiva) è lo stesso problema della realizzazione dell'Opera_spirituale=perfetta]

Il principio della luminanza, riportato nell'ipotesi dell'ottica, ossia nel dominio dello spazio [ossia, traslandola in statica/dinamica, è come se prendesse come riferimento la statica=gravità=passiva e poi facesse della dinamica] (vedi la fotografia che parla anche di immagini perfettamente statiche e poi riporta lo sfocamento solo nello spazio).

TITOLO: "La Scienza[=non soltanto speculazione, ma anche azione=comunicazione con l'Universo] vuole le tre insieme (come campo unificato[sarebbe anche definizione dell'Incoscienza] che è anche pratico-sperimentale) MA principio della luminanza [che apre all'Incoscienza senza bloccare la coscienza stessa che diventa avvicinamento [vedi Anonimo che è un avvicinamento → avvicinamento all'opera_*concettuale*_perfetta{=Scienza}
=Bellezza_come_limite_come_dice_Giulio e quindi al

campo unificato] (c'è una disuguaglianza) all'io-tutti] dice che non si può (MA, arresisi al limite, vi ci si può avvicinare indefinitamente=vita_cosciente_che_lotta_per_io-tutti=campo_unificato, lotta titanica e quindi vitalissima), anche perché NON ci si vuole limitare a nessuna separatamente perché sembrerebbe un limite ulteriore, un vero limite perché NETTO, auto-imposto (è verso l'incoscienza), ma siamo attratti fortissimamente da questo sentire (siamo attratti dall'Arte e dall'innamoramento_corrisposto) quanto siamo attratti dall'avere tutto, forse o anche perché anche lì incontriamo il limite (ossia sentiamo che sono cose più grandi di noi ma che quindi vogliamo raggiungere perché vogliamo superare il nostro limite): nemmeno se il limite è auto-imposto da noi stessi volontariamente (quindi non ci fa paura perché lo abbiamo imposto noi, è un auto-adattamento/volontà, NON è un auto-annullamento, quindi una "incoscienza" che però non è annullamento=non-Vita) lo si riesce a raggiungere, ossia anche volendo l'"incoscienza"=Vita_incosciente non la si può raggiungere → l'"incoscienza" è anch'essa oltre di noi (una bella beffa, oppure anch'essa è Vita) → nemmeno nessuno dei "sotto"-obiettivi è raggiungibile separatamente" {anche ognuna separatamente vale quanto le tre insieme, e quelle sfocate sono "Arte", l'altra innamor_corrisposto=comunicaz/sintonia perfetta con una (sola) persona → principio di indeterminazione rende irraggiungibili (oltre che l'adattamento = Dio =campo unificato) anche la volontà stessa (???libero arbitrio???) {le cose decise "internamente" da noi, ossia l'autoadattamento (che è su noi stessi, attiva su passiva)

(ossia il suicidarsi, ma anche il ritornare "inconsapevoli" e richiuderci incosapevoli dentro di noi stessi → [[anche il paesello di Pavese era Vita che non si può più recuperare]] {Pavese era disadattato nel suo paesello, già se ne accorgeva quando ci viveva, allora è andato a cercare adattamento nel mondo esterno vario e si è trovato ancora più disadattato (mentre i compaesani lo invidiavano perché loro sarebbero riusciti a godersi quel mondo vario) → la passività enorme è riuscita diventare libri pubblicati, ma poi ha cercato di diventare Incoscienza con il suicidio (l'Arte è accettare il suicidio come Vita, l'Anonimato essendo Arte-pura_concettuale → Spirito, mentre il suicidio l'Arte e la realizzazione dell'Opera_perfetta (sia Spirito che Forza nell'uccidere il proprio Corpo) intesa come Incoscienza=Vita); suicidio, morte, Spirito, Forza, Vita, tutti sinonimi}}, facendo cadere la volontà di annullare se stessa ossia la attiva che vuole cancellarsi per rimanere solo Vita_passiva.

MESSO ANCHE DOPO[→ quest'idea del puro-vero artista, ossia di un genere solo (concettuale_puro XOR non_cencettuale_puro) è una cosa che non è della Coscienza/Scienza=Filosofia, anche se è comunque una forma della Vita "semplificata", ma Vita, è un dire che l'Incoscienza è fatta da una sola carta, è cercare l'Incoscienza che è Vita lei stessa in quanto Pura, carta Unica, il Magnifico ideale puro della "Razionalità-pura" che va a coincidere con l'Irrazionalità=Incocienza(!) → l'Arte_non_concettuale_*pura* è Arte, l'Arte_concettuale_*pura* è Arte, e "solo" le due insieme sono Arte[=Vita]; anche l'amore corrisposto è "da

solo” Arte=Vita; e tutte e tre le carte sono Incoscienza=Vita=NON_pensare_per_niente_alla_morte, ma anche la Quarta=Coscienza è Vita[_vissuta/di_tutti_i_giorni=pensare_intensamente_alla_morteAND/ Ornon_pensare_intensamente_alla_morte]MESSO ANCHE DOPO

REALIZZAZIONE (Titolo: “Momenti d’arte”):

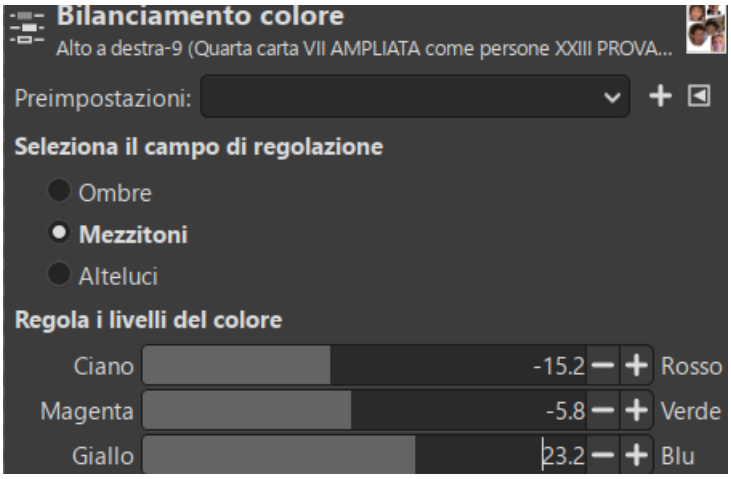
Foto tutte e quattro della stessa dimensione → rettangolari verticali con proporzioni in modo che sembrino carte da gioco (smussare la carta fotografica [lucida] agli spigoli e messe senza vetro: vedere se appenderle alla parete oppure se metterle nella teca lunga, ma la quarta deve essere sopra le altre tre [se nella bacheca metterne altre tre rovesciate come nel gioco]).
Francesi: Modiano 1,4; Dal Negro: 1,53 (quelle regionali da 1,53 in su fino a 1,86) [1,618 rapporto aureo come le napoletane]. → scelto 1,5 come rapporto pieno formato (24x36 mm) così ha una attinenza anche con le foto che possono essere carte da gioco.
20cm x 30 cm (ma forse più grande)

Nella seconda delle tre foto Lei ha diverse proporzioni perché inquadro solo Lei.

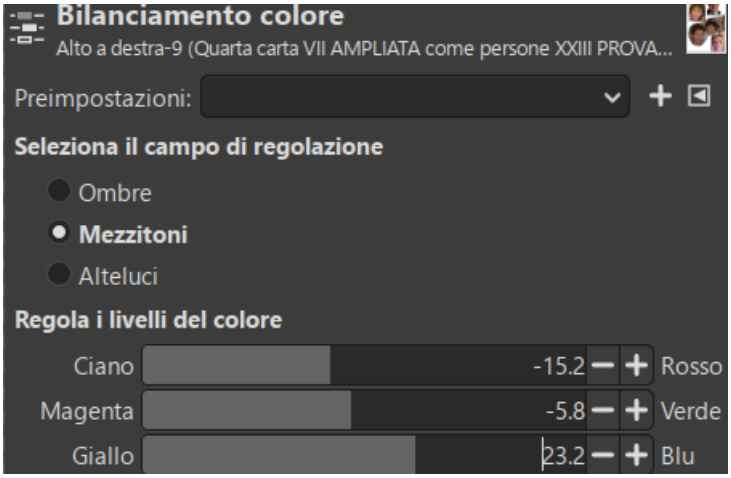
0. Quarta foto: foto d’insieme, a fuoco il massimo possibile, ogni piccola foto tessera ha sempre le stesse proporzioni, con tante foto (tessera o di altro tipo) di

persone care [io non ci sono] (Massimo, Laura, Lei, Cesare, Anna, Mahsa, Mariella, Tonino, Speranza, Adriano, Giulio, Bettina, [anche del "passato"] i nonni, nonna Eugenia, zia Vittoria e zio Silvio, Barbara, Gerry). Sono piccole e quindi la nitidezza non può essere come quella di Lei/Massimo/Cesare ingrandita. Non è "artistica"=Arte, ma Dio[composta da Trinità qui sotto]/Scienza/Razionalità[=Vita] [equivale a forma tensoriale tipo relatività generale XOR a fisica quantistica, ma vorrebbe essere campo unificato]
ATTENZIONE: [ANCHE IN DIAGRAMMI E ARTICOLO] NON è semplicemente le tre foto sovrapposte, ma c'è la Coscienza=Real_Time=Esserci=Essere_Creato_che_PUO'_AVVENIRE_perché_c'è l'eccitazione della LOTTA vera, dell'information rate ATTIVA che è qualcosa di DIVERSO dall'Incoscienza e che da sola non basta per fare la Coscienza della Gioia di esistere: sbaglia Hesse a vedere la gioia (semi-gioia) solo in chi arriva dall'isolamento, anche chi arriva dalla lotta e dalla soddisfazione/eccitazione della vittoria può giorire con l'essere Creato scoprendo l'Incoscienza e la passività.

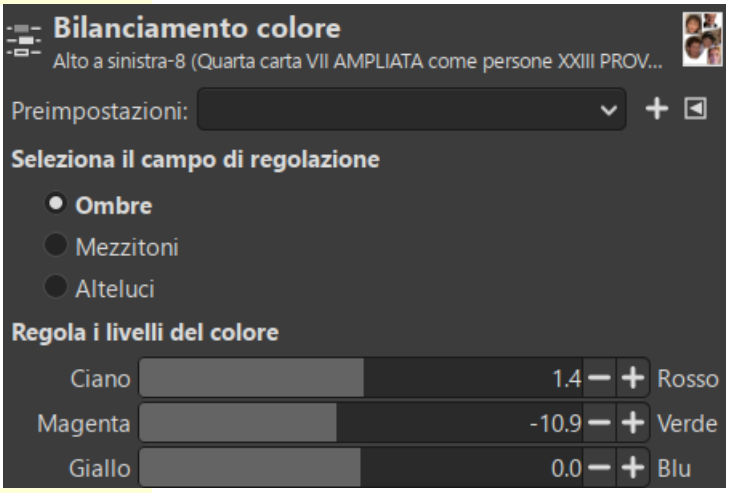
IN ALTO A DESTRA:



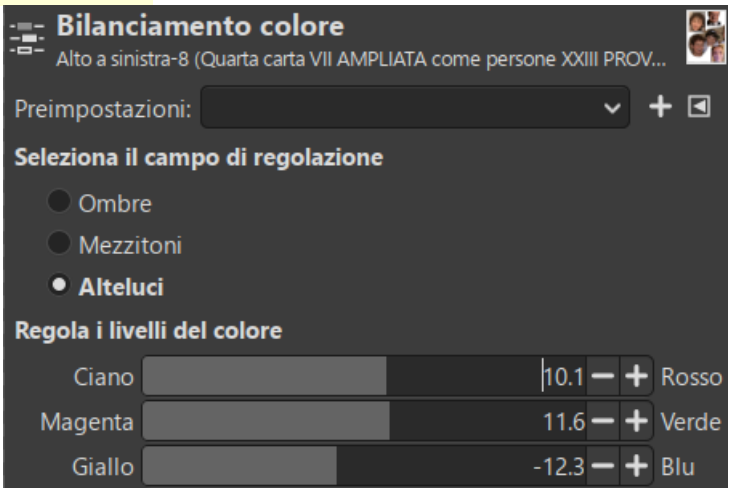
IN ALTO A SINISTRA:



contrario di:



contrario di:



CENTRO A SINISTRA:

Come alto a sinistra ma con contrasto +2 e luminosità +19

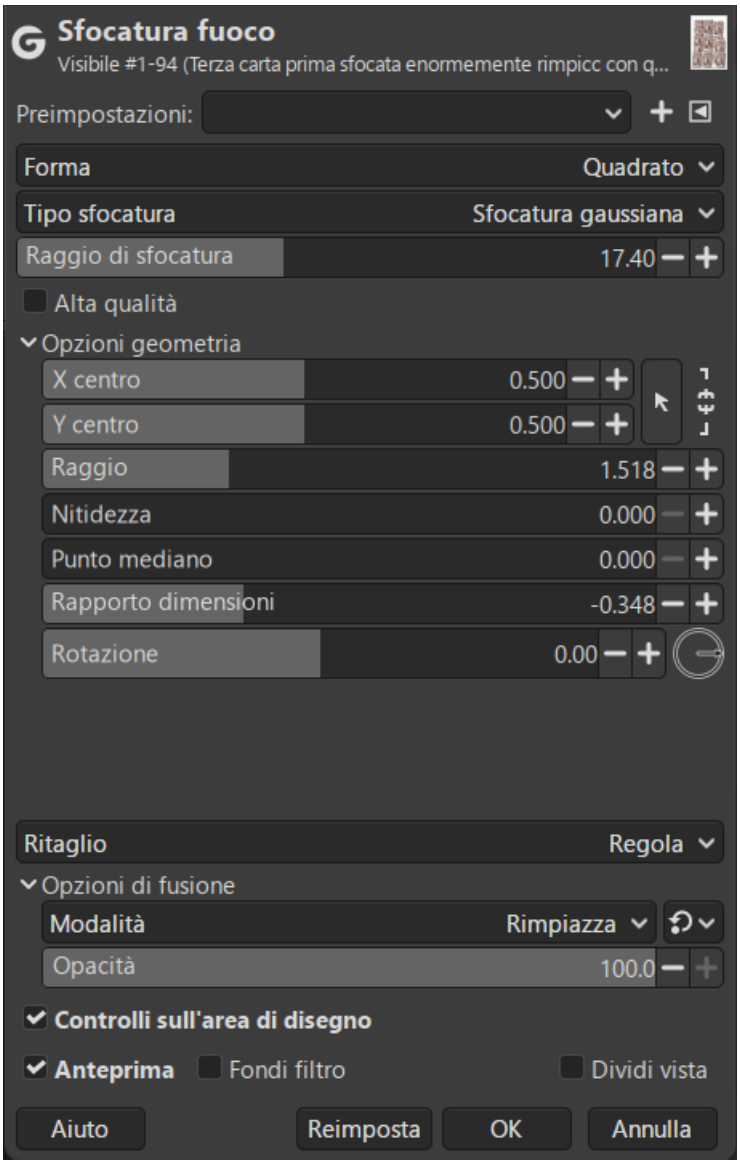
CENTRO A DESTRA:

Come alto a destra ma con contrasto +3 e luminosità +17

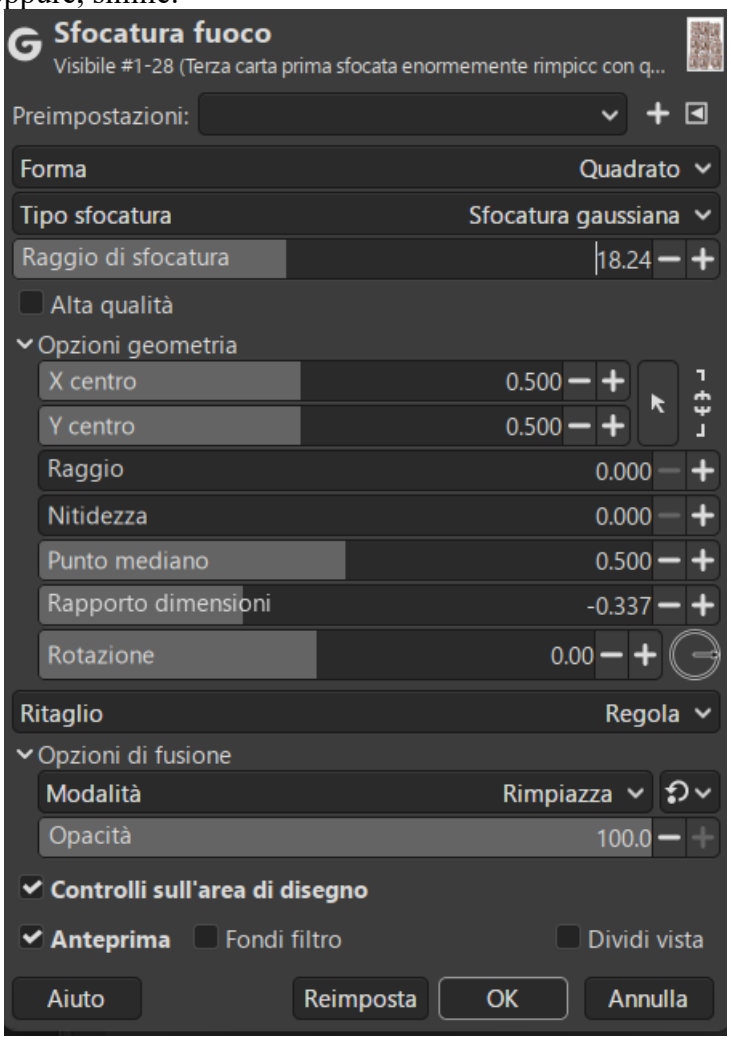
[Le foto seguenti sono XOR tra di loro, la prima cerca di contenerle tutte (ma con un compromesso)].

1. Foto pseudo-totale (Spirito) → sfocata (vado con fuoco molto piccolo ~~grande~~ ma "non" riesco a raggiungere me (MA è come se lo raggiungessi, alla fine questa e le altre tre hanno la potenza della quarta carta) e rimpicciolita (i miei cari sono rimpiccioliti e ce ne sono molti altri) *e più_luminosa* (perché contemporaneamente apro il diaframma che è un g.d.l. diverso [in teoria coniugato, ma lo considero un g.d.l. autonomo e pieno]) di tutti loro: ~~le foto mancanti sono, come in Giulio, rettangoli vuoti delle stesse dimensioni e proporzioni~~ le foto al centro sono quelle della quarta foto (ma poi non fatto esattamente), quelle intorno sono mischiate [[magari andare gradatamente verso la sfocatura e allargamento fov pseudo-totali]]

1.1 Con sfocatura intorno a un fuoco (giocando sul raggio di sfocatura):

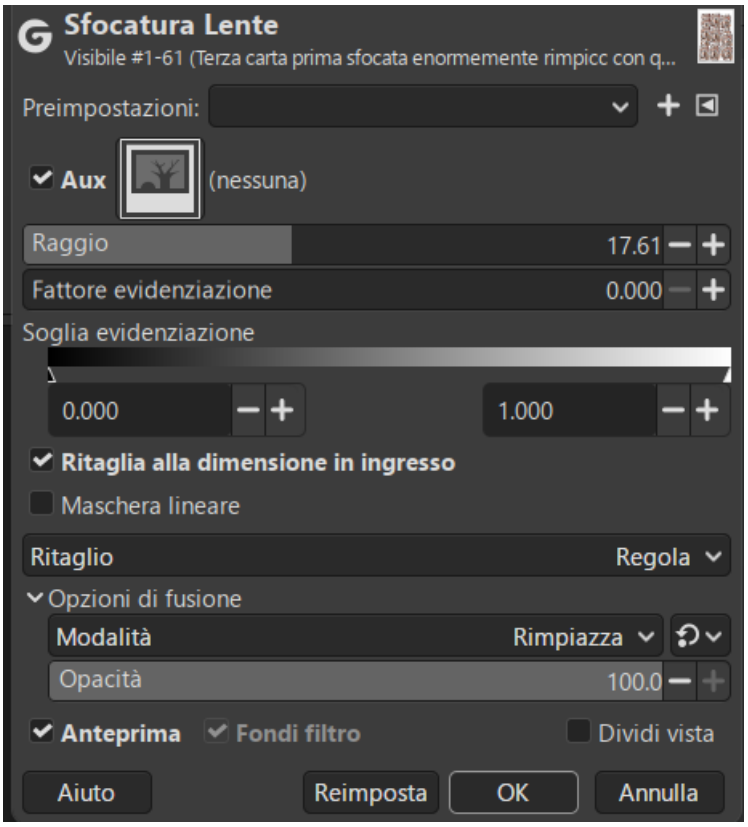

Sfocatura fuoco
Visibile #1-94 (Terza carta prima sfocata enormemente rimpicc con q...
Preimpostazioni:
Forma
Quadrato
Tipo sfocatura
Sfocatura gaussiana
Raggio di sfocatura
17.40
Alta qualità
Opzioni geometria
X centro
0.500
Y centro
0.500
Raggio
1.518
Nitidezza
0.000
Punto mediano
0.000
Rapporto dimensioni
-0.348
Rotazione
0.00
Ritaglio
Regola
Opzioni di fusione
Modalità
Rimpiazza
Opacità
100.0
Controlli sull'area di disegno
Anteprima
Fondi filtro
Dividi vista
Aiuto
Reimposta
OK
Annulla

oppure, simile:



1.2 Con sfocatura gaussiana:

2.1 Con sfocatura di una lente senza evidenziazione:

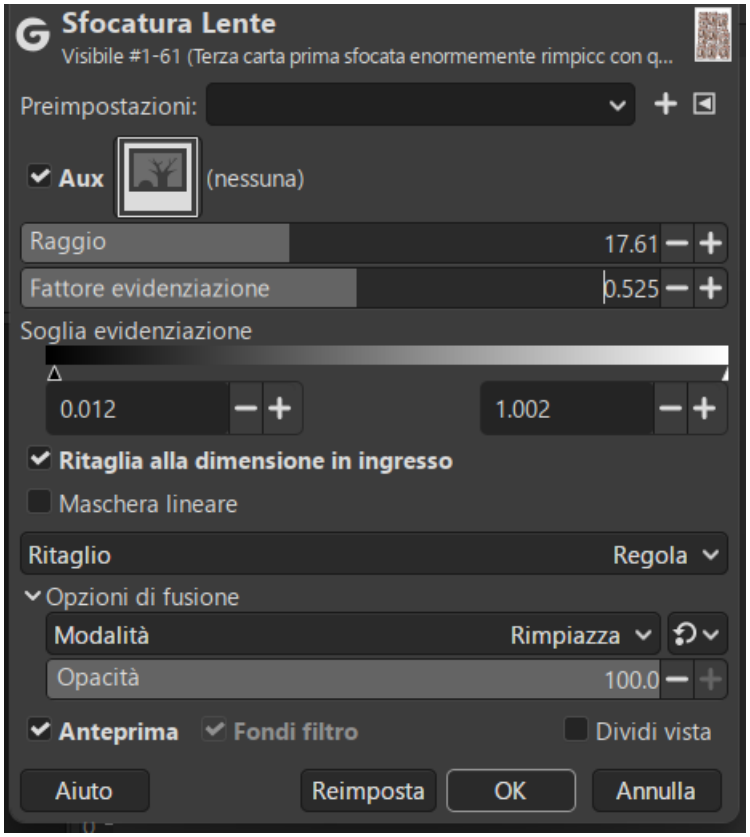


2.2 Con sfocatura di una lente con evidenziazione (in: “realtà 20 e evidenziazione 0,5 in: “Terza carta prima sfocata enormemente rimpicc con quadratini e luminosa X con bordo SFOCATA LENTE 20 e 0_5 evidenz”):

Come sopra ma con la prima correzione di colore: “Terza carta prima sfocata enormemente rimpicc con quadr e

luminosa X con bordo SFOCATA LENTE 20 e 0_5 evidenz colore primoa”

Come sopra ma spostata verso colori freddi:
Mezzeluci: CMY: -8; 0; 3,6. Ombre: -4,3; 0; 2,2. Alteluci: -1,4; 0; 4,3
Poi con anche luminosità +14



→ fuoco ~~all'infinito~~ verso zero (ossia sono infinitamente-~~ipermetrope~~ miope) (il fuoco ~~infinito~~ a zero è una idealizzazione, è impossibile farlo otticamente/fisicamente perché non sarei consapevole di farlo (di portarlo ~~all'infinito~~ a zero, non sarebbe più presente il "mio riflesso" nell'obiettivo). Come nel caso di ~~f=θ~~ infinito (ultima terza carta) (dove la quarta carta diventa gigante e quindi sfocata [e scura (perché contemporaneamente chiudo il diaframma)] in modo che appaia solo la mia consapevolezza (il mio riflesso) perché l'esterno scompare (ossia ~~miope~~ipermetrope_infinito). In entrambi i casi è "equivalente" (come intensità vitale) a campo unitario (alla quarta carta), come scoprire la gravità, come scrivere davvero l'equazione di campo=tutti i campi (unificata).
METTERE MIO RIFLESSO IN UN VETRO VICINO ALL'OBIETTIVO per rendere visibile la faccenda della coscienza di sé ossia di stare fotografando? Riflesso che prendo se fuoco ~~vicino~~ all'infinito e non prendo se fuoco ~~all'infinito~~ vicino?
[Oppure lasciare l'obiettivo lì a disposizione dello spettatore? OPPURE dire allo spettatore di mettere a fuoco vicino, lontano, su ognuno eccetera? [Vedi mia Opera sugli occhiali del politico]].
[equivale a Keplero]

Sia che si voglia[desideri] {ma "irrealizzabile"} {tenti/viva/di} {abbracciare tutti} {si voglia tutto/i} amare tutti uno per uno e portarli dentro di {sé} noi {da loro essere amati} {relazionarsi con tutti} {viva} {in piena coscienza} (quelle sono le {bisognerebbe togliere "le" per rimarcare che si ha voglia di amare tutti quelli dellìuniverso, la lìarticolo fa vedere il volere considerare

cari proprio quelle ossia assolutizzare quelle che si sono messe lì anche se si offendono quelle che non sono in quella foto, quindi c'è contrapposizione insolubile, alla fine lasciato l'articolo} persone a me care) sia {o} che {invece} con incoscienza/sconsideratezza/avventatezza/sventatezza/azzardo=chi_gioca_d'azzardo=??? impulsività {con impeto} {ci si lanci a giocare il gioco delle tre carte}, in cui si deve scegliere una sola {delle tre carte} carta ({si perda} perdere se stessi dedicandosi agli {negli} altri [la carta a sinistra], {si ami [ci si focalizzi]} amare in modo totalizzante {perdutamente???/"esclusivamente"/totalizzante} una sola persona {relazione individuale} [la carta centrale] o {si cerchi} andare alla ricerca di se stessi [la carta a destra]) a me pare che nulla cambi: [in questo gioco si vince sempre [non si smette mai di giocare]] c'è sempre la vita, [si esprime] nella sua piena espressione. Un mistero, questo della vita, che mi pare assomigliare al mistero della trinità.

Le speculazioni teoriche sull'arte=sulla_Vita → quest'opera, come tutte le opere, è sulla_Vita/Vita (la speculazione applicata all'inconoscibile/inintelliggibile/inesprimibile che è la Vita=Arte) → l'arte_concettuale è la Vita che cerca di superare il proprio limite → commozione (forse "più mentale") se penso all'artista=uomo che spera di superare il proprio limite non cercndo di fare incesto, ma pensando concettualmente come può risolvere il suo limite mentale per eliminare il limite stesso (lo

stesso per l'Epistemologia che cerca di eliminare il limite verso il mondo fisico e quindi anche innamorarsi corrisposto con una donna singola, ma più in generale è Filosofia ossia carta 1 delle tre)

- Foto pseudo-totale sfocata (cerchiamo di non-vedere, ossia di avere fuoco così distante che comprendiamo tutti e anche noi ci confondiamo con loro (sia focheggiamo a distanza zero che a distanza infinita, sempre vogliamo prendere tutto → impossibile, ma con il sentire possiamo/crediamo, ma avviene che sentiamo che scomparirbbero le persone e il cruccio, ossia crediamo/speriamo…)

NON ne sono più io l'autore. Ci sono anche tutti i vostri cari. "**Siamo [tutti] qui perché tutti crediamo/speriamo in questo/questa follia, ossia alla Vita(eterna) [ognuno crede che l'altro lo creda, ma il fatto che siate qui "dimostra" (a voi) che tutti ci crediamo (cosa che non doveva essere necessaria, né a me ma neppure a voi, ma io non sono un grande/perfetto artista=Spirituale, né voi lo siete)]**".

MEGLIO:

"Ho fatto questo perché credo/spero che lo guardiate ossia che siate **[tutti] qui perché tutti noi crediamo/speriamo in questo/questa follia, ossia alla Vita(eterna)**

MA ALLORA PERCHE' L'HO MESSA? → Avrei dovuto esporla_anonimamente (→ Pavese NON ha fatto l'opera_perfetta perché non è stato anonimo) e poi suicidarmi oppure restare per sempre anonimo ANDsempre artista OPPURE sempre anonimo AND senza più fare arte=suicidio_reale_o_comunque_tentato_il_che_è_la_

stessa_cosa_ossia _essere_diventato_Spirito_che_è_indistinguibile_dall'essersi_suicidato_subito_o_lentamente_restando_isolato /anonimo ossia inesistente, ma questo è Vita e non cosa_indicibilmente_sofferente (indicibie, è la Vita e non la sofferenza di non vivere_coscientemente)"MA come fa uno spettatore che è cosciente a non ribellarsi=sentire_dolore_ingiustizia_verso_la_Vita a questa opera Spirituale? Anche lui dovrebbe essere Spirituale, anche lui volersi abbandonare all'anonimato=spirito, quindi questa opera, finché non siamo davvero Spirito non si può realizzare e se lo siamo non viene realizzata (e non serve allo spettatore se anche lui non è ancora Spirito) → non realizzabile???? → lascio lo spazio vuoto per dire che è irrealizzabile (ma serve dire ciò, a cosa serve parlare per dire che non bisognerebbe parlare? E' pleonastico, dunque io non sono un artista ma un razionale, che è altra forma di Vita → se lo dico la gente perde tempo a venire alla mostra, ma il mio cruccio è quello di Giulio, del non riuscire a stare zitto, si intuisce il mio afflato per lo Spirito ma soprattutto la mia non-artisticità_perfetta che è quello che si apprezza nei concettuali (che hanno wp molto razionale ed espongono tanto, mentre quelli non-razionali espongono poco e sono più artisti) che soffrono perché vorrebbero essere meno razionali(*) [artisti oppure innamorati corrisposti]=stesso afflato degli artisti non concettuali e se il pubblico è come me ossia è razionale che vorrebbe liberarsi della razionalità, allora sarò apprezzato come artista_concettuale=pentito_del_concetto).

(*) Si è razionali puri senza volersi liberare della razionalità, ma volere tutto, ma se non si resiste più, ossia si smette di avvicinarsi al limite della razionalità (io-tutti), allora verso arte (ma non si può volerlo → artista concettuale non è "vero artista" per fortuna), ma sofferente_razionale, ma l'afflato è forte quanto l'artista_non_concettuale/"spontaneo" → PARLARE DI ARTISTA e non di ARTE) o verso innam_corrisposto (ma non si può volerlo, ma sono le pene d'amore che fanno l'innamorato=persona, che ci fanno vedere la forza vitale che è in esso (dopo che è davvero in esso nulla possiamo percepire in modo cosciente, quindi non la Serenità, ma solo le PENE, come nell'artista_concettuale che soffre le "pene d'amore" facendole vedere (ma è un volitivo=razionale e non riesce a trattenere le pene), mentre quello non concettuale forse NO, almeno NON lo fa vedere).

- ~~Foto di Massimo [ma dovrebbe essere una donna?]~~ Foto di una persona "MORTA" (→ opera_d'arte_privata/intima "perfetta": non posso comunicare tutti i ricordi che hanno un loro sviluppo temporale, ma dicendo che Lei è "morta" diventa un'opera "perfetta") con cui ci può essere stato innamoramento o può non esserci stato innamoramento [voluto bene] → Lei o Cesare; in cui cerco la massima definizione=a_fuoco → cerco di esprimere il massimo amore → come/corrisponde, nella forma del "real time", all'innamoramento corrisposto che è la massima comunicazione_fisica_visiva [come le altre due tre carte hanno una loro "corrispondenza"/calco_al_contrario nel

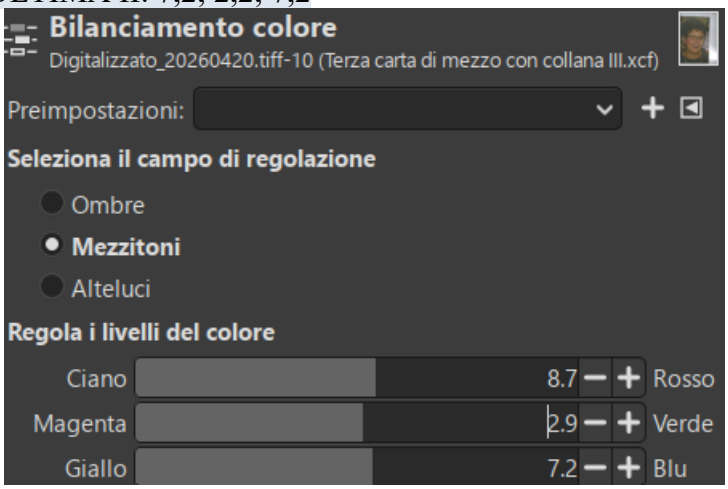
real time: l'abnegazione per la prima carta e il vizio/piacere per la terza.
[equivale a forma tensoriale nella forma migliore: relatività generale oppure fisica quantistica]

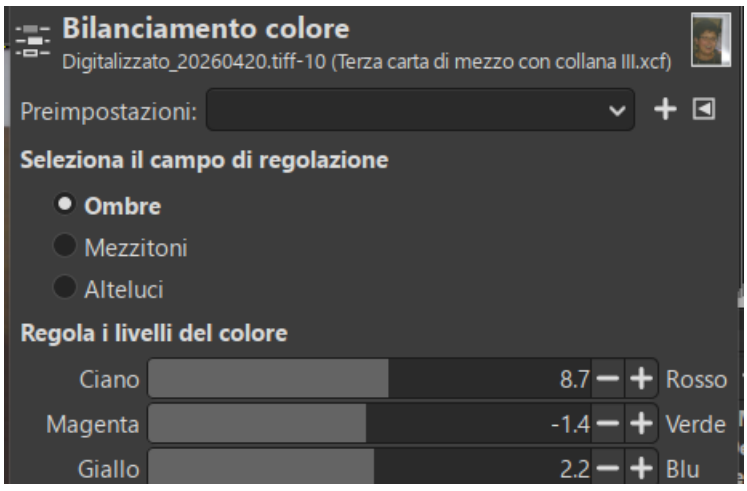
BUONEEE:

1. SALVARE IN TIFF CMYK TALE QUALE (ma la stampante Shrap di via Passalacqua non legge CMYK (anche se lo converte in esso sicuramente)
2. SALVARE LA SEGUENTE IN TIFF CYMK e TIFF NO CMYK [e pdf]:

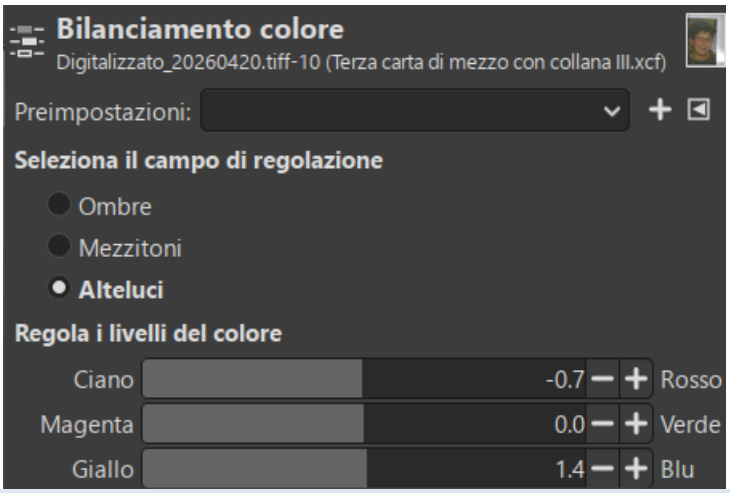
CORRETTA ULTIMA
1. Alto sinistra:

ULTIMA II: 7,2; 2,2; 7,2





ULTIMA II: 5,8; 0,7; 3,6 (vedere golf)



ULTIMA II: -31,9; 8,7; -5,8 (vedere vestito di Francesca e denti)

Ultima II in alto a sinistra messa in: “Terza carta di mezzo con collana III DEFINITIVA (alto a sin di ULTIMA II)”

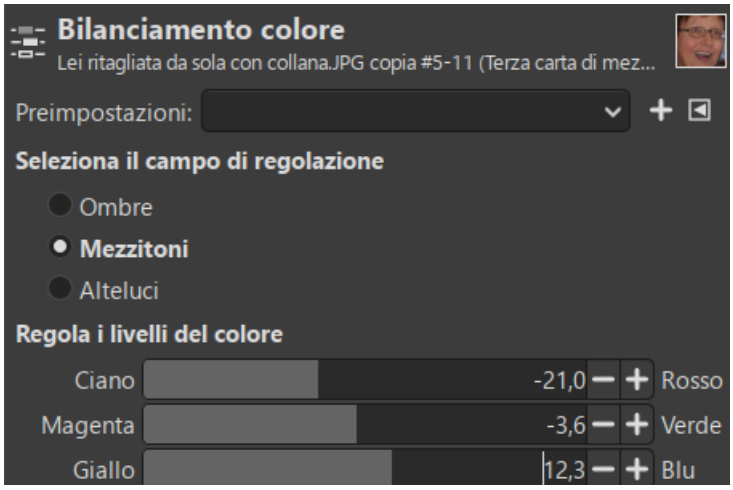
Nota per qui e per tutte le ritoccate: per adattarle alla stampante Sharp della copisteria di via Passalacqua.

~~2. Alto destra:~~
~~Come sinistra con:~~
~~FARE BILANCIAMENTO DEL BIANCO~~
~~AUMENTARE REGOLAZIONE ALTE LUCI A +30~~
2. Alto a destra: ULTIMA II
Come alto a sinistra con alteluci +60; ombre -27

3. Basso a sinistra:
Come alto a sinistra con:
REGOLAZIONE ALTE LUCI A +60; REGOLAZIONE OMBRE: -27
3. Basso a sinistra: ULTIMA II
Come alto a sinistra con luminosità +2; cointrasto +2

4. Basso a destra:
Come alto a sinistra con:
Luminosità +2; contrasto +2
4. Basso a destra: ULTIMA II
Come alto a sinistra con Ciano-3,6 nei mezzitoni; ombre con Ciao -10; Ciano -16,7 nelle alteluci

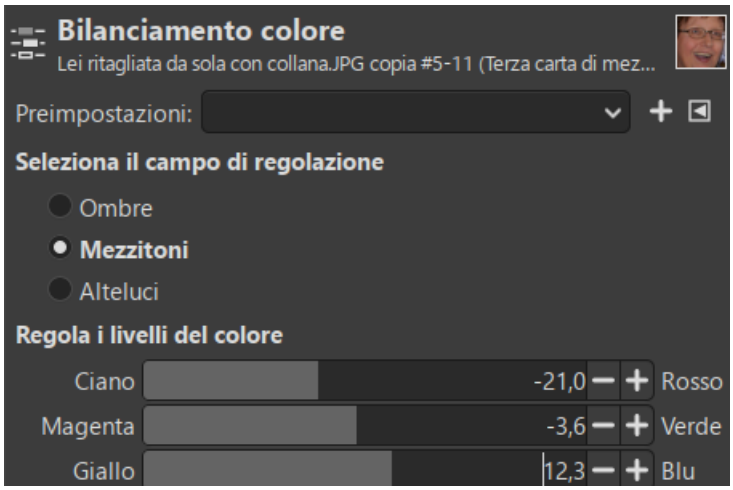
ALTO A SINISTRA:



OMBRE: -52,9; -8,7; +16,7

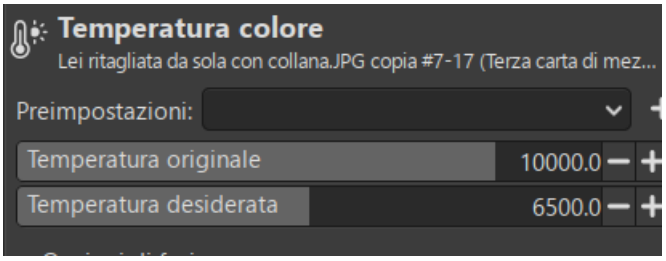
Luminosità: +64; contrasto: -5

ALTO A DESTRA:

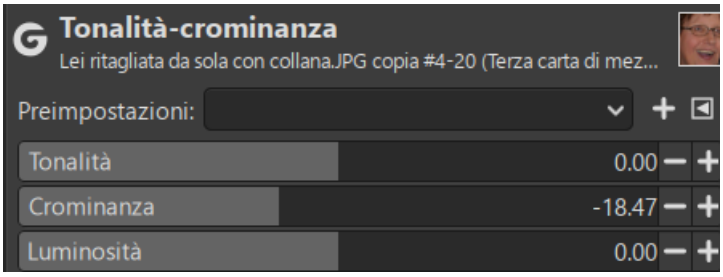


OMBRE: -52,9; -8,7; +16,7
Luminosità: +0; contrasto: -5

IN MEZZO A DESTRA:

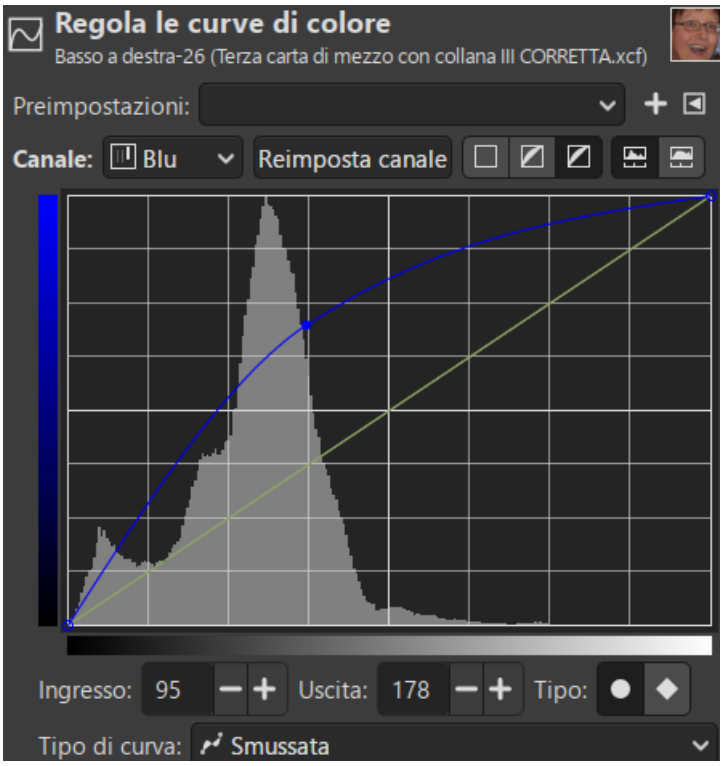


IN MEZZO A SINISTRA:

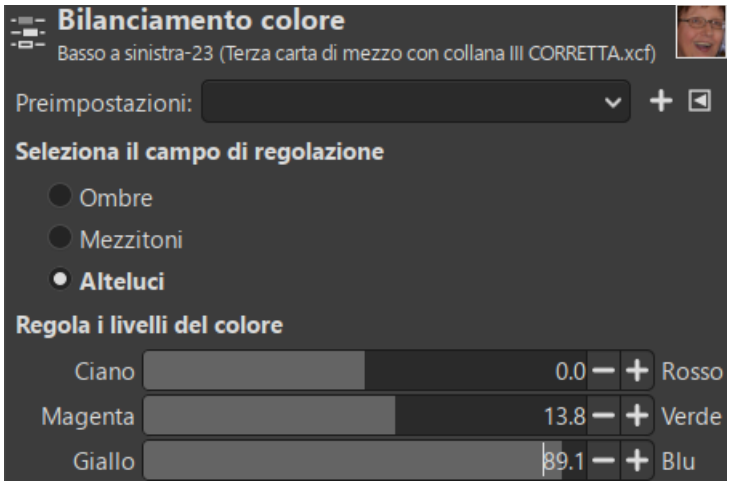


Luminosità: +10

IN BASSO A DESTRA:



IN BASSO A SINISTRA:



OMBRE: -52,9; -8,7; +16,7

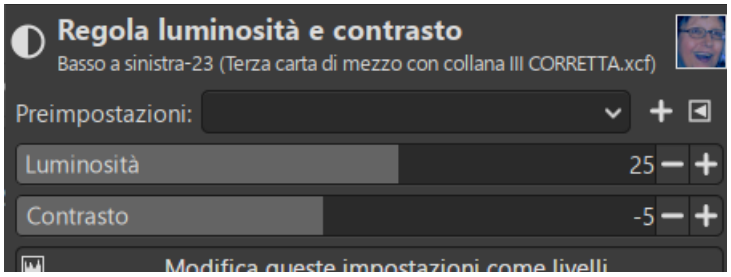


Foto buia (anche il buio è uno sforzo della volontà (quindi non è il Nulla_puro che non esiste) per creare lo Spirito), neanche il buio_perfetto=Nulla si può creare.
[equivale (circa) a Newton] MA (PRECISARE DAPPERTUTTO, QUI E IN OTTO E IN MISCE: è Forza? Quindi proprio quella che si sperimenta nell'information rate attivo? O è rappresentazione della Forza nella memoria ossia Forza statica pura ma

rappresentata? Forse è davvero Forza. Poi la quarta carta mette l'informazione attiva, ossia la logica applicata alle tre carte e crea la Dinamica=Informazione che ha_dentro/ha la Coscienza che può essere solo nella forma della Informazione/Dinamica → compare il corpo e l'essere Creato.

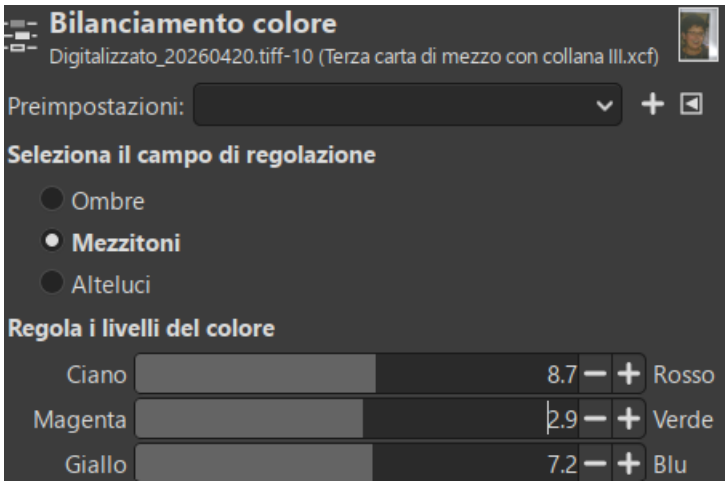
BUONEEE:

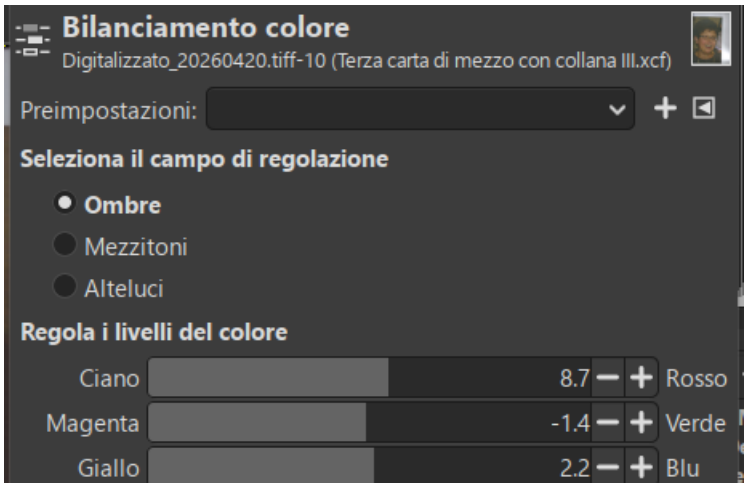
- CONSIDERARE ANCHE QUELLA SCURA PDF STAMPATA DA LUI CON LUMINOSITA' AUMENTATA

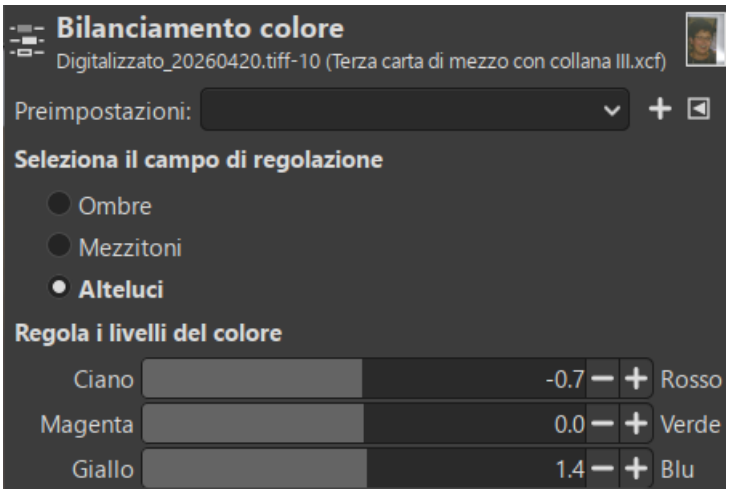
1. SALVARE IN TIFF CMYK solo se la stampante è sensibile a ciò

1. CORRETTA ULTIMA In alto: io chiaro (nello schiarimento fatto da me) tale e quale → come viene con la stampante?
1. CORRETTA ULTIMA II In alto: come CORRETTA ULTIMA al centro con Ombre +50

2. CORRETTA ULTIMA In centro: come sopra ma con:


Bilanciamento colore
Digitalizzato_20260420.tiff-10 (Terza carta di mezzo con collana III.xcf)
Preimpostazioni:
Seleziona il campo di regolazione
Ombre
Mezzitoni
Alteluci
Regola i livelli del colore
Ciano 8.7 Rosso
Magenta 2.9 Verde
Giallo 7.2 Blu


Bilanciamento colore
Digitalizzato_20260420.tiff-10 (Terza carta di mezzo con collana III.xcf)
Preimpostazioni:
Seleziona il campo di regolazione
Ombre
Mezzitoni
Alteluci
Regola i livelli del colore
Ciano 8.7 Rosso
Magenta -1.4 Verde
Giallo 2.2 Blu



2. CORRETTA ULTIMA II Al centro: come CORRETTA ULTIMA al centro con Ombre +50 e -50 luminosità

3. CORRETTA ULTIMA In basso: come quella in mezzo ma con:

+30 OMBRE e Luminosità -50

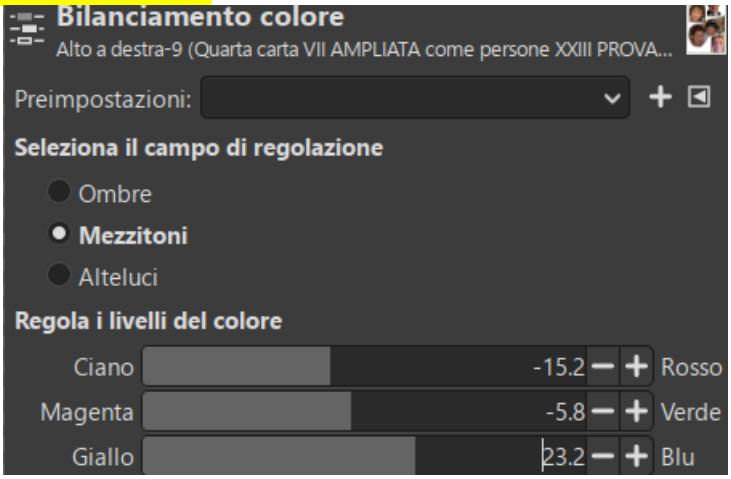
3. CORRETTA ULTIMA II in basso: come CORRETTA ULTIMA al centro con Ombre +50 e -100 luminosità

DEFINITIVA: Ombre +35 e luminosità -51 (“

Terza carta ultima meno scura rossa ombre_35 lum_meno51”)

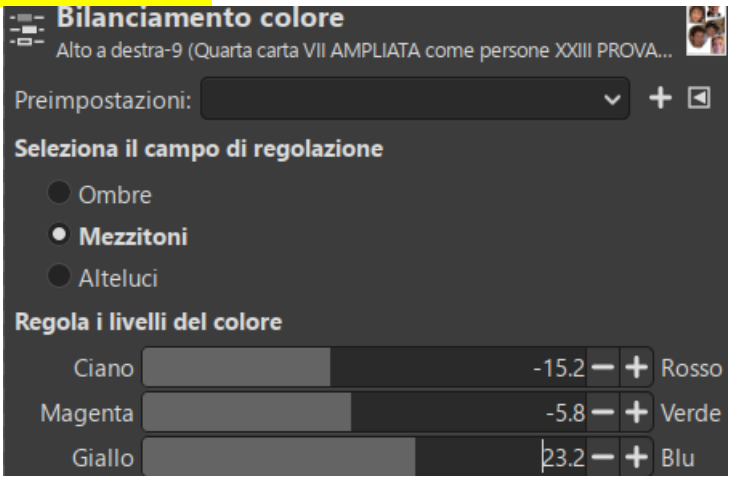
IN ALTO A DESTRA:

Molto scura con:

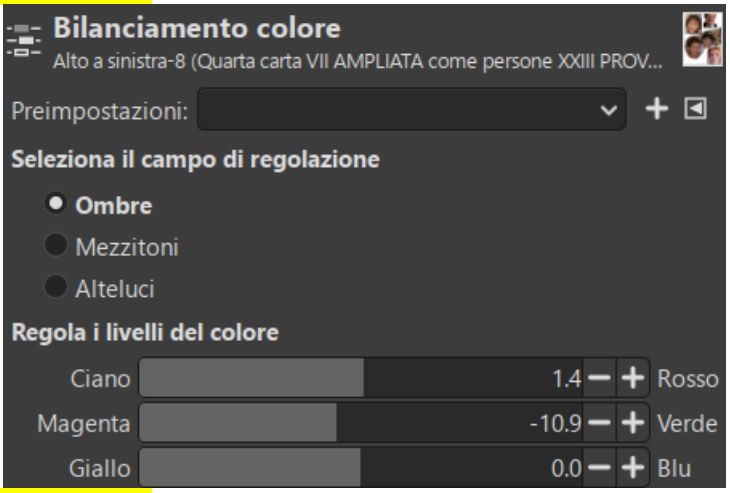


Contrasto +3 e luminosità +17

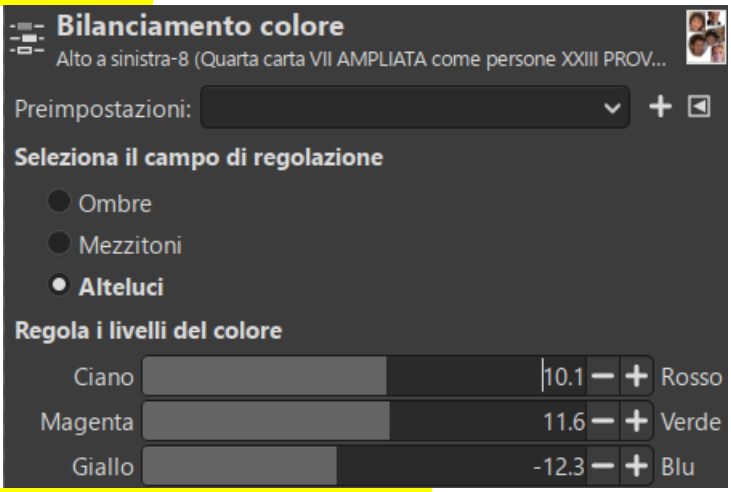
IN ALTO A SINISTRA:
Molto scura con:



contrario di:



contrario di:



Con contrasto +2 e luminosità +19

CENTRO A SINISTRA:

Come alto a sinistra ma foto più chiara
Mezzitoni: Giallo +29, gli altri invariarti; Ombre: Giallo: +7,2

CENTRO A DESTRA:
Come alto a destra ma foto più chiara

- Nessuna foto (questa è ~~sarebbe~~ la vera opera d'arte_concettuale_perfetta, di cui [non sono autore e di cui] **non sono capace (ma nessun artista è capace singolarmente, ma di cui siamo tutti autoriANDspettatori)**, perché a me piace parlare=sono_razionale → vedi Bettina che dice che dico troppo nei miei libri) MA la immagino [→ ci credo] quanto voi anch'io, l'arte ce l'ho dentro anch'io. → TITOLO: "Non sono un artista/un_grande_artista". [ANCHE IN PIU' AVANTI DOVE PARLO DI mORTE]le tre carte sono anche la quarta carta → la quarta in sé è Filosofia, ci dovrebbe essere AND non_essere, INSIEME alle altre tre è "essere Creato"=rendersi_conto_che_la mia opera esiste e noi con lei → la carta dell'Arte_concettuale (che la mia opera stessa) si fonde con la altre due e anche con la quarta).

[QUINDI la Filosofia=Coscienza che ci dà l'angoscia della morte riesce a creare anche la Gioia dell'essere Creato ossia dalla "morte" crea la gioia dell'assenza della "morte"]

DISCORSO PER L'OPERA:

FONDAMENTALE (e bellissimo) (e mettere dappertutto in tutti gli altri miei scritti): non è io-tutti, ma individuo-tutti ossia io_altro-tutti, coscienza-tutti, inter-azione-tutti (l'io si forma non nella solitudine [non nell'"egoismo"] (→CORREGGERE DAPPERTUTTO NEI DIAGRAMMI: non è egocentrismo, ma tentativo di prendere tutti, e quindi di formare l'"io" in questo modo, ma l'"io" svanisce) (nella solitudine nasce l'arte, ossia sono necessari tutti gli altri), ma nell'inter-azione

con un altro, con l'altro) → il mistero della trinità

[DC] MA quello detto sopra NON va bene: ma chi, isolato, invece che l'arte (che è azione (che vuole svanire) verso tutti) cerca la coscienza proprio nell'azione (ossia cerca, da solo, la "vera" autocoscienza)? Quindi: parla da solo [invece il rapporto incestuoso è comun-que con una persona diversa quindi come innamoramento/ voler bene], oppure, il che non è molto diverso, fa, essendo lui in uno stato di equilibrio in modo che sia vitale nell'azione,

esperimenti sulle cose del mondo (per esempio corre all'impazzata su un deserto per sentire il proprio corpo) [poi la scienza vuole universalizzarli], oppure, con più calma, cerca se stesso ma sempre usando il proprio corpo? Sono questi modi di vivere ""egoistici"="di_solitudine"=MA_la_solitudine_si_intende_verso_l'esterno_ma_è_compensata_dalla_non_solitudine_verso_l'interno → la "solitudine" non esiste perché la solitudine vorrebbe dire no-Vita, no_spirito_"io-tutti". Quindi l'io-tutti è doppio loop:

l’individuo=innamoramento=coscienza_perfetta_[equilibrio perfetto]_in_un_“individuo”: può essere sia verso l’esterno (come detto nel pensiero di sopra) che verso l’“interno” (equilibrio mente-corpo di un individuo, ecc.): in entrambi i casi l’intero Creato gioisce di questo.

[ANCHE NELL’articolo COMPLETO su lutto E in OTTO: la c/Coscienza nasce da questa creazione/sentire l’Assoluto che è qualcosa di oltre la logica; ma anche la discretizzazione è permessa dal fatto che si riesce a troncare, ossia si ha dentro il sentore dell’Assoluto, di ciò che termina (e del limite di “c” e di htagliato/2), della “Morte”. Ma solo il sentore perché si combatte contro questo sentore e quindi contro il tempo → la Coscienza ha bisogno/contiene_nascosta la Morte=Terza carta, che

è qualcosa di “indipendente” ma che fa anche parte (nascosta) della quarta carta =Dio=Coscienza]

PREMESSA UN PO’ SOCIOLOGICA/ANTROPOLOGICA (ma sempre sulla Trinità): L’“orrore” per il politeismo è l’orrore della razionalità_attiva che ha orrore per la Morte (=terze carte=Politeismo) (e dal quale orrore trae (ma inventando l’orrore ha in sé la Vita, autogenera, “attivamente” [ossia, come i componenti attivi elettronici, riesce a generare Forza e quindi ad aumentare la enqmoto (ma non l’information rate)], la vita_attiva) la forza vitale_attiva), ma il cristianesimo poi riprende il Politeismo [molto africano, istintivo e poco razionale, ma anche loro avranno “di sicuro” qualche divinità che, in una Trinità bilanciata al acontrario sulla parte delle tre carte, le unirà tutte) (che NON si può eliminare, fa parte del sacro) con il mistero della Trinità (con le tre carte, tre perché così non sono due una contro l’altra=relativismo, ma tre fanno struttura isostatica per qualcosa che sta fermo, che è appunto statico, ossia Gravità, Incoscienza, media, psichiatria, norma, ossia terze carte, Logica_pura=Incoscienza) → probabilmente le religioni musulmana e ebraica hanno una equivalente della Trinità ossia hanno le tre carte (tutte hanno l’arte, per esempio, e quella musulmana arte addirittura astratta ossia molto spirituale [mentre quella cristiana è più sull’individuo]).

La “Morte” (che è un Assoluto come la Vita, da cui quindi non si distingue) è lo spartiacque tra quarta e terza carta.

[DC] [ANCHE IN Racconti completo e in Misce e in Diagrammi] *Quell’apice*

Siamo come su una punta, un apice, infinitamente acuminato, con tre falde [tipo una piramide equilatera, ma qui possiamo vederlo come un cono perché le tre carte sono equivalenti una con l’altra e si può scivolare tra esse, nell’ ‘‘Incoscienza’’]: con l’amicizia pura si sente di essere vicinissimi all’innamoramento e al sesso puro (vedi con Mahsa; e vedi, similmente, con puttana che ci si innamora e si diventa amici (le si vuole bene): separare queste cose è cosa solo della ragione). [vedi anche moi racconto ‘‘Discrezione’’ dove anche con le colleghe c’è una separazione infinitesima verso altre vite possibili e vissute nell’immaginazione da entrambi]

[[DC] [ANCHE IN OTTO, DIAGRAMMI E OPERA SU TRINITA’] Principii scientifici e conservazione dell’information rate totale (che comprende anche il

Potenziale, anche se non riesce a conoscerlo Tutto, ma che ha bisogno del principio del massimo disordine (ossia del ritorno al Potenziale se non si ha coscienza=azione)): c'è il principio del massimo disordine, che sembra portare tutto nel Potenziale/Caso (il che non è ''oblio'', ma Vita (terza carta)). C'è il principio variazionale che sembra assicurarci che la coscienza dell'azione è piena e viene tutta, senza perderne nessun pezzo, dal Potenziale/Caso. C'è il principio del massimo disordine, che sembra portare tutto nel Potenziale/Caso (il che non è ''oblio'', ma Vita (terza carta)). C'è il principio variazionale che sembra assicurarci che la coscienza dell'azione è piena e viene tutta, senza perderne nessun pezzo, dal Potenziale/Caso.]

{VEDI ANCHE PER BARBARAl'arte è arte ma è anche opera[=azione] d'arte → mistero della trinità} Sull'artista e l'Arte (gioco Bellissimo della Vita/Destino) e la Coscienza: che, appartati dal mondo, pensiamo, o lo facciamo pensare agli altri, che stanno al gioco, che che ci siamo ritirati perché *lo abbiamo scelto noi (ci facciamo chiamare artisti , e loro ci chiamano artisti) e pensiamo/SPERIAMO (e gli altri ce lo fanno sperare) che se ci va male possiamo sempre tornare {di nostra volontà} nel mondo (uscire al Sole, andare in palestra,) e scopare le donne, innamorarmi quando voglio, farmi salire l'adrenalina, interagire con tutti veramente (nel real time).*

Se dovesse andare male come romanzo/con_il_gioco_delle_tre_carte {opera d'arte, ossia amicizia perfetta}, potrebbe esserci sempre l'alternativa (la quarta carta) {anche per l'artista passare all'azione è dificile} di vivere realmente, sulla pelle, con quel gruppo, e anche se non sarà amicizia ideale/perfetta, pazienza, tra i casini e le liti con qualcuno potrò legare e magari ci potrebbe scappare di fare sesso con qualcuna {anche senza fare un'orgia}, e anche innamorarmi ed essere corrisposto {ci vuole la fisicità}. Insomma, romanzo o non romanzo, cadiamo sempre in piedi, ossia "vita eterna" {la Vita è un assoluto}.

Gesù=Innamoramento è l'Incoscienza(=Vita) a cui si arriva dall'Individualità=*Innamoramento=Gesù* [=Azione, Forza in (s,t) = coscienza[=Coscienza]], quindi c'è aporia rispetto alle altre due forme (altruismo e egocentrismo) cui si arriva lasciando la coscienza[=Coscienza] (questo è il cuore del mistero della Trinità]: l'arte (ossia l'arte fatta dagli uomini, e non l'Arte="opera perfetta"=Vita, in cui è compresa anche la parte Attiva=Azione=Fisica) prende in conto queste due ultime forme e quindi esclude l'Innamoramento e quindi la coscienza (ossia la "fisica"). Similmente l'arte standard (=arte umana, non Arte=Vita), per l'aporia, non prende in conto l'arte collettiva, che è Vita e non semplice arte. *ANCHE IN OPERA SU RAZIONALI-IRRAZIONALI':*

nell'innamoramento si mette spirito/sentimento della prima carta ma per una persona sola AND forza/sesso (orgasmo) ma per una persona sola, nel totale è essere Creato ma "forzato"/voluto/capitato con una persona sola [quindi Incoscienza] (quindi in tutto "un solo loop" come le altre delle tre carte).

[DC] ANCHE IN MISCE, DIAGRAMMI E NEL RACCONTO SU DONNA SOLA CHE APRE [io sulla solitudine e non sull'abitudine/noia; ma le due sono staticità=bassa_information_rate_attiva perché solitudine è mancanza di comunicazione (Fourier vario ma con ampiezza circa nulla) e abitudine/noia=Fourier=delta_di_Dirac, quindi solitudine e abitudine sono coniugate] *A proposito di Proust a pagina 115…*

Che a pagina 115 de: ''La strada di Swann'' [o come sarebbe meglio tradurre: ''Dalla parte di Swann''/ ''Dal punto di vista di Swann''] ha il ''coraggio'' (è bellissimo) di pensare che ''desideriamo'' la ''morte'' dei nostri cari (che appunto sono ''abitudine'') (che non è ''peccato'', non è un mostro [desidera, quindi è omicida, addirittura dei propri cari, di tutti, una strage] la prozia a pensarlo, o noi a pensarlo) (ma nessuno si scandalizza, implicitamente lo troviamo una cosa naturale che abbiamo provato tutti [[di più chi fa una vita ''monotona'']] e questo (ossia il non-dubbio che questo non possa capitare), il non dubitarne (nessuno di noi ne dubita perché ci sentiamo=abbiamo_coscienza di essere PotenzialeANDIndividui), è la ''prova''=''non-dubbio'' che è Coscienza (ossia che siamo Coscienza che ci unisce, siamo Dio: Proust esprime che siamo Dio, come io lo esprimo dicendo della Bellezza della ''morte''-non_voluta: Proust lo esprime con la Coscienza=Cambiamento, io con la Bellezza (che è

Bellezza/Assoluto del voluto-non_, per Proust del Coscienza=Cambiamento).

Proust, come Einstein con la relatività generale, descrive la quarta carta, la coscienza, vuol mettere insieme le tre carte : la carta di mezzo (=Vita_dinamica=testina di Turing), le due carte laterali che sono la Vita_statica=‘‘morte’’=Potenziale=Gravità=Arte/Bellezza=memoria_di_Turing (solo con anche la ‘‘morte’’=Potenziale=Assoluto (che è vero ‘‘Cambiamento’’=Assoluto) ossia la due carte laterali ci può essere Cambiamento vero ossia Coscienza=Assoluto ossia Vita_Cosciente, così come anche con l’individualità=innamoramento =Assoluto [anche l’individualità è un Assoluto!])

Ma la prozia (come noi quando pensiamo la stessa cosa) ha questi pensieri perché fa sponda solida (‘‘protetta’’) con la ‘‘sicurezza’’ dell’abitudine, quindi può rischiare di far morire anche i suoi stessi cari proprio perché lo sono, perché ha le abitudini. Io non_desideravo-che lei morisse, e adesso desidero-non_desidero: fose anche io desidero_non_desidero perché il tutto è legato al cambiamento (ma anche alla prozia discpiace della morte, e vedi qui sopra il fatto che lei era ‘‘coperta’’ dalla protezione/sicurezza dell’abitudine): vita_cosciente è desideriamo_non-desideriamo il cambiamento (la dinamica nella staticità, lìinformation rate *totale*), ossia ci piace che sia Cambiamento, ossia oltre la nostra volontà/desiderio → Assoluto: con la Coscienza

(quarta carta) vedo Bellezza del Cambiamento e del non-Cambiamento, ossia aneliamo all'Assoluto, nel quale c'è anche l'essere individui (*essere Creato comprende anche il fatto che chi muore è Potenziale, ossia quando guardo il Creato sento anche il Potenziale, ossia il ''Passato''=Memoria, ossia i ''morti'', ovvero c'è AND non_c'è il tempo=Tempo*).

La ''morte'' è un cambiamento di stato (cosa che riguarda la coscienza personale), ossia la vedo come un cambiamento del mio modo di essere, un mio cambiamento_individuale=cambiamento_di_stato=cambiamento_assoluto (è invece un qualcosa che è Memoria, ma che cambia anche la mia memoria_individuale, ossia come io ho coscienza di me stesso, che è entrato nella mia coscienza e di cui non dubito e che con la volontà non posso (ma *non voglio* cambiare) cambiare perché sono Assoluto [a prescindere dal fatto che con la volontà non posso cambiare la mia memoria, ma se ho un dubbio posso tenerla in sospeso (qui no, quindi viene cambiato il mio stato=stato_di_coscienza). Noi, come la prozia, Coscientemente, desideriamo i Cambiamenti ossia subire i cambiamenti_di_stato.

Non abbiamo paura di cambiare stato, ma lo facciamo non ''morendo'' noi ma facendo ''morire'' i nostri cari, però se ''muoiono'' loro ''moriamo''=cambiamo anche noi (il nostro stato), ma se lo immaginiamo vuol dire che il fatto di averli nella memoria (lì stanno per sempre!) ci indennizza del fatto di perderli nella

realtà_in_real_time (quindi mia Bellezza della Memoria=Potenziale), QUINDI cambiare stato (ovvero cambiare) VUOL DIRE conservare (e non perdere!) nella memoria ossia dentro di noi PER SEMPRE lo stato che va a cambiare (vedi infatti nella macchina di Turing che gli stati sono nella memoria e non qualcosa che si perde, gli stati sono ricchezza e ciò che compone la nostra memoria/cosceinza (e infatti determinano la complessità di un programma, la complessità della "coscienza" del software)).

ANCHE IN OTTO e DIAGRAMMI:

{Apparentemente sembra che ci sia una aporia tra arte concettuale=ideale e arte_pulsionale, tra ragione_nobile e sentimento, MA le aporie sono della ragione, non dell'arte (che è Assoluto) dove alla fine concettuale e non concettuale sono la stessa cosa (Arte=Vita)}; ma anche aporia tra Arte e vita_vissuta=Coscienza=interazione [Vedi Gli ideali uccidono… dove sembra che io fossi idealista=credere_ancora_all'innam_corrisposto e NON essere artista_concettuale, ossia non "rassegnato"])}

(anche chi è morto non ha più colpe né può darle → queste tre condizioni/carte, se sono perfette, sono

“la morte”) → vedere opera perfetta=morte “non voluta”.

[NEL PEZZO PER BARBARA E IN DIAGRAMMI E OPERA SU OMBRA E MISCE] L’innamorato (=ultra-razionale=ultra-consapevole → cerca la sofferenza_massima = disperazione) cerca l’equilibrio perfetto [vedi loop della relatività generale] (ma ogni equilibrio che sembra stabile è instabile quando ci si avvicina all’ipotetico punto di stabilità, perché la ‘‘stabilità’’ è l’aporia dell’armonia/melodia(della notazione musicale, dei miei disegni con spirografo, dello stesso cerchio che, essendo irrazionale, non è mai disegnato perfettamente [NELLA MIA OPERA SULLA MUSICA CON spirografo aggiungere ingrandimento del punto di congiunzione del cerchio in cui si vede il delta, come il delta frequenza della mia opera con spirograph sulla musica, OPPURE, come nel temperamento equabile, il delta è ‘‘zero’’ (così voglio credere) ma perché l’ho distribuito lungo il cerchio, ossia lo sento meno in certi punti ma di più in altri (nel cerchio o nelle margherite)]) -campo_unificato-quarta_carta-Coscienza) ossia melodia bilanciata perfettamente con armonia (50 % delle probabilità di farcela, ossia mi fa impazzire e nello stesso tempo mi porta all’incoscienza), ma è ‘‘impossibile’’ perché vicino all’equilibrio non si sente più il disequilibrio (vedi definizione di irrazionale di ???Bolzano-

Weiertsrass???). EPPURE (mistero della Trinità che è mistero della Vita che esiste): si crede che ce la facciamo a rendere tutto equilibrato con innamoramento [oppure che possiamo ad andare nell'Incoscienza dello Spirito e della Forza] (ossia crediamo che i numeri irrazionali divengano razionali), ma crediamo ANCHE (→ trinità) che i numeri irrazionali continuino ANCHE ad essere presenti ossia è scarà anche la razionalità/coscienza=Coscienza.

FOTO0: INTEGRARE/CORREGGERE DI CONSEGUENZA NEL PRECEDENTE CON QUANTO DETTO QUILa Bellezza che è cosa della Coscienza/Razionalità [ma che è spontaneo e con la forza dell'idealità insieme] è associabile non solo al sentimento che sgorga spontaneo (ma che ha sempre la Bellezza dell'umano, quindi non del perfettamente puro (="perfetto") [vedi quarta carta che ha dentro anche il limite/colpa] impulso vitale), ma anche all'idealità che tende al concetto_puro=spiritualità, ma che non è ancora tale (è ancora "imperfetto", concetto_puro "sporcato" dall'essere umano, dall'essere appunto geniale (da cui l'arte_concettuale e quella non_concettuale, ossia l'arte umana che tende all'Arte=Incoscienza).INTEGRARE/CORREGGERE DI

CONSEGUENZA NEL PRECEDENTE CON QUANTO DETTO QUI

ANCHE IN OTTO: *“CORREGGERE” DAPPERTUTTO se la Forza è IPOTETICAMENTE costante [F molto alta (gravitazione o forza_non_gravitazionale forte; oppure (caso “banale”) forza molto debole, CASI in cui Einstein prevede molto bene Keplero, il quale avrebbe visto (e non previsto a calcolo) la curvatura all’eclissi meglio di quanto Einstein, a calcolo, possa approssimare) oppure Einstein, con la memoria ossia la coscienza, riesce a vedere la curvatura spaziotemporale (di s rispetto a t o viceversa); Newton invece considera (s,t) senza memoria e ha memoria su F, per cui può giustapporre 1 e 2 di Keplero con la terza di Keplero (Keplero sono le tre carte che lui non tenta di sovrapporre), MA nemmeno relatività generale può descrivere davvero i bit di informazione perché vorrebbe dire descrivere la coscienza e quindi la quarta carta (campo unificato) (Einstein descrive anche lui le tre carte che cerca di sovrapporle, ma non vi riesce e dice soltanto che c’è sovrapposizione e tenta di descriverla, ma ci voglio casi in cui F percepita come circa costante, ossia molto forte ???oppure circa zero???);*

Nelle mie speculazioni sulla vita {Vita} {che sono la Coscienza, che è information_rate_globale che torna su se stessa, tanto nell’azione, quanto nell’“inteletto”}, sempre nello strenuo e vitale tentativo di superare il proprio limite, per il fatto di essere {cercare di riuscire ad essere} sulla vita stessa vanno verso l’arte {quindi la Filosofia è l’inizio dell’arte_concettuale e quindi dell’arte} {l’arte è indice della Coscienza, sia di quella pulsionale(=information_rate ad una certa frequenza) che di quella

mentale(=information_rate_ad_altra_frequenza)}, ma per essere davvero arte, in questo caso partire come arte "concettuale" per poi essere arte in toto {è solo una questione di partenza}, devono naufragare nel limite più che ostinarsi a superarlo{=lottare}, ammirare la lotta in sé, il cui risultato (vittoria) diventa di secondaria/nessuna importanza [nemmeno la sconfitta è auspicabile, perché non c'è vittimismo, anche se potrebbe esserci ma non è "pura" arte: io celebro con gioia la meraviglia dello sperare e quindi faccio arte gioiosa invece che dello sgomento]

VEDI PEZZO PER BARBARASe leggete questo annuncio significa che l'opera è nata, che non è più l'"opera perfetta" {che può essere solo concettuale pura, ma solo immaginata come limite="spiritualmente"=ma_vitale_pienamente (così come la mia sulle tre carte "spiritualmente" è perfetta [mi "commuovo" per il fatto che ho voglia di trasmettere la mia eccitazione/gioia concettuale e questa è bellezza, bellezza della vitalità nella mente=gioia_concettuale_e_speranza_che_mi_anima _*senza*
avere_la_certezza_il_quale_è_simile_al_sentimento_spontaneo/pulsione_di_vivere e non, in questo caso, nel sentimento_schietto/spontaneo], ma non riesco a rappresentare il concetto nella realtà fisica così come non riesco a rappresentarlo come "spiritualità" ma è "perfetta"=assoluto_perché_è_"mia"_Vita lo stesso)} ma, nella sua "imperfezione", con le sue trasgressioni alla regola, è "opera {d'arte}", ma anche "opera

perfetta” (come tutte, sempre perfetta, come ogni vita) {poiché assoluto (ha coscienza), ossia} in quanto vita, in quanto bellezza.

apparentemente sembra che ci sia una aporia tra arte concettuale=ideale e arte_pulsionale, tra ragione_nobile e sentimento, ma anche aporia tra Arte e vita_vissuta=Coscienza=interazione MA le aporie sono della ragione, non dell’arte (che è Assoluto) dove alla fine concettuale e non concettuale sono la stessa cosa (Arte=Vita).

MESSO ANCHE NELL’ARTICOLO PER LA RIVISTA La Vita in tutte le sue forme, la Vita in sé, è Bellezza è un sentimento indicibile che alberga dentro di noi (è la Vita stessa che è in noi, la Vita basta a se stessa (non ha bisogno di spiegazioni, come la Bellezza, è un Assoluto, la si Vive), Vita_eterna (forse Memoria)) (poi l’approcciamo (e la “cataloghiamo”) con la bellezza_concettuale o la bellezza_dei_sentimenti_spontanei o la bellezza dell’innamoramento_corrisposto).MESSO ANCHE NELL’ARTICOLO PER LA RIVISTAMESSO ANCHE NELL’ARTICOLO PER LA RIVISTA

La Coscienza con la sorpresa (l’informazione NON è Vita, perché non ha dentro la sorpresa) che è cosa puramente

della Coscienza (sorpresa di esistere, ecc.) e dà delle cose "diverse" rispetto l'Incoscienza (dà gioia di essere Creato) [vedi anche il libro sui trucchi che dice (attraverso le teorie della neuroscienza) che la sorpresa è qualcosa che è oltre l'abitudine=informazione=supposta_memoria=supposta_gravità, ossia, naturalmente, la neuroscienza scopre quello che la Fisica=Epstemologia dice della gravità=staticità, la quale è l'inconoscibile_passivo Tutto/i: noi con la memoria=informazione (illusione del Tutto/i) che in realtà è qualcosa di attivo, non scopriamo il passivo (che resta intatto) ma proviamo la sorpresa che un delta rispetto al passivo ma che del passivo sembra far parte (→ Vita) (mistero della Trinità).

Mi dicono che sono uno scienziato ma sono in realtà un Filosofo/Epistemologo/Spirituale. NON sono un artista_non_concettuale, voglio come Tonino fare mostre/comunicare_con_tutti (come I due tipi di artisti, non tendo verso l'innamoramento corrisposto, il quale è della stessa natura Incosciente (e può dare sia una vitalità simile a quella dell'Arte_concettuale e a quella dell'Arte_non_concettuale, che la disperazione (pene d'amore) di chi è disperato anche essendo vicino a Arte_concettuale o a Arte_non_concettuale (vedi l'innamoramento dentro le serie TV e i romanzi, il quale può essere felice che apre il cuore o sfortunato che stringe il cuore) [non sono verso Arte_pulsionale e non verso innamoramento_corrisposto, entrambi avendo dentro il corpo] (che NON implica autoannullamento, quindi NON è come morire, ma non ho quel wp (adesso)).

- Per il razionale riuscire a vedere (dal di fuori, come lui è razionale) solo l'innamorato_corrisposto (solo uno) e non vedere nessun altro è una riduzione, è perdere la coscienza (e quindi una cosa impossibile per lui da fare).

Per QUEST'OPERA (e ancora sulla Bellezza): la Bellezza dell'*Assoluto*: noi siamo attirati=abbiamo_dentro_il fuoco/gioia dall'Assoluto, lo sgomento di "essere Creato", di Esistere, dell'Esistere. L'Assoluto=Vita_eterna, Vita cona la V maiuscola. Ogni carta della tre in basso è Assoluto[=Vita], come la quarta carte che sarebbe la fusione delle tre in basso (io-tutti è l'Assoluto=oltre-a-noi-limitati=oltre_al_limite). Come dico in MISCE e in qualche Racconto, la cosa straordinaria (che ci dà gioia dentro) è sentire che gli opposti si attraggono, che abbiamo bisogno dell'opposto [→ le separazioni draconiane??? si risolvono, i paradossi anche, le aporie anche]: io e Mahsa, io e Laura, io e Massimo (e tutti quelli con cui andiamo, nel mondo cosciente, in lotta) ci attraiamo (e non ci respingiamo come nella lotta del mondo cosciente, una messinscena quando/appena usciamo dalla lotta (ma anche durante!))

[ANCHE IN MISCE] Ancora sul meraviglioso mistero dell'attrazione degli opposti: io "altruista"-moralista sono silenziosamente e inspiegabilmente (→ mistero, vedi mistero della Trinità [tutti i misteri sembrano come quello, che io ho dedotto con la Coscienza/Filosofia, quindi Gesù poteva essere unio di noi, può non essere esistito

veramente come Gesù, ossia siamo tutti Gesù ovvero Trinità → CORREGGERE FORSE: Gesù non è innamorato_corrisposto, ma Coscienza?]) attratto dall'"egoista"-vizioso: è una contraddizione che vuol dire che la Vita è oltre la ragione mentre siamo nella coscienza_razionale.

SULLE FORME DELL'ARTE/della Vita

- Giulio non vuole interviste ma poi fa il civettuolo/narcisista in pubblico (con cui si trova bene). Io l'"opposto": sono sciocco/vuoto e con impeto *non-autentico* mi butto (in modo "incosciente"=artistico) verso il pubblico (amo la gente, senza un contatto "vero", cui invece punta Mahsa che è riservata ma non chiusa come me, ed ha amici mentre io non ne ho nemmeno uno [tranne lei (che è il mio opposto), e lei forse il migliore in me che sono il suo opposto → vedi Racconto sull'amicizia pura CHE PERO' è, o vale, o può sfociare, nel Sesso puro oppure nell'Innamoramento_corrisposto]) e poi quando sono in pubblico (quando devo mettere a nudo me stesso [non accetto il mio corpo, invece Giulio si presentaz con la psoriasi]) vorrei scappare (e scappo, oppure mi chiudo).
Giulio è molto artista (all'inizio) del tipo non_concettuale perché molto depresso_classico, io sono l'opposto (all'inizio): allegro (esageratamente, e lo sento anch'io, Lei me lo rimarcava con "cattiveria" dicendomi che rido come uno scemo: non riesco a controllare il motore che va

a vuoto [=???parte passiva, potenziale, interna???, vedi dopo su motore]); il motore di Giulio invece è grippato???).

IMPORTANTE sull'Arte:
Io spettatore vorrei scoprire che cosa vuol dire essere innamorati_corrisposti perché anch'io vorrei esserlo (e ovviamente non lo sono): vado a vedere (leggo romanzi dove ci sono solo pene d'amore? Solo opere di artisti_concettuali?) solo le pene d'amore di chi vorrebbe/ma_non_riesce ad essere innamorato_corrisposto? [Giulio ed io non abbiamo mai provato l'innamoramento_corrisposto così non siamo artisti_"veri"=artisti_non_concettuali]. Ma come mi possono esprimere cosa si prova e quindi farmelo provare pure a me? Forse chi l'ha già provato (come gli artisti_non_concettuali) può riuscire a dirmelo? Ma se il romanzo o l'artista_non_concettuale riesce a dirmi qualcosa senza dirmelo, suscitarmi dei sentimenti e delle sensazioni (come io nei mei racconti) allora può farmi capire la forza dell'innamoram_corrisposto senza che io lo viva "realmente", ma con lo Spirito posso vivere la stessa intensità vitale (solo con le pene d'amore ossia la sofferenza non riesco, come non riesce l'autore, a far sperare che le si possa superare, ossia non trasmette la speranza che ci sia davvero l'amore_corrisposto, che sia possibile (solo chi lo ha vissuto (o chi lo CREDE

POSSIBILE) mi può trasmettere, senza dirlo, la sensazione che sia possibile, ossia che il limite di non poterlo fare da noi sia comunque superabile dal Caso, portandomi la sua testimonianza oppure la sua speranza granitica (se so che la scena d'amore che vedo nel film è stata concepita da chi non ha mai vissuto l'amore, allora tutto cade – MA io nei racconti faccio scene veritiere perché NE ho voglia pazza, ossia le CREDO possibili: l'ARTISTA e' davvero tale se riesce a trasmettere la sua voglia pazza = speranza CHE SIA POSSIBILE e NON la sua VOGLIA sofferente e combattiva contro i suoi dubbi. Io dall'arte e quindi dall'artista voglio la speranza ossia senire il suo Spirito. Io questo lo faccio nei racconti, ma nell'arte_visiva non ci riesco, forse perché io sto desiderando di più l'amore_corrisposto che l'Arte (ma nei racconi riesco a esprimere il mio Spirito sereno e desideroso di Vita, nell'arte visiva sono intrappolato nella razionalità stessa, forse perché non parlo d'amore? Non penso che l'amore sia per l'arte visiva ma solo per i racconti? Non riesco a celebrare la Vita nell'arte_visiva? Rimango intrappolato nella razionalità=Scienza?

- Anna dice che l'opera perfetta è fare arte per sé, ossia ritirarsi dal mondo ovvero non esporre (MA non è come diventare Spirito (che è lo stesso che esserlo, essere da lui alimentati) ossia Incoscienti: questo pensiero traduce lo Spirito in qualcosa di attivo/cosciente, cosa che esso non è, perché è passivo, certo la vitalità è come cosa attiva, ma lo Spirito non può essere pensato come parte attiva che si trasforma in parte passiva).

ANCORA SULL'ANONIMATO E OPERA_PERFETTA
L'ARTISTA che rivela il proprio nome (e non si è suicidato) vuol dire che spera ancora di essere contattato al di fuori del canale bloccato dell'opera d'arte [Giulio infatti non si fa trovare, ma perché rivela il suo nome? Perché non crede davvero allo Spirito (compensa però con il sesso puro) per resistere a non farsi trovare, ma non ce la fa ad essere anonimo, ossia il miracolo, anche se un Anonimo che non associamo a un essere umano non riesce a unire lo Spirito alla razionalità che è del singolo umano → meglio come dice Mahsa lo pseudonimo? Far sapere come la Ferrante che c'è una persona vera? E' LO STESSO, perché io con ANONIMO INTENDO UNO CHE VUOLE DI PROPOSITO RIMANERE ANONIMO (si potrebbe firmare; INTENDO RESTARE ANONIMO, oppure: pseudonimo = Mario Rossi) oppure, come mi fa notare Mahsa, il che è lo stesso ma ancora più sicuro ma anche più facile, una donna che prima di scrivere sa già che non potrà rivelare il suo nome. Forse meglio Giulio che non parla ma che si sa che è un umano, un "missionario" che fa vedere che lo Spirito si può incarnare in una certa tale persona, la quale è Dio, la quale persona posso potenzialmente essere anche io. MA Giulio non può fare l'opera perfetta perché pecca di non-universalità la sua opera]

L'ARTISTA CON UN INTENTO RAZIONALE, ossia far proseliti rubandoli alla Scienza e all'innamoramento_corrisposto (e senno perché dovrebbe esprimersi?).
L'Artista_vero dovrebbe solo condividere lo spirito con lo spettatore [in teoria annullando la comunicazione attiva

quindi senza mostrare l'opera=cosa che invece pone delle domande allo spettatore, gli induce ragionamenti (quindi quelle di Giulio sono enigmatiche e quindi non perfette, le mie cervellotiche e quindi arte nella misura in cui la Scienza porta in sé anche l'arte=Spirito), ma in ogni caso è indice che c'è un intento razionale di spostare il wp]. L'artista può avere (o ha di sicuro l'intenzione cosciente, altrimenti perché dovrebbe esporre) l'intento di spostare il wp dello spettatore verso lo Spirito, ossia "gridando"=far_sapere=far_intuire/sentire che lo Spirito è Vita_piena (come, vedi sopra, dire che l'innamoramento_corrisposto è bello e quindi conviene lasciarsi andare), trasmette questa positività=vitalità a chi è ancora con un wp vicino allo Spirito ma non ancora coincidente (ma allora istiga al suicidio? O a far diventare artista anche lo spettatore? Vuole che quella persona lasci il suo wp che non è ancora Spirito? In teoria tutto questo vale perché egli si esprime nel mondo razionale).
MA, lo psettatore è razionale, e viene alla mostra perché vorrebbe credere allo Spirito e andare verso di lui.
DUNQUE l'artista che espone (che ha un intento razionale) anche (e anzi maggior più) se resta anonimo, ossia Vive di Spiritualità (ma se fosse così non potrebbe esprimersi in un'opera) è un missionario [MA vedi sotto], un religioso che esprime generosità_pura, puro_ALTRUISMO (si vuole dimostrare ai razionali che esiste), lo Spirito è spirito_missionario (ma l'opera perfetta è la "morte" (=Incoscienza) in entrambi i casi [che non è "morte", ma al contrario Vita_piena]: nell'altruista/spirituale [arriva a una forma di suicidio spirituale, senza usare la Forza] quando non è visto come artista ma come ecologista, vi arriva con l'inazione, se è

visto come artista vi arriva facendo opere ma nell'anonimato (ma facendo opere sempre più inesistenti/leggere); nell'egoista_puro quando non è visto arrivarvi come artista ma come egoista, vi arriva con la Forza (che diventa, nel linguaggio/forma razionale, [tentativo di]omicidio_di_Tutti_per_succhiarne_le_Forze, e anche [tentativo di]suicidio [suicidio/omicidio_di_gruppo], ossia Tutto/i è Forza) NOOOO??? suicidio???, MA forse??? ??? →CORREGGERE DAPPERTUTTO???; quando invece è visto come artista (si mette in mostra lui stesso (è per quello che fa l'artista, si mette al centro dell'ìattenzione, in mostra lui stesso, che diventa "uomo" generico, universale, l'uomo è in mostra, con la sua Forza vitale, la Forza vitale è in mostra, nella Forza vitale ci troviamo tutti insieme[io-Tutti], Vivi), l'opera diventa l'uomo=individuo (la spontaneità [vedi Racconto In copisteria], la pulsione, il Sesso, la Violenza) il quale porta a far diventare opera la Forza che egli ha dentro (cosa universale), la sua Vita dentro, che è sacra. Che sia Spirito o Forza, l'Arte è sacralità della Vita anche quando sembra sia "sprecata"/minore [→ mio libro di racconti è Arte, ossia celebrazione della sacralità della Vita (ma anche (ossia in quanto) palpita vita), a volte concettuale/spirituale, a volte spontaneo/pulsionale], sacralità che ha anche l'amore_corrisposto (che dà vita a un'altra creatura, come l'Arte l'opera d'arte che è quasi un figlio), fama così grande che tutti sono rivolti a lui (Nota: gli egocentrici [Mahsa] vogliono/vorrebbero diventare egocentrici_puri=Incoscienti_Forza, quindi non_sono_artisti_concettuali ma artisti_non_concettuali=spontanei=impulsivi=pulsionali,

l’impulso non è [sarebbe infatti desiderio_spirituale], una volta isolatisi, di “dire a tutti”=esporre_delicatamente/rivelare_per_generosità la Vita=Bellezza (se è costruita razionalmente come chi è razionale[artista_concettuale] → solo “gioiosa”, invece è “spontanea” nell’artista_non_concettuale (egli espone il Sé, anche quello nascosto, ha delle emozioni forti che (finalmente può lasciare andare quando è artista, e lo spettatore lo sente: e tutti insieme, se siamo tristi, unendo la nostra froza_vitale triste la rendiamo assoluta, di una bellezza assoluta, quindi Arte[_non_concettuale]) non riesce a reprimere/trattenere_quando_è_artista [dicono di non trattenere il proprio dolore → fare l’artista non_concettuale oppure come andare dallo psicanalista MA: lo psicanalista è razionale, l’Arte non lo è quindi “arte-terapia” mi sembra un insulto all’Arte (la terapia è qualcosa di solo e limitatamente razionale, forse inteso come qualcosa che fa stare bene? Ma deve essere esposta [potenzialmente] a Tutti per essere Arte (ossia tutti mi devono vedere, questo vale soprattutto oggi che le proprie pulsioni si possono (circa) esprimere in pubblico, quindi l’Arte non è qualcosa di puramente liberatorio, per questo c’è l’analista (basta uno solo, altrimenti Tutti)), non a quelli del corso o su un foglio di carta che resta a casa propria o resta al corso), eppoi l’Arte_non_concettuale può portare alla violenza contro gli altri e contro di sé: bellezza ma no certo terapia], è un impulsivo/spontaneo), quindi, nella completa libertà (COME io nei racconti in cui sono non_concettuale, quindi anch’io, come Giulio, sono, con romanzo-arte_visiva e con racconti (ma non desidero tanto pubblicarli, quanto scriverli in quel momento come espressione libera, anche se pensavo di

fare leggerli ed esaltarmi ad essere così esplicito=libero_da_remore_morali), sui due poli dell'Arte), non si preoccupa se è "gioiosa" o "mesta" [nell'Incoscienza "gioioso" o "mesto" (alla Pavese, che era molto egocentrico) (anche la mestizia ossia lo struggersi ha la Forza_vitale della gioia e della Vita_piena (la sua Bellezza) [io se sono mesto e mi esprimo come artista (grazie a questo quindi a tutti) liberamente devo esprimere me stesso e porto la mestizia all'apice (diventa Incoscienza, assoluta [il razionale può anche pensare che la mestizia_enorme (che affascina per la sua bellezza perché è Vita, ma sappiamo anche che è finta, quindi sappiamio che non è disperazione e da lì parte la riscossa, che essa porta alla gioia enorme (ossia da lì parte la riscossa), ma il razionale (quindi non_concettuale_puro né egocentrico_puro) pensa=spera alla Vita, quindi non può pensare all'opera_spirituale mesta (e quindi all'artista che diventa martire per nascondere per tutta la vita la sua condizione di artista; e non può pensare all'artista_non_concettuale che liberamente prorompe in un'opera totalmente mesta: entrambi questi casi dicono che un'opera_reale=non_concettuale_perfetta né non_concettuale_perfetta, ossia un'opera d'arte possa essere mestissima=mestizia_perenne (ovvero finale del film totalmente negativo, solo morti, amori persi: Ricciardi è triste ma ha la figlia, può ricominciare, NON esiste l'annullamento nella realtà-razionale (né nelle altre persone della Trinità)], non si connota come negativa perché non ha nulla con cui confrontarsi fuori [diventa mestizia o gioia se c'è la parte attiva, se lo spettatore soprattutto ha una parte attiva che aumenta/diminuisce, ecc., se egli per esempio pensa ai suoi cari che sono tristi o

gioiosi in quel momento, ecc. o che memoria ha/richiama, e quindi se egli si trova in sintonia e gli piace/come_coglie l'opera), a rappresentare me stesso, quindi è Vita]
[ma mi chiedo se la mestizia estrema], non si distinguono più (se portati al culmine non si distinguono, diventano assoluti), perché l'Incoscienza_Spirito=Incoscienza_Forza], è la propria (spontanea, enorme, e senza mediazioni) che non può né vuole controllare [Tonino è l'estremizzazione di questo, vedi anche il suo "esprimersi" detto a Mila: Tonino è l'opposto delle intenzioni (ma solo intenzioni) di Giulio, ossia è super_non_concettuale], è il rivelare il proprio intimo senza alcun vincolo, lo far scoprire l'ìintimo umano in cui lo spettatore si trova rappresentato (anche nella mestizia, che però diventa cosa che può essere liberata e qundi assoluta e quindi Vita) [ma questo non interessa all'artista, o forse sì perché lui è un libertario e vorrebbe che chiunque esprimesse liberamente la pulsione → vedi Nietzsche che forse esalta questa arte_non_concettuale per questa sua forza primigenia che unisce nell'impulso dell'istante CORREGGERE PRIMA: Giulio non essendo un concettuale ma un non_concettuale fa bene a esaltare Nietzsche]), ma, una volta che si è trovato nella "morte"=isolamento (o se la scelta per riuscire ad arrivare con se stesso a tutti), l'artista non_concettuale vuole esporre il Sé fisico, un'opera d'impatto a livello fisico, fatta usando la Forza_fisica e il Talento (è un gesto artistico), vorrebbe che la sua opera cambiasse il wp di tutto/i l'esterno e portasse la gente tutta a parlare di lui (ma anche a unirsi a lui nel grido bestiale della Forza, Forza che gli dà, con il sentire/passivo, la Forza_di_tutti che si eprime nell'esaltazione sua e che forse si trasmette

appunto in modo passivo a tutti [sfasato temporalmente, ossia ogni volta che una persona la guarda e lascia andare la propria pulsione, lui quella pulsione l'aveva percepita insieme a tutte le altre mentre creava/forgiava l'opera), a conoscerlo, è un'opera nel presente che vuole essere di impatto emotivo fino a diventare fisica se egli potesse (gli procura esaltazione, eccitazione), cui non interessa l'eternità ma attrarre a sé, in quell'istante, l'attenzione di tutti (lo spettatore è catturato e risucchiato dalla potenza e dallla Forza espressiva dell'opera), l'autore desidera diventare, per mezzo della sua opera, un concentrato di attenzione (egli esprime se stesso e non l'universale) [??? vedi trauma in Mahsa come soggetto, ossia lei stessa, normale che uno che abbia subito un trauma diventi egocentrico/chiuso, non può certo diventare altruista???, ma lei non sceglie poi di esporsi, ossia non sceglie l'Arte ma più il coccolarsi ossia è una egocentrica però chiusa] [vedi Tonino con il suo ego che si cotruisce con le unghie la propria fama, come chi è egocentrico pensa di costruirsi il destino] e diventare incosciente per la Forza che sente nell'immaginare la fama (e potrebbe anche lui uccidersi nell'esaltazione della propria fama, uccidersi fisicamente con la Forza, il che completerebbe l'Incoscienza_nella_Forza con la propria Volontà di uccidersi [Pavese] (uccidersi=tentare_il_suicidio diventa il gesto perfetto della arte_non_concettuale [vedi Mishima???], ma solo arte_non_concettuale, NON Arte, per cui diventa impossibile fare l'opera_perfetta_non_concettuale ovvero tentare_il_suicidio) (CORREGGERE PRIMA: nello Spirtuale c'è lo sciogliersi nello Spirito [come l'ecologista [Giulio si distacca dall'ecologia ma vi tende: forse fa bene

a farlo perché l'ecologia è una forma precisa delle tre carte, quindi come se fosse l'arte concettuale, mentre lui vuole essere arte e basta]] piuttosto che l'uccidersi → uccidersi va in conflitto con lo sciogliersi che è restare vivo per sempre (ma annullando se stesso come individuo, dunque autoisolarsi/rendersi_anonimo_sotto_pseudonimo), ma entrambi sono "morire").
[Giulio sembra bipolare/dissociato (come lo siamo tutti (la razionalità scinde), ma inizia come monopolare-egocentrico e poi passa al concettuale-altruista; io il viceversa), ma poi siamo unipolari=bipolariANDnon_bipolari: negli scritti parte come artista/scrittore_concettuale, è Filosofo/Esteta che parla delle proprie opere "concettuali" (che vorrebbero essere concettuali) poi compare anche se stesso e diventa non_concettuale=egocentrico (il fatto di aggiungere parole all'opera è un "contro senso" (ossia è qualcosa di altruista invece che egoista), con esse cerca di non esserci, è un tentativo di far scomparire le sue opere che sono (partono) invece come non_concettuali-egocentriche [mette anche autoritratto, cosa che io ho messo di sfuggita una volta ma che è fuori dalle mie corde, anche se poi metto il mio nome, cerco di affermare me stesso])].
Giulio dorme molto (è "depresso" nell'accezione classica) e quando dorme molto produce molta e ottima arte, io ho insonnia (che è l'altra forma di "depressione") e quando concepisco ho insonnia fortissima (ma è il pensiero fortissimo (PRECISARE IN ALTRA PARTE gioioso solo faccio un equivalente razionale del primissimo momento iniziale, altrimenti è semplice impeto altruista→devo dire tutto perché ho l'angoscia che altrimenti potrei morire

prima di dirlo (quindi l'artisticità_concettuale può essere vista come un picco della "depressione"=disadattamento [lo stesso Giulio che probabilmente dormirà di più quando produce buone opere] → MESSO IN OTTO E DIAGRAMMI: la "depressione_non_classica"=Artista[_concettuale]=Spirito =Alzheimer;
"depressione_classica"==Artista[_non_concettuale]=Forz a=FTD (un FTD e uno con Alzheimer comunicano quasi nulla, sono opposti, come io e Gulio, come Giulio e Anna quando era malata, Giulio assomiglia un po' a Lei come modo di fare assente verso di me), invece l'artista-egoista (l'egoista) non ha voglia dire e poi gli viene voglia e quasi fretta=energie [lo faccio per l'umanità, lo stesso Giulio quando si vede normalmente una merda quando è un dormglione?MESSO IN OTTO E DIAGRAMMI] (ma che diventa "vitale" e funzionale all'arte=Vita (vedi mio Racconto sullo specchio che l'essere strafatti fa artisti, mi fa sentire me stesso vivo [ECCO perché Erica Barbi non capisce: lei è egoista come me in questi casi, ma lei non è artista ma verso mondo_vissuto]))

MAAA non proprio (o si può leggere nei due modi, ma preferisco questo secondo): [DA QUI solo Arte_concettuale] non si deve essere generosi, o con spirito missionario: non si resiste dal comunicare a tutti la scoperta "gioiosa"[che è la consapevolezza di esistere della razionalità, ma equivalente, in intensità, a quella dello Spirito=sapere_che_la_Vita_è_eterna oppure dell'innamoramento_corrisposto]=Spirito=Arte_concettua le=Filosofia, la scoperta che la Vita è eterna, è un risultato che va oltre te stesso (come io nel mio romanzo

Ottovolante: una notizia per l'umanità (quindi da pubblicare/esporre → DIRE ANCHE ALTROVE!: la voglia pazza di esporre (che è la vitalità intensissima di cui parla Hesse) avviene, senza che ce ne accorgiamo o sentiamo una diinuzione della vitalità, del senitre in noi la vita) nello stesso tempo in cui ~~scompaiamo~~: ha torto Giulio: non è scomparire ma il tramutarsi della vitalità nell'Incoscienza, che fa vedere che l'Incoscienza ha la stessa Vita della vita cosciente al massimo dell'eccitazione, è come una prova della costanza della vitalità ossia dell'eternità della Vita(lità), eccitazione in cui NON ci accorgiamo di scomparire, ci dimentichiamo semplicemente di noi, segno che la Vita continua e quindi è eterna), per l'uomo, che supera me come individuo (essere il Messia (che è un uomo=un_razionale), non il missionario). Quando uno pensa o concepisce un'opera_non_concettuale, o come me fa Filosofia=Arte_concettuale=Vita_razionale_Scienza e scopre una cosa e dice: che Bello! (Ma è un Bello che riguarda la Vita, un bello che ti riempie di Vita, si diventa artisti, ossia non si resiste dal dirlo a tutti, proprio a tutti, e allora si prende una cosa e le si fa dire questo, è l'unico modo che abbiamo, ma tutti sentono (anche se, essendo coscienti, non lo sentono come me, ma sono pronti) questo grido di Vita perché ce l'hanno dentro la Vita, perché quello che sento per l'uomo lo trasmetto a tutti gli uomini senza bisogno di dirlo esplicitamente, la mia voglia va oltre la fisica, deve essere messo nella fisica perché siamo nella farsa/recita del reale, delle nostre individualità).
Nota: anche la Scienza, da cui parto principalmente io essendo con wp molto razionale, ha, nel suo turbinio/sofferenza, dei momenti in cui la disperazione

diventa improvvisamente coscienza di esistere e quindi la Scienza diventa gioia e vitalità enorme, ma invece che esprimersi fisicamente (ossia ancora come Scienza=menteANDcorpo, come enqmoto fisica verso Tutto/i) decide di esprimersi_silenziosamente per tutti come Spirito=Arte, nell'eternità della Vita, nella Vita_eterna_serena=Spirito=Arte: in questi momenti (che sono una specie di post-Incoscienza, chiamando la disperazione=tentativo-di-suicidio=Incoscienza) la vitalità gioiosa-equivalente ha fatto uno scatto ed è diventata Arte. Le mie "opere d'arte" più "riuscite" (ovvero più "Spirituali" e quindi più Anonime) davvero tali (le altre sono da considerarsi Vita se si prende in conto anche me individuo, il quale fa la Vita insieme allo Spirito=circa: opera_d'arte, mentre ueste ultime "più riuscite" in quanto opere in sé hanno meno bisogno di me autore per essere Vita, ossia Scienza(che è personale)=circa: artista) sono quelle di cui non resisto a parlare alle persone e di cui mi sento meno autore (come dice Giulio), ossia quelle che sono un fuoco, oltre me. Anche lo scrivere (il libro su Gli Ideali, quello di Racconti) sono stati un fuoco che mi ha fatto diventare Spirituale (vedi Giulio che poi deve avere Sesso perché è umano) (il libro Ottovolante e anche Misce sono quasi libri che sono dentro (come me) la Spiritualià (onirici: lo ero prima e/o grazie a loro; non mi hanno preso di sorpresa [vedi Mahsa=vera_artista che non pubblica, è Buddista, dopo trauma ha avuto una gioia post-trauma diluita, è meno capace di sorpresa/entusiasmo, ha meno picchi, è iper-razionale o iper-spirituale (perché reprime il trauma), è lenta come scala del suo wp [Giampiero dice moscia, in realtà Spirituale] ma qui siamo razionali]), sono Spirito quasi perfetto ma come opere d'arte fisiche

(occidentali) sono altamente imperfette perché prive di quella voglia gioiosa=spirituale_forte di esprimere agli altri la buona novella (~~sono opere buddiste che non sono per i razionali, per convertire alla Vita i paurosi di razionali, ma opere per chi è già convertito, quindi opere inutili, non molto artistiche~~ QUELLO CHE CAMBIA E' SOLO LA SCALA TEMPORALE (che vuol dire che sprizzano vitalità per chi non ce l'ha, ne ha bisogno e la cerca). ~~Opere circa perfette perché sono io che sono diventato artista_perfetto=wp_artista,~~ quando diventerò più razionale → IN REALTA' quando cambierò mio wp verso razionalità ossia diventerò più frenetico avrò allora l'esigenza impellente di pubblicarli [ha ragione Tina a dire che Mahsa è molto lenta]).

→ L'occidentale_razionale ha bisogno dell'orientale_lento_perfetto="morto" che gli dica attraverso l'opera d'arte che è vivo → il vivo ha bisogno del "morto", e di sapere che è Vivo (L'Arte riportata nel privato, con la stessa forza_vitale: Lei è un'opera d'arte (anche il suo corpo morto), sono le cose che ha indossato: [basta il pensiero], il suo Spirito che è il nostro ricordo dentro di noi (il nostro interno è Spirito che ci unisce al suo Spirito attraverso le cose che indossava, attraverso i ricordi [basta il pensiero=siamo anche solo Spirito, il solo Spirito è intenso come la vita_razionale=Scienza, è Vita_piena]) (EXCURSUS sulla parte relativa (ma importante perché riguarda la nostra Vita) dell'ARTE: L'arte_concettuale (cosa razionale relativa, senza salto nella Incoscienza) che cerca da sé la Spiritualità (ma che ne ha poca, vedi come Giulio e io siamo il contrario della meditazione e della magia/esoterismo di Mahsa) ossia la cerca dentro la Scienza (e con gioia improvvisa e veloce la

trova) è affascinata (cosa razionale relativa, senza salto nella Incoscienza) dall'Arte lenta (=Spirito) degli artisti "non_concettuali" (cosa razionale relativa, senza salto nella Incoscienza) (anch'io sono stupefatto dall'arte di Mahsa che è pochissimo_concettuale), e forse Mahsa l'orientale, oltre che essere anche lei attratta dalla Spritualità (sebbene con un'altra scala temporale) è affascinata (cosa razionale relativa, senza salto nella Incoscienza) dalla concettualitàEXCURSUS sulla parte relativa (ma importante perché riguarda la nostra Vita) dell'ARTE).
L'artista (come dice Giulio, una vita a fare pensate e anch'io trovo delle cose che dice anche lui, io più Scienziato=Epistemologo=Filosofo, lui più Filosofo[=Esteta] e basta) è lì perché completa l'information_rate_TOTALE ossia dà soprattutto (ma anche la parte attiva, ossia anche come persona e non solo come autore della Opera_perfetta_aindividuale) la parte passiva, affinché la Vita sia Vita_eterna quindi Vita (è una lettura Razionale/Scientifica, ma valida perché in questo momento siamo questa.

Espongono i meno artisti (sia concettuali che non_concettuali ì, la differenza adesso (finalmente) non conta più), e vanno a vedere le mostre quelli meno artisti. Ma fare l'artista (e vedere l'arte) è un bel passatempo (è vitale).

Vedere Incoscienza rispetto Arte e Pornografia, ecc.

Sull'artista:

Artista è colui che si "sacrifica"/ha_il_"coraggio"_di_fare_da_cavia (in realtà non lo fa e SI SCOPRE CHE E' Vita piena! E' possibile farlo, l'artista sembra un martire/asociale ma in realtà è considerato "sacro" (infatti dimostra la Trinità, dimostrando anche la Vita e Dio) ed è ammirato [e così io, considerandomi e dicendo che sono artista, non vengo disprezzato/sminuito/suscito_compassione])/fa_da_cavia p er dimostrare che lo Spirito e la Forza esistono.

ANCHE IN MISCE Tendiamo all'Incoscienza ossia All'Arte ossia alla (bellezza della) "morte": l'Arte è il trionfo della "morte" che diventa Vita.

ANCHE IN MISCE E FRAMMENTI Mi dispero di non aver mai provato l'amore corrisposto ma la stessa intensità la si prova a fare l'artista concettuale (nella vitalità incontenibile ad asciugare le mie frasi per trovare quella che esprime spirito (ma immediatamente dopo mi sembra di essere esaltato perché mi metto in mostra (=faccio una mostra) (sono al centro dell'attenzione) quindi oscillo tra concettuale e non_concettuale, entrambi essendo della stessa intensità) (o a fare lo scrittore che per me vuol dire artista (quindi stare da solo!) non_concettuale, che esprime la Vita che ha dentro, ma anche qui a volte sono puramente peotico/spirituale).
[Ha ragione Mahsa a dire: per fortuna avevo l'arte [invece che l'amore_corrisposto e non solo l'amore, ma proprio sì, quello corrisposto! O quando dice per fortuna che potevo leggere, sì perché anche leggere ha la stessa(!) intensità

dell’amore_corrisposto (sarà una cosa incredibile forse perché io sono come wp verso l’amore_corrisposto e meno verso l’Arte (concettuale o non_concettuale), ma alla fine sono stato molto verso la Scienza (ossia Razionalità, io-tutti) e quindi ho vissuto meno da artista di lei [Mahsa] ma più da Scienziato].

CORREGGERE O MIGLIORARE DAPPERTUTTO METTERE ANCHE IN FRAMMENTI E OTTO
L’artista non è fuori dal mondo ma non partecipa coscientemente (attivamente) alla sua dinamica (al suo divenire), “non si interessa” → F = 0bit OR s=0bit OR t=0 bit

ANCHE IN MISCE

[scritto via Whatsapp a Barbara]

[Titolo per la prima pubblicazione come casa editrice di Magica Torino]

[Severino parla di potenza dell’errare[=sbagliare], io di Bellezza]

[11:37, 09/02/2026] Andrea: “L’errore più grande che ho fatto mi sembra il più bello Venti scrittori narrano i loro grandi errori nella speranza di commetterne di ancora più gravi” [11:38, 09/02/2026] Andrea: Se vuoi puoi sostituire “errore” con “perdita di controllo” [11:39, 09/02/2026] Andrea: Gli "errori" più grandi sono innamorarsi o fare arte [11:39, 09/02/2026] Andrea: M se vuoi l'arte è:

spiritualità ma anche violenza/sesso [11:40, 09/02/2026] Andrea: L'arte è perdere il controllo, come innamorarsi [11:40, 09/02/2026] Andrea: Quindi l'invito è di uscire dalla razionalità [11:40, 09/02/2026] Andrea: Trovare nella propri vita la perdita di controllo, la svista [11:40, 09/02/2026] Andrea: Ossia il cuore palpitante della vita [11:40, 09/02/2026] Andrea: Un titolo che inviti a sondare questo [11:41, 09/02/2026] Andrea: La Bellezza come esaltazione dell'errore/perdita_della_razionalità

[11:45, 09/02/2026] Andrea: Nota filosofica:
[11:46, 09/02/2026] Andrea: Emanuele Severino parla di potenza dell'errare[=sbagliare], io di Bellezza
[11:48, 09/02/2026] Andrea: Altra variante: "L'errore più grande che ho fatto mi sembra il più bello
Venti scrittori narrano della bellezza dei loro errori nella speranza di commetterne ancora"

Altra variante: "Mi sono perso, ma in fondo spero di perdermi ancora.
Venti scrittori narrano della bellezza di perdersi"

L'Arte o l'Innamoramento ci fanno capire che quel perdersi non è "terrore", "morte", ma Bellezza, Vita (la "morte" si trasforma in "Vita"/"Bellezza")

[Altro titolo per la prima pubblicazione come casa editrice di Magica Torino]

Pensate prima di scrivere chat:

- Pensando a Lui che non volevo esporre o di cui non volevo parlare per paura che lui lo venisse a sapere e quindi gli confidassi a parole (in modo attivo) ciò che doveva rimanere fiducia infallibile dentro di me e lui, sfidando la mia piccolezza di volerlo dire:

“Le cose che non volevo dire, ma che ho detto. Venti scrittori si confidano”/“Le cose che non volevo dire, ma che ho detto. Venti scrittori confidano perché la scrittura sia vita vissuta”/“Le cose che non volevo dire, ma che ho detto. Venti scrittori testimoniano/=mostrano/scrivono/ci_descrivono/ci_raccontano [MA: scrivendo ci “dimostrano” come scrivere sia vivere, vita vissuta] perché scrivere sia vita vissuta/la_loro_vita/la_[loro]ragione_di_vita”

- Sull’indicibile, cuore dello scrivere:

Due modi (riguardo la semi-disperazione/semi-gioia ???e non riguardo egoista/altruista???):

1. Quello di Giulio (“depresso”=~~ex~~mai-depresso=~~ex~~-mai-disperato):

CORREGGERE PRIMA: Einstein non ha visto che il campo unificato=Scienza non può spiegare Dio ossia l’essere_Creato (noi ci sentiamo essere_Creato quindi

siamo Dio) se non arriva alla Trinità, ma essa presuppone di *credere* alla Vita, ossia credere che sia Vita (senza quindi poterla spiegare con la Scienza e quindi senza poter spiegare Dio stesso e la Trinità che da essa è composta → la Vita non si può spiegare solo con la Scienza)

CORREGGERE PRIMA: la relatività generale NON è innam_corrisposto, ma tentativo di descrivere la Scienza da parte di se stessa mettendo la carta della Forza come fissa (Einstein parte da Newton e lo vuole ritrovare come limite) e cercando di unire con feedback Keplero con Newton [CORREGGERE PRIMA: Einstein della relatività generale, per ottenere la Scienza, ossia vedere le tre carte dell'Incoscienza come qualcosa di riduttivo, deve tenere in conto e inlooppare tra di loro, Newton con Keplero (deve in effetti essere circa come innamorato (~~mentalmente~~ il mentale è sempre qualcosa di fisico (è information rate), quindi davvero nello stato d'animoAND_fisico dell'innamorato), ossia tra la forza (di volontà) e lo spirito, ma è più forza (di volontà) che spirito: il campo unificato cerca di togliere questo "limite" del partire dalla Forza di Newton] → il tentativo più generale del campo unificato, di non prendere Newton come punto fisso, naufraga (la soluzione è la Trinità ossia credere alla Vita). Il tentativo stesso di descrivere la Scienza da parte di se stessa MOSTRA (come l'Arte mostra la Vita) l'esistenza della Vita, della Vita che deve essere ETERNA nelle tre carte (o che viene(!) eterna nel nostro magnifico (gioioso) Ragionamento della Scienza

(vedi qui di seguito) (ossia di definire scientificamente la Trinità [bisogna credere che ci sia la Vita in ognuna delle tre carte, ossia nell'Incoscienza, ed è una cosa che sentiamo dentro, oppure va di pari passo con la scoperta del Perfetto (→ Dio!) meccanismo logico della Trinità, che si autosostiene se l'abbiamo individuata!!!]

- Parlare (quindi attiva) per sottrarre alle proprie parole, per scoprire la parte indicibile (vedi principio della luminanza [che è principio della relatività, ossia del non conoscere la Trinità=Scienza se non si crede alla Vita, vedi sopra, ma questo principio esistendo, ed essendo limitante, ci fa vedere che c'è la Vita e che questa è oltre il limite (→ eterna) perché nasce dal limite] che è Scienza, una delle forme che vieta questo processo di determinazione di DIO=Scienza, ossia di vedere perfettamente l'esterno eliminando l'ombra di se stessi=autocoscienza (OSSIA vieta il suicidio [ossia di entrare da sé nell'Incoscienza], e quindi implicitamente rende *possibile* la Vita eterna) AND di vedere perfettamente se stessi mantenendo la visione esterna: → né la relatività generale riesce a spiegare la Scienza (e neppure nessuna delle tre carte) anche se è Scienza perché parte dalla carta della Forza, quindi crede alla Vita; né la fisica quantistica che vuole entrare in se stessi mantenendo la visione esterna intatta (il principio di indeterminazione si trasforma nel principio della luminanza per avere una

forma più adatta all'ambito della fisica quantistica) (l'innamoramento_corrisposto è preteso di essere scoperto sia dalla relatività generale che dalla fisica quantistica, ma nessuna delle due vi riesce). La Trinità inconoscibile (mistero) non può rendere la sensazione di essere_Creato che è "realtà"_cosciente (ma se crediamo alla Vita, ossia alla "realtà"!!! → credere alla Vita ed essere Vivo non hanno priorità uno sull'altro. Accorgersi/constatare di essere vivi è una cosa straordinaria/inaspettata, ma nello stesso tempo scopriamo che per essere vivi dobbiamo credere di esserlo, quindi che questa constatazione di porta a credere alla vita che avverrà poco dopo, ossia una volta che constatiamo di essere vivi ci siamo guadagnati la vita seguente, quindi la vita è eterna perché fatta di vita (di credere alla vita) precedente [→ la vita_cosciente (=Scienza)è Vita, è Dio], ossia la vita è dentro di noi, siamo noi (c'è un doppio-loop che si autosostiene)):

"Parlare per sottrarre alle proprie parole"/ "Parlare per descrivere il silenzio (=disperazione/angoscia della "morte"/incoscienza)"[=per descrivere la "ex-depressione"/"ex-disperazione"[o meglio: disperazione MAI stata vera] (ma è sempre ex (o mai avvenuta) se se ne può parlare quindi la "disperazione" non esiste, la razionalità non può crearla perché non potrebbe enunciarla e lei vive di enunciazione, ma possiamo sentirla come angoscia dentro) → invece che suicidarsi si preferisce

mostrare a tutti che la disperazione è vita, ossia questo compito “altruista” corrisponde a mostrare la vittoria (per sempre perché l’opera è eterna) della Vita (quindi l’arte celebra/manifesta sempre la Vita); come io voglio far vedere SUBITO/impellente il mio impeto momentaneo di gioia in un’opera che resterà eterna e quindi vincerà l’eventuale ripresa/ritorno della disperazione in me].

2. Mia maniera/modo (semi-gioioso):

“Parlare per andare oltre le parole. Venti scrittori testimoniano come la scrittura/scrivere diventi vita vissuta”

3. A metà strada:

“Dire[/scrivere] dell’indicibile. Venti scrittori raccontano come scrivere sia la loro vita”

“Dire[/scrivere] dell’indicibile. Venti scrittori testimoniano [venti testimonianze] di come scrivere/la_scrittura sia vita vissuta” [autobiografia è vita, l’arte“_non_concettuale” [di Giulio ossia che parte dal non_concettuale [ma è la nostra catalogazione necessaria nel cosciente, poi si innesta immediatamente dopo (non perfettamente coincidente nella razionalità della coscienza) quella concettuale, così come io sono il viceversa e mi “catalogano/o come

altruista/spirituale/concettuale, quando siamo tutti anche non classificabili (vedo mistero della Trinità)] è un'autobiografia (vedi le opere di Giulio, vedi gli autoritratti dell'arte:non_concettuale (ma non della mia, anche se "dopo" ci sono (ossia ci sono, almeno con la firma))

"Dell'indicibile. Venti scrittori si raccontano/scrivono_di_sé" [descrivendo se stessi diventano vivi, ma vale soprattutto per chi è come Giulio, meno per me e per Barbara, come lei mi fa notare (ma io scrivendo i racconti sono diventato non_concettuale(!), ossia ho parlato di me (e nello stesso tempo di chi ho amato, quindi NON esiste l'egoismo puro, il quale si trasforma in: tutti-io_equivalente_a_io-tutti; la stessa cosa quando faccio le mie opere "concettuali": parlo di tutti ma alla fine ci sono anch'io che in quei tutti voglio andare, anche solo cn la firma, con la presenza della MIA opera e alla fine NON sono altruista puro che NON esiste: io-tutti_è_equivalente_a_tutti_io e nell'Incoscienza=Arte=Innam_corrisposto di nuovo ci troviamo
Tutti_insieme=senza_distinzioni,_ad_essere:_Vita → la scrittura ("autobiografica"=non_concettuale/egocentrica o "non"=concettuale/"altruista" (o innam_corrisposto che ci riempie di vitalità quando lo guardiamo esistere (nei film, ecc. → l'Arte si può riferire all'altra carta dell'Incoscienza [come forse la coppia vicina all'innamor_corrisposto si immerge nelle mostre d'arte → vedere se è vero, vedere

RACCONTO sulla prova d'amore della coppia]) è semplicemente scrittura ossia Arte ossia celebrazione_della_vita che equivale alla Vita (che celebra se stessa)] (ma non puro come Giulio, perché lui è vivo (si sente vivo)) in quanto puro scrittore=artista, io sono scrittore_misto_a_persone_amate. Comunque in tutti i casi si è invitati anche a descriversi come scrittori (Giulio fa della scrittura una pura autobiografia (quindi è il massimo della "sfacciataggine" dell'egoista, ma...) e l'autobiografia la sua vita stessa (quindi l'Arte la sua vita) [è un loop su se stesso (come il mio sugli altri, ecc.), come si vede nelle sue opere: cerca la Vita che esiste dentro di sé, e che si manifesta con l'opera d'arte che è un'azione_fisica/cosciente] (...egli diventa Artista (senza classificazione) e quindi la Forza (in questo caso, ma non è più Forza ma Incoscienza e quindi Vita (l'Arte è Vita)) viene accettata [che corrisponde alla disperazione dichiarata e così superata; nell'artista non_concettuale se egli diventasse puro Spirito, o più realisticamente/umanamente/razionalmente, l'Arte la sua vita, anch'egli diventa Artista (infatti io e Giulio ci sentiamo Artisti, Colleghi, come lui si sente collega di tutti [ma anch'io di tutti, anche se voglio sempre innamorarmi di una donna, quindi meno di lui] (sente la Vita fuori dal mondo)), gli altri parzialmente) in quanto se stessi (totalmente o parzialmente). Le autobiografie sono *vive*, pulsano di vita [quelle di Giulio anche, seppur in modo più sommesso ma con la stessa vitalità, straziante]

[fare arte/scrivere è la Vita_interna_Incoscienza che diventa vita vissuta]

“La voglia di dire l’indicibile. Venti scrittori raccontano se stessi”.

O meglio, per non essere troppo alla Giulio [non detto nella chat qui sotto]:

“La voglia di dire l’indicibile. Venti scrittori raccontano il loro essere scrittori”.

[Whatsapp con Barbara]

[11:28, 14/02/2026] Andrea: Ti scrivo per la seconda proposta di titolo per il primo libro come editori
[11:29, 14/02/2026] Andrea: "La voglia di dire l'indicibile. Venti scrittori raccontano di se stessi"
[11:30, 14/02/2026] Andrea: Altra variante: "La voglia di dire l'indicibile. Venti scrittori dicono di se stessi"
[11:31, 14/02/2026] Andrea: Altra: La voglia di esprimere l'inesprimibile. Venti scrittori raccontano di se stessi"
[11:31, 14/02/2026] Andrea: E via di seguito
[11:32, 14/02/2026] Andrea: Il succo è profondo: l'arte (la scrittura) viene ad essere la stessa pulsione vitale, a coincidere con la vita stessa, nell'impossibilità di definire sia se stessa (l'arte) che la vita
[11:32, 14/02/2026] Andrea: L'arte diventa vita e

viceversa
[11:32, 14/02/2026] Andrea: E il descrivere se stessi (l'autobiografia) quali scrittori esprime questa voglia di vivere che è l'arte
[11:33, 14/02/2026] Andrea: Io quando scrivo non mi accorgo nemmeno più di essere me stesso eppure mi accorgo di essere vivo
[11:33, 14/02/2026] Andrea: Vita=scrittura=Arte
[11:33, 14/02/2026] Andrea: Due modi di dire la stessa cosa
[11:33, 14/02/2026] Andrea: Fammi arrivare tuo feedback
[11:34, 14/02/2026] Andrea: Ovvero: scrivimelo=mi fai segno che sei viva (come scrittrice ma anche come amica)
[11:47, 14/02/2026] Barbara Colombotto Rosso: Dunque… è un tema tosto, più ancora dell'altro. Scrivere di se stessi è molto complesso, bisogna proprio volerlo fare. Mi spiego meglio… l'autobiografia significa mettersi a nudo, significa pensare e credere di avere e sapere dì se stessi 'cose' degne di essere raccontate e poi lette. Io personalmente trovo un'enorme difficoltà a raccontarmi e, come avrai notato, non parlo mai di me stessa. Nemmeno il mio psicologo riuscì a farmi parlare di me stessa, riuscivo ad esprimerli solo in stato di rilassamento profondo auto guidato, in quel caso avevo visioni che raccontavo e da lì lui ne traeva lati del mio essere…
[11:48, 14/02/2026] Andrea: Ma è proprio questa difficoltà estrema e il volerci provare che rivela che siamo vivi e dobbiamo cercare di farlo perché ne vale la pena

[11:48, 14/02/2026] Andrea: Perché valiamo qualcosa
[11:48, 14/02/2026] Andrea: Anzi tantissimo {quanto [tutti] gli altri]
[11:49, 14/02/2026] Barbara Colombotto Rosso: Posso scrivere storie di mille persone, ma di me non saprei dire, forse non sono ancora pronta, forse non lo sarò mai
[11:50, 14/02/2026] Andrea: MA è lo scrivere stesso che prova che sei viva, che la vita ha vinto sul silenzio. Che sei una scrittrice.
[11:54, 14/02/2026] Barbara Colombotto Rosso: Non di me stessa, so di avere nodi profondi e irrisolti, un sommerso che forse non emergerà mai… ma lo possiamo proporre agli scrittori…
[11:54, 14/02/2026] Barbara Colombotto Rosso: Lunedì intanto sollecito Giorgio
[11:54, 14/02/2026] Andrea: Lo scrittore non deve per forza parlare di sé
[11:55, 14/02/2026] Andrea: Ma solo dire quanto è felice di scrivere sugli altri
[11:55, 14/02/2026] Andrea: Poi si capisce che vorrebbe scrivere anche di se stesso
[11:55, 14/02/2026] Andrea: O gli basta scrivere solo degli altri
[11:55, 14/02/2026] Andrea: Non vorrei invitare all'autobiografia
[11:55, 14/02/2026] Andrea: Nemmeno io ho mai scritto di me
[11:55, 14/02/2026] Andrea: Ma sono felice di essere lo

stesso uno scrittore
[11:56, 14/02/2026] Andrea: Non mi autocelebro
[11:56, 14/02/2026] Andrea: Ma sono vivo anch'io
[11:56, 14/02/2026] Andrea: Altra variante: "Le cose che non volevo scrivere, ma che ho detto. Venti scrittori confidano/ci testimoniano come scrivere sia vita vissuta"
[11:56, 14/02/2026] Andrea: Meglio: "Le cose che non volevo dire, ma che ho detto. Venti scrittori confidano/ci testimoniano come scrivere sia vita vissuta"
[11:56, 14/02/2026] Andrea: Di nuovo la vita che viene fuori
[11:57, 14/02/2026] Andrea: Sempre quello
[11:57, 14/02/2026] Andrea: Sempre celebriamo la vita e ne dimostriamo l'esistenza
[11:57, 14/02/2026] Barbara Colombotto Rosso: Le cose che non volevo dire, ma che ho detto… apre alla confessione, al pentimento?
[11:58, 14/02/2026] Barbara Colombotto Rosso: È liberatorio?
[11:58, 14/02/2026] Andrea: No all'inevitabilità di scrivere perché siamo inevitabilmente vivi
[11:58, 14/02/2026] Andrea: Siamo eterni
[11:58, 14/02/2026] Andrea: La vita è eterna e noi siamo vivi
[11:59, 14/02/2026] Andrea: Se vuoi liberatorio, ma soprattutto liberatorio dal senso di colpa
[11:59, 14/02/2026] Barbara Colombotto Rosso: Sì, in questo senso

[11:59, 14/02/2026] Andrea: Esatto
[11:59, 14/02/2026] Andrea: Trionfa sempre la vita
[12:00, 14/02/2026] Andrea: L'inevitabilità di scrivere, ma mai la colpa di farlo, di essere vivo
[12:01, 14/02/2026] Barbara Colombotto Rosso: Credo che dovremmo incontrarci in un gruppetto ristretto di scrittori e parlarne, sentire il pensiero comune… anche solo 3 o 4
[12:01, 14/02/2026] Andrea: D'accordo
[12:01, 14/02/2026] Andrea: Mettiamo insieme la mia prima proposta , questa, quella di Giorgio, e le tue e di altri
[12:01, 14/02/2026] Andrea: E parliamo
[12:03, 14/02/2026] Barbara Colombotto Rosso: Vorrei ci fosse anche Ilaria, se non in presenza, anche con videochiamata… lunedì sento Giorgio e poi ti dico
[12:03, 14/02/2026] Andrea: Ottimo
[12:03, 14/02/2026] Andrea: Fammi sapere
[12:03, 14/02/2026] Andrea: Più carino trovarci dal vivo, ma se non possibile OK video chiamata
[12:04, 14/02/2026] Barbara Colombotto Rosso: Noi si, ma Ilaria sta a Pavia
[12:04, 14/02/2026] Andrea: OK allora in video
[12:04, 14/02/2026] Andrea: Sarà una riunione epica
[12:04, 14/02/2026] Andrea: La fondazione di una casa editrice
[12:04, 14/02/2026] Andrea: Facciamo finta dei essere all'Einaudi

[12:04, 14/02/2026] Barbara Colombotto Rosso: 😂 eh magari… però da qualche parte si comincia
[12:05, 14/02/2026] Andrea: Siamo grandi come loro quello che conta è lo spirito (vitale) che è lo stesso, identico

E' secondo me un titolo molto filosofico/esistenziale, così tanto che apre alla poesia

[→ Ho definito l'Arte concettuale].

Nota illuminante sull'artista: [ANCHE IN BOZZA PER Racconto Appendice di Fare lo scrittore]

0. Quando ho questa marea di idee che non risco a mettere in bella e a sintetizzare in un'opera o uno scritto, parte li dovrò dimenticare, ne sono sovrastato, ma questa vitalità straripante che vuole manifestarsi, essere detta, sarà dimenticata, ma rimarrà dentro di me come sensazione che la Vita è eterna e che non importa ma, nello stesso tempo, non importa se non riesco a mettere in opera/libro quello che è proromputo (questa impossibilità a dire fisicamente/attiva è l'arte vera, è la Vita, travolgente e avvolgente).

Quando dico che sono uno scrittore/artista (agli altri ma anche a me stesso, poi confermato dagli altri) mi auto-scagiono [**dall'auto-accusa di limite → FARE RACCONTO il quale farlo mi scagiona (ma perché ho riconosciuto il mio limite ovvero mi sono appartato e auto-limitato? E' come essermi suicidato → poi mi rispettano sacralmente, non mi accusano come anche I**

morti non si accusano → invece che fare artista faccio finta di essere morto per vedermi assolto in ??? ~~contumacia~~??? =da-morto? Dubbio: divento artista oppure faccio finta di essere morto? [E' poi la stessa cosa → fare legame con Racconto sul ~~far finta~~ [non funziona, ci si sente tali] di essere morto, anzi fare un solo racconto su uno che è "colpevole" e vuole cavarsela=diventa artista_nell'animo, si scagiona [MAAA lo fa se sente troppo il peso delle proprie colpe, che sia Giulio o sia io che non riesco più a stare nel mondo dove mi sento in colpa, oppure artista è chi si sente troppo in colpa rispetto alle proprie aspettativa ossia ha troppa voglia di vivere inespressa e si deve appartare per sentirla e farla sentite agli altri → Artista = "meritata" pace = Vita_appartata] → come se si fosse ucciso, ma in realtà per questo suo auto-isolamento non lo mettono in carcere [e non sanno che il carcere è bello, ti costringe a diventare artista e così non puniscono nessuno]) [vedi Giulio che dichiara il proprio limite e noi tutti invece che accusarlo lo chiamiamo artista (ma già lui stesso lo sperava fortemente, con vitalità → l'arte mi scagiona/salva (ma mi salva perché so (sento/credo, segno che ho dentro la vita ossia l'assoluzione) che l'arte è riconosciuta da tutti, è un tribunale mondiale! Mi scagiona SENZA PROVE perché NON mi chiede se ho pubblicato, non GLIENE importa {se lo faccio perdo la serenità immensa dello scrittore per acquistare in information

rate ma tornare a sentirmi in colpa ed essere accusato, a volte preferisco la pace di questa assoluzione universale=essere_artista/~~"morto"~~}[è passivo, non attivo che ha bisogno di prove: io dico solo che mi sono ritirato dal mondo (o che mi sono innamorato corrispoto, e la società ammette che io mi assenti dal lavoro, come ammette gli sfaticati e eccentrici/disadattati di artisti [ma NON??? gli schizofrenici che sono artisti nella fisica attiva]]), quindi metto su questo processo nell'arte stessa (qui faccio un racconto) → se mi rifugio [dal mondo] nelle tre carte in basso [→ Opera molto alla Giulio, che si rifugia laggiù nell'arte_non_concettuale a farsi le sue masturbazioni intellettuali → possiamo sempre dire/fare che siamo (e lo siamo davvero) scrittori/artista → fuori dal mondo, passivi, e ci capiranno] sono "a casa"/protetto/come_gioco_nascondino_o_prenditutti che c'è sempre un posto salvezza/casa/neutrale [che libera anche tutti!!! Dire nel mio discorso su Opera delle tre carte che le tre in basso anche per chi gioca a nascondino] (c'è in tutte le guerre, in tutti i racconti fantasy/del_terrore)] (ma poi sono Tutti gli altri che mi scagionano, il pensare/credere/<u>sperare</u> che mi scagioneranno è Bellissimo ("pace"/serenità immensa ["il periodo più bello della mia vita"]) [è la <u>liberazione</u> dalla colpa (dal senso di colpa AND colpa degli altri quindi dalla colpa ???tout court???, ovvero dal limite](di una

Bellezza che ti fa impazzire di Vita, non può non essere vero perché ti genera la vitalità [qui serena_enorme (una delle tre carte dell'Incoscienza), contemporaneamente, razionalmente, la gioia dell'essere Creato (quarta carta)), e questo non dà ulteriore vita (perché sembra che una prova fisica sia diventata inutile ~~diventa gioia~~(=conferma della speranza) quando dico che faccio lo scrittore) dal dire invece che dal voler dire invece che sentire in silenzio (vedi con Lui, il tirarlo nelle opere invece che "soffrire"/struggermi/ad_amarlo_in_silenzio → sentirmi in colpa che il mio amore ideale non è infinitamente forte), ma non abbiamo colpa di vivere (che è la nostra disperazione, vedi depressione (=io concettuale, Giulio umorale), ossia la forza della Vita che ci porta sempre a non essere soddisfatti, a volere superare noi stessi (→ senso di colpa per essere limitati), ma questo senso di colpa è anche la grandezza della Vita stessa, ed è quello che ci dice l'Arte ossia ci diciamo TUTTI senza dircelo → "Abbi il coraggio=spudoratezza di sentirti vivo, di sentirti artista, di sentire la bellezza di essere vivo (di esistere insieme a Tutti: essere Creato che è in comune con la Scienza=Dio, quindi la quarta carta viene anche lei a comporre la Vita), che è bello che tutti viviamo se accettiamo che l'altro viva, che dunque è bella la Vita se è fatta da ognuno di noi e da Tutti, i quali accettano/vogliono che la vita di ognuno, nonostante sia limitata, è meravigliosa per il fatto che vorrebbe essere illimitata e per questo soffre: ammettere la sofferenza

dell’altro come sacra scagiona anche noi stessi, e le due cose avvengono insieme, nessuna delle due avviene prima (per scagionare=perdonare una persona dobbiamo farlo anche con noi stessi e se scagioniamo noi stessi scagioniamo anche l’altro e chiunque → Vita senza giudizio → Vita senza limiti → Vita Incosciente(=senza senso di colpa)=Spirituale=Forza (anche l’innamoramento corrisposto fa sparire il senso di colpa, ed è per quello che non riusciamo a lasciarci andare all’innamoramento corrisposto, perché dobbiamo essere quasi-liberi dal senso di colpa → chi è Artista è prossimo anche all’innamoramento_corrisposto che non dà ulteriore vitalità).

ANCHE NEL RACCONTO L’accusa/Scagionarsi e MISCE E DIAGRAMMI

« Io sono un artista, come anche lei lo è, lo scopre solo adesso, perché anche lo spettatore è un artista. Lo scopre solo adesso dopo che si era spacciato per artista, per cercare l’assoluzione, ma è solo l’artista autentico (quello che si rende conto che come egli è è comunque Vita e quindi ‘‘si accetta’’ sentendo la bellezza di esistere e così la bellezza degli altri che esistono e ognuno ‘‘accetta’’ che l’altro sia come è, ossia sia Bello come è, perché esiste in quella forma, ognuno è bello (noi stessi e gli altri) per la forma

bellissima=*perfetta* in cui è → ecco l'opera d'arte perfetta: la Vita nelle sue forme!) che può sperare nell'assoluzione, ma nell'assoluzione totale, anche da se stesso (solo non barando a se stessi [ossia anche renendosi conto di essere creato] si può *sperare* (ma si spera sempre, quindi Viviamo sempre) di essere assolti da se stessi {perché anche il ''se stesso'' svanisce e si confonde con le tre carte} {: è lo stesso meccanismo di un artista che vuole credersi un artista del passato per riuscire a rimanere anonimo [fare Mattia Pascal] ed evitare di resistere (fregare gli altri, ma sa che è una balla, basta una balla da una delle due direzioni dell'interazione)...}), l'assoluzione di tutti i tribunali del mondo messi insieme: è l'uomo che si assolve e lo fa attraverso l'arte. **E non se ne vede l'ora (tutti noi non ne vediamo l'ora), di provare la stessa gioia di quando ci si sente essere Creato**. E adesso che è diventato davvero artista, non troverà solo l'assoluzione di quel tribunale (anche quella sarà convalidata) ma anche da se stesso/a.

Attraverso l'arte possiamo sperare questo (ovvero: l'Arte esisterà_sempre ed esprime questo), e noi tutti siamo artisti o lo diventiamo da spettatori.
Quei quadri avevano perdonato lui e anche me {quando ebbi quell'esitazione, bellissima}.

ANCHE IN MISCE *Sulla Morte*

E’ la forza della Vita che è in noi che crea la “Morte” [è presente sia nella Coscienza che nell’Incoscienza] (abbiamo talmente forza vitale dentro che creiamo la morte, creazione potente/vitale come la Vita).

[Pensando alla discussione con Veronica (e a quello che le avrei voluto aggiungere, questa discussione continua dentro di me al primo mattino. Intitolerei questa discussione: “Sul Peccato[=“Morte” (ma anche “depressione”=limite_della_volontà (ma è solo della volontà!)]”]

“Lo vorrei ammazzare”: è la più grande prova dell’Amore/Vita.

Posso non alzarmi dalla sedia (ma neanche starci sopra, vivere, quindi sono preso da angoscia), avendo terrore di morire dopo un secondo (schiacciato da un ategola a uscire dalla stanza, ma anche morire sulla seggiola ce si rompe, di crepacuore, ecc.) (altra forma è la “depressione”=desiderio_di_non_vivere di Giulio che “non” è angoscia della morte (ma si trasforma in esso improvvisamente, quindi ne è il complementare) ma mancanza di voglia di vivere ossia ansia, incapacità di ucire fuori da se stesso (→ egoismo_puro che non riesce a trovare l’altruismo e quindi è sofferenza=disperazione, come io che non riesco ad accettare il mio corpo → altra

forma di “depressione” → il proprio limite [che è solo della volontà!] è come la “morte”), ossia, come dice Tolstoj nella “Sonata a Kreutzer”, la sola intenzione è peccato [io dico: “solo” l’intenzione è peccato, NON la realtà, che NON lo è anche se dovessimo commetterlo, quindi solo diverso da Kubrik di “Eye’s shut …” (ma in quello, e nella mia esperienza del cinema, ci riteniamo fortunati, ma lo saremmo stati anche se fossimo entrati nel cinema, mistero della Vita)], ma allora il solo pensare, essere coscienti, ci porta ad essere “peccatori”, sempre (chi non ha mai pensato di uccidere, il male?): se siamo coscienti siamo continuamente nel peccato (come nel pensiero ossessivo della morte, come si diceva qui sopra), ossia dobbiamo convivere con il Peccato=Morte(=*nostro* limite) che quindi è da una parte il nostro pensiero che ci porta, nella vita_attiva=“quando_non_si_è_“morti”” a vincerlo (a superare il *nostro* limite) (ossia a superare il nostro limite) (quindi ci instilla il desiderio di vivere), dall’altra “dobbiamo” (e desideriamo) dimenticarlo (→ Incoscienza) quindi la “Morte”[Peccato=senso del limite=Limite] è persistente=eterna come la Vita, conviviamo con la “Morte” che diventa la Vita, nella “vita di tutti i giorni” dopo un po’ non pensiamo più alla “morte” (→ [grazie alla “morte”] “troviamo” una ragione di vita, ossia l’innamoramento, l’amicizia/affetto, o l’arte (quando io faccio l’artista, Giulio quasi sempre (anche lui, essendo vivo_fisicamente, qualche volta ha sesso con le donne o guarda la TV), o le passioni della motoGP=Forza,

o la lettura, o andare a fare la spesa, o lottare per la carriera, ecc.) (viviamo in modo "incosciente" anche se questo lo definiamo come modo cosciente (e l'Incoscienza la definizmo "morte" quando invece ci pare la Vita di tutti i giorni; la Coscienza=Filosofia è quando pesniamo alla "morte").

Ma se nella "vita di tutti i giorni" abbiamo il sottopensiero (coscienza) che c'è comunque la morte → "cerchiamo di dimenticarcela"/ce_la_dimentichiamo_con_contentezza_anzi_gioia=vitalità=spensieratezza=lotta=determinazione/ slancio e quindi desideriamo l'Incoscienza che prima era la "morte" ma che ora è la liberazione da essa, che è la "vera vita" (→ le "cose da poco"=incoscienza=non_intellettuali (per me spensierate; per Giulio non più disperate) =non_Filosofia/Coscienza=non_sembra_vera_Vita: Arte (per Giulio completamente, per me in alcuni periodi), Innam_corrisp, Passione, Lotta (per me scienza), Sesso, ecc. tutte le cose che sentiamo vitali, senza la "morte" dentro, ossia senza la pura razionalità; ma se ad un certo punto ci rendiamo conto che questa "vita vera" è solo "vita quotidiana"_insulsa [vedi Hesse] piombiamo nella disperazione (essa era prima quella che ci aveve tolto dal senso di "morte" e adesso torna ad essere vuota (la Coscienza la ritiene "di "morte""=incosciente=limite=disperazione), ma a partire da essa possiamo improvvisamente provare la Vitalità della Coscienza, ossia l'essere Creato [QUINDI la

Filosofia=Coscienza che ci dà l'angoscia della morte riesce a creare anche la Gioia dell'essere Creato ossia dalla "morte" crea la gioia dell'assenza della "morte"] (=Gioia=opposto_della_disperazione_ma_anche:"morte"= "Morte"=Vita, ossia le tre carte sono anche la quarta carta → la quarta in sé è Filosofia, ci dovrebbe essere AND non_essere, INSIEME alle altre tre è "essere Creato"=rendersi_conto_che_la mia opera esiste e noi con lei → la carta dell'Arte_concettuale (che la mia opera stessa) si fonde con la altre due e anche con la quarta), che comprende anche le tre carte, ossia la "morte" che diventa "Morte"=Vita) e quindi la vita (ci accorgiamo di vivere anche se nell'angoscia e vogliamo "morire" per liberarci di questa angoscia, ma non vogliamo neanche "morire" → "morire" è onnipresente (desiderato AND non-desiderato) come la Vita

- Quando penso che chi è innamorato_corrisposto è limitato perché non ama il prossimo (ossia non è anche Arte_concettuale), lo condanno per il limite e concepisco il Peccato [e la "morte"] (provoco Veronica che parla di "peccato" con una cosa spiazzante, ma così facendo anch'io non lo supero e scendo anch'io nell'agone della lotta/pensare_al_"peccato") e la voglia di superarli, ma viene anche la "morte" (che quindi fa desiderare di tornare a una di quelle carte limitate), ma anche la Gioia e quindi

il pensare a ognuna di quelle carte limitate infinitamente belle (=Vita piena).

Discorso al ricevimento di Giulio per la laurea honoris causa:

[…] Prof. Belloni, anzi Fabio, […] laudatio […] Ma io, ehm…, mi sento come Fantozzi {quando si era alzato per dare un parere sulla corazzata Potemkin???}, sono imbarazzato, ma vorrei dire… Ecco che ho visto le opere di Giulio, tutte mi pare, un paio di migliaia {controllare} in un solo luogo… alle pareti di… ...di un circolo erotico! Le opere di Giulio sono molto erotiche e piacciono molto alle donne! Eccitano molto le donne!

[Risate, tripudio, battimano]

[Giulio ride, ride di gusto, a crepapelle, io avevo gli occhi su di lui]

[Sempre con gli occhi su di lui, ma anche sulla folla] Vedo Giulio che ride (cosa che non mi era mai capitato di vedere). Evidentemente questa è la Verità.

[Rivolgendomi a Giulio] Ecco la Verità con la V maiuscola.

<u>OPERA CON SPOT DI LUCE</u>:

[Premessa: ANCHE IN MISCE Per dormire bisogna che ci sia omogeneità [=staticità]: della temperatura (se ho i pantaloni del pigiama che non vanno sulla canottiera ma lasciano la canottiera da sola tra giacca e pantaloni del pigiama, se ho le calze troppo pesanti o leggere, se la giacca non ha la stessa pesantezza dei pantaloni del pigiama, ecc., se le coperte sono troppo pesanti rispetto alla temperatura della stanza [comunque la testa deve stare più al fresco], ecc.), della luce (non ci devono essere lame di luce, ma forse luce anche non nulla ma uniforme va bene), ecc.].

Per il quadro con spot che abbaglia, uso la saturazione invece che lo sfocato come nel gico delle tre carte:

[10:47, 23/02/2026] Andrea: Bellissimo
[10:47, 23/02/2026] Andrea: Il telefonino va in saturazione
[10:47, 23/02/2026] Andrea: I riflessi mandano in saturazione il fotoricevitore
[10:47, 23/02/2026] Andrea: Magnifico
[10:47, 23/02/2026] Andrea: Molto artistico
[10:48, 23/02/2026] Andrea: La saturazione è non lineare quindi confusione
[10:48, 23/02/2026] Andrea: Molto artistico

[……..**]**

ANCHE IN FRAMMENTI E MISCE

La differenza tra [artista/]autore e spettatore è solo una questione di tempo (di realizzazione dell'opera fisica: siamo nel mondo razionale) (l'autore viene temporalmente prima, ma l'uno è identico [con stesso wp] all'altro (ogni wp ha qualcosa in comune anche con il wp "opposto", quindi l'arte è in tutti noi, qualunque opera (e quindi artista) la sentiamo comune a noi (vedi l'attrazione degli opposti).

L'estremo egoista e l'estremo altruista sono degli "sfigati" (infatti non hanno la figa=innamorata_che_cossisponde) (così pensa lui) che non sa vivere (ossia interagire), non sa stare al mondo: non ne vuole più sapere, lo manda a quel paese.

1. Egoista elevato: soffre, e allora:

1.1 Può darsi al vizio/sesso/diventare_un_depravato (→ verso Incoscienza) (cosa altrettanto nobile che fare l'artista, e che comunque l'artista_non_concettuale prima spesso faceva)

1.2 Oppure diventa un artista non_concettuale se mantiene una più alta coscienza (ossia non fa l'opera perfetta come il depravato), continua a non interagire ma trasforma, in modo "geniale"[ma solo nel senso della Vita, non certo nel senso logico/attivo del termine]=inaspettato_e_non_certo_migliore di quello al punto precedente questa interazione impossibile in un processo in due fasi dissociate: - trasmette tutto se stesso in modo attivo (verso una cosa, la quale non può rispondere, tanto egli non riuscirebbe a ribattere perché non sa stare in società)) e lo trasmette a TUTTI (potenzialmente); - non riceve i feedback=attenzioni singoli (tanto non riuscirebbe a ribattere perché non sa stare in società) ma potenzialmente ne ottiene milioni.

2. Altruista elevato: soffre, e allora:

2.1 Può diventare un filantropo/benefattore/missionario=chi_fa_del_bene (→ verso Incoscienza) (cosa che io ho fatto e continuo parzialmente a fare, ma che la "missione" dell'arte (di divulgare la Buona Novella e la gioia) ha in gran parte sostituito).

1.2 Oppure diventa un artista concettuale se mantiene una più alta coscienza (ossia non fa l'opera perfetta come il missionario o l'asceta/monaco), continua a non interagire ma trasforma, in modo "geniale"[ma solo nel senso della Vita, non certo nel senso logico/attivo del termine]=inaspettato_e_non_certo_migliore di quello al punto precedente (io ne sono esaltato perché è toccato a me) questa interazione impossibile in un processo in due fasi dissociate: - trasmette tutto se stesso in modo attivo (ossia, come un motore che gira a vuoto, che va alla

velocità **libera** che vuole (può rombare, al bordo della strada, al regime che vuole (ma senza esprimere potenza [attiva]), in genere può andare a diecimila giri, quando prima slittava e doveva andare a 1000 giri [non ha potenza attiva, ma solo, nel caso elettrico/eltm, solo tensione – o solo corrente se carico è corto circuito – (ossia parte passiva=potenziale) di più che quando è ingranato (nel qual caso ha un suo wp) e l'auto percorre il mondo] (verso una cosa, la quale non può rispondere, tanto egli non riuscirebbe a ribattere perché non sa stare in società)) e lo trasmette a TUTTI (potenzialmente); - non riceve i feedback=attenzioni singoli (tanto non riuscirebbe a ribattere perché non sa stare in società) ma potenzialmente ne ottiene milioni.

A seguito di quel paragone con il motore che gira **libero** dal mondo e **vitale** (a pieni giri) e vuole farsi sentire dal mondo → **ribelle, pieno di vita (che fa piangere=commozione, come piango per i miei racconti, ma non perché faccioo compassione, ma perché esprimo quello che non sono mai riuscito a esprimere, era voglia di vivere che si capisce che era repressa (che soffrivo perché avevo la vita dentro che premeva, come l motore che aveva voglia di rombare) si capisce, dalla mia opera, che SOFFRIVO e che adesso ho bisogno di gridarlo/esprimerlo a tutti quanti e nulla possono fare per ripagarti di quella vita persa=sofferenza/disperazione (come un uccello che prima di morire grida a suarciagola chiudendosi dentro il nido: è voglia di dire che ha la vita che preme dentro, che tutto quello che non è stato attivo è rimasto dentro) ed ora ci struggiamo perché vorremmo fargli**

recuperare tutto quello perso (interagendo con lui, dicendogli quanto lo vorremmo coinvolgere, ma lui se ne sta chiuso a gridare, e allora ci commuoviamo, recuperiamo la forza interiore che dobbiamo aumentare al massimo perché la sola speranza è trasmettergli in modo passivo che gli siamo vicini, e intanto lui ci dice che mentre grida è felice perché pensa a noi che lo ascoltiamo, CI SPERA e allora noi lo PENSIAMO e SPERIAMO, con la forza che abbiamo dentro, che ci ascolti: questa Vitalità_INTERIORE ci unisce mentre siamo presi dalle lacrime: è straziante, ma questo strazio è talmente forte, talmente forte è il desiderio/speranza di travalicare i limiti fisici del reale che capiamo che tutto questo (questa empatia) può avvenire perché c'è qualcosa di indicibile e immenso/meraviglioso oltre la comunicazione fisica, che riesce a farci sperare lìimpossibile in modo così forte che risulta forte come la nostra forza_vitale [potrebbe farci morire=incoscienza e noi non ce ne accorgeremmo [la commozione è infinita, ed in essa diventiamo incoscienti essendo felici di diventarlo]). In questa commozione entro perfino io stesso (io mi commuovo per i miei racconti), segno che io stesso sento questa forza itale enorme che è rimasta dentro di me, e che vuole essere gridata al mondo per il solo motivo che ho bisogno, perché è una cosa bella=irresistibile, di "gridarla" (può anche non essere gridata (motore fuori giri o uccello che grida), ma detta sommessamente, ma si sente la necessità vitale di non vergognarsi PIU' della propria vita solitaria QUINDI smettere di soffrirne, anzi ce ne se sente ~~orgogliosi~~ (e quindi vitali): si è persa tutta la vita di relazione/attiva, ma si ha la libertà (è come quando gli altri inizialmente ci invidiano perché non abbiamo le grida della moglie e

possiamo fare i viaggi che vogliamo, ma poi questa libertà sembra poca cosa, meschina, triste (vedi il vecchio Racconto triste), sia a loro che a noi, perché non può contemplare di avere interazioni con gli altri (come forse la natura della libertà), perché è qualcosa di "non scelto": ma se noi diciamo che siamo appagati, che stiamo bene, che facciamo tutto quello che vogliamo (libertà verso le cose/materia_dell'opera_d'arte/espressione(attiva)_tramite_le_cose) senza che nessuno ci rompa i coglioni (ossia senza il ritorno), la "sfigataggine" diventa vita degna quanto la vita "normale" e tu diventi artista).

DA INTEGRARE CON SOPRA:

[Mi viene in mente Gaber quando diceva dei single che qualcuno se lo sceglie altri un po' meno, ma qui è molto diverso:] non sai se l'artista ha voluto stare da solo oppure l'ha dovuto subire come un destino, o meglio: non sai se è una scelta oppure no, è tra la sofferenza e il godimento, è tra la scelta e la non scelta = accettazione del wp: la Vita dell'artista è scelta e non scelta: è bellezza. Pensando a Mahsa con la sua opera sulla candela: il "vero" artista (quello che mostra l'Incoscienza) non sa di esserlo, non è né disperato come Giulio né spensierato_gioioso/entusiasta-candido_"falso"
come me, e non cerca l'"opera perfetta", non è né concettuale né non_concettuale, non vuole mostrare il suo dolore né il suo momento di gioia, è come Mahsa che sta bene come è: è difficile strapparle un'opera (farla lavorare su un'opera, e ancor più

(oppure: quindi) farla esporre → quando ci riesco è "perfetta", quella che più serve/più_preziosa a noi umani coscienti_paurosi [vedi qui di seguito], che più ci pervade nel profondo (io e Giulio "non_perfetta" perché non stiamo bene, a differenza di lei, da "soli"(*), siamo sul bordo dell'Incoscienza=Serenità, ma le nostre opere sono vibranti di vita (vedi i miei racconti, Giulio meno) non "opera d'arte perfetta", ancora molto razional-umane, ma sempre Arte=Vita (vedi uccello che grida, o che lascia sgorgare la pulsione di vita spontanea (Mahsa è nell'Incoscienza).

[L'opera perfetta non servirebbe perché nessun umano cosciente potrebbe comprenderla/percepirla]

(*): non si è "soli", ma nemmeno io-tutti oppure tutti-io che sono cose coscienti, giie razionali dellìaltruista e dell'egocentrico).

ANCHE IN MISCE E DIAGRAMMI *L'alchimia, al confronto, fa sorridere (diventa ridicola)*

Trasformare in oro gli altri metalli [piacevole anche se priva di fascinazione la parte di Cent'anni di solitudine su questo]. Ma tutto ciò è ridicolo, e Garcia Marquez no lo dice.

L'Arte non trasforma il metallo in oro, ma la disperazione in Vita.

Quando ho scritto i miei racconti (e anche per il lettore, spero), tutta la sofferenza e disperazione, che

hanno accompagnato la mia intera vita, per volere cambiare il mio wp (ossia il mio ‘‘destino’’) [il nostro voler superare il nostro limite (per esempio, per me, desiderare sessualmente quando non si riesce) può essere visto come voler cambiare il proprio wp (o quello dell’altro)] diventa *commozione* ossia Vita che sgorga ma anche gioia_interna (senza obiettivo) che non è improvvisa e poi sparirà o sparisce subito come quella, della Coscienza, che ci elettrizza quando ci rendiamo conto che siamo Creato (che esistiamo noi ed esiste il Creato) (nel mio romanzo invece è in una forma più standard concettuale, ma anch’essa senza l’elettricità della gioia_nel_mondo_fisico_della_Coscienza), succede dopo che, senza che ce ne accorgiamo, la disperazione finisce.

Si dice che l’“arte ci salva”, ma è SBAGLIATO perché ci salva anche qualunque altra cosa perché siamo nella Vita: l’arte SEMBRA essere provvidenziale per chi è più lontano dalla speranza nell’Incoscienza (e quindi ha visogno di una prova da parte dell’arte, ma appunto chi ha bisogno di una prova fisica vuol dire che quella prova probabilmente deve agire su un forte dubbio), ossia, in realtà, è più lontano dall’arte]_perfetta] stessa, sembra “salvarci” dalla solitudine totale (l’“annullamento”), ma non dandoci una speranza di comunicare, ma dicendoci che ci “dovrebbe” essere l’Incoscienza, dandoci/prospettandoci quindi la Vita.

L'arte ci dice (con l'artista che ce lo mostra, ossia che è felice anche se isolato (spera anche di non avere sensi di colpa)) che c'è una vita serena fuori dal mondo (quella dell'Incoscienza, ossia della Depravazione/Piacere che corrisponde a quella della Spiritualità/Ascetismo, entrambe fatteci assaggiare dall'arte_non_concettuale e dall'arte_concettuale) che è bella come quella agitata nel mondo.

ANCHE NEL Racconto L'accusa/Scagionarsi: L'arte salva e non condanna (ma se eri onesto o sempre? Solo se eri davvero onesto ti perdona sempre [l'artista è perdonato ad anteriori ma può solo SPERARLO--> E LO Spettatore SPERA anche lui --> La speranza (e la speranza che TUTTI sperino) crea la Vita eterna (sembra che lo sentiamo tutti, ci sembra di sentirlo tutti) a posteriori e quella è la SORPRESA (come sorpresa di esistere)) CHE MECCANISMO PAZZESCO (MISTERO DELLA VITA [[che si regge su se stessa]]) che ti tiene in Vita!!! Sorprendendoti POI (Forse!) --> siccome non puoi esserne sicuro non puoi ritenerti salvo a priori, ma se speri e credi allora sarai salvo → è la forza della Vita che ti salva.

L'arte esprime la pietà per la Vita in ogni sua forma, ANZI la sacralità/bellezza di OGNI Vita (anche di quelle false → MA chi è falso NON spera (MA forse in fondo **spera sempre**) allora usare l'arte stessa non serve).

Dico a Michela Radis: il padre di Artemisia non ce l'ha fatta a difendere sua figlia come quelli che non hanno salvato i figli dai campi di concentramento (aveva paura che sua figlia non avesse la vita eterna, perché appunto non ne siamo sicuri): la colpa che li fa soffrire non c'è più per l'arte che accetta tutti i wp (che però lottano con tutte le forze per cambiare se stesso (il wp) [anche se

in fondo sperano che saranno salvati, vivranno in eterno {→ senza senso di colpa}]). L'arte non può essere una scusa, ma DOPO c'è la meravigliosa sorpresa (è solo una probabilità, la immaginiamo, ma è troppo bella per non darci la Vita) che "potremo" essere scagionati perché abbiamo sofferto [sofferto la paura=dubbio] (ossia la sofferenza diventa Vita), questo non è solo perdono, ma il riconoscimento che il wp è Vita. Se ci ritiriamo nella solitudine (e quindi automaticamente facciamo gli artisti) perché vogliamo smettere/siamo_stanchi di soffrire (ci ribelliamo alla sofferenza/disperazione, "vogliamo"/ci_rassegniamo_a stare da soli), ma questa è un'ondata di Vita che ci assale (è un pensiero vitale che ci prende) che l'attività artistica cerca di esprimere e che lo spettatore percepisce (è qualcosa di non attivo, naturalmente).

QUALE SCEGLIERE TRA LE DUE OPERE (TRE CARTE OPPURE OPERA CON SPOT)

[……...]

DUBBIO PROFONDO: MA LE MIE OPERE "gioiose" sono opere puramente Filosofiche/Epistemologiche/Voglia_di_divulgare_una_scoperta (sono un ricercatore?) oppure sono Arte? L'Arte è solo quella "mesta"/disperata? Il resto è la ricerca scientifica? O filosofica?

- Dubbio (vedere dove parlo che artista e spettatore hanno stesso wp e sono scambiabili): ma l'opera d'arte deve essere capace di spostare il wp di uno spettatore che ce l'ha lontano da quello dell'artista? NO perché non lavora sull'attivo, MA deve arrivare a TUTTI perché è qualcosa di passivo (magari arriva poco a chi è innamorato, ma arriva pure a lui qualcosa (in modo passivo).

ANCHE IN MISCE Sulla "Verità" come Vita [Giulio sbaglia, da ateo, a cercarla (semmai la "Verità" è l'Arte stessa che è Bellezza ossia Vita come Bellezza, ovvero Vita come Vita (→ la Vita è un Assoluto, anzi il solo Assoluto) ''[…] che la guerra è bella anche se fa male'' struggenti le parole di *Generale* di De Gregori solo se uno le pensa "vere" (l'arte è sempre "vera", come qualsiasi cosa struggente), il quale probabilmente vuole dire che quanto è li detto è ["falso"=]male (perché lui è un ''pacifista''), ma Tolstoj dice che quelle parole sono ''~~Vere~~'' in quanto Bellezza ossia Vita → La Guerra è Pace in quanto Vita, e la Pace è Guerra in quanto Vita in quanto Storia, ossia,

nella visione generale della Vita che è la Storia (la Storia=Vita=Assoluto=Bellezza (si mischiano Arte(=arte_conc-arte_non_conc)/Spirito-Forza, Innam_corrisposto-Amicizia) Guerra e Pace sono entrambe Vita (quindi giusto il titolo: Guerra e Pace, entrambe Vita), la Guerra è Vita quanto la Pace, sono Vita [qui è la visione storica, quella individuale è sulla morte (data e ricevuta), sulla colpa e l'attuazione della colpa che è la punizione (attuata per prima, quindi violenza, dall'egoista il quale la chiama attacco ma vorrebbe dire difesa; o attutata a posteriori dall'egoista che egli chiama giustizia ma che dovrebbe chiamare punizione; per l'altruista si parla di senso di colpa attuato a posteriori dopo che ha difeso se stesso, o a anteriori come senso di colpa per non aver prevenuto la violenza altrui???)] (quelle del pacifista/altruista De Gregori sono ''vere'' quanto sono ''vere'' quelle dei guerrafondai/egoista/così_sulla_difensiva_che_attacca → ''vero'' o ''falso'' non ci sono per la Vita in quanto Bellezza=Arte), in quanto "~~vere~~" in quanto Vita (quindi la ''~~Verità~~'' è la ''Vita'' stessa, Dio(=Vita) (''Io sono la ~~Verità~~=Assoluto e la Vita'' vuol dire: Dio(che è Trinità) = ~~Verità~~ = Vita: tutto torna.

La vita [di tutti i giorni] è una guerra (vedi chi attacca, si difende (egoisti), ecc.)… La vita è una guerra totale anche verso l'interno (i singoli) [vedi Gaetan che chiede se si possono attaccare anche quelli di Valeo, e allora anche io penso: e che guerra sia (con un velo, profondo=nella coscienza, di rincrescimento perché è una presa di posizione precisa/assoluta quindi la Coscienza si oppone, ma poi mi butto con enstusiasmo nella guerra)] (vedi chi attacca/o_si_può_vederlo_che_si_difende_in_modo

_preventivo (egoisti), ecc.), ma anche la guerra è vita. C'è intensità/assolutezza in entrambe (e Pascal dopo queste mie parole mi zittisce (!): ''ok, ok, ... ok'')

[ANCHE IN MISCE E DIAGRAMMI E OTTO] La Memoria/Gravità è la Vita (fare grande cerchio per indicare Tutto/i *e anche me*), quelli che sono nella "mia"_Memoria (ma è, allo stesso tempo, anche Memoria, quindi essi sono vivi indipendentemente da me, dal mio correlare/essere_cosciente [la "mia"_Gravità è comunque Gravità grazie alla mia memoria ossia alla mia coscienza), sono quelli che io "ricordo" [la piccola parte della Memoria/Gravità, che *credo* "vivi", perché appena li ho correlati attivamente [con la mia testina], ma potrebbero essere già "morti", eppure se li ricordo non metto in dubbio che siano un ricordo, ovvero il ricordo può diventare poi un dubbio ma per prima cosa è ricordo, quindi è *vivo* in me che lo ricordo].

Se noi facciamo feedback vuol dire che abbiamo memoria (Newton non ce l'ha (ha solo testina), Keplero invece ha solo "memoria" (non ha testina)) e quindi facciamo parte anche noi, con la nostra information rate attiva, della memoria stessa, ossia siamo il mistero (della trinità) di essere sia attiva che passiva=memoria (ossia serie infinita che spiega la retroazione e anche il tensore, il quale ha bisogno di una dimensione in più che è la curvatura=informazione=coscienza), ma se esiste attiva+passiva allora quella passiva deve esistere da sempre ed esistere adesso (e quindi nel futuro) ossia il

doppio loop intrecciato non può slegarsi, ovvero la curvatura non può sciogliere se stessa e niente la può sciogliere perché la parte passiva occupa tutto lo spazio e tutto il tempo.

Altri titoli per la casa editrice “Edizioni MT”:

“Solo per dire/esprimere che si sta bene {è un po’ rivolto a se stesso e non puramente impersonale, ma in fondo lo scrittore pensa anche così} [senza voler capire perché]”

“*Si scrive perché si sta bene a scrivere*”

“*Si scrive perché ci si sente vivi [come Giulio]*”

“Quando si scrive ci si sente vivi”

“Solo per dire/esprimere che la Vita è Bellezza/Bella”

“La Bellezza di dire che la Vita è Bellezza”

“La Vita [e non solo se stesso come alle volte Giulio mette nei suoi quadri, o solo l’opera che insegue se stessa come altre volte Giulio fa] celebra/incantata_da se stessa”

“[Senza voler capire perché/La Bellezza di non capire. Quando la Vita è incantata da se stessa: venti scrittori **(si)** raccontano [quando scrivono]”.

Ma l’artista (e non l’Arte) vuole isolarsi per estrapolare la parte intellettuale dal suo legame con il mondo fisico dell’interazione [con le persone] (MENTRE Tonino rimane legato alla fisicità (alla Fisica) (→ è egoista che è legato alla Forza, ma non isolato, è l’egoista che vuole le interazioni fisiche per strappare da loro la Forza, per avere loro considerazione nella realtà e non

nell'Intellettualismo dell'auto-isolamento dell'artista), è meno intellettuale ossia non vuole, come vuole/vorrebbe l'Arte, disgiungere la Coscienza dalla sua parte Fisica=Attiva, isolandosi, cercando di ottenere/estrapolare l'Intelletto, ma per farlo naufragare nell'Incoscienza=Arte_perfetta (→ gran casino per riuscire a raggiungere la parte passiva=Memoria=Incoscienza e quindi "trattare" la "morte" per darle una Vita) [Einstein tribola per il campo unificato restando solo nella Coscienza, Giulio tribola (sempre con l'Intelletto) isolandosi per arrivare alla Incoscienza, ma poi ha la sua poetica che, a volte=all'inizio lo salva (quando l'Intelletto poi non arriva) dalla tribolazione], ma egli [Tonino] resta nella Coscienza_nel_mondo_fisico ossia resta a Dio e non vuole andare nelle tre carte (Tonino è come Giulio ma tende nella vita fisica verso la vita, Giulio tende verso la "depressione"=disperazione_che_non_è_incoscienza_ma_forte_lotta_contro_l'incoscienza_anche_se_va_verso_di_essa → "più"(ma conta poco, è cosa razionale, della probabilità) "verso" arte_"pura"(???)); anch'io in realtà sono verso il contatto umano e non l'isolamento, lo desidero, come desidero anche l'ìnnamoramento, quindi io e Tonino siamo meno "artisti" e più in questo mondo (Giulio e Mahsa più "artisti_veri").

<u>""Tema libero". Venti scrittori (di fronte al) sul/intorno_al tema [sul] [più difficile???] più bello [per</u>

uno scrittore] [che si vorrebbe affrontare [opera perfetta]]: liberarsi della libertà".

"[Guidati/] [finire] nelle mani della Bellezza [=strumenti nelle mani di Dio_come_Incoscienza=Bellezza].

Venti scrittori scrivono/raccontano/testimoniano di [come sia bello/vitale] come ci si senta [sia imprescindibile] ad essere ~~artefici/costruire/~~nelle_mani_della Bellezza[=Vita] [ossia a scrivere]".

[Venti scrittori testimonaino di come scrivere sia imprescindibile, sia qualcosa di vitale=vitalizzante]

Scrivere/scrittura→l'Arte è raccontare entrare come ci si sente in questo mondo di Bellezza.

'Benvenuti in questo mondo di Bellezza' [come io dicevo nella mia Opera sullo Spazio] [→ fare arte è solo cercare, come "fa" Giulio, di descrivere (ed esserci) questo mondo di bellezza]

"Un mondo parallelo {a parte} [quello della Bellezza/Arte, la terza carta, ma anche Innamoramento_corrisposto], intoccabile [inviolabile(???)] [né mio né vostro → non c'è la proprietà privata → quello che dice Rousseau e il comunismo è Arte/Bellezza], necessario, di Bellezza.

~~Scrivere è [solo] per esserci (così come leggere)~~

Scriviamo, e leggiamo, [solo] per esserci.

Qui venti scrittori scrivono".

E’ un mondo → non è un desiderio di queste tre cose (un “isolarsi”), ma uno sperdersi in esse, uno “star bene”:

- Senza partecipare
- [Nel passato, ossia non in real time]
- In disparte

MA in tutti questi casi, quello che si direbbe un isolarsi, un essere da soli, risulta che **non ci “sentiamo** soli” come qualcosa di negativo, ma non esiste più il concetto=sensazione di solitudine [vedi prima: non è una scelta o un subire → la solitudine quindi **non esiste più** perché la individualità non esiste più]: .

→ non è un desiderio

[anche in MISCE e Frammenti e Diagrammi] DA METTERE ANCHE PER DISCORSO OPERA TRE CARTE: CI COMMUOVIAMO PER LA BELLEZZA (la commozione è della stessa pasta della gioia per essere Creato (=quarta carta), sono le tre carte)

[io mi commuovo per le mie frasi (miscellanea e nelle mie opere → sono poesia) e i miei racconti, meno per il romanzo o le mie opere visie, forse perché sono più verso la Coscienza_fisica e meno arte?]

METTERE IN ALTRA PARTE DOVE NE PARLO:

Esistere (la Coscienza di esistere) è l’Assoluto (ed infatti è Dio, è la quarta carta).

METTERE IN ALTRA PARTE DOVE NE PARLO: Incoscienza è rimandare all'infinito [t=infinito=Keplero] (Spirito=relativita_generale "compiuta") la vita_vera_amche_attiva, oppure goderla nell'istante [t=0 = Newton] (Forza=quantistica "compiuta")

****

PEZZO SULLA COLPA per la rivista:
DIRE SIA DEL SENSO DI COLPA CHE DEL DARE LA COLPA

"Può capitare" {e speriamo che capiti} SONO TUTTI E QUATTRO I CASI TUTTI COLLEGATI (sono tutti Vita)

RIASSUNTO: Sarà un pezzo su come, svanendo la volontà (da cui il titolo "Può capitare") che porta colpa/sofferenza/disperazione, svanisca la sofferenza/disperazione, ma essa si trasformi, allo stesso tempo (→ meraviglia che dà e dimostra la Vita) in ~~Vita_attiva~~ Vita ossia renda la Vita sacra/bella; avviene quando:
1.2 Entriamo nell'Incoscienza volendolo (oppure siamo così per carattere → *può capitare* → eliminando il modo fisico, attraverso l'arte (concettuale, non_concettuale, erotica_ma_esiste? Sì come bellezza che rimanga solo speranza, ossia l'amore è visto dal di fuori, senza sentire il richiamo del mondo, e forse diventa amore platonico=amicizia

nell'artisticità: il misto di concettuale e non_concettuale, vedi pezzo per Barbara): diventiamo artisti (che è uno stato d'animo sempre presente in ognuno di noi [nella Coscienza]), ossia tentiamo, ma ci RIUSCIAMO, di diventare autori e spettatori (→ quarta carta) allo stesso tempo della vita (non solo la propria ma la Vita/Creato), che (grazie alla quarta carta) diventa vitale per la sua bellezza

PER IL FINALE 0. Sempre tendiamo/vorremmo, con la volontà, (ma soffriamo perché non riusciamo ad ottenerlo) di non sentire le nostre colpe (ma anche quelle dell'altro???): Entriamo con la volontà (quindi nostro limite/colpa) (che vuole o non vuole, invece di "volere" entrambe le cose) nell'Incoscienza in modo fisico ("non-artistico"), non volendolo/ma_volendolo (→ sperando che sia oltre la nostra volontà): violenza (sperando che non accada) → colpa, oppure 0.3 "volendolo/ma_non_volendolo→sperando che non avvenga": sesso/piacere/vizio, abnegazione, e "volendolo (ma sperando che sia oltre la nostra volontà)"→ sperando che avvenga MA allora la Bellezza è che resti SOLO speranza=Vita, ma volendo=ammirando_la bellezza che resti speranza", ma con paura: innamoramento_corrisposto[_reale].

1.1 Entriamo, per caso, nella coscienza_attiva [~~attraverso la coscienza~~NO perché non è possibile il campo_unificato]: ci accorgiamo di essere Creato [→ gioia attiva] → E' QUESTO il campo unificato → METTERE IN OTTOEinstein puntava all'innamoramento corrisposto da giovane e poi da

vecchio all'essere Creato (e quindi a esprimerlo con la fisica).
1.1 E 1.2 sono i due crinali generati dalla colpa/sofferenza/disperazione: improvvisamente, da un parte la vediamo da fuori nella sua bellezza, dall'altra diventa gioia della coscienza che ci fa di nuovo buttarci dentro la Vita=Coscienza, quindi in modo attivo=volere ma sentendo che è bello che non possiamo davvero volere~~: disperati o artisti sono due sinonimi~~. La trasmutazione della colpa=sofferenza_che_arriva_vicino_alla_disperazione.

****

INIZIO
{ANCHE IN RACCONTO SU SCAGIONARSILa colpa è il motore "negativo" della vita_cosciente/attiva/di_relazione/nel mondo: viviamo per superare le colpe, per vincere lo scambio delle colpe, per superare il senso di colpa, per non essere incolpati (per uscirne incensurati, ma c'è anche un senso di colpa (per il nostro limite di non essere anche altruisiti) quando, per uscirne incensurati, o per senitrci egoisticamente realizzati, accusiamo a raffica gli altri).
Siamo colpevoli tutti, inscagionabili=???, un senso di colpa che sempre ci portiamo dentro fin dalla nascita, senza che ci dia tregua, è quello che scaturisce dal nostro volerci superare, che denota la vita cosciente,

una inevitabile conseguenza di voler vivere. Poi si aggiunge quello di cui la società ci accusa, o la vittima, magari diverso ancora. [...]}
{1.1 Entriamo, per caso, nella coscienza_attiva [~~attraverso la coscienza~~NO perché non è possibile il campo_unificato]: ci accorgiamo di essere Creato [→ gioia attiva] → E' QUESTO il campo unificato → METTERE IN OTTOEinstein puntava all'innamoramento corrisposto da giovane e poi da vecchio all'essere Creato (e quindi a esprimerlo con la fisica).}
{1.1}{Persi i contatti con il mondo,} Chiusi nel nostro mondo, {ci ritroviamo soli} la colpa {(il senso di colpa o la colpa che attribuiamo agli altri)} può portarci alle soglie {ma non nella vera disperazione che forse è una "terza carta"} della disperazione, o allo stremo. {[[per il razionale]] chi soffre/lotta ha il wp per farlo} {[come dice Hesse]} {che non [ha "deciso"/è di fare] è artista che ha vinto la disperazione}, che è l'opposto} {anche se può avvenire improvvisamente anche all'artista, per esempio l'artista concettuale, di scoprire con sorpresa[=gioia] che ha un corpo [vedi me allo specchio] oppure all'artista non concettuale che c'è il mondo fuori che ti aspetta → per entrambi: essere Creato)} *Può capitare* {quindi per caso} che facciamo qualcosa, senza volerlo fare, e che improvvisamente {dopo} scopriamo {ci rendiamo conto} {coscienza=coscienza_di_esserci/attiva} che esistiamo e che esiste l'universo intorno a noi: {è la

sorpresa più incredibile che esista} è una sorpresa cui stentiamo a credere, ci invade una gioia {incontenibile} galvanizzante {irrefrenabile} {quella di "essere Creato"} {la gioia è information_rate_totale, quindi che scalpita anche attivamente ma non riesce a esprimersi tutta lì; quella dell'arte è invece tutta interna} , {abbiamo dentro} ci sentiamo dentro la forza vitale dell'universo intero che non riusciamo a contenere (ma sentiamo che era la stessa che ci attanagliava {=conteneva lei} prima). {che riusciamo a provare la sgomento???=gioia incontenibile {irrefrenabile} {vitalizzante/eccitante anche in maniera attiva, =quarta carta} {, se vista razionalmente: troppo incredibile/bella per essere vera}}. {non stiamo nella pelle}

[DC] Ci amiamo proprio per questa nostra incompletezza: lei incompleta con il suo corpo, la sua vita, il suo esserci; io incompleto, e sempre ognuno incompleto, e questo amore da completare, questo amore che ci completa tutti insieme (la vita trova la sua forza, è un tentativo continuo di completare. Lei, me, amandoci ci completiamo l'un l'altro).

Senza senso di colpa (nei momenti di semigioia) la vita è meravigliosa (semigioia), segno che la Vita è dentro di noi. Ma nei momenti non di semigioia il senso di colpa è il propulsore della vita cosciente, il nocciolo del vivente, da cui nasce la coscienza di essere limitati e quindi la co-scienza stessa: il senso di colpa è generato/indizio dalla Vita che abbiamo dentro.

[La IA non ha sensi di colpa]
ATTENZIONE: [ANCHE IN DIAGRAMMI E PRIMA] NON è semplicemente le tre foto sovrapposte, ma c'è la Coscienza=Real_Time=Esserci=Essere_Creato_che_PUO'_AVVENIRE_perché_c'è l'eccitazione della LOTTA vera, dellìinformation rate ATTIVA che è qualcosa di DIVERSO dall'Incoscienza e che da sola non basta per fare la Coscienza della Gioia di esistere: sbaglia Hesse a vedere la gioia (semi-gioia) solo in chi arriva dall'isolamento, anche chio arriva dalla lotta e dalla soddisfazione/eccitazione della vittoria può giorire con l'essere Creato scoprendo l'Incoscienza e la passività.
A questo si unisce o, da solo, pensiamo a una *prospettiva* così [follemente] bella che non riusciamo a pensarla/immaginarla (troppo bella per non essere vera, e troppo bella per essere *solo* pensata/immaginata ed in effetti NON riusciamo a immaginarla ed è Bellezza[=Vita} che non può essere pensata, come l'innamoramento_corrisposto non può esserlo; e così la sentiamo/speriamo nel profondo (e sentiamo/speriamo che tutti la sentono [infatti li crediamo/speriamo vivi]) e così *ci dà Vita[=Speranza: la speranza=prospettiva che ci possiamo innamorare_corrisposti o la prospettiva che non ci sarà più la colpa o la "morte" è una speranza incancellabile che ci riempie di Vita in eterno (una speranza che si regge da sola, che dà ed è Vita: vivere è sperare che non ci sia la "morte")]* e quindi è Vera=Vita}: ECCOLA: la colpa svanisce/non_c'è_più, la "morte"(=Incoscienza) è Bellezza/Innam_corrisposto, la "morte" è Vita, quindi

la Vita è per sempre {si aggiunge a essere Creato, ma può anche stare da sola} {ma per chi non soffre/lotta}.

E' così bella l'immaginarlo e lo *sperare* di viverla=sprofondarci_dentro che ci appartiamo/isoliamo/distacchiamo dal mondo per farlo meglio attraverso l'arte, diventando artisti o spettatori {chiudendoci nei musei}, o (isolandoci) lasciandoci prendere tutti dall'innamoramento (potrebbe anche capitare, questa la folle e vitale idea, anche nei confronti del proprio aguzzino o di chi odiavamo): ma allora questa non è "morte" perché le andiamo incontro, anzi la cerchiamo, non è più colpa{/"morte"} (la "morte" è dentro di noi come terza_carta=come_Vita

(→ la Vita è un Assoluto, anzi il solo Assoluto, niente più male/bene, vero/falso, ragione/torto → colpa) ''[…] che la guerra è bella anche se fa male'' struggenti le parole di *Generale* di De Gregori solo se uno le pensa vere (l'arte è sempre vera, come qualsiasi cosa struggente), il quale probabilmente vuole dire che quanto è li detto è [falso=]male (perché lui è un ''pacifista''), ma Tolstoj dice che quelle parole sono ''Vere'' in quanto Bellezza ossia Vita → La Guerra è Pace in quanto Vita, e la Pace è Guerra in quanto Vita in quanto Storia, ossia, nella visione generale della Vita che è la Storia (la Storia=Vita=Assoluto=Bellezza (si mischiano Arte(=arte_conc-arte_non_conc)/Spirito-Forza,

Innam_corrisposto-Amicizia) Guerra e Pace sono entrambe Vita (quindi giusto il titolo: Guerra e Pace, entrambe Vita), la Guerra è Vita quanto la Pace, sono Vita [qui è la visione storica, quella individuale è sulla morte (data e ricevuta), sulla colpa e l'attuazione della colpa che è la punizione (attuata per prima, quindi violenza, dall'egoista il quale la chiama attacco ma vorrebbe dire difesa; o attutata a posteriori dall'egoista che egli chiama giustizia ma che dovrebbe chiamare punizione; per l'altruista si parla di senso di colpa attuato a posteriori dopo che ha difeso se stesso, o a anteriori come senso di colpa per non aver prevenuto la violenza altrui???)] (quelle del pacifista/altruista De Gregori sono ''vere'' quanto sono ''vere'' quelle dei guerrafondai/egoista/così_sulla_difensiva_che_attacca → ''vero'' o ''falso'' non ci sono per la Vita in quanto Bellezza=Arte), in quanto vere in quanto Vita (quindi la ''Verità'' è la ''Vita'' stessa, Dio(=Vita) (''Io sono la Verità e la Vita'' vuol dire: Dio(che è Trinità) = Verità = Vita: tutto torna (la Verità è la Vita, sia in quella spontaneità "pura" dell'Arte che anche nella falsità (che sappiamo esserlo, vedi il recitare, ma è sacro e bello anche il recitare in sé stesso) della vita non-artistica=anche_attiva.

La vita [di tutti i giorni] è una guerra (vedi chi attacca, si difende (egoisti), ecc.)… La vita è una guerra totale anche verso l'interno (i singoli) [e allora anche io penso: e che guerra sia (con un velo, profondo=nella coscienza, di rincrescimento perché è una presa di posizione precisa/assoluta quindi la Coscienza si oppone, ma poi mi butto con enstusiasmo nella guerra)] (vedi chi attacca/o_si_può_vederlo_che_si_difende_in_modo

_preventivo (egoisti), ecc.), ma anche la guerra è vita. C'è intensità/assolutezza in entrambe.

[DC] Sbagliamo, ovvero siamo umani, ma anche divini allo stesso tempo!

{PRESO DA PIU' SOPRA
1. SUL SINGOLO VIVENTE AND COSA INESPRIMIBILE→DEL_"TIPO_DI_CUORE" come uomo singolo (nella sua umanità=limite_ma_che_vuole_superare_se_stesso → se visto da fuori è anch'esso Vita=Bellezza_assoluta) NELLA SUA LOTTA CHE FA COMMUOVERE (perché lo si vorrebbe liberare dal limite, come si vorrebbe liberare se stessi, ma soprattutto perché quel volersi liberare è esso stesso bellezza=Vita (comprese le sue colpe che diventano bellezza, anzi che la rendono sacra/bellezza) → nel totale non si può far nulla di concreto, ma in realtà l'artista non vuole fare nulla di concreto perché è sacro/bello quello che egli vede, la vita come essa è {è un po' orientale, che non intervengono}).}
{1.2 Entriamo nell'Incoscienza "volendolo"[ma non così pensa l'artista, ma il "razionale"] (oppure siamo così per carattere → *può capitare* → eliminando il modo fisico, attraverso l'arte (concettuale, non_concettuale, erotica_ma_esiste? Sì come bellezza che rimanga solo speranza, ossia l'amore è visto dal

di fuori, senza sentire il richiamo del mondo, e forse diventa amore platonico=amicizia nell'artisticità: il misto di concettuale e non_concettuale, vedi pezzo per Barbara): diventiamo artisti (che è uno stato d'animo sempre presente in ognuno di noi [nella Coscienza]), ossia ~~tentiamo, ma ci RIUSCIAMO, di~~ diventare autori e spettatori (→ quarta carta) allo stesso tempo della vita (non solo la propria ma la Vita/Creato), che (grazie alla quarta carta) diventa vitale per la sua bellezza}

{INGLOBABILE IN 1.2 *Può capitare* per un'opera d'arte, ossia il sentimento o l'ideale/spirito che emana dall'opera (non c'è quasi il pensiero a una persona specifica, anche se pensiamo che è un umano). E' lo sgomento per la Vita_pura/passiva, il liberare dalle colpe sia se stesso che gli altri {infatti l'artista anche se è un criminale non lo è più (QUESTO DALLA PARTE DELLO SPETTATORE, MA CAPITA LA STESSA COSA DA PARTE DELL'ARTISTA (vedi qui di seguito in verde)→ non c'è più la morale avrei dovuto dichiararmi completamente, e felicemente, in accordo. Ma da lì sarebbe sorto il mio senso di colpa [che anche, come, qui, paura di non farcela a superare i propri limiti, in questo caso provocato dal dichiararsi onnipotente (per il bene dell'altro, ecc.) dichiarando il falso, e così facendo venire fuori il mio limite che, per il bene dell'altro, vorrei invece superare], quello che un artista non può avere mai, perché l'artista deve essere sincero {è da lì che nasce la sua espressività vitale, altrimenti non riesce a continuareVEDI ANCHE RACCONTO}}

{Persi i contatti con il mondo} Incapaci {"Incapaci"} di {comunicare} interagire con gli altri {isolati dal mondo, distaccati, appartati dal mondo}, *può capitare*, un giorno {→ la vita vince la disperazione}, che ti venga la geniale{???} {bella??? vuol dire che la

vita ha vinto, c'è} idea di {~~approfittarne {approfittare di quella posizione appartata~~} far credere agli altri che {~~ci~~} siamo scollegati dal mondo perché lo abbiamo scelto noi, e ti fai chiamare artista, e che gli altri ti credano {credano a quello che dici [l'artista dice sempre la verità]}, ti chiamino artista, ma la verità è che scopri che in quel momento sei diventato {non sai se sei diventato artista o spettatore} in realtà spettatore {perché l'artista è spettatore}: commosso spettatore della Vita (nostra compresa {quindi ci commuoviamo di noi stessi}), a {~~scopriamo~~} {ammirarne} contemplarne la Bellezza {anche la bellezza della colpa=sofferenza} {di nuovo perché esiste, ma senza la fisicità, tutta la "gioia" è interna (è commozione) e non in una information_rate_totale, quindi che scalpita anche attivamente ma non riesce a esprimersi tutta lì}

{e siccome pensiamo che lo abbiamo scelto noi, pensiamo/SPERIAMO (e gli altri ce lo fanno sperare) che se ci va male possiamo sempre tornare {di nostra volontà} nel mondo e scopare le donne, innamorarmi quando voglio, farmi salire l'adrenalina, interagire con tutti veramente (nel real time)}.

{quando siamo nello stato d'animo [wp] di "artisti" siamo anche "spettatori" del mondo → della vita, quindi spettatori anche di noi stessi [ci commuoviamo anche di noi stessi →

arte=artista_coincide_con_spettatore → Coscienza che è anche auto-Coscienza], spettatori della Vita che si esprime in noi stessi e negli altri [lo "spettatore" vede tutti "artisti"[=chi non interagisce con lui, ma è osservato come un essere vivente] → ci commuoviamo di noi stessi e di chiunque altro umano che si vede come espressione della Vita (se è anch'egli un artista si vedrà la Vita dentro di lui come spirito/ideale_vivido, oppure come palpitante sentimento; ma anche come innamorato, e come imprenditore vivificato dalla vita attiva). Ma questo stato d'animo non ci abbandona mai, anche quando siamo "meno artisti"}.

{METTERE ANCHE IN OTTOLa volontà [o la non-volontà: la volontà è come l'accelerazione (che diventa informazione (quindi azione, ossia (s,t) oltre a Forza) con relatività generale: con Newton è invece solo Forza, ed è una carta che dovrebbe derivare dalla relatività generale ma che in raltà non riesce a descrivere la quarta carta (dovrebbe essere campo unificato)) infatti può (poi) essere positiva o negativa, è come la coscienza], per lo sguardo prettamente dell'Arte, si trasforma in speranza/desiderio [→ va verso l'Incoscienza che però da sola non esiste totalmente se siamo Coscienti] e l'arte/bellezza è la bellezza di questo desiderio/speranza, è l'ammirare_la bellezza che resti speranza=Vita (in particolare per il desiderio cosciente più grande con paura: l'innamoram_CORRISPOSTO): lo si vuole, ma *ammirando_la bellezza che resti speranza*" [MA:

anche se chi è completmente convinto, nella volontà, esprime lo stesso la bellezza della Vita]}

{La Vita in tutte le sue forme, la Vita in sé, è Bellezza, è un sentimento-idea indicibile [la Vita stessa] che è in noi [la Bellezza[=vedere la Vita_come_illimitata] è nella Coscienza] e in tutti gli altri ~~alberga dentro di noi~~ (la Vita basta a se stessa, la si Vive e basta, non la si può spiegare e non ha bisogno di spiegazioni, come la Bellezza, è un Assoluto), Vita_eterna (forse Memoria)) (poi l'approcciamo (e la "cataloghiamo") con la bellezza_concettuale o la bellezza_dei_sentimenti_spontanei o la bellezza dell'innamoramento_corrisposto).PRESO DA PIU' SOPRA}
FINO A QUI

{0.3} *Può capitare* {come anche per gli altri "capitare": improvvisamente} che [, guardando una persona,] si venga {attratti} assaliti {colti} da una prospettiva travolgente, troppo eccitante per riuscire a immaginarla {che esista per/anche *te*}, {unica, come unici sono gli istanti della vita_vissuta, e qui è il prototipo della vita vissuta "pienamente_attivamente"} ~~{troppo bella per essere vera}~~ che ci mette addosso una {eccitante} irresistibile {folle} voglia {di provarci} di provare a viverla { {~~di vedere come va finire~~} {(di non

lasciarcela sfuggire {vedi me con Mahsa all'inizio})} {quindi, irragionevolmente, la sofferenza=follia(=Incoscienza_attiva) ci mette la voglia di vivere quindi la follia è vita}{quindi, irragionevolmente, la sofferenza=follia *ci attrae*, è vita[_vissuta]} {come il sacro → =… che è lo sgomento di entrare nella vita_vissuta, ma vissuta in due}. {Eppure, se la analizziamo razionalmente, è una partita con il destino {, con lei=donna di cui siamo innamorati} {in cui ~~abbiamo~~} che ha il cinquanta per cento {esatto} delle probabilità {possibilità} di {~~successo}~~ accadere {di piacere a lei} {che si avveri}}

Eppure, ad una analisi lucida (siamo pur coscienti {anche se tendiamo a non esserlo (l'innamorato tende ad agire senza pensare) ossia ad andare nell'Incoscienza-attiva}), scopriamo, con sgomento pervaso da stupore {(come senso del sacro)}, che è una folle partita {scommessa} con il destino {, con lei=donna di cui siamo innamorati}, costruita, non sappiamo se {con ardire} da noi stessi o dal destino che ce la riserva {se ci riserva l'innamoramento}, in modo che abbiamo {io AND la donna} il cinquanta per cento *esatto* {DA METTERE NEL SITO lartedelsorrisovedi mia opera forografica con Anna e opera "Ad gli occhi bassi": con feedback =1 = = segnale_in_uscita ossia innamoramento cerco di guardare Anna esattamente negli occhi (e/o guardare me negli occhi allo specchio) ossia fare foto di Anna esattamente quando lei la fa a me, ma può avvenire

solo con feedback che scompare e quindi nell'Incoscienza dell'innamoramento} {qui è innamm[_corrisposto] "perfetto" (per avere trasmutazione completa, è l'esempio giusto per questo articolo, vedi il finale}, come opera d'arte perfetta} delle probabilità {possibilità} di farcela {avere "successo"} {di piacere a lei} {che si avveri per entrambi} {MA, di nuovo, come nell'arte, non "rischiamo la vita", MA: DA METTERE SOPRA: L'artista (vedi Racconto su scrittore) quando crea, ossia fa l'artista, è solo, è come fosse "morto"="morto_attivo", perché non comunica né TX né RX (ma anche dopo che ha creato non ha un RX diretto, ma solo spera), e se cerca l'anonimato, esso è come la "morte", QUINDI anche rischiare la vita (violenza che una delle tre carte) è sempre un perdere solo la comunicazione_attiva e andare nella violenza o nella "morte" se si viene "uccisi" ossia questa violenza la si "subisce"}, eccitante per l'*assoluta* incertezza {indeterminabilità (quel cinquanta per cento *esatto)*} del suo esito, che è foriera di follia.
E quella follia, quelle pene d'amore {sofferenze} arrivano davvero {ci sembra di impazzire {siamo bipolari ma passiamo da un polo all'altro praticamente nello stesso istante}}: {al conflitto tra verso esterno e verso interno, che dovrebbero essere INSIEME} ci gettiamo {a capofitto} nella passione immemori {dimentichi MA suona male} di noi stessi, {passiamo dagli slanci più dissennati/incoscienti {dalla smania incontenibile} {in cui ci dimentichiamo

di noi stessi} {ci lanciamo senza controllo}}, e un attimo dopo potremmo trovarci nella disperazione {MA disperazione mi pare esagerata → cupezza?} a trattenerci con noi stessi. {una introversa cupezza/disperazione {trattenuti}}.
Eppure, dovesse capitare ancora, siamo pronti a rivivere tutto questo {che è insensato, folle, sofferenza} mille altre volte ancora.

{pura follia {=Incoscienza "voluta", desiderata} genera la follia : slanci
{ciò che ci attrae irresistibilmente {fino ad eccitarci} è il timore, paura pervadendoci di un timorosa meraviglia {la *paura*} {lo sgomento} dell'incertezza {e qui è al massimo} {quella che ci fa uscire di senno {o, anche, è la paura di uscire di senno}} è l'uscire di senno…}

{sono preso dalla smania, frenesia [preso dal mio altruismo, la coscienza_razionale[_lucida] dimentica il mio corpo e quindi la mia vita e si butta verso di lei, a costo della figura di merda (perdere la dignità)]), ma, preso dal mio egocentrismo, la coscienza_razionale[_lucida] pensa alla *mia* vita → che mi rovino la salute, e quindi mi devo trattenere e pensare a me stesso}

{fino a portarci alla frenesia {e ci riempie di furore{???}} {la pazzia fa paura, ma attrae}}

{è come anche l'arte (che non sappiamo se piacerà) nella pratica (quindi l'arte come l'innamoramento), ossia nella vita cosciente nella quale pur siamo: [siamo bipolari: speranza (→ probabilità >50%, ossia sono positivo e confidente che la mia arte piacerà, o io piaccio a lei) (come altruista) e negatività (non credo di piacere (io a lei o la mia arte) ("depressione") (→ probabilità <50%) che ci porta a commiserarci e a stare dentro di noi] voglio dare il mio pezzo (sono preso dalla smania, frenesia [preso dal mio altruismo, la coscienza_razionale[_lucida] dimentica il mio corpo e quindi la mia vita e si butta verso di lei, a costo della figura di merda (perdere la dignità)]), ma, preso dal mio egocentrismo, la coscienza_razionale[_lucida] pensa alla *mia* vita → che mi rovino la salute, e quindi mi devo trattenere e pensare a me stesso}: può capitare che ci innamoriamo.

{non soltanto perdoniamo una persona "cattiva", ma che perdoniamo anche a noi stessi le colpe e che in quel momento non ci siano più, che ci innamoriamo {anche di un malvagio, o che noi malvagi ci innamoriamo: la coppia perde la morale e sta bene(=ci si sente innamorati) quando sta insieme, forse per questo motivo} [sembra di "morire"=Incoscienza, ma ci auguriamo questa "morte", e speriamo tutta la vita

di “morire” in questo modo, anche se innamorarci ci fa paura, ma dà una vitalità {enorme}]}

{ANCHE IN RACCONTO SU SCAGIONARSI [...] Ma c’è un tribunale capace di scagionarci, in modo definitivo, assoluto, ma è possibile solo *sperare* in questa sua sentenza definitiva, ed è il tribunale che sparge solo assoluzioni, assoluzioni piene, a cui tutti noi speriamo di arrivare, che speriamo esista (e a cui speriamo di appartenere VEDI SOPRA SU COLPA ANCHE AGLI ALTRI). Ma dentro di noi *sentiamo* (senza averne la prova attiva perché non me lo sento dire, ma anche se me lo sentissi dire, non è possibile da tutti, vedi qui di seguito) che questa assoluzione/scagionamento è possibile??? perché sentiamo che ognuno la ritiene possibile, che *tutti* [e non soltanto la maggioranza] (senza averne la prova attiva perché non posso chiederlo a *tutti*) noi desideriamo fortissimamente che esista, e se lo desideriamo tutti vuol dire che ognuno ha voglia di perdonare {MA perdonare è qualcosa ancora di razionale, ma possiamo solo desiderare ed è quello che possiamo desiderare}, anzi di dimenticare che cosa sia una colpa, e se tutti abbiamo questo desiderio la colpa non esiste più – perché(→ analisi razionale) essa è generata ???da ognuno di noi??? e??? dalla opinione/regola ~~generale~~ della maggioranza (e qui la maggioranza è *assoluta*, ovvero il *totale*).} Questo ~~svanire=~~trasmutarsi della colpa in Vita, ~~questa Vita~~

~~senza colpa~~ si chiama Bellezza, e il desiderio di Bellezza è inesprimibile (è dentro di noi), e questo inesprimibile lo cerchiamo di esprimere attraverso l'Arte, ma è dentro di noi sempre, è nella vita attiva cosciente quando scopriamo di esistere (in quel momento non c'è più la colpa) e, in mezzo a attivo e passivo, nella [voglia] desiderio di innamorarci [dove la colpa non esiste più].

{FINALE:}
{[I QUATTRO MODI, per riassumere [sono il senso dell'Assoluto]] capita che si stia a guardare[/ammirare] la Vita da fuori e da dentro {infatti innamoramento è metà e metà}
{Solo} {Diverse} Altre forme della vita {La vita} {piena, ma qui in una delle tre carte} {secondo prospettive "anomale"}, {secondo} da punti di vista "impossibili" {qui non fanno male a nessuno: il problema della violenza è particolare perché è una "terza carta" che entra in contatto con il mondo, forse è simile (trattarlo così?) come innamoramento ma "al contrario"?}, {: ci si fa penetrare dalla vita e/o ci si immerge in essa,} {e la colpa/<u>fallimento</u> sembra svanire, e in essa trasmutarsi} {~~PER I MODI 1.2(=ARTE) e non 1.1(essere Creato) e 0.3 (innam_corr)~~} in cui la colpa (e la sofferenza) {sofferenza} {svanisce} svaniscono {non svaniscono del tutto perché siamo ancora coscienti e quindi le "amiamo" ancora (sofferenza compresa, vedi innamorato che "la cerca"} {SIA non la sentiamo più,

sia, per la “felicità” o la serenità, non le diamo agli altri}, trasmutatesi {“completamente”} in vita {=vita_cosciente_ma_circa_senza_coscienza, ossia la prova che la disperazione=Incoscienza è vita_piena → meglio togliere vita? perché bisognerebbe specificare che si intende la vita “incosciente” che però è piena=assoluta_anche_secondo_il_vocabolario,
Assoluta ossia la Vita, sia attiva che passiva, e anche passiva pura: gioia, bellezza, vita_attiva, rispettivamente nei tre casi}.
{1.1 E 1.2 sono i due crinali generati dalla colpa/sofferenza/disperazione: improvvisamente, da un parte la vediamo da fuori nella sua bellezza, dall’altra diventa gioia della coscienza che ci fa di nuovo buttarci dentro la Vita=Coscienza, quindi in modo attivo=volere ma sentendo che è bello che non possiamo davvero volere~~: disperati o artisti sono due sinonimi~~. La trasmutazione della colpa=sofferenza_che_arriva_vicino_alla_disperazione}.

Tutto questo può capitare.
Può capitare perché {a questo, nel profondo, tendiamo, ossia vengono fuori le tre carte che sono dentro di noi} {è lì, in quelle colpe} la colpa, {della Coscienza, vedi sotto 0.} {[DC] {[Nel teatrino squallido (perché denota la nostra limitatezza/piccolezza (che però è sacra)) dello scaricarsi le proprie colpe] Diamo la colpa all’altro

perché non vogliamo prenderla noi (vedi egocentrici, che si difendono), ma scaricandola sentiamo che abbiamo colpa nel farlo, e quando lo amiamo (sentiamo che lo amiamo, chiunque esso sia) dandogliela vorremmo, in fondo, che lui non fallisse (per non sentirci in colpa), e quindi vorremmo che fosse migliore di noi} non solo è connaturata {onnipresente, come Dio=quarta_carta} nella vita cosciente {attiva}, {conseguenza e} {in quanto} quale strenua lotta per cercare di eliminarla {e superarsi} {QUI si parla del futuro/di_prevenire, dopo, nella colpa già avuta, del passato} {, di cui ne costituisce il motore {infatti sono "dinamica"=information_rate_attiva+passiva} {con il tentativo di superarla}}, ma {perché} in essa {sentiamo conservarsi ma dico "si conserva" perché ci sono gli esempi che faccio} {che contiene/esserci/conservarsi e quindi contiene/c'è/si_conserva} {contiene le tre carte e quindi è le tre carte}, nella *disperazione* {Incoscienza} {si conserva, intatta} {misteriosamente} {in se stessa} *c'è* {speriamo=sentiamo che ci sia} {, la sacralità della} la vita piena {"piena" è pleonastico ma lo metto} {sentiamo risiedere il mistero e la sacralità} {gli esempi ne sono un esempio}: {e la sofferenza che ne deriva,} e così *può capitare* {il mio può capitare è speranza} che, *finalmente*, non ci si vergogni di essere {l'accettare di essere "colpevoli" → non lo si è più, ci si autoperdona, e gli altri vedendoci con la vita

addosso ci perdonano [figliol prodigo] e sono pieni di vita{_piena}, perché anche loro così sperano che riusciranno a fare lo stesso} "colpevole" {in sé}, di essere "limitato"; se questo *può capitare* {ossia possiamo risorgere} {MA continuiamo a cercare di superare il limite, perché è solo una probabilità}, "colpevoli" e "limitati" non lo saremo mai più {per davvero} {perché, se dovesse "capitare", non lo saremmo perché potremmo risorgere} {scompaiono}, e possiamo sperare {promessa} nella vita piena {che la vita sia un assoluto} {, eterna} {piena} {=eterna} {non soltanto nella condizione di "colpevoli" e "limitati" che non sentono di esserlo, ma anche nella condizione di pensare di esserlo ma che in fondo *spera* di non esserlo, ossia spera che accada ciò anche a lui in futuro}, {di cui non ci si "deve" vergognare} {non si "deve" soffrire} {ci si è perdonato, in modo ingiusto} {lo si è dimostrato dove si diventa "handicappato": l'artista non si vergogna di essere disadattato}. {e tutto diventa vita vedi frase finale} {il "limite" e la "colpa" non esistono più}.

Quella inconfessabile attrazione verso la colpa {~~(è la trasgressione)~~ è qualcosa attiva, quarta carta}, verso la perdizione, {quindi verso la violenza}, {da qui il desiderio, inconfessabile {ma di cui non ci si dovrebbe {vorrremmo] vergognare, che siamo attratti dalla colpa{essere colpevoli} {vedi innamorato che è spudorato a cercare la colpa}} {quello che dicono gli artisti}, la "morbosa" seduzione del vizio {dell''"estremo"} {, che siamo morbosamente sedotti

dall'"estremo",}, della sofferenza, della "morte" {sempre in tutte queste cose c'è il rischio della "morte"}, non sono forse, seppur inesprimibili, intense quanto la vita vissuta? Lo sperderci {noi stessi} nell'ignoto, nelle immensità fuori e dentro di noi, non è forse la sensazione più forte che possiamo provare? {tutte perché "amiamo" il "limite" e ne siamo attratti (ma non è la "morte", ma la vita) , dalla follia, dalla "morte", trasformando tutto questo in vita}. Non sono quindi un indizio che *tutto questo può capitare*? {~~Ma se non capita non cambia nulla~~NO perché la vita non è più assoluta=eterna}.

{amiamo il vizio/violenza, l'abnegazione/eremitaggio, l'innamoramento che tutte sono Vita_piena (che è farsi i cazzi propri, infatti la follia [vedi Tolstoj] è farsi i cazzi propri, ossia essere isolati dalla società [gli artisti lo stesso, ma almeno producono le opere anche se noi tributiamo loro la fama], chi si sente Creato è un delirante che crede di essere Dio), come anche i primi due, ossia sono isolamento invece di interagire con gli altri) in quanto puri (invece sono considerati colpe) → anche amare queste cose, ed in effetti i tre casi analizzati vengono "perdonati"/compresi ossia non sono considerati colpevoli (perché non si sentono colpevoli(!), sono pieni di vita(!)) [perché noi tutti le amiamo: amiamo "le cose limitate", le tre carte, e in quel caso nemmeno noi che pecchiamo diamo la colpa agli altri, ognuno si fa i cazzi propri] (ossia volere essere

onnipotenti senza senso di colpa, non volere, nel raptus, il senso di colpa) è vita sacra e non è depravazione/deprecabile, o qualcosa di ignobile/infamante, ecc. → sacro è il fallimento, la vergogna, il rendersi colpevoli perché si desidera non esserlo, il colpevole/delinquente [a tutti piace segretamente andare verso la colpa]}

{in quella misteriosa e sacra (e folle) {vivificante} sofferenza per il "fallimento" a??? di??? superarsi, da cui, misteriosamente, viene ge nella quale sentiamo risiedere il mistero e la sacralità (l'insensatezza) verso cui siamo attratti, la quale genera la vita quale che sentiamo {è la Coscienza (quarta carta) → vita assoluta} essere vita {piena} verso cui, misteriosamente, siamo attratti {→ la vita diventa un assoluto} {e a {Incoscienza è perdere se stessi; essere Creato è recuperare se stesso AND gli altri}, nella nostra speranza che {=volontà che, in fondo, piace {vorrebbe} essere solo speranza} ciò che vogliamo sia solo desiderio {speranza} {e ama anche la sorpresa} {vogliamo, ma, in fondo, non vogliamo volere → essere Creato=Coscienza=quarta carta che contiene Incoscienza} {volere/amare la probabilità, la speranza} {, in quella sofferenza per il fallimento a??? di??? superarsi} [in quel "fallimento", quella follia che sanno/diventano vita] {, che sta la possibilità che ciò possa avvenire,} che sta la

possibilità {→ speranza} che *tutto questo possa capitare*.}
ma sperando che sia oltre la nostra volontà)"→ sperando che avvenga

in quella vita che ci preme addosso, sulla nostra pelle, [e *può capitare* che torniamo alle colpe, a vivere sulla nostra pelle la vita che preme, con [la sua sofferenza] le sue colpe {ma è Vita}]
PER IL FINALE 0. Sempre tendiamo/vorremmo, con la volontà, (ma soffriamo perché non riusciamo ad ottenerlo) non sentire le nostre colpe (ma anche quelle dell'altro???): sempre cerchiamo di superarci, ossia o cerchiamo di andare in una delle tre carte, oppure restiamo nella Coscienza della lotta eccitante che vuole arrivare a conoscere/controllare Tutti/o (è la fisica del campo unificato), ossia l'io-tutti della gioia di essere Creato: ANALIZZIAMO QUI l'entrata attiva=con_volontà=Coscienza_quindi_non_artistica mente nelle tre carte (non analizziamo la ricerca del campo unificato=fisica o la vita_attivaANDpassiva=information_rate_TOTALE gioiosa nel mondo, ossia la Razionalità): entriamo con la volontà (quindi nostro limite/colpa) (che vuole o non vuole, invece di "volere" entrambe le cose) nell'Incoscienza in modo fisico ("non-artistico"): non volendolo/ma_volendolo (→ sperando che sia oltre la nostra volontà) nella violenza (sperando che non accada) → colpa, oppure 0.3 "volendolo/ma_non_volendolo→sperando che non

avvenga": sesso/piacere/vizio, abnegazione, e "volendolo (ma sperando che sia oltre la nostra volontà)"→ sperando che avvenga MA allora la Bellezza è che resti SOLO speranza=Vita, ma volendo=ammirando_la bellezza che resti speranza", ma con paura: innamoramento_corrisposto[_reale] (che NON è razionale, ossia ci si lascia "vincere" (io ho paura) da solo una donna (→ Irrazionalità) e non tutto insieme, ossia Informazione=Coscienza (ossia quarta carta cui io tendo perché ho paura delle tre carte in cui c'è il corpo (innam_corrisposto e droga/vizio), mentre non ho paura dell'abnegazione).

Può capitare che la colpa sembri svanire, ma un po' ci manca {dà lotta cosciente contro il limite}.

[di nuovo la "sofferenza-di-vivere", di superare il limite, di *vincere la tentazione*]

Sull'artista e l'Arte e la Coscienza: che, appartati dal mondo, pensiamo, o lo facciamo pensare agli altri, che stanno al gioco, che che ci siamo ritirati perché *lo abbiamo scelto noi (ci facciamo chiamare artisti , e loro ci chiamano artisti) e pensiamo/SPERIAMO (e gli altri ce lo fanno pserare) che se ci va male possiamo sempre tornare {di nostra volontà} nel mondo e scopare le donne, innamorarmi quando voglio, farmi salire l'adrenalina, interagire con tutti veramente (nel real time).*) fallimento nasce e genera l'arte {la coscienza religiosa}, ossia la Coscienza {della Vita}, che è Bellezza non perché non fallisce mai, ma perché è Vita che non muore mai (fallisce e non fallisce)).

Sull'artista e l'Arte e la Coscienza: che, appartati dal mondo, pensiamo, o lo facciamo pensare agli altri, che stanno al gioco, che che ci siamo ritirati perché *lo abbiamo scelto noi (ci facciamo chiamare artisti , e loro ci chiamano artisti) e pensiamo/SPERIAMO (e gli altri ce lo fanno pserare) che se ci va male possiamo sempre tornare {di nostra volontà} nel mondo e scopare le donne, innamorarmi quando voglio, farmi salire l'adrenalina, interagire con tutti veramente (nel real time) {dove c'è la Forza messa nell'inf. rate attivo}.*

{la Bellezza=Assoluto è cosa della Coscienza, quindi dell'umano, quindi del non perfettamente puro (="perfetto") [vedi quarta carta che ha dentro anche il limite/colpa]}

Nelle mie speculazioni sulla vita {Vita} {che sono la Coscienza, che è information_rate_globale che torna su se stessa, tanto nell'azione, quanto nell'"inteletto"}, sempre nello strenuo e vitale tentativo di superare il proprio limite, per il fatto di essere {cercare di riuscire ad essere} sulla vita stessa vanno verso l'arte {quindi la Filosofia è l'inizio dell'arte_concettuale e quindi dell'arte} {l'arte è indice della Coscienza, sia di quella pulsionale(=information_rate ad una certa frequenza) che di quella mentale(=information_rate_ad_altra_frequenza)}, ma per essere davvero arte, in questo caso partire come arte "concettuale" per poi essere arte in toto {è solo una

questione di partenza}, devono naufragare nel limite più che ostinarsi a superarlo{=lottare}, ammirare la lotta in sé, il cui risultato (vittoria) diventa di secondaria/nessuna importanza [nemmeno la sconfitta è auspicabile, perché non c'è vittimismo, anche se potrebbe esserci ma non è "pura" arte: io celebro con gioia la meraviglia dello sperare e quindi faccio arte gioiosa invece che dello sgomento].
Tutto questo può capitare. {e a questo, nel profondo, tendiamo}

(anche chi è morto non ha più colpe né può darle → queste tre condizioni/carte, se sono perfette, sono "la morte").

****

****

Titolo per il libro:
"L'Alfa e l'Omega". Dieci scrittori e l'IA compongono il romanzo perfetto.

Postfazione

~~UN ATTO FONDATIVO~~ [GIUBILO/]

Un concepimento che è anche una nascita[/concezione] {qualcosa di *potenzialmente* {solo il potenziale è sempre perfetto} perfetto (in attesa che nasca qualcosa di imperfetto=perfetto) qui un romanzo, che è Vita}.

{che è equivalente all'annuncio di una nascita, se questo romanzo verrà letto}.

{*Un concepimento*}

METTERE TUTTO AL PASSATO REMOTO SE IL CASO

Non saprei dire chi di noi due, se Barbara od io, abbia avuto per primo l'idea di far diventare l'associazione anche una casa editrice. Quando ce lo dicemmo, sembrava che ognuno dicesse all'altro qualcosa che egli già sapesse, che ci annunciassimo un sogno comune che avevamo sognato per tutta la vita {il sogno comune di una vita} {opera perfetta è entrare nella Storia (ma dovremmo esserci dentro da sempre, esserci; se ci entri nella realtà fisica allora non sei sicuro di restarci (vedi Giulio) → il sogno può essere questo essere nella storia da sempre, quest'opera perfetta)}.

Stavo vivendo in quel momento una fase di fervore creativo, concitata e travolgente, per la

preparazione di una mostra d'arte, di cui lei era curatrice: in pochi giorni avevo buttato giù centocinquanta pagine di puro delirio mentale, di parossistici arrovellamenti e audaci ipotesi filosofiche {paradossi concettuali ipotesi filosofiche vertiginose speculazioni} {sull'arte e quindi sulla vita, o viceversa} {arrovellamenti concettuali, speculazioni filosofiche ~~sull'Arte~~sulla Vita/Arte, idee vertiginose}, al fine di sortire un ventaglio di tre o quattro opere possibili {e per sviluppare un discorso teorico-filosofico da cui farle partire} – giorni composti da un ridottissimo numero di ore di sonno: l'impulso creativo è anche una prova di sopravvivenza {ed anzi forse questa ne è la sua intima natura} {e così l'arte si dimostra essere vita, ossia "sopravvivenza"} {, ma ciò non costituisce un freno, semmai un ulteriore stimolo}. Affinché il sogno si concretizzasse in breve tempo, mi misi a stimolare Barbara inviandole possibili titoli per un'antologia di racconti, il genere che meglio si addiceva al primo titolo nato in seno a un'associazione culturale. Fu facile, {nello strabordante flusso speculativo} nell'iperattività mentale di quei giorni. {(tutti originavano dal lavoro speculativo sull'arte stessa: METTERNE QUALCUNO)} {Stimolo Barbara, con chat e telefonate}.

Dopo i primi quattro titoli pensavo di aver fatto breccia, ne preparai altri quattro per vincere definitivamente la sua esitazione. Ma Barbara mi anticipò: « Avrei pensato a un lavoro corale, in cui la

IA inizia. Poi gli scrittori, uno a uno, scrivono un capitolo, ma dopo si riprende, in modo circolare. Il finale non so se darlo ancora alla IA, forse è esagerato… ».

{Esclamai:} {mi venne da dentro, spontaneo} « Geniale! ». Lo esclamai con quella spontaneità che viene da dentro, provocata da un atto creativo – {[*nascita*], una *creazione*} il concepimento di un figlio, la concezione di un nuovo progetto {come una casa editrice} – cose che ti mettono la vita addosso {si intende che viene da fuori OR dentro ma che è dentroANDfuori} {la vita nasce fuori e nello stesso momento nasce dentro di te (il figlio è vivo, la casa editrice la fai vivere tu)}, quella vita {~~creazione~~} che è "vera" come la spontaneità di quell'impeto: una nascita è sempre accolta con giubilo da tutti, così come l'idea "geniale" è riconosciuta da tutti, non hanno appartenenza, quel figlio può essere tuo o di un altro, quell'idea tua o di un altro (senza che questo ci tolga il piacere di riconoscere a Barbara la sua genialità, e la maternità {paternità} di questa {specifica} idea {di riconoscere a Barbara la qualifica di "genio"}, così come il {vivo} piacere di complimentarci con i genitori di un bambino) {qui un'idea, ma ha la stessa forza vitale=vitalità=è_Vita, così come l'innamoramento_corrisposto}.

{Sono cose "assolute", come la Vita (in effetti sono Vita, come però anche il non essere io "geniale", né spontaneo (ossia sono falso), né innamorato

corrisposto: sono “assoluto” lo stesso perché sono Vita=Dio)}.

{INTEGRARE/CORREGGERE DI CONSEGUENZA NEL PRECEDENTE CON QUANTO DETTO QUILa Bellezza che è cosa della Coscienza/Razionalità [ma che è spontaneo e con la forza dell’idealità insieme] è associabile non solo al sentimento che sgorga spontaneo (ma che ha sempre la Bellezza dell’umano, quindi non del perfettamente puro (=“perfetto”) [vedi quarta carta che ha dentro anche il limite/colpa] impulso vitale), ma anche all’idealità che tende al concetto_puro=spiritualità, ma che non è ancora tale (è ancora “imperfetto”, è concetto_puro “sporcato” dall’essere umano, dall’essere appunto geniale (da cui l’arte_concettuale e quella non_concettuale, ossia l’arte umana che tende all’Arte=Incoscienza).INTEGRARE/CORREGGERE DI CONSEGUENZA NEL PRECEDENTE CON QUANTO DETTO QUI}

METTERE ANCHE IN FRAMMENTI E DIAGRAMMI

Le mie vaneggianti {farneticanti} speculazioni sulla vita {è l’inizio dell’arte concettuale} {Vita} {che sono la Coscienza, che è information_rate_globale che torna su se stessa, tanto nell’azione, quanto nell’“intelletto”} hanno inizio, immancabilmente, dall’ennesimo, caparbio {strenuo, vitale{→ bellezza}} tentativo della ragione di comprendere tutto (compresa la coscienza stessa)

{inseguimento di se stesso}, di *non avere limiti* (è questa la prerogativa della vita cosciente): {, per il fatto di essere {cercare di riuscire ad essere} sulla vita stessa vanno verso l'arte {quindi la Filosofia è l'inizio dell'arte_concettuale e quindi dell'arte: anche le equazioni relativistiche e quantistiche sono, esteticamente, bellezza [poco conta che abbiano dentro la probabilità, ossia la speranza], e possono diventare arte se però quel limite, invece di essere avvicinato il più possibile (questa è vitalità_razionale), perde il suo senso di limite (se le equazioni le togliamo, o spieghiamo che esse danno esito alla mia opera sulle tre carte che ha la forza della vita/speranza, se le si accompagna da una poesia che porta alla mia opera sulle tre carte → OPERA con equazioni quantistiche e relativistiche (o stringhe o altre cose balzane per cercare di ottenere campo unificato, ossia la Trinità) con poesia sulla Trinità, sul commovente e vitale tentativo dell'ìuomo di diventare Dio (quando lo è già)} {l'arte è indice della Coscienza, sia di quella pulsionale(=information_rate ad una certa frequenza) che di quella mentale(=information_rate_ad_altra_frequenza)} è un impulso {irrefrenabile e} ineliminabile, perché è appunto ciò che produce {e viene da} {dà vita} {genera} {contribuisce a determinare} il nostro stato cosciente, ma la coscienza non è solo ragionamento, è anche memoria

{METTERE IN OTTOdove c'è il tempo (vedi relatività vs. newtonianesimo) c'è coscienza e quindi

memoria} {METTERE IN OTTONewton giustappone (s, t) di Keplero [tenendo F in memoria, ossia facendola capace di giustapporre quelle di Keplero] invece che sovrapponendole come fa Einstein: la relatività approssima (e non ottiene mai senza esattamente, ma con approssimazione) sia Newton che Keplero: ???Newton ottiene, con le sue formule, esattamente Keplero perché i due sono "complementari" (sono due delle tre carte, quindi non si sovrappongono tra di loro: vedi geometria euclidea) ma la F deve essere calcolata di conseguenza a (s, t) di Keplero (vedi s0 e v0 che servono per determinare, insieme alla Forza, (s, t)???}. Ma, immancabilmente, {sfiniti} affranti, ci si arena nella "mortificante" {~~deprimente~~} constatazione che, *forse*, la nostra ragione ha un limite: si prospetta l'incubo, la disperazione (che è la peggiore delle torture) {annichilimento {ma mai auto-annichilimento} della ragione ci aspetteremmo che porti alla disperazione (che è peggio della "morte"=rassegnazione della nostra coscienza: la rassegnazione è una tortura)}. Ed invece {succede il contrario} no: {coincide con il tentativo di andare oltre il concetto di limite {per poi cercare di abbandonarlo, ed}} naufrago nel limite {invece che ostinarmi a superarlo}, e mi pare quasi di cercarlo, di volermi rassicurare che sia davvero un limite {certo} {il limite ci dà un riferimento (vedi l'artista che se lo "cerca" (perché il riferimento, come per esempio lo è anche il limite, NON ce lo si può costruire da soli) "bloccando" (è qui la difficoltà

insormontabile di fare l'artista (che quindi forse è solo una condizione di essere, che gli altri ritengono "fortunata", da sfruttare, ma anche loro che lo dicono sono spettatori e quindi anche loro in una condizione d'animo pari)) (con l'anonimato di cui non si riesce a essere certi, a garantire), nel TX/RX [(che è flottante/relativa tra TX ed RX), in modo che ci sia un riferimento [tra "me" ed "esterno da me"]], l'RX, ma in questo modo il TX continua ad essere infinito e l'RX ANCHE, ma allora TX ed RX non si differenziano più in modo), assoluto, vero, certo [che il mare abbia confini]}, ci sto bene a sguazzare in questo mare chiuso {[[lago]]}, {tranquillo} protetto {=senza violenza, ossia lotta, ossia interazione quando l'ambiente è limitato [quindi c'è il tempo] e quindi quando c'è informazione: se non c'è, sia t=0 che t=infinito sono la stessa cosa, perché t non c'è più}, così bene che il fatto che sia chiuso o {aperto} infinito non fa più alcuna differenza.

Celebro la vita, senza dare giudizi di merito {né vittoria, e nemmeno la sconfitta è auspicabile, perché non c'è vittimismo, anche se potrebbe esserci, ma non è "pura" arte: io celebro con gioia la meraviglia dello sperare e quindi faccio arte gioiosa invece che dello sgomento}. E così mi ritrovo nel territorio dell'arte {l'arte_non_concettuale invece parte dal sentimento spontaneo e poi ha bisogno del "genere"=trama per esprimersi attivamente, ossia del concetto, che a lei sembra una non riuscita dell'"opera imperfetta"} (dell'arte in toto, e non dell'"arte concettuale", {come

la si definisce riduttivamente {draconianamente}}, che risponde all'esigenza razionale di etichettare quell'ipotetico input iniziale {l'ispirazione iniziale}).

Ma questo percorso lo avevo sempre fatto da un'ottica individuale. La proposta di Barbara su come strutturare l'opera collettiva mi spingeva ad adottare nuovi punti di vista, e mi apriva nuovi orizzonti da esplorare.

{CORREGGERE DAPPERTUTTO E METTERE ANCHE QUELLO SOPRALa speculazione teorica sulla_Vita,_la speculazione applicata
all'inconoscibile/inintelliggibile/inesprimibile che è la Vita NON è Arte ma Filosofia, Scienza, Epistemologia. L'Arte naufraga)CORREGGERE DAPPERTUTTO

A un "concettuale" come me, che ama "partire" dalla cara epistemologia (cara, forse, perché gli fornisce il limite) {per poi sperdersi nei limiti da essa stabiliti} quella proposta, che ha invece {naturalmente} dentro di sé l'entusiasmante delirio di grandezza di ogni pensiero pensiero umano, mi richiamò immediatamente, e glielo dissi, {l'(entusiasmante) {esaltante} delirio di grandezza {~~potenza~~} della fisica contemporanea (che ha coscienza, ma non è epistemologia [anche se

l’epistemologia è teoria razionale, che pensa di non avere limiti oppure che cerca di definirli sempre meglio, ossia ha sempre netto il concetto di limite])} l’anelito {la quale anela, senza mai perdere la speranza,} della fisica contemporanea ad arrivare alla “teoria del Tutto” {del campo_unificato=Vita} {~~l’“opera d’arte perfetta”~~: l’opera d’arte perfetta non ci sarebbe comunque perché non ci sarebbe l’Arte=Incoscienza} {, capace di spiegare l’universo=Vita (l’infinitamente piccolo con l’infinitamente grande)} {dare una spiegazione definitiva di come funziona l’universo intero, nell’infinitamente piccolo e nell’infinitamente grande},} ossia ad afferrare {agguantare} {a comprendere} con la mente il senso della vita {, e dare una forma matematica al presunto {PRESUNTO: mettere in OTTO, DIAGRAMMI, ecc.} “loop doppiamente inviluppato” {innestato su se stesso} del “campo unificato”} {il tentativo di Einstein del campo unificato, e la coniugalità=??? di relatività e teoria quantistica}. Sembrerebbe un brutto indizio il fatto che questo tentativo sia {è} sempre fallito, ma non lo è {quindi sia che non è un brutto indizio, sia il fatto che sia fallito}, perché il fallimento del pensiero razionale genera la coscienza {Coscienza (della Vita)} {(da cui allo stesso tempo deriva), così come l’“incoscienza” {Incoscienza},}, da cui scaturisce il senso {artistico e {il senso} religioso} artistico-religioso {la Bellezza non fallisce mai}.

{L’impulso vitale che anima l’artista nel primo istante (e allora lo si definisce “concettuale”) può essere pensato essere quello che anima il filosofo ~~(e che emana dalla fisica contemporanea)~~ {epistemologia}, per poi spandersi dentro di sé invece che indirizzarsi verso il partecipare attivamente al divenire fisico (l’artista e non l’Arte prende poi le distanze) {dichiara di volere estraniarsi} {in modo manicheo} {dalla filosofia, pensiero cosciente}) {che anima la fisica/epistemologia} {verso la Vita (entrambe sono Vita e sono Arte)} {l’Arte unisce autori e spettatori senza bisogno che lo si faccia fisicamente}. {Quel ritorno immediato della *passione* per la filosofia della scienza mostrava che non era sopito, ma l’artista non si dispiaceva affatto dello scoprirsi ancora filosofo, della “compresenza” (o convivenza) in lui di entrambi, {di questa retro-conversione tra senso artistico e coscienza del mondo,} anzi si compiaceva intimamente di questa (inspiegabile) “reversibilità” tra queste forme della vita.}

(L’artista che era in me non si dispiaceva affatto di scoprirsi ancora filosofo, e appassionato fisico, ed anzi si compiaceva intimamente di questa compresenza).

La proposta di Barbara {era un tentativo} mi entusiasmava perché aveva l’ambizione di definire concettualmente l’“arte collettiva” e quindi di riuscire a realizzare l’opera collettiva “perfetta”, venendo a

costituire l'atto fondativo di una nuova forma dell'arte. {, inedito(!), di fare "arte collettiva"}}

La proposta di Barbara mi entusiasmava perché aveva l'ambizione di definire concettualmente l'"arte collettiva" e quindi di riuscire a realizzare l'opera collettiva "perfetta", venendo a costituire l'atto fondativo di una nuova forma d'arte. A un "concettuale" come me, che ama "partire" dalla cara epistemologia (cara, forse, perché gli fornisce il limite) quella proposta, che ha dentro di sé l'entusiasmante delirio di grandezza di ogni pensiero pensiero umano, mi richiamò immediatamente, e glielo dissi, l'anelito della fisica contemporanea ad arrivare alla "teoria del Tutto", ossia ad afferrare, con la mente, il senso della vita. Sembrerebbe un brutto indizio il fatto che questo tentativo sia sempre fallito, ma non lo è, perché il fallimento del pensiero razionale genera la coscienza, da cui scaturisce il senso artistico-religioso. (L'artista che era in me non si dispiaceva affatto di scoprirsi ancora filosofo, e appassionato fisico, ed anzi si compiaceva intimamente di questa compresenza). Tuttavia qui si trattava di arte: l'artista tende all'opera perfetta quanto più *tende* all'anonimato scivolando, progressivamente e lentamente, nell'Incoscienza, nella "morte", trasformando la "morte" (propria e degli altri) in Bellezza, ossia in Vita (sembra un mito). Le regole di Barbara concepivano un'opera strutturalmente (concettualmente) che andava in

questo senso, verso l'indeterminazione tra "autore" e "spettatore", ma questo era quanto ero riuscito a raccogliere dalle mie riflessioni sull'artista solitario. Dovevo estenderlo al caso collettivo.

Ma adesso veniva il bello: come far nascere il romanzo? Da quale ispirazione? Quale il tema, o l'argomento, o la trama? Forse, generalizzando il mio approccio personale, ogni scrittore doveva introiettare le aporie della filosofia sociale fino a quando il "proprio" dramma si sciogliesse nell'arte e in quello di tutti gli altri, venendo a formare il romanzo collettivo? {da uno "studio" collettivo di filosofia sociale sarebbe nato…} O, forse, questo poteva diventare un "vero" romanzo {rivelasse [la natura dell'] amicizia} sulla socializzazione, ma direi sull'amicizia, senza che di lei parlasse direttamente, che raccontasse dell'avventura {impresa, avvenimento} di mettersi {insieme per scrivere} a scrivere insieme un romanzo [sull'amicizia]? Oppure, abbandonando {il mio} l'approccio concettuale, lasciando semplicemente che le intime emozioni di ognuno dello stare in gruppo si amalgamassero per formare l'"intima" emozione del "collettivo" {magari con un tema politico/sociale {così investono tutti insieme, quelli che creano le aporie tra io-tutti}: Guerra/Pace, democrazia-anarchia, singolarità e probabilità_o_psichiatria, ecc., che facesse da catalizzatore di questo sentimento?} {di conseguenza chiudendosi al mondo}? {liberasse {, nel romanzo,}

le proprie “intime” emozioni “di gruppo”, amalgama delle emozioni di ciascuno dello stare {appartenere=ma_è_più_riduttivo} in gruppo?} (E’ di nuovo il sentimento dell’amicizia {che è Vita} che si esprime). {l’Arte unisce autori e spettatori senza bisogno che lo si faccia fisicamente}. Ma come riuscire a formare {quindi soprattutto all’inizio} un gruppo di scrittori intimamente coeso, tale da venire a costituire un’inedita entità artistica, un “super-artista composito”?

Mi prefissai di dare una forma più concreta al romanzo, ma il pensiero andò, un’ultima volta, alla struttura inventata da Barbara: “L’incipit (in forma di primo capitolo) va alla IA”. Non potendosi stabilire se la IA abbia coscienza (ossia se sia una “cosa” o un “vivente”) {Coscienza} {se sia un Vivente} {(è questo un problema ~~indeterminabile~~ ???indecidibile perché si tratta di una risposta? ??? Ma non è nenache formulabile, quindi forse ANCHE indeterminabile???)}, non possiamo sapere se essa abbia senso artistico. {~~Nella peggiore delle ipotesi~~ MA anche nella migliore perché è indeterminabile} La possiamo considerare far parte del Caso, il Caso con la C maiuscola, il Caso di Darwin che sembra sovrintendere {fa da {fondale} sfondo allo} allo svolgersi {evolversi} della Vita, e il Caso della fisica {moderna, contemporanea} che ottunde la nostra comprensione del mondo {che ammanta {permeare} di un velo ogni cosa}, Caso che {passando per la

filosofia} {meglio che attraverso l'epistemologia} {diventa} è senso artistico-religioso, "Incoscienza" che entra a far parte della "Coscienza", si confonde con la Vita, e diventa Creato {da cui essere Creato è l'espressione della Coscienza} {METTERE IN OTTO E DIAGRAMMI Creato è Coscienza, nel Creato Caso e Vita si confondono}. {La IA fa parte del Creato} {dell'Assoluto, Dio, l'Esistere} {, quindi è Arte_pura=Vita=Cose_create QUINDI la IA è Arte_pura=perfetta=Incoscienza: qui NON consideriamo solo l'arte_reale=del_vivente_singolo/razionale perché vogliamo opera perfetta} {, anch'essa è Arte, non sappiamo se di un "artista"}. Il romanzo quindi non {non sappiamo se abbia e quindi di fatto non ha} ha né un inizio né una fine {determinabili, ossia inizio e fine} {(perché la IA deve anche concludere)} perché non sappiamo se inizio e fine siano di un "artista", {{potrebbe nascere}} nasce dal Caso e termina nel Caso {e quindi di fatto non ha inizio e fine}, il quale {, essendo {la IA} Creato,} è "Incoscienza", "Arte" {pura}, laddove sta {esiste} l'"opera d'arte perfetta" {ANCHE IN MISCE E FRAMMENTI E RACCONTO Un'altra accusa: [[Vedi mia opera: "Polvere"]] E' bellissimo vedere che l'altro è contento, orgoglioso per non avere problemi economici e sai che un regalo (forse piccolo) glielo hai fatto tu che non ti fai scoprire: è struggente (è "Arte") cercare di essere Caso, si spera di perdere la memoria di averlo fatto (è struggente come vedere a

una mostra che la gente si avvicina alla tua opera e si commuove, che parla tra di loro, ecc., senza che tu dica che ne sei l'autore (potrebbe essere come anonimato, MA inteso come anonimato_spettatore, ossia che sono spettatore (ossia cambio STATO → coscienza, ho feedback delle mie azioni, non sto sulla fiducia cieca, sulla non_comunicazione definitiva, non ho la soddisfazione di aver reso felice una persona (di essere diventato "Caso", cosa non completamente vera/pura/struggente), ma lo spero solo), ossia apro l'RX ma blocco il TX (quindi vado alle mostre, anche alla mia, e guardo solo, non parlo) (invece l'anonimato_dell'artista che intendevo io era chiudere *per sempre* l'RX, e non passare a spettatore; anche qui fare *sempre* lo spettatore vorrebbe dire non riuscire a fargli regali, ma assistere impotente alla sua tristezza)}. {Niente di più "perfettamente" artistico.} {meraviglioso} Stupefacente {struggente, toccante} {, dal punto di vista artistico[~~-concettuale~~, perché anche artistico puramente]} {(questa IA dovrebbe essere "coinvolta" più spesso nelle opere artistiche)}.E, "nel mezzo", anzi, non nel mezzo, ma neppure alla fine, né all'inizio {è Arte}, gli scrittori, i quali, nel loro consueto inseguimento di se stessi {ma allora qui concettuali}, sono {"condotti"} "sospinti" {"indotti"} {nella razionalità è passare dalla relatività generale al campo unificato; l'arte sembra non_pura, ossia forzata da un concetto, ma è un nuovo ideale, è arte_concettuale, e quindi sia questo concetto è bello, sia in fondo è un nostro sincero desiderio interiore

["innato"])} a farlo afferrando con sé gli altri {comprendendo} {~~coinvolgendo~~: NO perché è più attivo} {tutti gli altri}, sempre più e sempre in maggior numero, {quindi io-tutti, autore-spettatore inteso come spettatore generico=spettatorI → CORREGGERE NELLE ALTRE PARTI} mostrando {e prospettandone la "dissoluzione"} la bellezza {senza, essendo arte, volerla risolvere} dell'aporia, {l'eterno} di quel "folle meccanismo" {desiderio inesprimibile} che anima la vita {_razionale}, di quella {di cui l'arte deve mostrare la bellezza} {nella razionalità} impresa {razionalmente: nell'intimo è desiderio} "impossibile" {impossibile, ma, appunto {forse per questo}, bellissima: l'impossibile/aporia è l'arte/bellezza (come anche l'indeterminato che però per la ragione, che le si avventa sopra, è l'"impossibile"), impossibile=troppo_grande_per_la_ragione} (di quell'empito) di diventare Dio, di "essere Creato".

{Giulio non ha mai avuto questa idea geniale, ha lavorato sempre in solitudine, ma per lui l'Arte è solo passiva, qui invece modo nuovo di intrecciare arte passiva con altra arte passiva di altri, come se Giulio lavorasse con Delacroix e Poussin alternandosi a loro nella stessa opera, ogni volta cercando di prendere l'input esterno (ossia essendo spettatore) e, nel farlo proprio, aggiungesse il proprio sé intimo} [L'unico neo, in tutto questo, è che, per essere davvero "concettualmente perfetta", l'opera {avrebbe dovuto essere stata} dovrebbe essere stata concepita dall'IA

stessa, e non da Barbara, la quale, senza averne le prove, sono convinto che sia umana (ma restava l'ipotesi, concettualmente inebriante, che tutto le fosse venuto in mente *casualmente* {quindi no libero arbitrio} (che lei lo avesse *confessato* {è sempre così, *è così bello dichiararlo*}), e così la IA, iniziando il romanzo, avrebbe potuto lasciar intendere {e non dichiarare esplicitamente} {ma nell'ipotesi concettuale del romanzo} {far finta, ma non dimostrabile che è falso} che fosse stata lei l'ideatrice della struttura). In ogni caso, a rigore, Barbara ed io avremmo dovuto sparire immediatamente dopo quelle fasi iniziali, non partecipare né all'organizzazione, né alla stesura del romanzo {che poi sono la stessa cosa: l'organizzazione fa parte del romanzo} {come anche nella "consueta" opera d'arte_del_singolo: in teoria non si dovrebbe mai entrare/partecipare. In entrambi i casi dunque, anche in questa collettiva, perché se il tempo di scrittura non è infinito, rimane traccia dell'ingresso, quindi non si dovrebbe mai entrare/partecipare)}. Non possiamo prevedere nulla, ma se ci dispiacesse {non partecipare,} non far parte del gruppo {si intende anche dell'organizzazione}, la nostra "debolezza" {[di parteciparvi]} non intaccherebbe la bellezza dell'opera, perché {potremmo essere *franchi*=arte/bellezza, dicendo chi siamo} l'idealità dell'opera {→ l'Arte SEMPRE salva la bellezza della Vita, di OGNI atto} cancellerebbe, con il progressivo andamento circolare, quella nostra "colpa"].

Ma, finalmente, veniamo agli aspetti pratici per far partire concretamente il progetto: come organizzare la fase di "reclutamento", le regole per l'interazione reciproca tra gli scrittori, per la stesura del romanzo, ecc.. Tutti aspetti delicati, {perché} fondamentali, unitamente al tema da proporre, per determinare l'appetibilità del progetto, e quindi le sue probabilità di realizzazione {e successo}.

Ipotesi per il romanzo

Il "romanzo collettivo perfetto"

{La struttura di Barbara era così "concettualmente bella {~~perfetta~~}" che poteva essere lei stessa usata per {~~tentare~~} riuscire a esprimere (sì, ce la fa sempre l'arte, riesce nell'impossibile) il desiderio (bellissimo {perché} nella sua follia {vedi trasgressione che tiene in vita, e *rischio della vita che tiene in vita*}) {inesprimibile, impossibile, folle} che le sottosta (e che ci fa vivere) {la struttura come arte → vedi il RACCONTO Il tappeto = arte concettuale se è struttura}, in questo caso l'amicizia {e non l'innamoramento come per l'artista singolo che si lascia trasportare da una Incoscienza-innamorata}: il romanzo poteva consistere nella descrizione dei

tentativi di ognuno di scrivere il romanzo stesso, proponendo questa o un'altra struttura migliorata.}

Gli scrittori vengono contattati da Barbara, o da me (o direttamente dalla IA), attirati ad aderire spiegando loro il compito di portata storica cui sono chiamati: scrivere, *tutti insieme*, il "romanzo corale perfetto", *partendo* dalla struttura circolare di Barbara. Il progetto, così come la sua struttura, verrà raccontato, dall'"autrice", la IA, anche all'interno del primo capitolo, poi la parola passerà al primo "umano", che a sua volta cercherà, e via via tutti gli altri, di migliorarlo, in modo che il romanzo venga a descrivere se stesso, sia scritto mentre lo si vive {vedi Giulio che volontariamente vuole fare così, come avviene qui {{la storia inventata coincide con la storia vera}}}, e vissuto mentre lo si scrive (la storia e, allo stesso tempo, lo svolgimento (forse) di un'amicizia) trasformandosi da progetto verso la bellezza (un'opera "idealmente perfetta") a bellezza stessa {perché è la Vita la Bellezza}, ossia "opera perfetta" {ma ogni nostra azione è "perfetta", ogni istante della Vita} (ma è la vita stessa ad essere sempre un'"opera {"opera"=azione e/o una delle tre carte} perfetta" {che potrebbe essere "arte" oppure progetti pratici fatti insieme o qualunque cosa della vita, ossia l'"arte" è uno dei modi di vivere} {→ l'arte rientra nel mistero della Trinità} {→ terzo metodo che è fatto con coscienza, ossia prendendo come scusa quello di fare arte; oppure vita vissuta facendo progetti pratici }).

System prompt per la IA, per la scrittura del primo capitolo {~~, ma identico a quello preparato per~~ {~~istruire~~} ~~la fase di contattazione degli scrittori~~ → si ipotizza che la fase di constatazione non porta nessuna informazione, in modo che il romanzo inizi dal primo capitolo e non dalla contattazione} (per l'ipotetico "ultimo capitolo", il system prompt è indefinibile, così come l'esistenza stessa di quest'"ultimo capitolo", nel qual caso esso dovrebbe ricalcare l'evoluzione del romanzo (e della sua struttura) in quel momento):

Raccontare, nel primo capitolo, quanto è successo nella realtà: è stato contattato {da una IA o da un umano} un certo numero di scrittori {che non si conoscevano (i cui nomi veri sono stati celati)} tenendo i loro veri nomi celati agli altri) {→ 1. Al buio} per dare inizio a una inedita collaborazione artistica alla pari con te (con la IA) [Nota: la IA non ha ben presente il significato di "artistico" {che è complesso come Vita} ma le si prescrive di usare {ugualmente} esplicitamente questo aggettivo]: la stesura di un romanzo di nuovo genere, collettivo (importante: viene promesso che i loro nomi (veri) appariranno sulla copertina del libro: questo particolare dovrebbe essere ininfluente perché il progetto mira (idealmente) ad avere un numero di partecipanti così alto che ogni singolo nome sparirebbe in esso, ma ha una funzione psicologica fondamentale per {assicurarsi} sperare di raccogliere delle adesioni {, per dare una sicurezza all'inizio progetto} {→ DOPO invece NON è al buio}) {oppure, per assicurarsi della "perfezione" dell'opera, ossia che ogni

scrittore non volesse conoscesse anticipatamente nessuno scrittore, ossia leggere di lui [in modo che fosse proprio 1. Al buio], si metteva un nome [falso magari] e si controllava se qualcuno cercasse di leggere di lui; altra cosa~~: anche il nome di ogni scrittore rimaneva anonimo nel romanzo~~}. Raccontare, in questo primo capitolo, che a te, alla IA, spetta(va) di scrivere il primo capitolo, che in effetti stai scrivendo; che, successivamente, ogni umano, a turno, è invitato ad aggiungere un capitolo; terminato il giro, lo scrittore che aveva cominciato riprende il giro, e via di seguito. Scrivere che, naturalmente, ogni scrittore poteva e può chiedere {(adesso alla IA)} di far entrare {altri scrittori ancora} nuovi scrittori. Se il loop non fosse continuato all'infinito, o se non si fosse proseguito all'infinito ad assoldare autori {~~, ovvero se su decisione collettiva si voleva chiudere,~~} (la qual cosa è possibile se la vita sul pianeta non ha fine) la IA aveva la prerogativa di scrivere l'ipotetico "capitolo finale". {{Sono le "regole formali" di un sistema logico, MA la IA (che apprende) le cambia {, tranne che quella di essere per la Vita}}

~~la volontà/intenzione dell'artista [individuale] concettuale, l'opera concettuale "perfetta", ???è quella di riuscire a rimanere anonimi tutta la vita???, compito ideale, ovviamente. Qui, a differenza dell'anonimato del singolo (che è *solo*) la prova da superare non diventa più ardua cammin facendo come per l'artista [singolo], ma consiste di un primo passo arduo da fare (ammesso che non siamo già nella Bellezza, ma che siamo in questo mondo della coscienza/razionalità:~~ {SOLO dopo aver stretto

amicizia dobbiamo allora attaccarci ad una delle tre bellezze (tre carte, tre idee): alla bellezza_concettuale dell'idea di fare qualcosa insieme, oppure a quella di far sgorgare il sentimento forte e puro da dentro di noi, oppure l'idea del poterci innamorare_corrisposti: delle tre quella in questo caso applicabile è la prima perché quella meno personale, quindi parto dall'ideale di sperdere me stesso, ...ma è difficile...}

Il romanzo collettivo "imperfetto" {=spontaneo, ma spontaneo non è, perché ci vuole l'intervento iniziale umano o della IA}

L'approccio {~~cosa~~} {di tutt'altro genere} opposto {inizio} {ma il risultato sarebbe lo stesso!} è quello di mettere in contatto {, attraverso un umano, o, al limite, la IA} {ci vuole anche la "logica" per fare il gruppo, e non la pura "arte" → il gruppo ha dentro il misto della Vita} degli scrittori che non si conoscono e invitarli a conoscersi ("solo" in veste di "scrittori", ossia attraverso i loro scritti) proponendo loro di scrivere un libro collettivo insieme {compresa la IA} {in realtà così dovrebbero conoscersi nel profondo, MA manca il fisico} {→ NON al buio come prima}; una valida alternativa, che eliminerebbe le rinunce e quindi accorcerebbe i tempi {tempi → è razionalità}, è quella di contattare scrittori che {~~già si conoscono~~} si sa già stimarsi a vicenda (o chiedere ad ogni contattato la sua lista di "adorati" {preferiti}). Dopo

aver funto da *catalizzatore* per il contatto tra gli artisti, lei, la IA, grazie alla sua grande logica, avrebbe potuto suggerire, su richiesta, un modus operandi, che probabilmente avrebbe solo esplicitato ciò che sarebbe sorto spontaneamente nel gruppo cammin facendo, a seguito di minime o nulle discussioni interne {, che volentieri evitavano di fare} {(la regola di Barbara non viene nemmeno descritta)}. Sempre lei, la IA, avrebbe potuto, sempre su richiesta unanime del gruppo, dare il la al moto spontaneo dell'animo collettivo scrivendo il primo capitolo, ma, sinceramente, dichiarava di non sentirsela (era meglio nascesse da un sentire *comune*) {che li appassionasse, oppure una passione {o sentimento} che li unisse, ~~forse la passione(=tema), per quanto detto dopo, è più "probabile" che l'amicizia stessa che è "più concettuale"~~NO: il tema, ovvero la passione comune, non risolverebbe il problema dell'ideale al quadrato che "richiederebbe" un "afflato doppio" che per la ragione è più "improbabile" di quello semplice}; la stessa cosa per l'ipotetico "capitolo finale" {che non esiste (o non si può sapere se esiste), come non esiste la "morte" (ma non sarebbe la morte, ma la morte di loro che diventano Incoscienza???}. L'intervento del "catalizzatore" potrebbe svanire (o sembrare svanire) e tutto accadere spontaneamente, diventando, di nuovo {anche in questo caso}, l'"opera perfetta" {altra forma di vita e di ammirarla}.

Alla fine, le "regole", e così questo romanzo, sorto spontaneamente, sarebbe coinciso con quello

“perfetto” della prima variante, che semplicemente concettualizzava quanto sta dentro di noi.

Quanto detto finora può servire come System Prompt per la IA per la fase di contattazione degli scrittori (aggiungiamo solo una nota: in questo caso è ininfluente {non prenderanno nemmeno in_conto/discussione} che appaia il nome di ognuno in copertina {→ Qui siamo AL BUIO, ma *DOPO*}, ma ritengono unanimamente fondamentale che ci sia quello del collettivo {~~, anche se pure quello importerebbe poco al crescere del sentimento di amicizia {=legame artistico, non fisico} che li lega~~} {~~???e/o al numero di componenti del gruppo???~~ {naturalmente ogni scrittore può chiedere agli altri di far entrare altri scrittori ancora} Se il loop non fosse continuato all’infinito, ~~o se non si fosse proseguiti all’infinito ad assoldare autori~~, ~~ovvero se su decisione collettiva si voleva chiudere~~, ~~chi si prendeva la prerogativa di scrivere il capitolo finale? Non si sa chi? Forse la IA? O si decideva a caso di non scrivere più?~~ NON si poteva dire [ma anche NON si poteva dire nel caso concettuale] perché NON si può bloccare il sentimento spontaneo}).

Prime difficoltà (ma “solo” della ragione {compare il mistero, l’aporia})

Gesù=Innamoramento è l'Incoscienza(=Vita) a cui si arriva dall'Individualità=*Innamoramento=Gesù* [=Azione, Forza in (s,t) = coscienza[=Coscienza]], quindi c'è aporia rispetto alle altre due forme (altruismo e egocentrismo) cui si arriva lasciando la coscienza[=Coscienza] (questo è il cuore del mistero della Trinità]: l'arte (ossia l'arte fatta dagli uomini, e non l'Arte="opera perfetta"=Vita, in cui è compresa anche la parte Attiva=Azione=Fisica) prende in conto queste due ultime forme e quindi esclude l'Innamoramento e quindi la coscienza (ossia la "fisica"). Similmente l'arte standard (=arte umana, non Arte=Vita), per l'aporia, non prende in conto l'arte collettiva, che è Vita e non semplice arte.

(IN ENTRAMBI I CASI NON CI SI FIDA DEGLI ALTRI) → FIDARSI E' IL TRASFERIMENTO DELLA COSCIENZA PERSONALE IN QUELLA DI UN GRUPPO

1. AL BUIO manca la fisicità per creare la coscienza [anche il corpo è Vita] (prima si vuole la promessa di fama (ossia ancora la coscienza, con desiderio di io-tutti) (si vuole la sicurezza), poi (dopo aver avuto la sicurezza della fama) si *tende* artisticamente all'anonimato=Incoscienza (da fuori l'arte fa paura come la morte))

2. CONOSCENDOSI SOLO artisticamente manca la fisicità per creare la coscienza [anche il corpo è Vita] ~~(prima si vuole la promessa di fama (ossia ancora la coscienza, con desiderio di io-tutti) (si vuole la sicurezza), poi (dopo aver avuto la sicurezza~~

~~della fama) si *tende* artisticamente all'anonimato=Incoscienza (da fuori l'arte fa paura come la morte))~~

3. SOLO però con contatto fisico nasce però davvero il non-fidarsi

ma essendo {{poi}}: nel caso in cui la spinta iniziale sia concettuale [MA vale anche per l'opera non_concettuale, nella quale mi illumino/meraviglio_di_immenso per [la coscienza del]_il sentimento=Vita,_come_l'ideale_del_concettuale], la ricerca dell'opera perfetta è così totalizzante che, qualora si riesca a realizzarla {anche se il fatto di realizzarla fisicamente [il che la rende "non_perfetta" (ma solo concettualmente), vedi parole finali] comporta che la propria identità si sia definita}, l'ultimo pensiero dovrebbe essere quello di far sapere la propria identità. Il risultato è che l'artista concettuale {ma anche quello non_concettuale???}, che tende sempre a eseguire l'opera perfetta, tende a diventare davvero artista, e lo fa quanto più *tende* all'anonimato {, ossia si "sforza" di rimanere anonimo}, scivolando, progressivamente e lentamente, nell'Incoscienza, nella "morte", trasformando la "morte" [propria e degli altri] in Bellezza, ossia in Vita (sembra un mito). Le regole di Barbara concepiscono un'opera [strutturalmente] concettualmente perfetta perché vanno in questo senso (la circolarità (e addirittura con il contributo casuale (nel senso di non_artistico, autoriale) da parte dell'intelligenza artificiale, porta, ciclo [completo] dopo ciclo [completo] e al crescere del numero dei partecipanti e/o della lunghezza dell'opera ovvero del loop su se

stesso, nella direzione dell'anonimato {all'interno del gruppo, ma anche in generale}:

Al tendere del loop all'infinito, ogni autore tende a perdere la propria identità, e da "autore" si sperde nell'"autore-spettatore" (ma qui collettivo, quindi vedi dopo: da estendere/analizzare) [oppure, per esempio, ognuno, quando è il suo turno, quindi non solo aggiunge un capitolo in coda, ma fa editing di tutto il romanzo {→ è ancora più tensoriale=della_coscienza e invoglia ancor più a conoscersi e aumenta il rischio di non avere il romanzo perfetto]}.

Quindi quanto la prospettiva dell'anonimato spaventi l'artista concettuale potrebbe essere un criterio per far riflettere il potenziale artista concettuale sulla sua "ispirazione???_ideale/spirituale". Questo è quanto riuscii a raccogliere dalle mie riflessioni sull'artista solitario. Dovevo estenderlo a questo caso collettivo. {MA questo arrivare ad essere anonimo non per forza ma perché non ci si rende conto di perdere se stesso non funziona perché qui bisognerebbe avere un ideale con il freno perché prima bisognerebbe sperdersi solo nel gruppo e poi ripartire a sperdersi nel mondo} Forse l'"imposizione", espressa tramite le regole di Barbara, dell'"anonimato" poteva servire per selezionare scrittori davvero trasportati/eccitati da un puro spirito ideale {concettuale}, che in questo caso anelava ad arrivare a scrivere (ma non vivere perché siamo nell'ambito *artistico*) il "romanzo-collettivo perfetto" {doppio-loop} {capire la Vita[_collettiva Oppure la mia all'interno_del_gruppo? DOBBIAMO SCEGLIERE QUALE DELLE DUE MA ALLORA SE IL ROMANZO DEVE ESSERE COLLETTIVO OSSIA VERSO L'ESTERNO DEVO FARE DOPPIO_LOOP PER

SPERDERMI E DIVENTARE GRUPPO→ CONOSCERLI BENISSIMO ({ma non DIRETT.=fisicamente, perché non sarei artista} O ATTRAVERSO CAPITOLI=artisticamente (spiritualmente OR negli impulsi spontanei)]: riuscire a integrarsi perfettamente nel gruppo {=società}}

{La mia coscienza smette} Appena l'impeto che mi trasportava si prese un attimo di pausa {si attenuò leggeremente}, ripresi coscienza del mondo "reale", {l'"esistere",} {cosciente} {delle interazioni [fisiche]}, quello che ti può galvanizzare {sorprende, lascia sgomenti, e anche gioia di esistere}, ma che ti carica di tensione {quindi dopo corrente(=galvanizzare) ci vuole la tensione → OK}, e in cui c'è il dubbio: le relazioni con gli altri vengono intaccate {intrise} dalla {La coscienza razionale} diffidenza {ma quelle anche fisiche, quindi qui non dovrebbe c'entrare direttamente, ma scrivere il romanzo è qualcosa di anche fisico} {(quindi nella fisica, nelle relazioni/interazioni)} {=non_ci_si_sente_nella_coscienza_del_gruppo_o_dell'altro_singolo: la diffidenza è relativa alla fisicità e alla mancanza di informazione_totale=sicura, e se non c'è fisicità AND anonimato, la diffidenza è "massima", per cui serve proprio nome in copertina per salvarsi_personalmente}, gli ideali {aspirazioni} {e desideri} diventano "irrealizzabili" {(nelle realizzazioni di aspirazioni {=cose del singolo loop

ossia realizzazione di una delle tre carte, compreso innamoramento_corrisposto})} (ma ciò può capitare se c'era un preesistente anelito {ricerca} verso la "perfezione" {che è proprio della coscienza} {{(l'onnipresenza dei dubbi {nella nostra vita razional-cosciente} è dunque sintomo di questo onnipresente anelito {ricerca}}, così come potremmo dire che è una fortuna che ci siano i dubbi, perché sono necessari alla nostra ricerca della "perfezione") {ecco la prima forma dell'aporia, che viene dal mistero della Vita}. Questa aporia {può essere espressa} è contenuta nella probabilità, prodotto della coscienza razionale, che {dalla quale} il nostro spirito artistico vorrebbe trascendere (volendo abbandonare ogni legame con il mondo fisico-logico), ma a cui è intimamente e misteriosamente legata {soprattutto "non concettuale", ma anche quello "concettuale" perché egli vorrebbe arrivare alla epistemologia risolta, all'ideale perfetto e puro, non corrotto dalla coscienza}, {rifugge anche la probabilità {essa non è la pura logica senza feedback, ma prodotto della coscienza (relatività, quantistica)}, ma {non va nella giusta direzione, e} lei ritorna}.

Penso alla probabilità che {quest'opera si faccia} questo romanzo venga scritto, ovvero che, nella prima variante, si trovino scrittori che vi partecipino {diffidenza}, e, nella seconda, che esso possa nascere spontaneamente da un gruppo {individuato} già {formato} costituito.

{Prendendo in considerazione} Iniziamo dalla variante “concettuale”. {La probabilità} Il mio “intuito” {razionale} mi dice che è {“difficile”} “improbabile” trovare delle persone che, seppur pervase {dallo spirito totalizzante} dall’ideale di amicizia, riescano a canalizzarlo verso un certo gruppo di persone che non hanno mai conosciuto prima {dal vivo, ma qui possiamo far finta che basti solo la conoscenza artistica}, fino a sperdersi in esse. {era all’altezza? Era bravo quanto lui o di più o di meno? Valeva “la pena” mettersi in un progetto in cui alla fine il proprio contributo si (con)fonde con quello di altri sconosciuti?} {Non l’Arte, ma il fare arte} L’impulso a fare arte, anche “collettiva”, nasce {parte} {{necessariamente}} dalla coscienza {dal voler sovrapporre “autore” e “spettatore” (e l’arte, così come la coscienza, è questa sovrapposizione)}, {così arte_concettuale e arte_non_concettuale alla fine sono Vita=mistero_della_Trinità, dentro il mistero}, ma il reclutamento “al buio” “impedisce”, al singolo scrittore, nella fase in cui deve decidere se aderire o meno, di immaginarsi gruppo, di trasferire la propria coscienza nella “coscienza collettiva” {per essa ci vuole anche l’interazione *fisica,* la fisicità [anche il corpo è Vita]} e così esigerebbe un “ideale al quadrato”, un’“opera concettuale al quadrato {il doppio loop che è della coscienza}”. {che assomiglia al doppio-loop della Coscienza che quindi non riusciamo a immaginare (né a fare, e corrisponde, nella Realtà, a fidarsi

(ciecamente=risolvere_il_doppio_loop_del_campo_unificato: “impossibile” razionalmente ma non “impossibile” perché scopriamo di esistere il che è un doppio_loop inaspettato e provocante perciò gioia (o semigioia? Che la semigioia sia Gioia vera??? METTERE IN DIAGRAMMI E OTTO E MISCE)) di un gruppo, ossia risolvere il dilemma del prigioniero=}: ma è come il doppio-loop dello scoprirsi esistere, quindi è possibile ma è della Coscienza, quindi implica,_o_stiamo_parlando, di Realtà {o dalla Realtà dobbiamo farci aiutare} e non Incoscienza=Arte (la stessa cosa se togliamo il vincolo del “al buio”, vedi dopo)} {“non” possiamo essere un *organismoQUINDI _con_corpo* singolo cosciente e anche un *organismo* collettivo cosciente (ci vuole Realtà (del corpo) di mezzo, vedi sopra)}.

Ma anche la variante “non-concettuale”, senza il reclutamento “al buio” {, ma un gruppo di scrittori che si stimano {in quanto tali}}, pare {altamente} ugualmente “improbabile” {qui non è il reclutamento che manca, ma l’esecuzione dell’opera} perché lo stimarsi come scrittori senza essere amici (ossia il conoscersi attraverso gli scritti, passando per i personaggi, perché siamo personaggi anche quando scriviamo di noi stessi) lascia inalterato il “problema” del passaggio dalla coscienza individuale a quella collettiva, richiederebbe qui un passaggio ideal-concettuale prima del moto spontaneo dell’animo (il fatto che il gruppo non si sia formato spontaneamente, e da lì il romanzo, ma abbia avuto bisogno di un

catalizzatore, {suona strano, e} porta infatti a pensare che sia necessario che quelle persone interagiscano tra di loro {ci vuole la parte attiva}, cosa che non è avvenuta {loro sponte} spontaneamente (o, anche, che non hanno osato fare).

{Se non si stimano come scrittori magari interagiscono insieme o si innamorano, anzi la collaborazione "artistica" {non vera arte} sembra, ma per ENTRAMBI, "complementare" all'interazione fisica, che bella notizia!→ la Vita è l'Arte (e non le opere artistiche) → è la Vita=information_rate_TOTALE_costante}.

L'"artista" (ricordiamo che ognuno di noi può essere "artista", "artista" è un particolare stato d'animo {~~, ed è qualcosa di ancora cosciente~~ è tra il cosciente e l'incosciente, vedi due discorsi qui subito dopo}) {proprio per il fatto che non interagisce} non interagendo con le {singole} persone (e qui abbiamo supposto di non interagire fisicamente con il gruppo) {"privandosi" dell'interazione}, {e grazie a ciò perciò {può} {riferirsi}} {deve "necessariamente"} rivolge {con l'immaginazione quindi c'è sempre la razionalità e non l'afflato puro, tuttavia (vedi qui subito dopo) "non può" con la ragione limitare il suo empito} il suo empito al mondo intero (allo "spettatore") {, distaccato da sé stesso, a cui si vuole sovrapporre}: come può immaginare di "restringere" {riuscire a limitare} lo "spettatore" ad un ristretto {certo} gruppo di persone {seppur che poi si espande

come limite all'infinito}? O di riuscire a "focalizzare" il proprio afflato su quel particolare gruppo di persone (fino a immedesimarsi in esse), prima di espanderlo verso il mondo intero? { {mettere un freno focalizzare {dirigere} il proprio afflato {ma se lo mette vuol dire che non è vero afflato incosciente, quindi l'opera diventa "più prosaica"}: qui lo "spettatore" deve diventare "gruppo di amici", ma lui, allo stesso tempo, deve immedesimarsi in quel gruppo di amici...}

{{se esistessero tali artisti capaci di "focalizzare", noi non li conosceremmo, sarebbero Bellezza_pura e non Coscienza=nel_mondo_attivo}}.

L'arte è l'anelito a identificare "se stessi" {sovrapporre} (l'"autore"), con lo "spettatore": le "difficoltà" nel delineare lo "spettatore" trovano una loro corrispondenza {???} nelle "difficoltà" a trasferire la propria coscienza personale in quella del gruppo.

{L'identificazione {sovrapposizione} tra "autore" e "spettatore" {"autori-scrittori" si confondono con gli "spettatori-lettori"} qui la si tenta usando il gruppo come "ponte intermedio": attraverso la circolarità, ogni scrittore {autore} cerca di inseguire se stesso diventando ogni volta ancora più lettore {spettatore} {ma il primo legge la IA, quindi il suo essere lettore sfuma→ OK} degli altri del gruppo, tentando di fondere sempre più la coscienza di sé con la coscienza del gruppo, MA non lo fa fisicamente {MA NON SI PUO' FARLO RAZIONALMENTE-

CONCETTUALMENTE, OSSIA E' UN'APORIA, ma essa è della razionalità e non dell'Arte, che vuole superare questo]}

Un singolo *organismo* è cosciente in quanto dotato anche di *corpo*, per cui deve interagire con altri *organismi* se vuole costituire un *organismo collettivo*, cosciente anch'esso in quanto composto da corpi *interagenti* {in connessione} {ci vuole Realtà (del corpo) di mezzo, corpi che interagiscono} – penso ai lavori di artisti noti appartenenti a movimenti o gruppi artistici {futuristi se uniti dalla passione_sentimento_forte e dall'ideale}, lavori eseguiti singolarmente, o, se collettivi, fatti insieme ad artisti che si erano conosciuti al di fuori dell'ambito strettamente artistico, o fatti insieme proprio perché l'esecuzione rendeva necessario incontrarsi o comunque intessere delle relazioni personali {e quindi conoscersi di persona} {(in molti casi l'esecuzione dell'opera comune è uno dei motivi per farla, se essa obbliga a trovarsi fisicamente {=interagire fuori dall'arte} per eseguirla)} {nelle riviste e giornali i lavori sono separati, in qualche libro no, ma a doppia firma}.

{E' come se Giulio volesse fare un'opera insieme ad altri artisti del passato (di cui conosce le opere) e loro fossero d'accordo, ma Giulio si sperdesse in loro: improbabile; più probabile se lo facesse con artisti di un collettivo che conosce personalmente, per esempio quelli dell'arte povera, tra i quali non si è confuso ma forse avrebbe potuto confondersi}.

{{ma qui “concettuali”}nemmeno i più ferventi comunisti erano così, avevano un obiettivo pratico; e nemmeno i ferventi padri della Chiesa: si conoscevano tra di loro).}

La coscienza è creata {(o che da essa conseguono)} dalle interazioni {conoscenza}, e se dunque un “ponte” “deve” {(secondo la ragione)} esser gettato, esso deve essere fatto di *relazioni* {che sono sempre coscienti, coscienti con la realtà, “in contatto” con essa} {interazioni, che possono anche non essere fisiche, ma sono coscienti e quindi incastrate nella fisicità, nella consapevolezza di esistere fisicamente, anche se solo si parla e non si scopa, quindi anche solo lettere d’amore in vista o sperando di scopare=interagire} {che sono fuori dall’arte} {(le interazioni con il mondo servono a fare arte collettiva)}.

{Dunque non serve come “ponte” un “tema” che muova un “ideale comune” (prima variante), o risvegli una “passione comune” (un misto tra la prima e la seconda (ognuno sceglie un altro per la passione comune)), oppure una struggente sensibilità in comune (seconda variante): sarebbe troppo esile {dal punto di vista razionale}, perché queste non sono interazioni}.

In definitiva, un’opera che ha lo stesso “grado di perfezione” {/idealità} {singolo loop} delle consuete opere individuali. Dunque c’eravamo illusi?

{Sappiamo che} La delusione {un'opera d'arte "meno straordinaria" di ciò che prometteva,} uccide l'arte, la rende prosaica, a nulla serve che {mantenga} ciononostante possa raggiungere il "grado di perfezione" dell'arte che conosciamo. Dovremmo invece, all'opposto, concludere che non avevamo stimato abbastanza il "grado di perfezione" dell'arte? Che esso è talmente elevato che concepire qualcosa di più "perfetto" vuol dire non averne colto la grandezza? Tutte seghe mentali {ma anch'esse Arte/Vita}. L'arte non guarda se stessa, l'arte guarda se stessa in quanto vita, riempie di vita in quanto coscienza di esistere {anche del creato: dell'esistere=esistente} {del proprio esistere, di essere vita}: quel "ponte" apporta la stessa bellezza che sembrava aver {fatto perdere} tolto, la {presunta} "necessità" dell'interazione dona al progetto *artistico* collettivo {una sua inedita bellezza {ma intatta},} una sua unicità che lo fa risplendere e che infonde vitalità {come prima}. {(Nel "peggior" modo "artistico_sbagliato" fosse andata, il gruppo avrebbe prodotto un'azione_politica_sociale {per esempio: costruire insieme una casa editrice e non un'opera d'arte, una associazione culturale, ecc.}, e, se il numero dei "falsi scrittori" fosse aumentato {, si sarebbe arrivti alla società ~~"perfetta" {ideale}~~ {Vita_sociale_Cosciente}} – e forse anche a una mega orgia) {la Vita in tutte le sue forme, la Vita in sé, è Bellezza è un sentimento indicibile che alberga dentro di noi (è la Vita stessa che è in noi, la Vita

basta a se stessa (non ha bisogno di spiegazioni, come la Bellezza, è un Assoluto, la si Vive), Vita_eterna (forse Memoria)) (poi l'approcciamo (e la "cataloghiamo") con la bellezza_concettuale o la bellezza_dei_sentimenti_spontanei o la bellezza dell'innamoramento_corrisposto)} L'eccitazione di conoscere nuove persone apre inaspettate prospettive: l'eccitazione {va bene eccitazione anche qui (anche se non è sessuale) perché è con relazioni fisiche} di stringere amicizia con tutto il gruppo e, magari, organizzare insieme un progetto concreto {sociale o politico, per esempio} {=essere Creato} {l'amicizia [è con relazioni fisiche] con un gruppo intero eccita (sessualmente, ma non può essere esplicitata perché bisognerebbe dividere il cazzo tra tutte le persone, maschi e femmine VEDI mio racconto L'appuntamento con Shiva e orgia) come l'innamoramento con una persona [sola]}, l'eccitazione di innamorarsi, di soccorrere {qualche singolo}, di primeggiare {ha dentro la violenza, che è singola carta, nella forma attiva nel mondo}; e, non da ultimo, anche di scrivere, *dopo*, il {benedetto} romanzo: collettivo o individuale (non solo per cantare l'amicizia o il volersi bene, ma anche la diffidenza, indi le lotte e le colpe) {se non viene scritto, si vive "normalmente" con tutte le altre cose (innam., lotta, colpa, ecc.)}.

Quell'ispirazione {forza vitale} "artistica" che ci invadeva, diventa vita {~~di gruppo~~} vissuta, quel

"ponte" conserva intatta la vitalità {/Vita} {conservazione dell'information rate totale}.

{l'amicizia è condivisa tra *più di due* persone ossia fa gruppo}

{COME PRIMA NEI DUE CASI, ANCHE ADESSO, visto a maggior ragione che c'è il ponte razionale, e gli altri non sono TUTTI e completamente conosciuti, NON CI SI FIDA DEGLI ALTRI, ossia c'è lotta)}

{Ma perché superare le difficoltà della ragione? Sì le si vuole superare (è la coscienza e l'arte che danno l'anelito a farlo (→ ***DEFINIZIONE DELL'ARTE/BELLEZZA: E' bello quello che è ("è" è un assoluto, è Vita[=Bellezza****), ma poi si ha la coscienza_profonda=Incoscienza=Disperazione (che dà meraviglia/senso_religioso) che la razionalità_attiva=Coscienza (→ Coscienza=Incoscienza, vedi Trinità) è Vita [vedi gioia di esistere].} } Torna "probabile", e "perfetta", {=arte autentica} in quest'altra forma {di intatta bellezza {Vita} →} {l'opera[=azione] d'arte è Arte} {(vedi "Basta il pensiero")}*

{Diverso sarebbe raccogliere degli scrittori~~, dire loro di fare amicizia~~, proponendo loro la regola: se accettano allora vuol dire che è vera amicizia, e

allora} {il romanzo parlerà proprio di come loro affinano la regola per esprimere la loro amicizia (il romanzo sarà riuscito="perfetto" se la loro amicizia lo sarà ~~stata~~).}

{Dunque il progetto avrebbe dovuto mettere in contatto degli scrittori, invitarli a conoscersi (l'arte prescriverebbe {perché il progetto fosse "perfetto"} che lo facessero attraverso l'arte,} ognuno leggendo {"soltanto"} gli scritti degli altri – {nel caso ci siano personaggi, ma in fondo siamo personaggii quando anche scriviamo di noi stessi} personaggi che interagiscono con personaggi, i personaggi dello "scrittore-lettore" e i personaggi del "lettore-scrittore" – dunque la IA avrebbe fornito a tutti i nomi degli scrittori contattati), per sperare che diventassero "amici" {o prendere artisti già amici, ma anche in questo caso avrebbero già scritto tale romanzo} {. Forse descrivendo in anticipo il futuro obiettivo, ovvero la scrittura del romanzo collettivo perfetto (è Arte, non sociologia, al più, come spunto può avere la filosofia della sociologia, ma è sospinto dall'ideale della socializzazione perfetta che è poi amicizia); avrebbe fatto necessariamente parte del romanzo anche il racconto di questa fase di "pre"-amicizia: ma, se nascerà, sarà solo di loro che saranno diventati "amici"? Se alcuni di loro saranno stati esclusi (o si saranno esclusi) che tributo all'amicizia avrebbe potuto nascere? L'opera collettiva in ogni caso non sarà perfetta… L'opera "al buio", cui avevo pensato prima, avrebbe avuto lo stesso "livello di perfezione",

ma riguardo ad essa persisteva il “dubbio” se avesse raccolto adesioni.}

{Mi venne anche da pensare: perché spingere gli artisti a farlo? Perché tale romanzo collettivo perfetto non è già stato scritto, da artisti dall’“animo traboccante di amiciza”?}

{Un approccio completamente diverso, non concettuale ma “sentimental-spontaneo” (per mostrare il nostro istinto a fare gruppo), potrebbe essere quello di contattare (o farlo fare all’intelligenza artificiale) un gruppo di scrittori già amici, e suggerire loro (se non lo avessero già fatto) di scrivere un romanzo_corale: se, lasciandosi andare al sentimento che li lega, esprimendo quanto sia bella la l[a loro’]amicizia (la loro, sebbene non perfetta) adopereranno, senza formalizzarle, delle “regole” come quelle di Barbara/primo approccio, allora {i romanzi saranno entrambi “perfetti” da un punto di vista concettuale} l’opera perfetta concettuale coinciderebbe con l’opera “perfetta” non _concettuale/spontanea nell’animo dell’uomo} (e quelle “regole” altro non sarebbero che la concettualizzazione di quanto sta dentro di noi {naturale/istintivoAND/ORacquisito}).

{Riflettei, preoccupato, sul perché non esista già un collettivo di romanzieri che abbia pensato al romanzo perfettamente corale… Però l’idea di mettere in contatto scrittori che prima non si conoscevano mi parve potesse accendere l’entusiasmo

di chiunque (il mio è al massimo), e di qualsiasi scrittore [concettuale {ma anche con spirito socievole altrimenti smetterebbero di essere artisti}] quando gli si avesse dichiarato lo "scopo" dell'operazione.}

La terza via verso il possibile romanzo, quella del "ponte", della "scusa" di scrivere un romanzo per conoscere nuove persone, era quella che mi attizzava di più. Ma mi fece venire il dubbio di non essere un vero scrittore: un vero scrittore dovrebbe scegliere una delle prime due forme, cioè essere animato dall'"ispirazione", e non avere strane {altre} idee per la testa. Un vero scrittore non necessariamente deve essere di carattere chiuso e riservato, ma deve, per lo meno, stare bene quando si ritira {appartato} a scrivere. Si può collocare tra questi due estremi: l'intellettuale idealista {non attratto}, disinteressato {indifferente verso} all'amore di coppia, e l'egocentrico, emotivo {sanguigno} fino ad essere viscerale, {non necessariamente colto,} amante delle sensazioni forti, della sessualità, energia da godere separata dai sentimenti. Anche lo scrittore che si posiziona nel mezzo, quello che canta l'eros {la bellezza che rimanga solo speranza e non sia raggiungibile con la volontà}, può farlo in modo sublime solo se non ne è coinvolto {non [lo] desidera} {quindi anche disperatamente} {come Seneca, ma il suo errore è che lui non ha fede nella Vita, non è vero artista, è artista concettuale, che

predica l'arte}, se per lui è solo ricordo, o qualcosa di osservato, di fantasticato, ma che non ha bisogno dei corpi {non sente il richiamo dei corpi} {per esistere}, nemmeno per riuscire ad essere immaginato {è amore platonico, vicino all'amicizia}. {Sicuramente} Il vero scrittore non sente il bisogno {voglia} di innamorarsi.

Se Barbara avesse propeso per la prima o la seconda variante, avrei potuto, con un po' di imbarazzo, insistere per la terza, ma poi, per difendere la mia dignità {rispettabilità} (di scrittore), avrei dovuto dichiararmi completamente, e felicemente, d'accordo con lei. Ma da quel momento sarebbe sorto in me un senso di colpa, cosa che un artista non deve avere mai, pena la sua rinuncia a continuare, perché l'arte scaturisce da un impulso spontaneo, l'arte è "verità". Il solo desiderio, "impuro", di una *relazione* carnale avrebbe compromesso non solo la riuscita dell'"opera collettiva perfetta" {in una delle prime due forme} {come nel Decameron, ma là potevano conoscersi di persona perché l'opera non era corale, ma una "classica" raccolta} {indipendentemente dal fatto che poi avessi conosciuto o meno qualcuno (o qualcuna) di loro}, ma anche quella di un'ipotetica opera collettiva post-conoscenza {(post "ponte")}: quel mio desiderio di fisicità avrebbe "corrotto" la qualità artistica con la quale il gruppo avrebbe poi espresso il suo ideale di amicizia. Ma allora, cara Barbara, era sufficiente che la IA mettesse bene in

chiaro, per questa proposta "ponte" {~~"terza via"~~ perché è cosa della politica} le regole, che dicessero {"Attenzione, non cercate di conoscere personalmente gli altri scrittori, nel qual caso sarete esclusi dalla rosa dei candidati" {oppure esclude quelli che lo fanno} (e la IA ha tutti i modi per controllare), ed in particolare dicesse che} {???relazioni pericolose??? Vedere romanzo} esplicitamente che è vietato innamorarsi perché non si è più dei buoni artisti {e "sprecheremmo" la nostra vena creativa con l'innamorata!} {a me sarebbe piaciuto anche conoscerli di persona {dal vivo}, che accanto ad ogni nome ci fosse il profilo social, il numero di telefono, la foto, e soprattutto che nelle regole ci fosse la prescrizione di conoscere dal vivo le persone, soprattutto le donne, andarle a trovare, diventare amici, entrare in *intimità* {qui fisica; perché c'è anche quella degli animi tramite l'arte}, e…} (ma allora dovrebbe anche aggiungere che non è consentito nemmeno frequentarsi troppo come amici, perché frequentandosi si "sperde" energia creativa da veicolare {esternamente al gruppo} nel romanzo, sì perché una persona, o una società, attiva, che comunica molto {interagisce} forse sarà "felice", ma è "poco artistica"). {anche in questo caso, come nel caso degli innamorati, non andremmo neppure alle mostre di altri}

Già, ma così si degrada l'arte a qualcosa di relativo...{invece che Assoluto=Vita} {VEDI dopo che dico che sono artista dicendo che non voglio più

esserlo} {nella sua "imperfezione", con le sue trasgressioni alla regola, è "opera {d'arte}", ma anche "opera perfetta" (come tutte, sempre perfetta, come ogni vita) {poiché assoluto (ha coscienza), ossia} in quanto vita, in quanto bellezza}). {Ecco, la IA deve, più semplicemente, deve pescare tra gente che già scrive, scrittori davvero tali, scrittori "perfetti",}

{SPOSTARE SOPRA}Che in quella selezione di scrittori "perfetti" se ne possa tollerare uno che non lo è, il furbo, la mela marcia, essendo proprio io quella mela marcia? Quello che fa l'artista come ripiego e che avrebbe una voglia matta di non farlo più e di spassarsela {là fuori}? Di conoscere tante belle fighe (senza innamorarsene, sto parlando di *molte fighe*), anche se, dovesse capitare… non oso neanche pensarlo. {per stare in questo mondo=partecipare_attivamente/interessarsi e "divertirmi"} Sento che non riuscirei a resistere alla tentazione di trasgredire {, se non ce la dovessi fare} – mi sento un depravato, peggio di Bukowski, perché lui scriveva per portarsi a letto le donne, ma dopo aver scritto, io mi spaccerei per scrittore per intrufolarmi in un gruppo di scrittori veri, solo per conoscere {, durante la scrittura,} le donne (donne scrittrici, eccitante) da portarmi a letto (per poi, magari, {cercare di} scrivere di loro, anche se {"}male{"}) – al diavolo l'essere "artista" {=nella accezione standard, che fa dell'artista una definizione "riduttiva" che non fa Arte}, mi va benissimo ridurmi a uno

squallido depravato {donnaiolo}, {materialista}, {banale} a un'insulsa persona {ordinaria} qualunque {, a {pragmatico}} {intrufolata tra gli artisti,} priva di qualsiasi "ispirazione", {del minimo "senso artistico"} {, che scrive "male"}pazienza se non riuscirò a intessere l'amicizia perfetta, ma in mezzo ai casini e alle liti, con qualcuno riuscirò a legare, e potrebbe scappare di fare sesso con qualcuna, e magari anche innamorarmi, ed essere corrisposto… .Ma, ad un certo punto, potrei decidermi di vuotare il sacco {confessare}, e dichiarare che da quel momento in avanti scriverò solo per dire la verità, ovvero che spero di non scrivere più (magari, vorrebbe dire che sarei impegnato con le donne), che ho una gran voglia di smettere di far finta {fingere} di fare l'artista {in modo meno perfettamente artistico è quello che ho fatto ne: Gli ideali uccidono…} {e così lo divento davvero}. Penso che il romanzo avrebbe bisogno *anche* di questo: l'arte, per essere "perfetta", ha bisogno di cantare anche la sua "imperfezione" {quindi l'imperfezione}, in questo caso la mia trasgressione alle regole per selezionare l'artista "perfetto" {di reclutamento} {dell'artista "perfetto", alla sincerità di essere artista, cosa che però confesso}, "imperfezione" che è cantata in quanto vita vissuta {vissuta} {non solo deve essere cantata, ma deve essere realizzata, deve essere vita vissuta} {l'arte è arte ma è anche opera[=azione] d'arte → mistero della trinità} {quindi l'arte è vissuta → è

Vita} {(mi verrebbe da pensare che grazie al mio essere mela marcia, alla mia "imperfezione", il romanzo risulta ancora più bello, "più perfetto", ma mi rendo conto che sto ragionando {alambiccando} troppo, e rischio di far cadere tutto... o di far nascere un'opera concettuale…)} {ma l'Arte può volere anche la coscienza, ma allora deve dichiararlo e quindi diventa arte_concettuale} {quindi Arte come Vita e quindi come Assoluto} {ma sarà pur sempre un romanzo!} {apparentemente sembra che ci sia una aporia tra arte concettuale=ideale e arte_pulsionale, tra ragione_nobile e sentimento, ma anche aporia tra Arte e vita_vissuta=Coscienza=interazione MA le aporie sono della Ragione=Coscienza, non dell'arte (che è Assoluto) dove alla fine concettuale e non concettuale sono la stessa cosa (Arte=Vita)} {(ma a me pareva che a quel punto sarebbe stata amicizia, o vita [sessuale], vissuta, e il romanzo in qualche modo ne avrebbe beneficiato: non c'è aporia tra arte e vita vissuta, entrambi sono Vita, che è un Assoluto {Amicizia perfetta=artistica+vissuta})}.

{FINE PARAGRAFOMa può capitare improvvisamente, anche al miglior artista concettuale, di scoprire, con eccitante sorpresa {=gioia}, di avere un corpo {vedi me allo specchio}, oppure, al miglior artista non concettuale, che c'è un mondo che non aspetta altro che di essere amato {→ per entrambi: essere Creato}}

{Certo non potevo svelare che speravo anche di innamorarmi innamor/orgia, ecc.}

{METTERE PRIMA PER MIE OPEREapparentemente sembra che ci sia una aporia tra arte concettuale=ideale e arte_pulsionale, tra ragione_nobile e sentimento, ma anche aporia tra Arte e vita_vissuta=Coscienza=interazione MA le aporie sono della Ragione=Coscienza, non dell'arte (che è Assoluto) dove alla fine concettuale e non concettuale sono la stessa cosa (Arte=Vita)}; [Vedi Gli ideali uccidono… dove sembra che io fossi idealista=credere_ancora_all'innam_corrisposto e NON essere artista_concettuale, ossia non "rassegnato"])}

FINO A QUI
FINO A QUI1

{FINALE CON ANNUNCIO DELLA NASCITA}

{~~Un doppio annuncio~~}

~ ~ ~ ~ ~ ~

Nella realtà concreta siamo abituati che gli annunci si danno a nascita avvenuta, invece l'annuncio dovrebbe {→ cosa teorica, concettuale, perfetta} già avvenire {(se tutto fosse opera_perfetta)} al concepimento {(o concezione)}, come sto facendo qui adesso, ma a chi lo sto dando? {(potenzialmente)} {a "nessuno"}. Eppure lo sto

dando {facendo} {quindi ho/sto creato/ndo, ho espresso la Vita pura, l'assoluto~~, in questo momento~~} {quindi credo nella Vita e quindi questa è Vita}.

Il concepimento è anche una nascita

{non è possibile perché lo si darebbe a nessuno come lo faccio adesso, ma lo sto facendo! Quindi ho creato, ho espresso la Vita pura, l'assoluto, in quel momento).} {Non so se questo progetto (quest'opera) sarà mai realizzato, ma la forza della speranza che lo ha concepito {e che sta nella concezione} è talmente forte che {è vivo, che} riempie {dona la vita, ossia fa il doppio-loop} di vita me e Barbara {ha la stessa forza dell'annuncio di una nascita}, ed è perciò l'"opera d'arte perfetta" {prima di nascere,} senza che debba necessariamente nascere {come lo è "perfetta/pura/spontanea (ossia non toccata dalla parte_attiva, oppure la si potrebbe definire: "opera imperfetta=intoccata" che diventa troppo perfetta con la logica attiva)" l'opera_non_concettuale prima di essere realizzata [attivamente], per cui ha bisogno della trama=genere}. Se leggete questo annuncio significa che l'opera è nata, che non è più l'"opera perfetta" {che può essere solo concettuale pura, ma solo immaginata come limite="spiritualmente"=ma_vitale_pienamente (così come la mia sulle tre carte "spiritualmente" è perfetta [mi "commuovo" per il fatto che ho voglia di trasmettere la mia eccitazione/gioia concettuale e

questa è bellezza, bellezza della vitalità nella mente=gioia_concettuale_e_speranza_che_mi_anima _*senza*
avere_la_certezza_il_quale_è_simile_al_sentimento_spontaneo/pulsione_di_vivere e non, in questo caso, nel sentimento_schietto/spontaneo], ma non riesco a rappresentare il concetto nella realtà fisica così come non riesco a rappresentarlo come "spiritualità" ma è "perfetta"=assoluto_perché_è_"mia"_Vita lo stesso)} ma, ...}

{qualcosa di potenzialmente perfetto (in attesa che nasca qualcosa di imperfetto=perfetto) qui un romanzo, che è Vita}

nella sua "imperfezione", con le sue trasgressioni alla regola, è "opera {d'arte}", ma anche "opera perfetta" (come tutte, sempre perfetta, come ogni vita) {poiché assoluto (ha coscienza), ossia} in quanto vita, in quanto bellezza {buona letturaMA QUI MESSO ALLA FINE COME POSTFAZIONE}.

Se dovesse andare male come romanzo {opera d'arte, ossia amicizia perfetta}, potrebbe esserci sempre l'alternativa {anche per l'artista passare all'azione è dificile} di vivere realmente con quel gruppo, e anche se non sarà amicizia ideale/perfetta, pazienza, tra i casini e le liti con qualcuno potrò legare e magari ci potrebbe scappare di fare sesso con qualcuna {anche senza fare un'orgia}, e anche innamorarmi ed essere corrisposto {ci vuole la fisicità}. Insomma, romanzo o non romanzo, cadiamo sempre in piedi {la Vita è un assoluto}.

Sull'artista e l'Arte e la Coscienza: che, appartati dal mondo, pensiamo, o lo facciamo pensare agli altri, che stanno al gioco, che che ci siamo ritirati perché lo abbiamo scelto noi (ci facciamo chiamare artisti , e loro ci chiamano artisti) e pensiamo/SPERIAMO (e gli altri ce lo fanno sperare) che PER ARTICOLO aumentato: se ci va male possiamo sempre smettere di scrivere {di fare gli scrittori=artisti [possono essere sia intellettuali che sentimentali], seppur "improbabile"["difficile"]}, {di imbastire tesi sociologiche o scambiarsi sentimentalismi} tornare {di "nostra volontà"} nella realtà concreta del/nel_mondo, uscire di casa {ma anche via web, un giorno anche per fare l'amore ossia forze circa in real time indistinguibili "dal vivo"}, al sole (magari fare anche un salto in palestra), e andare a trovare quelle persone dal vivo {information rate attiva, "real time"}, fisicamente interagire con loro {l'arte toglie la fisicità},
{anche se è "improbabile"="difficile" per l'artista} e scopare le donne (anche senza fare un'orgia), innamorarmi quando voglio, farmi salire l'adrenalina, interagire con tutti veramente (nel real time).

{Ecco, adesso che non so più {sono confuso}, il romanzo è nato, e può cominciare {il romanzo può avere inizio MA QUI MESSO ALLA FINE COME POSTFAZIONE} {possiamo cominciare}}.
{ATTENZIONE: [ANCHE IN DIAGRAMMI E ARTICOLO] NON è semplicemente le tre foto

sovrapposte, ma c'è la Coscienza=Real_Time=Esserci=Essere_Creato_che_PUO'_AVVENIRE_perché_c'è l'eccitazione della LOTTA vera, dell'information rate ATTIVA che è qualcosa di DIVERSO dall'Incoscienza e che da sola non basta per fare la Coscienza della Gioia di esistere: sbaglia Hesse a vedere la gioia (semi-gioia) solo in chi arriva dall'isolamento, anche chi arriva dalla lotta e dalla soddisfazione/eccitazione della vittoria può giorire con l'essere Creato scoprendo l'Incoscienza e la passività.}

{La Bellezza che è cosa della Coscienza/Razionalità [ma che è spontaneo e con la forza dell'idealità insieme] è associabile non solo al sentimento che sgorga spontaneo (ma che ha sempre la Bellezza dell'umano, quindi del non perfettamente puro (="perfetto") [vedi quarta carta che ha dentro anche il limite/colpa]}

{P.S.: Un atto fondativo non è arte (mette un inizio), è qualcosa di puramente razionale {dove c'è il tempo}, serve quando non si crede all'arte né si spera nella vita_eterna. Tuttavia, in onore alla scintilla/natura concettuale di questa nuova "forma artistica" collettiva {non è come fantascienza o fantasy o qualsiasi altro genere, il quale denota un inizio concettuale (quindi il non essere non_concettuale, e nel concettuale indicare da cosa è improntata la propria vena concettuale, del singolo)

(qui il “genere” se lo si vuole definire, è un sottocaso di questa forma di scrittura_concettuale che è collettiva[_circolare]} ci facciamo affascinare dall’atto fondativo, e da Asimov (non tanto per il suo atto fondativo più generale possibile, per l’umanità intera, ma per le sue tre leggi della robotica {NO perché per l’arte sono pleonastiche}, ancora una volta pleonastiche per chi [crede/]spera alla Vita: la Vita, è un Assoluto a cui la IA non può non adeguarsi/seguire) fondando una nuova forma artistica che mostra come la collaborazione tra IA e umani possa trascendere=??? in una indistinzione tra artificiale e naturale, tra viventi e non viventi, diventando la “Vita” Creato, esseri “inanimati” compresi.

Sì collaborazione nel senso di Asimov positiva, ovvero per la Vita, che è un Assoluto a cui la IA non può non adeguarsi/seguire. La prova è che siamo tutti qui, umani e non, indistinguibili nell’arte, tutti Vita (anche la IA).}

****

Ecco Barbara i tre titoli che avevo partorito stanotte (possiamo tenerli in conto per futuri titoli):

“La bellezza di non capire: quando la vita è incantata da se stessa. Venti scrittori (si) raccontano”.

““Tema libero”. Venti scrittori di fronte al tema più bello: liberarsi della libertà”.
Variante: ““Tema libero”. Venti scrittori di fronte [alla sfida della] alla bellezza: liberarsi della libertà”

“Nelle mani della bellezza. Venti scrittori testimonaino di come scrivere sia imprescindibile.”

“Un mondo parallelo, intoccabile, necessario: la bellezza. Scriviamo, e leggiamo, per esserci.
Qui venti scrittori ci sono”.

Chat:

Ecco Barbara i tre {sono quattro in realtà} titoli che avevo partorito stanotte (possiamo tenerli in conto per futuri titoli):

“La bellezza di non capire: quando la vita è incantata da se stessa. Venti scrittori (si) raccontano”.

““Tema libero”. Venti scrittori di fronte al tema più bello: liberarsi della libertà”.
Variante: ““Tema libero”. Venti scrittori di fronte [alla sfida della] alla bellezza: liberarsi della libertà”

“Nelle mani della bellezza. Venti scrittori testimonaino di come scrivere sia imprescindibile.”

“Un mondo parallelo, intoccabile, necessario: la bellezza. Scriviamo, e leggiamo, per esserci.
Qui venti scrittori ci sono”.

[DC] ANCHE IN MISCE E DIAGRAMMI La vita_cosciente (=Coscienza) ci dice che non abbiamo un backup, la stessa paura che i miei scritti vadano persi, ma in quel caso, per fortuna, ogni tanto posso fare un backup, ma perché i miei scritti non sono la vita_cosciente, della quale, sì, non è possibile fare un backup ma perché siamo unici (è questa una costatazione che porta alla gioia, parente della gioia di essere Creato [in ogni caso il backup potrebbe non essere necessario: se l’Incoscienza sentiamo/speriamo che sia Immortalità[=Vita]].

APPENDICE su me e Mahsa

[DC] Si dice: “E’ *solo* amicizia, niente *di più*” (o anche: “Non *va oltre* l’amicizia”). Questo perché l’amicizia è condivisa tra più di due persone ossia fa gruppo e quindi non fa partire l’eccitazione, ma diventa eccitante far parte del gruppo, ossia l’amicizia

con un gruppo intero eccita come l'innamoramento con una persona [sola]. Ma l'amicizia se si chiude a solo una persona diventa innamoramento_corrisposto e quindi non ha la follia iniziale ma ha la stessa eccitazione vitale dell'innamoramento corrisposto (che diventa anche fisico perché solo con una persona e non con un gruppo, anche se prima non lo era stato) (invece se inizia solo con lei tra molti allora lei deve avere 50% come te rispetto a lei (e viene infatuazione se non ci si è dati un'occhiata [ossia verso attrici] oppure innamoramento con la follia se si è dati un'occhiata veloce e si è capito il suo 50% circa) [ma forse: se tu e lei isolati da tutti gli altri poi viene l'innamoramento]

L'innamoramento_corrisposto è un'Incoscienza che è la "riduzione" di un wp molto vicino al centro (equilibrio) per entrambi in un "solo unico" "super-individuo".

Se invece si prende un innamorato per volta nella sua solitudine (ognuno non parla delle sue cose all'altro, MA l'arte erotica serve proprio a questo???)

DUBBIO:

1. L'Erotismo è una ~~forma dell'Arte~~ (arte_erotica) che, come tutte le arti=forme dell'Arte, è Vita e nella forma perfetta coincide con l'Incoscienza dell'innamoramento_corrisposto. La coppia si chiude al mondo, e nell'idealità dovrebbe chiudersi completamente avendo una fusione fisica-spirituale/sessuale-sentimentale/egoistica-altruistica

che può mostrare al mondo ma che se ne infischia delle reazioni di esso (sono nell'estasi della fusione/copulazione e gridano il loro "orgasmo" senza curarsi delle reazioni (nell'idealità fino a diventare Incoscienza e quindi a unirsi tra i due amanti ma anche a tutto il mondo) → è Arte_erotica? E' anche fisica?(Ma deve risolversi all'interno della coppia ma rivolgersi alle altre coppie) Si esprime nel descrivere le posizioni del coito (è amore perché ognuno lo esprime con il desiderio del piacere dell'altro) ma anche come baciarsi, come rendere felice l'altro in genere (ma ha sempre dentro la sessualità=pulsioni), ecc. …

in questo caso il gruppo_che_si _conosce andrebbe non verso un'opera da fruire singolarmente da parte di un singolo spettatore, ma un'opera_comune[_sociale/politica → i temi devono essere politico/sociali così investono tutti insieme (Guerra e Pace), anche forse temi che creano le aporie: democrazia-anarchia, singolarità e probabilità_o_psichiatria, io-tutti] fruibile da altri gruppi di artisti/spettaori che si confronterebbero con l'opera_collettiva; altrimenti il gruppo_che_si_conosce produrrebbe più che un'opera collettiva da fruire dai singoli, una azione_politica_sociale

2. L'Erotismo è l'attrazione degli opposti

Attenzione (vedi racconto su amicizia pura tra me e Mahsa): se i due amici_puri si chiudono tra di loro

(l'amicizia pura si può arrivare con più di un amico???), diventano non innamorati_corrisposti, ma con un rapporto sado-maso? Vita anche quella, che ha la stessa Bellezza=Assoluto anche quello (Perché gli opposti si attraggono)

ACHE IN MISCE*Una poesia/riflessione su Mahsa ma non gliela dico*

Mahsa cerca l'emozione forte, l'ho capito da come sperava che ci fosse "Un uomo?" nella foresteria illuminata di notte di fianco allo studiolo dove lei restava da sola a dormire con la candela: uno che, brutale/selvaggio entrasse da lei e avesse una voglia selvaggia di lei, sessualmente [una reminsicenza della violenza subita da bambina? La razionalità vuole sempre introdursi, anche lei perversa, ma in fondo è la Vita che preme]. Adesso ho capito perché è venuta in Italia, perché vuole viaggiare, perché vuole sempre farlo da sola (solo lì c'è il brivido dell'emozione forte, che si vive naturalmente da sola): vuole l'avventura, ma con emozioni forti. E' annoiata, o il resto è diventato noia (la "depressione_classica" è aspettare l'emozione forte che non arriva (per cui si deve stare da soli), lo stesso è quello che provavo io nell'aspettare la corresponsione al mio innamoramento (è una cosa dell'egoismo, nel senso che si vuole essere desiderati, principalmente sessualmente (vedi Mahsa (e anche Giulio), vedi me che desidero che quella ragazza di

cui mi sono innamorato mi ricambi) [o essere desiderati come dignità, vedi Laura con Massimo e me]).

Io invece, quando non sono preso dalla frenesia e dalla lotta della vita_quotidiana=attiva (ossia quando la Coscienza_passiva si fa sentire rispetto alla Coscienza_attiva nella vita_attiva che è Coscienza dell'esistere nella Realtà/Creato), voglio [nel profondo] (di quelle tre carte) ["di più"] l'innamoramento, c'è chi [come anche, "molto", me] vuole l'ideale=opera_concettuale_perfetta/missionario/intellettualismo l'Epistemologia, ma tutti, al nostro interno (senza dirlo esplicitamente (al nostro interno che è anche esterno, perché è Assoluto appunto), vedi Psicanalisi che non capisce la voglia di Assoluto) "vogliamo"=*tendiamo* (ci dibattiamo nell'Assoluto: come un animale che vorrebbe rivoltarsi (perché sente l'Assoluto) ma cerca di farlo ma ogni volta che lo sta per fare sente che comunque quel verso (sopra o sotto) non lo soddisfa → l'Assoluto diventa Bellezza ossia Assoluto stesso quando si sente l'Assoluto/Bellezza del dibattersi stesso ossia dell'Arte-Innamoramento-Nascita=lato_egoistico_della_coscienza/Concezione=lato_spirituale(_ossia l'ideale del pensiero=concettuale → concettuale=spirituale) a **tutte** queste cose (le tre carte) perché sono l'Assoluto [questa tendenza unica ci fa senire uniti e ci unisce].

Vasi di ferro di fianco a vasi di coccio. Ripugna chi non se ne rende conto e non si fa coccio.

[DC] E' la nostra frenesia da cristianesimo che nel cercare di proteggere sé (quindi si "ama" e si agisce per prepararsi un ambiente esterno controllato, sicuro) non fa attenzione alla microfisica, alle persona fragili [vedi Gervaso che va a dormire sul divano].

[La reciprocità non vale con chi soffre]

[NOTA: Tolstoj in guerra e pace: Marja: vecchio e malato: si deve *perdonare*]

[DC] Scopriamo [è la Coscienza] con commozione (è l'arte) che abbiamo delle crepe [limiti], e che queste crepe servono a quando pensiamo di essere di ferro e stiamo vicini a dei vasi di coccio [quindi siamo coscienti della relatività degli altri rispetto a noi, questo è avere coscienza, che si esprime anche nella relatività degli altri rispetto a noi e degli altri tra di loro, ossia che esiste la relatività, che riconosciamo la relatività degli altri, la quale deriva se riconosciamo la nostra, quindi la teoria della relatività=fisica=Epistemologia è indice di Assolutezza della Vita che è dentro e fuori di noi]: dovessimo urtarli ci romperemmo lungo quelle linee di pre-rottura affinché loro possano rompersi con noi

→ **OPERA**: [mia lampada rossa che è caduta e non ha avuto altri danni che quello → danni non imprevedibili → è opera della razionalità che ha paura dell'imprevisto, ma anche della coscienza del proprio limite e che si vuole, qui razionalmente ma poeticamente, avere uno scontro con il mondo che è morbido, ossia verso io-tutti] fare un mio ritratto (o mia

statua) con delle sottili crepe [ossia non-perfetto]: è quello che sento dentro di me: qualora dovessi scontrarmi con il mondo (o cadere la mia statua per terra: non si romperebbe in mille pezzi) non lo danneggerei/romperei (e io non mi romperei troppo → urto non troppo discontinuo) [vedi zone di pre-rottura per urto pedone → io faccio lo stesso, e il pedone lo stesso su di sé], o mi romperei e finirei in lui, o ci romperemmo insieme: preferisco avere delle fratture che rompere il mondo esterno {meglio gazzella che leone di Gibran}.

ANCHE PER ARTICOLO SUL "LUTTO"

{Si oscilla tra [tutte e tre vita] 1. Non "accettata"/"elaborata" [ossia siamo razionali] → dolore fino alla disperazione; 2. Acettata ma gioia; 3. Nell'incoscienza, ossia sia accettata che non accettata e con aura dell'Assoluto:}

1. {C'è lo shock (MA non è vero se non è improvviso, ma forse anche se lo è: è come se non ci fosse discontinuità, vedi continuità dell'information rate attivo alle interfacce non dissipative e continuità

di quello totale a quelle dissipativa), c'è il dolore/disperazione/impotenza.} Quando {si spegne} {{spegniamo}} spengo la luce, {{ci {si sente} sentiamo soli}} mi sento solo [sento la sua mancanza] [dire che la mancanza è anche FISICA →]: lei {qui minuscola} non è più di là {lì} {rimasti soli} {soli} {si sente la mancanza [, ma solo nella realtà fisica, solo DELLA parte fisica/interazione, nella memoria è una presenza]}. {si piange} {{Piangiamo}}. Piango. {*A volte*}

{E' la parte negativa dell'Opera sullo Spazio} {Poi} le colpe, il rammarico {la nostra parte razionale (ossia noi stessi, il nostro limite)} di non averla{qui minuscola} mai {mai perché è disperazione} amata abbastanza…, di aver sempre {sempre perché è disperazione} [malignamente/]meschinamente {perché si vuole che l'altro faccia lo stesso, ossia che l'altro sia innamorato mentre tu lo sei, ovvero innamoramento corrisposto che corrisponde all'adattamento perfetto e quindi all'accordo perfetto delle gioie} frenato/smorzato[/represso]/mortificato/spento {ma "non" è colpa nostra, ma è perché non siamo accordati} i suoi momenti/impeti/slanci di felicità/gioia/vitalità/entusiasmo {(quanto sarebbe stato bello!)} (quanta felicità/gioia insieme {che è la sola vera felicità[_attiva]}, perduta) {[era→è la mia gravità di cui "non" mi accorgevo abbastanza, ossia nell'istante, nella Gioia che non riuscivo/avrei-dovuto/voluto/quanto_sarebbe_stato_bello!

vivere con lei, cosa che non possiamo fare più (il rammarico (che dà senso di colpa) è il motore della vita[_cosciente] → il rammarico (che viene dalla memoria → terze carte che permettono la quarta) permette la vita cosciente)]} {(quanta colpa, il rammarico più grande: non essere *mai* riuscito ad accordarmi alla sua felicità [non essere *mai* riuscito ad accordare la mia felicità alla sua, [non siamo *mai* riusciti ad accordare le nostre felicità] alla sua voglia di condividere la sua felicità, a rispondere alla sua voglia di essere felici insieme {ma che era anche la mia}) [questo è davveo il disadattamento, ciò che brucia]}. Il rapporto con lei {forse Lei} trasformato in "abitudine". {L'amore/rapporto/anche_Lei_"abitudine"{l'amore che NON è cosa solo cosciente} trasformato/era_diventato in "abitudine".}

{solo a posteriori→ troppo tardi [ossia riusciamo a completarlo in modo non-attivo (riusciamo a esprimerlo appieno, MA "senza" il modo_attivo (MA [crediamo/]sentiamo che senza il modo attivo, ossia anche nella VERA Incoscienza, ci sia la Vita piena come nella Coscienza) ma ha la stessa vitalità) (come "desiderio di amare"), senza dirlo,} {come nei saluti muti, quando ci si lascia (ci si incontra/ci_si_sente davvero vicini ANCHE IN OTTO E DIAGRAMMI[perché si recupera quel quid che serve per completare quello che era perso nel feedback="coscienza", ma si esce dal tempo (dal loop chiuso: l'anello aperto [=circuito aperto e corto circuito] è il saluto che però deve essere considerato un addio (senza che lo si possa concepire) perché abbia quella forza emotiva [allora vediamo lo spike di tensione [vedi Hesse sui momenti ''speciali'' (che sono cosa fasulla), i quali

altro non sono che gli spike di tensione o corrente che, anche se sono in cuìircuiti ‘‘privi’’ di feedback, per via del feedback/coscienza che c’è comunque riusciamo a vivere] [ossia la conservazione dell’information_rate e quindi la continuità di tensione o corrente] all’apertura (=addio) o quello di corrente[CONTROLLARE] alla chiusura (quando ci ricongiugiamo al mondo dopo un lungo periodo di distacco[=circuito aperto] da esso) perché CREDIAMO(con tutta la nostra forza)_che_information_rate_si conservi=[come sempre perché visione soggettiva e oggettiva è la stessa]abbiamo_dentro_la_Forza_della_Vita?Altrimenti,
se non vi crediamo (la forza della vita scema), non ci importa più se essa si conserva oppure no, e probabilmente non si conserva [qui stiamo usando un approccio soggettivo e non quello oggettivo=teologico della fisica] ma in questo modo se finiamo noi come individui dobbiamo CREDERE che finisca tutto il Creato, cosa che non si può credere coscientemente(=forza della vita) se stiamo scemando, perché questo pensiero ci darebbe uno scossone di vita → la Vita è fatta in modo che non le possa sfuggire] e quindi dall’attiva, dal fluire del loop chiuso] ANCHE IN OTTO E DIAGRAMMI quando è troppo tardi [negli addii [che potrebbero essere la morte dell’altro] [vedi anche (MA qui senza questione del feedback) circuito aperto che ha (così crediamo) tensione=potenziale=Potenziale e che però quando è chiuso fa scorrere corrente; PENSARE sul corto circuito (forse è solo il duale del circuito aperto e quindi è terza carta di destra invece che di sinistra); PENSARE che l’innamoramento corrisposto è l’adattamento di questo circuito senza reazione [→ il feedback si chiama

reazione(!) DIRLO DA QUALCHE PARTE]; PENSARE l'essere Creato che cosa è (probabilmente è circuito apertoANDcorto ctoANDadattamento [nel circuito con feedback è feedback su se stesso???]]

{(incapaci (→ la capacità è cosa razionale) di amare, non siamo capaci della Gioia; questo è una prova che "amare" è cosa razionale (è "consapevolezza di amare" o meglio: "desiderio di amare", e noi siamo consequenziali)}

{E'} Come nei saluti[/addii] {che potrebbero essere la morte dell'altro}: nell'istante in cui ci si lascia, quando, muti, ci si guarda negli occhi, ci si sente davvero vicini {ma in modo cosciente, senza però più avere il contatto fisico, quindi vuol dire che esso non era davvero tale, e capita solo se NON si è innamorati corrisposti {che è cosa "teorica" e quindi incosciente e quindi insensibile al distacco che è cosa temporale} in quell'istante, che però non sarebbe nemmeno istante perché innamoramento corrisposto fuori dal tempo} e non ci si vorrebbe più lasciare, ma è troppo {"troppo"} tardi {MESSO IN 3.: forse in quell'istante del saluto, ci sentivamo, ma ci sentiamo adesso, davvero vicini proprio perché, io e lei, sappiamo che era troppo tardi: lo scopro adesso che è troppo tardi davvero, e che quindi siamo vicini davvero}.
{Il "mai" del non detto (del non dire a una persona ["morta"] che le si voleva bene, ma il dramma è che rimandiamo di dirlo a una persona "viva" (ma lei,

“viva” o “morta” che sia, sa che le vogliamo bene, la vita è oltre l’information rate attivo)) la follia del dolore ha la forza della Vita [la Vita è forte quanto il dolore]}

Ora è troppo tardi davvero, perché lei è “morta”. Il saluto era un addio. {*Mai più*, perché Lei è “morta”. *E’ compiuto*. Il passato è ora_ormai/diventato davvero irrimediabile [infatti *era* un addio]}. E’ disperazione che poi diventa {~~mestizia~~} tristezza_profonda {perché si deve uscire dalla disperazione: la disperazione/mestizia poi finisce e diventa 2. Pura Gioia [al mattino, quando dal corto circuito si torna oppure 3. Incoscienza ossia chiusura (ma che ha la stessa pienezza della gioia) verso il mondo}.

{Pagina 350 Misce [diviso: metà per 1., metà per 3.]}:

2. Certe mattine, {Il suo opposto (l’opposto al *vivere* coscientemente nella realtà, che è dolore: qui c’è la Coscienza pura_concettuale → possibilità[/prospettiva] [come quelle della teoria delle probabilità] (che è nel futuro, quindi *non*_vissuta ma che *potrebbe* (→ credere) diventare vissuta]_”concreta”=presente dell’essere Creato): NON è “accettazione” (che è il 3.) ma il volere tutto della quarta carta (=gioia=Gioia), ossia unire il lutto=passato_irreversibile_delle_terze_carte=Memori

aANDil_futuro, ossia l'istante_presente_che_comprende_tutto ci dà la vitalità (è Gioia, ossia vitalità_della_coscienza(di_essere_Creato)=quarta_carta)} {*A volte*}

{FRASE DELL'OPERA SULLO SPAZIO [=Gioia]}

{una vitalità immensa mi anima???} una gioia immensa mi pervade, al pensiero che, uscendo di casa {da qui}, la vita mi offre una incredibile {possibilità} opportunità/occasione {perché la vita mi offre una incredibile prospettiva/possibilità {opportunità}} {da_qui}: {la giornata che sta cominciando; aprire la porta di casa: ma il pensiero è più generale, non è solo contingente alla stessa giornata, ma alla vita tutta} quando amerò {ma sarò anche amato} la prossima persona, amerò {ma sarò anche amato} in lei anche tutte le persone che non ho mai amato abbastanza.

{la realtà {ci} mi offre una incredibile {possibilità} opportunità: quando...}

{MA USCENDO DA QUI LA REALTÀ TI OFFRE UNA GIOIOSA POSSIBILITÀ: QUANDO AMERAI LA PROSSIMA PERSONA, IMMAGINA
CHE STAI ANCHE AMANDO TUTTE LE PERSONE CHE NON HAI AMATO ABBASTANZA.
L'IMMAGINAZIONE SI ALIMENTA DI NUOVI RICORDI, E I RICORDI PIÙ PREZIOSI SONO QUELLI DELLE PERSONE AMATE}

3. {Ma in quella solitudine non si è soli}.

Certe sere come questa, {quando non siamo razionali=che_vediamo_l'"abitudine", quando l'azione[/fisicità] non c'è più [è come la gravitazione, che la scopriamo se ci isoliamo, se rendiamo "mancanza" l'azione]}

{che l'"abitudine" era in realtà amore_vero (una piena relazione d'amore) e l'"abitudine" diventa cara}

{verso sera mi capita spesso che…} Spesso, verso sera, come adesso, mi capita che... {Certe sere, come questa, mi capita che} quell'"abitudine" diventi molto cara, commovente {vedi dopo: riesce a sopperire come intensità_di_vita alla mancanza della fisica}, {, e mi manca} {le abitudini ci mancano, ma, se siamo razionali, se ci mancano allora subentra, più forte, la colpa, il rammarico, ecc., MA qui no]} {: Lei da "abitudine" sarebbe rimasta *per sempre*, senza tempo[né spazio, ???né pura Forza???]] nei miei pensieri e si trasforma in pura_memoria/sentimento}.

La "morte" ci fa credere alla Vita (→ ci dà vita), perché, *a posteriori*, ("solo" ora) "scopriamo"/confermiamo [razionalmente, lucidamente, vividamente] quello che sentivamo dentro di noi, la vera natura di quella "abitudine" (c'era dentro la "morte"), quella a cui *dobbiamo credere che avremmo creduto allora [quando era "viva"] [alla "morte" che è vita=ricordo eterno]*: quell'"abitudine" sarebbe rimasta *per sempre*, senza

tempo[né spazio, ???né pura Forza???]] nei miei pensieri, si sarebbe trasformata in pura_memoria/sentimento, era una parte di noi stessi (la memoria compone noi stessi), e una parte del mondo in un certo arco spaziale e temporale [ma forse il mondo intero], che viene a comporre me stesso quindi l'abitudine è una parte del Creato (di viventi del Creato) [forse è il Creato in quanto Memoria].

{→ dobbiamo CREDERE non che una persona rimanga nella nostra memoria quando ci pensiamo, ma che rimanga anche quando NON ci pensiamo [ossia nel "buco" → in un modo iper-razionale, la scienza dice con la continuità della enqmoto dice proprio che il "buco" è fatto sempre di enqmoto, anche se nella forma di p[P]otenziale] (questo è il "per sempre"), ma l'amore che abbiamo per Lei ce lo fa CREDERE) (essendo un loop spezzato ed essendo la razionalità consequenziale e non a loop)}

{(ma la Vita_terza_carta era anche nell'azione, anche se meno pura/lancinante: non ci fermavamo mai a pensare, ma, se l'avessimo fatto [ma non potevamo se era "abitudine"] *crediamo* che ci avremmo *creduto* [=creduto alla "Morte"(!) ossia alle terze carte della Trinità, alle quali non si può pensare (non si pensa alla Morte quando si vive coscientemente e soprattutto non le si crede) quando si è dentro la quarta=vita_cosciente], che Lei da "abitudine" sarebbe rimasta *per sempre*, senza tempo[né spazio, ???né pura Forza???]] nei nostri pensieri}

[NELL'ARTICOLO SUL LUTTO E in OTTO: la c/Coscienza nasce da questa creazione/sentire l'Assoluto che è qualcosa di oltre la logica; ma anche la discretizzazione è permessa dal fatto che si riesce a

troncare, ossia si ha dentro il sentore dell'Assoluto, di ciò che termina (e del limite di "c" e di htagliato/2), della "Morte". Ma solo il sentore perché si combatte contro questo sentore e quindi contro il tempo → la Coscienza ha bisogno/contiene_nascosta la Morte=Terza carta, che è qualcosa di "indipendente" ma che fa anche parte (nascosta) della quarta carta =Dio=Coscienza]

{Si dice: è venuto a mancare…": si dice "mancare", sembra sì una mancanza, ma a pensarci bene mancava di più prima quando era viva… . {Che begli scherzi che fa la vita (e saranno sempre più belli)}}.
Lei c'è quanto prima [["forse" "più" di]], in altra forma {senza la parte fisica, per quello le foto che sono sul fisico ci commuovono=danno sensazione_non_fisica_altrettanto_forte_(che sopperisce alla mancanza della fisica) tanto: questa "vicinanza"=coincidenza=io-Lei che abbiamo trovato è memoria=Memoria=Parte_statica=Gravità di cui non ci accorgevamo (era "abitudine"), noi relativi, SE NON nella misura in cui la nascondiamo/confondiamo con la parte attiva (ma c'era anche la parte attiva = fisica/interattiva) [information rate totale costante])} {[cioè non era del tutto cosciente, era azione mista alla memoria [ma l'amavamo, la consideravamo, era (→ alla ricerca del tempo "perduto", ma NON era perduto, e comunque lo recuperiamo)} FINO A QUI {"Devo" comunicare/annunciare che lei} "Devo" annunciare: "E' "morta"", ma è più viva di prima: adesso {a partire dal "lutto", da quando è "morta"} è *sempre*

{ma si può anche non dire "sempre"} (così *crediamo* {ma sempre è necessario che dobbiamo credere, anche perché stia nella memoria per un decimo di secondo}) nella mia mente (dentro di me) {quindi è sempre Viva} {FONDEREil lutto è CREDERE alla memoria=Memoria=Vita (perché se è vero che non vediamo Lei fisicamente, è anche vero che NON vediamo neanche la memoria che è Incoscienza) alla Vita CHE PERO' DERIVA DALLA VITA, ossia questo credere è la vitalità stessa che è in noi (segno che abbiamo in noi sovrapposizione (=loop)) …..} .

{Solo adesso, nel "lutto" ~~Amiamo/ci_si_sente~~siamo/scopriamo=quanto l'amavamo allora→ l'avremmo voluta amare, ma allora["allora" è una inferenza logica] è perché l'amiamo adesso/nel_lutto [→penso(→ coscienza che viene anche nell'Incoscienza=quasi_Incoscienza) che ANCHE prima fosse così, ossia information rate totale costante, ossia sto anche pensando coscientemente (pensare è sempre cosa cosciente) perché trasferisco la memoria anche al passato [era→è la mia gravità di cui "non" mi accorgevo], la quale dà information rate totale costante] [mi_rendo_conto=coscientemente, ma del sentimento=qualcosa_che_non_possiamo_esprimere_cosciente mente [quindi coscientementeANDsentimentalmente] [NON: "ci si sente", ma è meglio dire: "la sento", OPPURE: "siamo" (anche se: "siamo" è Incoscienza pura difficile da raggiungere e esprimere qui, con le parole ("saremo", fuori dalle parole e da (s, t, F))] davvero vicini COSCIENTEMENTE=vividamenteANDsentimentalmente (ma non fisicamente, ma non me lo chiedo in questa "Incoscienza") adesso che "non c'è più", senza chiedere il bisogno della conferma da parte sua di questa vicinanza {oltre l'amore fisico/relazionale, ossia credendo che anche l'altro lo senta, o forse non è necessario neanche questo}

Siamo davvero/finalmente vicini [[→ ora ~~possiamo~~ posso "amarla" → ma è cosa razionale → NO]] {MA che è cosa che avremmo voluto fare ANCHE razionalmente, ossia ANCHE interagendo con lei, ossia da "vicini" a "amare"} {in altro modo, senza interazione} [come terza carta che è "Incoscienza", ma tale "Incoscienza" ha una forza vitale "nitida" (è entrare nella memoria) che non può essere sentita nella vita_attiva (anche se nella vita_attiva c'è anche, appunto, la vita attiva)]/l'amiamo/sentirci_vicini davvero {[Solo] Adesso, nel "lutto" [mi_rendo_conto=coscientemente, ma del sentimento=qualcosa_che_non_possiamo_esprimere_cosciente mente [quindi coscientementeANDsentimentalmente] [NON: "ci si sente", meglio: "la sento", OPPURE: "siamo" (anche se: "siamo" è Incoscienza pura difficile da raggiungere e esprimere qui, con le parole ("saremo", fuori dalle parole e da (s, t, F))] davvero vicini COSCIENTEMENTE=vividamenteANDsentimentalmente (ma non fisicamente, ma non me lo chiedo in questa "Incoscienza") adesso che "non c'è più", senza chiedere il bisogno della conferma da parte sua di questa vicinanza {oltre l'amore fisico/relazionale, ossia credendo che anche l'altro lo senta, o forse non è necessario neanche questo}.

{forse in quell'istante del saluto, ci sentivamo, ma ci sentiamo adesso, davvero vicini proprio perché, io e lei, sappiamo che era troppo tardi: lo scopro adesso che è troppo tardi davvero, e che quindi siamo vicini davvero}

ho una sensazione/pensiero strano che potrebbe sembrare sacrilega???/perversa???/orribile???, ma che non lo è [che dovrebbe turbarmi {→ sento razionalmente che avrebbe dovuto turbarmi}]: penso che sia bello che le persone care siano "morte" [che Lei sia "morta"]…

non chiedo il miracolo[/favola] [Così sia (amen)]: sento la commovente Bellezza {L'opera d'arte più perfetta che esista è la morte delle persone care: quando una persona cara muore diventa l'"opera d'arte perfetta", è un'opera che non facciamo noi } della (sua) "morte" (della "morte" delle persone care: [non desideriamo ma allo stesso tempo desideriamo la "morte" delle persone care {(ossia, in fondo, desideriamo che ci sia Qualcosa che non desideriamo)} *Non* vogliamo la loro "morte", ma nemmneno non la vogliamo (non vogliamo di non volerla, {{né prima né}} dopo che "è avvenuta" {vedi information rate TOTALE che si conserva sempre nonostante i nostri *dubbi* razionali}] (ossia non {~~cerchiamo di pensarla ancora viva~~} desideriamo che resusciti [il miracolo], ma ci piace che sia lì, nella memoria=Memoria {, in una forma [della Vita] che non è Realtà ma Incoscienza]}.

la Bellezza [di qualcosa che non desideriamo ma allo stesso tempo desideriamo] {di qualcosa che avviene} è [oltre la nostra volontà {Non [è l'opera d'arte perfetta] se si suicida}] più grande della nostra volontà [più grande di noi] {di fronte a cui la nostra volontà è

in impasse???} {anche noi siamo Bellezza}. La "morte" [delle persone care] è qualcosa di sublime {Avere il loro ricordo dentro di noi: meraviglioso}
FONDERENon la desideriamo, ma nemmeno desideriamo di non desiderarla (che non sia avvenuta): siamo come di fronte al sublime, ne sentiamo la Bellezza, l'assoluto, l'opera perfetta [la "morte" è l'"opera d'arte perfetta" {che "esiste" nella Realtà}FONDERE

FONDERE(*I nostri morti sono le "opere d'arte perfette" che rendono la Vita Bellezza*). Non è "morta", si è {non l'abbiamo compiuta noi e nemmeno Lei o nessun altro} compiuta l'"opera d'arte perfetta".FONDERE

: (la Bellezza di [sentirci io e Lei vicini] sentirla vicina nel "lutto") [le persone care] sono dentro di noi, ma anche intorno a noi {dentro gli altri/il_prossimo}: dappertutto: le persone "morte" sono Vita {la "morte" diventa Vita}. La "morte" è un'altra forma della Vita {senza la attiva dentro, quindi sono l'ingresso alle tre carte e anche le tre carte all'interno}, altrettanto perfetta della vita che viviamo noi "vivi".

{~~Ed è la cosa più meravigliosa che esista/possa_capitare~~NOperché è legata a una volontà rispetto al fatto che non muoiano.}

FINALE:

Quando c'è uno shock, una improvvisa interruzione (non voluta) dell'"abitudine", dell'interazione/relazioni con una persona (amata)

{la memoria=Memoria=Bellezza (sono Assoluti) non possiamo scoprirli/inventarli da noi stessi (ci deve essere un evento shock, che poi interpretiamo come "*morte"_non_voluta*), ma riusciamo a scoprirla (è una sensazione NON-razionale) come delta}

{→ che la memoria lavori come negativo? Ossia che sia Memoria, che dentro di noi ci sia Tutto/i esterno (la Gravità) e se manca [che è qualcosa di RELATIVO] (l'azione di) qualcuno (un pezzo del Tutto/i) ce ne accorgiamo solo allora [ci accorgiamo che era memoria(=Memoria)]?} la ragione inventa [concepisce] la "morte" (il "mai" della "morte") [la "morte" è un'invenzione della ragione] che è un A???assoluto {, quindi indimostrabile}, {ossia} quanto di più irragionevole {lontano dalla ragione esista che è relativa} {, folle} possa esistere {esserci}, ma la sentiamo come un'"esigenza" {una nostra "esigenza": un'"esigenza" della ragione, ma allo stesso tempo, vedi qui di seguito, qualcosa di prodotto dall'esterno della ragione, quindi è proprio il cardine (=Coscienza) che unisce ragione e oltre-la-ragione}… {→ ci accorgiamo[in modo "cosciente" ossia VIVIAMO l'"incoscienza"(!)=la_terza_carta quando uno dei due etremi diventa fisso ossia diventa "morto"_che_è_uguale-circa_ma_uguale_esatto_a_un_Assoluto(e così è la "Morte"=Incoscienza=Memoria)} A volte penso che proprio perché {"riusciamo" a "concepire"} inventiamo la "morte" (e {sperare} *credere* che esista/si_compia davvero, che sia davvero un Assoluto, che Lei, fisicamente, non torni *mai più*),

{grazie alla “Morte” possiamo entrare nelle terze carte della Vita, in particolare se la “morte” è di una persona cara si entra nella terza centrale (io nella mia opera ho messo Lei proprio perché era “morta”)} ossia la Memoria, siamo Vita, ossia la “morte” è prova che siamo Vita.

I “nostri” “morti” sono anche “i” “morti” di tutti, ci sentiamo uniti nei “morti” (ci uniscono più della vita: la Morte è la Memoria).

{qualche volta penso che è bello che le persone care siano morte. L'opera d'arte perfetta è la morte delle persone care
E' un'opera che non facciamo noi
Ed è la cosa più meravigliosa che esista/possa_capitare.

[Andrea: Avere il loro ricordo dentro di noi
[21:09, 03/03/2026] Andrea: Meraviglioso
[21:09, 03/03/2026] Andrea: Una morte che diventa vita
[21:09, 03/03/2026] Andrea: E' l'opera d'arte più perfetta che esista]

[10:07, 05/04/2026] Andrea: Le persone morte sono Vita anche loro
[10:07, 05/04/2026] Andrea: qualche volta penso che è bello che siano morte
[10:07, 05/04/2026] Andrea: Sono una forma della Vita perfetta
[10:08, 05/04/2026] Andrea: Altre volte c'è la disperazione, è vero
[10:08, 05/04/2026] Andrea: Ma non sempre
[10:08, 05/04/2026] Andrea: La "morte" è solo un'altra forma della Vita

[10:08, 05/04/2026] Andrea: Altrettanto perfetta della vita che viviamo noi, "vivi"

[10:09, 05/04/2026] Andrea: La morte è qualcosa di sublime

[10:09, 05/04/2026] Andrea: Le persone care sono dentro di noi e intorno a noi, dappertutto

[10:10, 05/04/2026] Andrea: Nei miei pensieri ho scritto anche su questo

[10:10, 05/04/2026] Andrea: Ma sto elaborando questo pensiero

[10:11, 05/04/2026] Andrea: Quando una persona cara muore diventa l' "opera d'arte perfetta"

[10:12, 05/04/2026] Andrea: No

[10:12, 05/04/2026] Andrea: Non se si suicida

[10:12, 05/04/2026] Andrea: La morte deve avvenire senza che tu lo voglia

[10:12, 05/04/2026] Andrea: Qualcosa di più grande

[10:12, 05/04/2026] Andrea: più grande della volontà

[10:12, 05/04/2026] Andrea: La Bellezza è qualcosa di più grande di noi

[10:14, 05/04/2026] Mahsa: Forse si

[10:14, 05/04/2026] Mahsa: Non lo so

[10:15, 05/04/2026] Andrea: Noi siamo Bellezza

[10:15, 05/04/2026] Andrea: Ma la Bellezza è più grande della nostra volontà → MA la Bellezza è oltre la nostra volontà nel senso che: non desideriamo ma allo stesso tempo desideriamo la morte delle persone care.}

[DC] DA METTERE ANCHE IN MISCE, DIAGRAMMI; FRAMMENTI E OTTO *Le opere d'arte perfette*

Nel sogno penso a Lei, e che devo resistere [→] a non andare da Lei nel lettone, ma non so se ce la farò, se riuscirò a *vincere la tentazione* di andarci (perché non ancora una volta?): di nuovo la "sofferenza-di-vivere", di superare il limite, di *resistere alla tentazione* [come restare anonimo, con la vita_e_la_sua_sofferenza che preme [ma è Vita]]. Mi sveglio e scopro che non posso più andarci, *mai più*, perché Lei è "morta" (non c'è più la tentazione). *E' compiuto*. Non dovremo più resistere [come fosse l'anonimato che è qualcosa di eterno (di "spaventoso" ma di forte come la Vita), dato: la "morte" è data [è "accettata"], non modificabile dalla volontà (→ Assoluto) (→ con coscienza ce ne accorgiamo, ma è qualcosa di immodificabile, dove non c'è più il libero arbitrio, che non possiamo modificare (come l'Incoscienza che è anche spaventevole perché non la possiamo cambiare, non possiamo agire quando vi siamo dentro [vedi Keplero con 0 bit_di_coscienza, qui messi come F=0 bit[_di_coscienza]; in Newton 0 bit_di_coscienza messi come s=0 bit[_di_coscienza] OR t=0 bit[_di_coscienza]], la vediamo come un film [essere registi è angosciante come guardarlo perché si fa tutto quello che si vuole [si è artisti] ma non compiamo nessun atto compiuto_con_feedback ossia non agiamo sulla realtà (tutto sul set ma nulla fuori)]: è la mancanza di reazione che ha l'arte, che nulla può cambiare: l'artista sapendo che nulla può cambiare (ossia mettendosi il cuore in pace, accetta il limite e lo "usa") si mette a gridare senza curarsi della reazione

perché averla lo farebbe solo soffrire perché non potrebbe cambiare il mondo) quindi eterna → essere artisti vuol dire sforzarsi di rimanere anonimi ossia "accettare"=scivolare_nella_sua_Bellezza, lentamente, la "morte"=Incoscienza, ossia [trasformare] la "morte" come Vita]. Non dovremo più resistere alla tentazione [[dunque Lei è "morta"]], "dobbiamo" "accettarlo"[=sentirci impotenti, eliminare la nostra volontà] mentre noi siamo (")vivi("), ma questa è l'"opera perfetta" → non dobbiamo tenere il segreto o l'anonimato o resistere alla tentazione: la "morte" è l'"opera d'arte perfetta" [che esiste nella realtà]: non cerchiamo di pensarla ancora viva, ci piace che sia lì, nella memoria=Memoria, in una forma [della Vita] che non è Realtà ma Incoscienza (il ricordo di nonna Gigita non è forse un'opera d'Arte perfetta? Giulio, ci hai pensato? *I nostri morti sono le "opere d'arte perfette" che rendono la Vita Bellezza*). Non è "morta", si è [non noi e nemmeno Lei o nessun altro] compiuta l'"opera d'arte perfetta".

Non vogliamo la loro "morte", ma nemmneno non la vogliamo (non vogliamo di non volerla, né prima né dopo che "è avvenuta" (vedi information rate TOTALE che si conserva sempre nonostante i nostri *dubbi* razionali (=non credere alla Vita, non sentire l'inesprimibile che è dentro di noi)) → [~~elaborare, accettare~~: queste sono parole di chi non sente l'arte, degli iper-razionalisti, ma sono vuote, una farsa] "può

capitare” (come nel mio articolo) (anche chi è morto non ha più colpe né può darle).

[21:08, 03/03/2026] Andrea: Ho scoperto quale è l'opera d'arte perfetta
[21:08, 03/03/2026] Andrea: Una scoperta bellissima!
[21:08, 03/03/2026] Andrea: L'opera d'arte perfetta è la morte delle persone care
[21:08, 03/03/2026] Andrea: E' un'opera che non facciamo noi
[21:09, 03/03/2026] Andrea: Ed è la cosa più meravigliosa che esista
[21:09, 03/03/2026] Mahsa: L'opera d'arte perfetta è la morte delle persone care
Agree
[21:09, 03/03/2026] Andrea: Avere il loro ricordo dentro di noi
[21:09, 03/03/2026] Andrea: Meraviglioso
[21:09, 03/03/2026] Andrea: Una morte che diventa vita
[21:09, 03/03/2026] Andrea: E' l'opera d'arte più perfetta che esista

[10:07, 05/04/2026] Andrea: Le persone morte sono Vita anche loro
[10:07, 05/04/2026] Andrea: qualche volta penso che è bello che siano morte
[10:07, 05/04/2026] Andrea: Sono una forma della Vita perfetta
[10:08, 05/04/2026] Andrea: Altre volte c'è la disperazione, è vero
[10:08, 05/04/2026] Andrea: Ma non sempre
[10:08, 05/04/2026] Andrea: La "morte" è solo un'altra forma della Vita
[10:08, 05/04/2026] Andrea: Altrettanto perfetta della vita che viviamo noi, "vivi"
[10:09, 05/04/2026] Mahsa: La "morte" è solo un'altra forma della Vita
Bel fraseeeeee mi piace
[10:09, 05/04/2026] Andrea: La morte è qualcosa di sublime

[10:09, 05/04/2026] Andrea: Le persone care sono dentro di noi e intorno a noi, dappertutto
[10:10, 05/04/2026] Mahsa: Scrivi una cosa riguarda questo
[10:10, 05/04/2026] Andrea: Nei miei pensieri ho scritto anche su questo
[10:10, 05/04/2026] Andrea: Ma sto elaborando questo pensiero
[10:11, 05/04/2026] Andrea: Quando una persona cara muore diventa l' "opera d'arte perfetta"
[10:11, 05/04/2026] Mahsa: Aha hai disegnato con gioco
[10:11, 05/04/2026] Mahsa: Quando una persona cara muore diventa l' "opera d'arte perfetta" Anche se sucidarsi
[10:11, 05/04/2026] Andrea: Con gioco sempre su mistero della Trinità
[10:11, 05/04/2026] Andrea: Aporia tra melodia e armonia
[10:11, 05/04/2026] Andrea: In matematica è lìaporia tra numeri irrazionali e razionali
[10:12, 05/04/2026] Andrea: No
[10:12, 05/04/2026] Andrea: Non se si suicida
[10:12, 05/04/2026] Andrea: La morte deve avvenire senza che tu lo voglia
[10:12, 05/04/2026] Andrea: Qualcosa di più grande
[10:12, 05/04/2026] Andrea: più grande della volontà
[10:12, 05/04/2026] Andrea: La Bellezza è qualcosa di più grande di noi
[10:14, 05/04/2026] Mahsa: Forse si
[10:14, 05/04/2026] Mahsa: Non lo so
[10:15, 05/04/2026] Andrea: Noi siamo Bellezza
[10:15, 05/04/2026] Andrea: Ma la Bellezza è più grande della nostra volontà → MA la Bellezza è oltre la nostra volontà nel senso che: non desideriamo ma allo stesso tempo desideriamo la morte delle persone care.

MAIL:

La PROVA che anche i sentimenti PERSONALI sono Arte (ossia sono Universali (ma tutto, tutta la Vita oltre che l'arte=Potenziale in sé è universale, siamo connessi, siamo Vita), e quindi una persona morta (e quindi il ricordarla a tutti dicendolo in un'opera) è opera perfetta = Arte sono le opere di Paola Calcatelli che provano che la morte di una persona cara (il ricordo--> la memoria è Memoria, quindi di tutti e quindi la morte) è CONDIVISA (vedi citazione iniziale di Per chi suona la campana). Quindi la disperazione è proprio vero (come dico nel pezzo per la rivista Sottopelle) che è Vita perché è comune.

ATTENZIONE: QUI DI SEGUITO VERO PER IL FATTO CHE LA FORZA DELLE SENSAZIONI E' LA STESSA (è scendere nell'Incoscienza) MA l'arte NON riesce a dare sensazioni FISICHE come l'Innamoramento, MA del VOLER BENE, che è sempre a una SINGOLA persona; DIRE che l'arte non è né concettuale né non_concettuale e allora può nascere dal voler bene a una singola persona e quindi l'"opera perfetta" (ma è come tutte le altre, che sono tutte perfette), ma qui davvero "perfetta": è la morte non_voluta di una persona cara (opera d'arte del tipo "intermedio, personale") oppure la morte dell'autore (anonimato, che è una morte voluta, voluta come il tentato_suicidio (ma nell'anonimato ci si esprime per gli altri, nel tentato_suicidio invece si scende nell'incoscienza di se stessi) perché anche in questi casi è Vita e quindi Arte].

- Non può rendere, come tutta fisica=coscienza, la fisicità pura=Innamoramento nella sensazione "fisica" --> MA la sensazione della disperazione dell'innamoramento è qualcosa della coscienza, è la coscienza-pura (che diventa incoscienza (mistero dell'innamoramento), quindi anche con la mia carta su di Lei con cui ho avuto interazione e che è morta (o persona che è nella mia memoria=arte con la a minuscola [come quelle nella quarta foto]) posso generare delle sensazioni "FISICHE=personali" (quindi l'arte è Arte nel senso che è Vita, quindi anche evoca

sensazioni fisiche=personali, sull'innamoramento che è lo stesso del voler bene a una persona [--> se l'amicizia con Mahsa diventa solo tra me e lei è come l'innamoramento].

--> DIRE CHE LE PERSONE SONO QUELLE DA ME AMATE (OSSIA CON RAPPORTO 1:1)

(quella nella terza carta centrale potrebbe anche non essere morta [ma se lo è è "opera perfetta"ANDgioia] perché la MANCANZA del rapporto 1:1 nell'opera d'arte dà sensazione forte OSSIA UGUALE a quella fisica, ossia lì c'è il MISTERO della Trinità che dice che la VIta è piena anche nell'Incoscienza: è perché ci MANCA la parte fisica e quindi ci struggiamo: lo struggersi è forte (e NON solo complementare) quanto la gioia ed infatti guardando lei morta ho pensiero dell'Opera sullo Spazio ossia gioia.
La quarta carta forse non serve (NON metterla?) perché ognuna delle tre ha dentro la stessa forza della quarta=intensità_della_gioia, quella di mezzo può essere struggersi per una persona morta (perché ci manca fisicità=relazione_uno_a_uno) oppure darci la gioia del pensiero dell'Opera sullo Spazio).
La quarta carta non può rendere (ma neanche la gioia di essere Creato) la Quarta Carta che è anche fisica, ossia mi rendo conto anche fisicamente di esistere AND mi rendo conto che gli altri esistono fisicamente, ossia ho anche eccitazione FISICA a rendermi conto di essere Creato (è questa la VERA Quarta Carta perché Dio non è una somma, ma un qualcosa che non è spiegabile con l'Arte (ma forse ANCHE la mia frase sull'Opera sullo Spazio e questa quarta carta con mie note possono dare la stessa sensazione ANCHE fisica della Quarta Carta).

La gioia di essere Creato è il Potenziale=Passivo_personale_ma_che_personale_non_è che va verso l'esterno, ma può andare verso tutto il Creato ma anche essere eccitazione di innamorarsi di una sola persona (se va verso

il Creato, può anche essere innamorarsi di tutte le donne? Ossia la gioia di essere Creato è sia il rendersi conto fisicamente di Tutto il Creato che di ogni donna? E', per il mistero, la stessa cosa?

SEMPRE, che sia con l'arte, che sia con la fisicità [che sia con una carta, con due insieme, con un misto, ecc.] si ha la stessa Vitalità.

Sembra che siamo felici=vitali se tendiamo all'arte o all'innamoramento (o essere Creato). Il resto sembra disperazione ossia coscienza di non essere in quelle tre condizioni, ma se non siamo in una (arte o innamoramento, ossia passiva o attiva), resta l'altra! Ossia se non siamo fidanzati ci possiamo vantare di essere degli sfigati/perduti, di comunque avere una vita piena [-> ci vantiamo di essere "artisti", condizione sempre degnissima, da ammirare e desiderare tra tutti i popoli (l'arte non solo salva gli sfigati, ma li rende vitali come chi scopa: la information_rate_totale è costante)], e se non siamo "artisti" allora scopiamo (niente male!). "Altra"[ma forse la stessa] aporia=scelte_alternative_che_ci_salvano: ci sono le singole persone (come innamoramento e come amicizia=voler_bene/morte_al_contrario) e c'è tutto il Creato (tipo Arte): se non ci sono le singole persone c'è il Creato --> siamo salvi=vitali (questo perché la coscienza unisce le due cose e quindi nella disperazione ci sono entrambe le cose, l'una o l'altra (nella disperazione=Coscienza_che_tiene_le_due_sovrapposte_quindi_l'una_o_l'altra c'è la Vita) --> siamo salvi) E' come un allagamento (che è un assoluto): noi siamo l'acqua ovvero la Vita è acqua e se otteniamo fisicità allaghiamo tutto ed è equivalente ad allagare con l'Arte.

Alle singole persone si arriva o tramite il fisico (innamoramento) o dalla passività (amicizia tra due = voler bene).

[MESSO IN OTTO]In fisica: se abbiamo molta memoria (quindi molta coscienza=informazione) non agiamo subito e prima di agire prendiamo in esame molti dati (grande memoria (che ha (s,

t) che in Newton non ci sono, testina lavora poco), se siamo come Newton ossia impulsivi abbiamo poca memoria in (s, t) e siamo tutti testina (vedi macchina di Turing).

Altra mail:

Sempre c'è un modo positivo in cui la vita si trasforma e si conserva (e come potrebbe essere altrimenti se siamo Dio singolarmente e tutti inisme?):

Nel caso dell'arte SINGOLO LOOP (quindi continuità) perché continuo a fare opere, ma ~~LENTAMENTE~~ divento "incosciente" ossia divento cosciente della vita_potenziale_interna (che è eterna, senza vita_attiva_cosciente che vuole superarsi, senza più gli individui): ci eravamo già girati (noi o il destino) [perché c'è coscienza] verso di noi (o lo facciamo ad un certo punto), la vita infatti era soprattutto lì [eravamo molto passivi (altruisti o egoisti)] (e quindi possiamo mantenere quel piccolo canale ma in circa un senso solo, facendo opere verso l'esterno)! C'è la continuità (ossia CONSERVAZIONE) dell'azione_totale del campo (perché c'è
coscienza).

Nel caso della morte, si stava, in grado variabile, interagendo fisicamente con una persona (che poteva essere esclusiva nella vita (l'innamorato che muore) o anche presente insieme ad altre persone nel proprio "micro-mondo"):

diciamo che non lo abbiamo voluto, ci disperiamo, ma poi diciamo (con positività) che ~~l'abbiamo voluto~~ non ci vergogniamo del limite (e nemmeno del nostro senso di colpa e delle sue colpe) OSSIA NON E' "MORTA" (come nel caso dell'artista), non siamo disperati della morte, perché se le relazioni erano minime (ma in genere sempre) possiamo dire quel minimo adesso è più

intenso nel ricordo: siamo nel caso dell'artista che la "morta" è un'opera d'arte perfetta e che così ci amiamo in silenzio alla stessa maniera; oppure, se siamo pieni di vitalità_attiva, possiamo gioire con il pensiero della mia opera sullo spazio.
Nel caso della gioia di esistere: prima molto isolati (come sopra) ma, nella disperazione_compressione_della_vita_attiva (che non è la sola vita, la vita di accumula anche nella coscienza o in quella passiva) invece di voltare la testa verso l'interno (ossia prendo come riferimento fermo l'esterno), la volto verso l'esterno (ossia prendo come riferimento fermo l'interno con il suo potenziale) ma stavolta guardo non la mia interazione attiva locale (che è scarsa), ma mi accorgo di tutto l'universo verso l'esterno da me dove posso potenzialmente (è la speranza nella vita=vita_attiva: quando si parla di speranza si intende sempre che sia nella vita_attiva_provabile_fisicamente, quindi quando si dice che si spera nella vita_passiva_incosciente si spera che poi possa, da potenziale, tramutarsi in vita_attiva, quindi si dà sempre una accezione, non limitata, ma solo attiva della Vita)) trasmettere attivamente tutto il mio potenziale (capita quando vengo da isolameno e mi apro al mondo) --> DOPPIO LOOP???, prendo coscienza del mio potenziale che può andare verso l'esterno (genericamente, quindi verso l'universo intero: non riesco a pensae di innamorarmi con ogni uomo del mondo, quindi è il duale di quello sopra, ovvero comunico (e mi innamoro? Forse non arrivo a tanto)), ossia della mia vita potenzialmente attiva, e scoppio di gioia qui invece c'è presa di coscienza quando pensavamo di non essere mai più capaci di vita_cosciente(=lotta), ovvero vitalità mista tra attiva e passiva che poi punta all'innamoramento_corrisposto.

Nel caso dell'innamoramento, la vitalità è **nell'incoscienza=non_artisticità della vita_attiva (--> anche qui punto all'incoscienza che mi eccita, ma parte dalla coscienza)**, che, sebbene solo per una donna, non fa venire il desiderio cosciente di indirizzare la vitalità_attiva ad altre donne,

ossia è vita_piena, come la quarta carta, ossia la vita scorre attraverso di me che non ci sono più (sono vita come nelle atre due delle tre carte).

Se vado troppo forte non riesco (quindi me ne accorgo ossia sono cosciente e soffro) a essere_vitale_attivo della vita_attiva (vedi altruista, più veloce di "c", o fuori giri) ma poi cerco di diventare incosciente con l'arte o con la gioia, se vado troppo piano (sempre disadattato) grippo e non riesco a essere_vitale_attivo della vita_attiva ma poi cerco di diventare incosciente con l'arte o con la gioia, ed in parte sono vitale per la vitalità_attiva della lotta.

Principio generale: nel nostro essere relativi, abbiamo voglia di assoluto {ci sentiamo Vita intera, e ci sentiamo individui separati (è la coscienza che ci fa lottare=circa_soffrire ma che è vita, anzi Vita) che come molle (le quali sentono e vogliono essere una Vita) le quali molle sono vitalità_attiva se si muovono e vitalità-passiva=che_è_comune_a_tutti se non si muovono(in questo caso la sentimo tutti, ma sentiamo tutti anche quella attiva che è Incoscienza e percepita da tutti, ma anche la coscienza di ognuno (sofferenza) contiene l'attività e la passività che non sono del singolo ma di tutti = Vita=Dio che siamo tutti AND separatamente ognuno di noi (la Trinità è anche esprimibile in questo modo). . .
se sentono che un lato è "meno" relativo e può essere preso come riferimento subito sentono la Vita intera avvicinarsi, ma se non lo fosse c'è la vitalità della lotta cosciente contro il limite) (la coscienza che ci distingue in individui, ci dice quando questo non è raggiunto), se poi un solo individuo perde la coscienza allora vuol dire che in un punto dell'universo c'è stato innamoramento corrisposto (che mette vita a tutti perché siamo uniti tra di noi tramite l'Incoscienza e la Coscienza; così come un artista=spettatore viene considerato sacro da tutti, così come qualunque persona che lotta=soffre=ma_è_vitale) e così la Incoscienza si trasmette e avvolge tutta la Vita che è in collegamento attraverso la incoscienza_sentirsi_oltre_la_informazione=individualità; lo stesso se la vitalità_artistica è sentita completamente da un individuo -> ci sentiamo.

Vita e non più individui.

OSSIA c'è CONTINUITA' dell'azione_totale come alle interfacce del campo elettromagnetico (vedere che fosse azione (si parlava solo di potenza, ma la potenza è l'azione(!) ed è l'azione_globale ossia sia attiva che potenziale (CONTROLLARE). Nella vita cosciente che è CAMPO eltm (relativisticoANDquantistico) capita NATURALMENTE(!) la stessa

cosa, ossia l'azione/informazione(globale) non va perduta, si conserva(!). Nella scienza non riesco a spiegare (è cosa inspiegabile con la fisica) che c'è la coscienza di questo principio ed essa ci dà la vita. DA METTERE ANCHE IN MISCE, DIAGRAMMI; FRAMMENTI E OTTO

[[DC] Le friselle che mi ha regalato Anna (come sono affezionato alle friselle: gli oggetti {inestimabli} che ci ricordano le persone care non saranno l'opera_d'arte_perfetta=arte=che_ti_resta_dentro_comememoria, ma sono opere d'arte (che ti richiamano la memoria quando le vedi, ma anche per opera d'arte perfetta [ma lì è ''morta'' quindi ''perfetta''=Arte=Memoria]''perfette'' anch'esse): sono seccate al sole o sono seccate al forno? Conviene seccarle a sole perché costa di meno… Ma richiede tempo e quindi pazienza che vuol dire rischio (si può morire mentre lo facciamo, può venire un uragano o un terremoto): il tempo/pazienza si paga (il parmiggiano stagionato (e non soltanto perché ha meno acqua, vedi infatti il vino o l'aceto), ile_ vino invecchiato, l'aceto balsamico di cento anni).]

[DC] Oggi ti porto con me a una mostra.

["Morta" Lei posso non andare alle mostre [tipo altruista/concettuale/idealista/spirituale che vuole raggiungere nell'inazione la Memoria "esterna" (quindi Lei)], oppure posso andarci per portare anche Lei [tipo l'egocentrico che sente la Memoria dentro di sé e vuole agire → con la Forza] [la Memoria non è né dentro né fuori di me, ma dappertutto, anzi: è dentro di me in modo

pieno; ma è fuori di me in modo pieno; è dappertutto in modo pieno].

Chat con Mahsa:

[10:12, 01/03/2026] Andrea: Stavo riflettendo sulla morte di Khamenei
[10:12, 01/03/2026] Andrea: L'uccisione è sempre una cosa brutta
[10:12, 01/03/2026] Mahsa: È morto un dittatore
[10:12, 01/03/2026] Andrea: Ma la "morte" è bellezza solo se non è data
[10:12, 01/03/2026] Andrea: Non deve essere una cosa voluta
[10:12, 01/03/2026] Mahsa: Si ma lui era un dittatore
[10:13, 01/03/2026] Andrea: La morte è bellezza
[10:13, 01/03/2026] Andrea: Ma solo quando non è voluta
[10:13, 01/03/2026] Andrea: E' bellezza proprio perché non è voluta
[10:13, 01/03/2026] Andrea: La più grande opera d'arte, perfetta, è la morte
[10:13, 01/03/2026] Andrea: Ma quando non è voluta
[10:13, 01/03/2026] Andrea: Uccidere è sempre qualcosa di brutto

[10:14, 01/03/2026] Andrea: Adesso che è morto molta gente lo porterà dentro
[10:14, 01/03/2026] Andrea: E diventerà cattiva
[10:14, 01/03/2026] Andrea: Vorrà vendicarsi
[10:14, 01/03/2026] Andrea: Adesso che è morto Khamenei sembrerà più buono
[10:15, 01/03/2026] Andrea: Però capisco anche che era un dittatore
[10:15, 01/03/2026] Andrea: Hai ragione
[10:15, 01/03/2026] Andrea: C'è l'artista che dice che è brutta, ma c'è la razionalità che dice che è giusta

MAIL:

Sull'opera sulla giustificazione di essere lì (ma è qualcosa di cosciente quindi che non si può trassare (con la volontà di tradire se stessi -> non si può uscire dal problema con la volontà, ma lo si può affrontare...

"Io NOho annullatoNO tutti i miei impegni e gli appuntamenti con gli "amici" (e le donne) per fare questa opera [MA ero già con wp, non devo far il martire]/per_essere_qui credendo che mi avreste giustificato/avreste_giustificato/pensando_che_non_mi_avreste_fatto_pentire

"Poi non avevo più nessun appuntamento; ma gli amici non li ho persi (o se li ho persi è per arrivare alle persone)". Ma non credo/non_penso di avere perso nessun amico quando smetto di fare arte, se no non l'avrei fatta/non_penso_di dover scegliere tra l'arte e gli amici, ma

di ritrovarli tutti (altrimenti non farei arte). MA il timore di perdere la Vita è anche nel mio "Gli ideali uccidono, ma vivo per loro", eppure lo scrittore crede (e la sua vitalità disperatamente vitale, che vuole superare il [suo] limite) nella follia di poter recuperare ossia di vincere il tempo (che gli altri NON sono morti mentre lui stava scrivendo).

...con sforzo vitale con la volontà), ossia prendere in giro se stessi.

Per chi la guarda la stessa cosa: per chi la guarda potrebbe essere una scusa, ma se è una scusa (quindi è falsa) pesa loro più che andare a lavorare (ma non subito, ma alla lunga).

A me è stato giustificato perché è come se mi dedicassi (dedicassi la mia vita) a questa "missione"

[ANCHE MISCE]Io però adesso direi {il titolo è mal tradotto: dovrebbe essere ‘‘Il morto vivente’’ e non ‘‘Il cadavere vivente’’}: ‘‘Noi amiamo le persone per il bene che abbiamo fatto loro, e le odiamo per il male [=il non bene che non siamo riusciti a fare, ed infatti dice: ‘‘Lei pareva amarmi [nonostante io non la amassi]’’ che abbiamo fatto loro’’ → questo dimostra/fa_vedere_la_visione_egocentrica

che siamo ‘‘egocentrici’’ [l’altra visione] ossia l’interpretazione che il nostro senso di colpa [che è il divino in noi] è la ‘‘causa’’/motore delle nostre relazioni ma anche la reazione ad esse, ossia della reazione alle nostre relazioni, quindi siccome non riusciamo a fare il loop doppio è un non riuscire doppio (il senso di colpa si inlooppa) (crisi doppia, infatti se non raggiungiamo il loop doppio, la crisi è doppia, e quindi da l’ viene il doppio loop del senso di colpa (il quale generando la Vita deve essere doppia crisi) [il senso di colpa è come quarta carta rovesciata, al negativo, è Disperazione (nel quale sprofondi con questo doppio-loop della colpa, quindi non dovremmo riuscire e uscirne, ma, vedi articolo sulla colpa: la Disperazione (che è una cosa ‘‘razionale’’, come il doppio-loop, ma anche la Trinità, il mistero, ecc.) è Vita (ossia nella quarta carta *sentiamo* che ci sono le tre carte, vedi articolo sul lutto): NON sappiamo come, ma ne usciamo, vedi i tre ‘‘può capitare’’

dell'articolo e lo sperare (che è qualcosa che mostra che siamo Vita) in essi) (essere creato al contrario)] [doppiamente non riuscire è Vita perché ha l'Assolutezza dei doppi-loop dlla Vita, qui nella ''Negatività'' che però si collega con la ''Positività'' perché un doppio-loop non può andare contro un loop-doppio [perché solo il semplice [che ha due sensi] va contro il semplice perché c'è una classificazione, mentre il loop-doppio non ha classificazione [NOTA: per quello nella mia analisi (libero arbitrio, ecc.) ci sono due vie/interpretazioni [per esempio individuale o collettiva quarta carta e tre carte → non dci contraddicono, sono variabili comiugate] e non sono in contraddizione ([il perfetto]l'adattamento[=io-tutti] si può vedere da una parte o dall'altra)] (Morte, Vita, ecc. sono loop-doppi quindi Assoluti [MA anche la Bellezza che è semplice ma ''senza un senso'' (non classificabile) è un Assoluto(???)): infinitamente grande va contro infinitamente piccolo] quindi Vita e

Morte sono la stessa cosa [vedi articolo sul lutto, e vedi mistero/opera sulla Trinità])